Anno VI - N. 45 C. C. Postale 8-15 Novembre 1930 (Anno IX)

RADIOCORRIERE

Napoli, sorridente e canora, ha radunato in una gioconda rassegna autunnale di pittoresche fogge e di tradizioni rigogliose le rappresentanze paesane dell'Italia meridionale e insulare.

C'era una volta un uomo che

amava la musica e che

aveva un orecchio molto fine

La radio comune non poteva

soddisfarlo Dopo avere

provato tutte si è

deciso per **L'ATWATER KENT** Marca

di Gran Classe

Ora è felice

GUILLER MAZ

SICDE
ATWATER KENT RADIO

VIA S. GREGORIO 38
TELEF 67-472

MILANO

Anno VI - N. 45 C. C. Postale

8 - 15 Novembre 1930 (Anno IX)

RADIOCORRIERE

E·I·A·R

e RADIORARIO

SETTIMANALE

e RADIORARIO

ESCE IL SABATO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 55 - UN NUMERO SEPARATO L. 0.70
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE: L. 36 - - PER GLI ABBONATI DELL'E. I. A. R.: L. 30 - - ESTERO: L. 75 -

UNA FOTOGRAFIA

Osservate attentamente la fotografia che sta ai piedi di pagina.

E' un teatro di Boston. Nell'ampia platea e nelle spaziose gallerie sono raccolte le rappresentanze degli ex-combattenti delle Legioni americane che ebbero la prova del fuoco in terra di Francia. Sul palcoscenico le autorità: il generale Pershing, il generale Gourand; in piedi nell'atto di prendere la parola l'ex-presidente della Repubblica Coolidge. Nascosto alla vista il presidente Hoover.

C'è dell'entusiasmo nell'atmosfera, c'è della letizia in ogni volto: anche in quello della donna vestita in gramaglie che sta fra le autorità a rappresentare le vedove ancora in lutto, le madri ancora in pianto.

Adunata solenne, destinata a cementare la fraternità fra due popoli, non avrebbe però esteriormente niente di eccezionale se nel bel mezzo del palcoscenico, dove a ragion veduta ci dovrebbe essere o un trofeo di guerra o una statua commemorativa, non fosse stato piantato un bel fascio di microfoni sul quale il fotografo ha fermato il suo obbiettivo.

Un fotografo artista, il quale ha capito che il teatro, la folla, le autorità, l'oratore stesso (e non si tratta di un oratore da poco, perchè è l'ex-presidente della Repubblica) non potevano essere in quel momento che elementi secondari nel quadro della cerimonia in cui il microfono, i molti microfoni, assumevano il posto di protagonisti.

Un fatto nuovo; fatto compreso non soltanto dal fotografo intelligente che richiama con la sua istantanea i famosi bivacchi napoleonici immortalati dai pittori romantici, ma da quanti presenziano alla cerimonia, poichè, a ben guardare, si nota che quanti sono nel teatro sentono per intuito che da spettatori si sono tramutati in attori e che la celebrazione, per virtù del meraviglioso congegno diffusore delle parole e dei suoni, si svolge in un teatro spettacoloso, un teatro che non ha limiti e che abbraccia nel suo cerchio non solo il Nuovo ma anche il Vecchio continente.

Coolidge parla ma non ha intorno a lui della gente che lo sta a sentire bensì delle persone che lo stanno a guardare. Gli occhi di tutti i presenti sono presi nel miraggio del mirabile strumento che per la via dei cieli porta in ogni casa americana, e anche in non poche case d'oltre Oceano, l'orazione celebrativa. La cerimonia assai più che per chi vi assiste è per chi vi presenzia in ispirito.

A vedere, in ogni adunata di qualche importanza, profilarsi il microfono accanto alla figura dell'oratore abbiamo ormai fatto l'abitudine e l'occhio, ma è la prima volta che ci accade di vederne adunati un così notevole numero presso una sola persona. Se non avessimo altra prova dell'impressionante sviluppo della radio americana basterebbe questa fotografia a farcene persuasi. Ogni microfono rappresenta una Compagnia radiofonica che ha una sua particolare zona di influenza e un suo esercito di associati nel Paese; e così fitta è la rete che non è pura vanteria l'affermazione fatta di recente dal Rockfeller che la radio americana può calcolare su cinquantacinque milioni di ascoltatori.

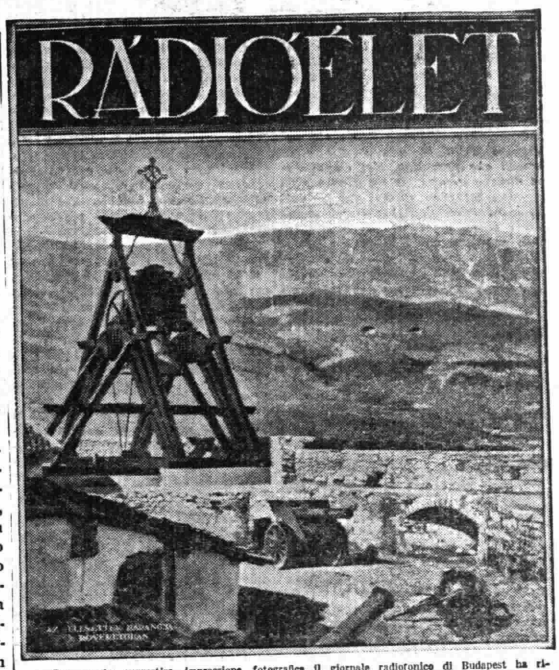
Ma se anche tale entità fosse esagerata e minore il numero dei microfoni raccolti intorno all'ex-presidente Coolidge, non diversa sarebbe la nostra impressione per il fatto nuovo documentato. E il fatto nuovo non sta nel numero dei trasmettitori, ma nell'importanza che la trasmissione radiofonica ha assunto di fronte all'avvenimento. Il che non può non aver fatto mutare la forma della celebrazione e il tono dell'orazione. Chè altra cosa è parlare ai vicini, altra ai lontani. La parola, attraverso il microfono, si spoglia di ogni artificio retorico e tanto più risveglia degli echi quanto più è semplice e chiara. Un'immagine che può elettrizzare una folla, per l'atmosfera rovente in cui cade, lascia l'ascoltatore isolato freddo o indifferente. Limitato il gioco della curiosità, per l'assenza di ogni impressione visiva, non rimane all'oratore altra risorsa che l'esaltare le menti, dilettare gli spiriti, far vibrare i cuori.

Guglielmo Marconi ebbe di recente ad affermare che l'umanità vedrà, magari non senza rammarico, a breve distanza di tempo, cadere, per effetto della radio, molte delle sue abitudini e delle sue costumanze e il mondo ne uscirà trasformato. Di questa trasformazione, se ben si guarda, qua e là, già se ne colgono i segni.

Negli Stati Uniti, mentre il Mago dei suoni, il Principe dell'ardimento, il Re della nafta stanno gettando le fondamenta della metropoli della Radio, a credere quanto scrivono i giornali, non solo la radio è entrata nelle abitudini di chi ama vivere civilmente e secondo il suo tempo, ma vi sono ore nelle quali lo stesso traffico della maggiore città americana diminuisce di intensità solo perchè molta gente si trattiene negli uffici e nelle case per ascoltare gli umoristici dialoghi di due *clowns* che le stazioni radiofoniche trasmettono; nel Giappone la radiofonia tale interesse suscita in tutte le classi che si è dovuto pensare alla creazione di un idioma radiofonico, il quale comprende termini ed espressioni comuni a tutti i linguaggi nipponici; un idioma che può essere sentito e compreso tanto dagli uomini che dalle donne, che nella vita usano un linguaggio proprio, tanto dai servi che dai padroni, che si servono nei loro rapporti di termini diversi, tanto da coloro ai quali è familiare la lingua scritta come da quegli altri che non conoscono se non la lingua parlata.

Dal che si vede che la radio non serve soltanto ad eliminare le distanze ma anche avvicinare sempre più l'uomo all'uomo; il che non è meno importante.

Ottime cose, bisogna riconoscerlo, per una maggiore coesione degli spiriti e una migliore comprensione della radio si stanno facendo anche tra noi. La campana di Rovereto ha squillato nella sera dei Morti in tutte le case italiane; per tutti gli italiani ha parlato nell'Annuale della Vittoria il grande mutilato Carlo Delcroix. E tutto il nostro cielo fu pieno del suono rammemorante, della voce ammonitrice.



Con questa suggestiva impressione fotografica il giornale radiofonico di Budapest ha richiamato l'attenzione dei radioamatori ungheresi sul suono della Campana di Rovereto.

L'Annuale della Vittoria

nella celebrazione di CARLO DELCROIX

La Vittoria, scolpita in lettere di bronzo da Armando Diaz, ha ripalpitato, la sera del 4 Novembre, nell'anima e nella voce di Carlo Delcroix, l'Apostolo civile che cammina nelle tenebre verso la luce dell'avvenire e annunzia al popolo italiano le nuove e più belle aurore. Il Mutilato invitto ha parlato in Roma, davanti al microfono, alla presenza delle Autorità che convalidavano con la loro muta e commossa testimonianza l'alato messaggio così robusto di penne da volare non soltanto per tutta la Penisola in ascolto ma anche al di là dei confini. La Radio ha dato ali vibranti alle parole commemoratrici, fatte di sangue e di storia, limpide come il volto della Verità che non si può deformare. Il collegamento radiofonico ha permesso che la commemorazione fosse raccolta e diffusa da tutte le stazioni italiane.

« La vittoria non è solo una data da commemorare ogni anno con proclami e cortei; nè può essere un titolo da cui prendere e attendere il frutto in una breve ora di gioia. La vittoria è una idea che si deve servire tutti i giorni; un'opera che va perfezionata senza fine e che occuperà tutta la vita nostra e di quelli che verranno. Nel calendario si doveva assegnarle un giorno e fu necessariamente scelto quello dell'anniversario dell'armistizio, quando i morti cominciarono a sentirsi soli nell'improvviso silenzio ed i rimasti provarono nei non più minacciati bivacchi la melanconia di quello che da uno di loro fu chiamato il ritorno alla vita mediocre. Ma la vittoria fu tutta la guerra, dal principio alla fine, da quando il popolo fece l'atto di fede in sè e di obbedienza alla sua storia a quando Alberto Riva, di Villafranca, ebbe l'onore di morire per l'ultimo su quel trivio di paradiso che sembra racchiudere nel nome il destino della beatitudine promessa a chi cade in vista della mèta.

« La vittoria è una età di cui noi fortunati vedemmo il mattino, ma forse non potremo vederne il meriggio. Se i giovani hanno il rimpianto di non essere nati in tempo per dare mano all'impresa, noi pensiamo talora con tristezza che una vita non potrà bastare per seguirla sino in fondo. Noi c'ingannammo quando credemmo bastasse aver conquistata la vittoria e presto ci accorgemmo di doverla difendere e sciaguratamente errarono gli altri quando si illusero di passarla agli atti come una questione finita per ritornare dopo tutto al tempo di prima. Fu necessario soffrire e contrastare ancora per lunghi anni prima che tutto il popolo facesse il viso alla vittoria, mentre gli altri, senza comprendere che di veramente finito non vi era che il loro tempo e rimanendo ad aspettarla, hanno perduto ogni contatto con la vita. Finalmente noi abbiamo acquistato la vera coscienza della nostra vittoria, ma siamo appena a metà dell'opera, perchè dobbiamo darne il senso e la misura agli altri popoli, a quelli che onestamente la ignorano, come a quelli che smemorati la tacciono o invidiosi la negano. Per questi conviene smettere le proteste vaghe ed i sentimentali rammarichi e venire alla prova dei fatti.

« Sin dal primo momento il nostro contributo fu decisivo. Nel 1914 la nostra dichiarazione immediata e leale di neutralità rese disponibili ai francesi forze che lo stesso maresciallo Joffre valutò a 11 divisioni e che sulla Marna, in uno di quei momenti critici in cui una sola baionetta può avere un peso fatale, decise la sorte della battaglia. Nel 1915, la semplice certezza del nostro intervento, costrinse il comando tedesco a mutare i suoi piani ed a volgere contro la Russia il formidabile attacco preparato contro Verdun, allo scopo di sollevare l'alleato da quella parte e consentire di difendersi da noi. Nessuno può sapere quale sarebbe stato l'esito della guerra europea se il nostro vicino avesse dovuto sostenere allora il grande urto e non avesse avuto come ebbe tutto quell'aiuto per rimettersi dalle prove gravissime che avevano ridotto grandemente l'efficenza delle sue armate come fu dimostrato dalla sterilità di attacchi mossi dappertutto contro le esili forze che il nemico aveva lasciato a fronteggiare.

« Nel 1916 la riscossa dei russi in Galizia fu possibile in quanto l'ostinata Austria, sguarnendosi da quella parte, commise l'errore di raccogliere il più ed il meglio delle sue forze nella spedizione punitiva nel Trentino ed i tedeschi già impegnati a fondo contro Verdun e pronti a sferrare un altro pericoloso attacco sulla fronte francese, dovevano ancora correre in aiuto del vacillante alleato e sostituirlo nella difesa del confine orientale per metterlo in condizioni di resistere al nostro incessante assedio. Così noi adempivamo il mandato d'impegnare a fondo l'Austria, non solo, ma impedivamo alla Germania di raccogliere il massimo delle sue forze contro gli alleati i quali per contro non seppero impedire un anno dopo che le più agguerrite truppe tedesche di assalto venissero contro di noi. Nel 1917 il Governo di Parigi fece pubblicare la dichiarazione incredibile che per tutto quell'anno le armate francesi non avrebbero intrapreso alcuna azione aggressiva dando così mano libera al comando tedesco di cercare una decisione sulle altre fronti e in definitiva sulla nostra fronte. Così noi dovemmo, dopo lo sfacelo russo, sopportare tutto il peso dell'Austria e ciononostante avremmo vinto se appena un qualche rinforzo ci fosse stato inviato dai nostri alleati. Ma in ogni caso non saremmo stati costretti a ritirarci fino al Piave se una potente armata prussiana non fosse venuta a dare un aiuto al nostro nemico per galvanizzare col successo il pericolante Impero.

« Gli Alleati, di tutta la nostra guerra, non rammentano che la ritirata del Friuli. Se noi avessimo il cattivo gusto di seguirli potremmo ribatterli che di tali ritirate essi, prima e dopo, ci dettero più di un esempio, ma noi vogliamo piuttosto affermare che alla fine la battaglia fu meno funesta per noi che per il nemico, il quale se non avanzò tanto da vincere avanzò troppo in modo da non poter più tornare indietro. Lo stesso maresciallo Hindemburg non fu contento di quel risultato e davanti alla gioia delle truppe tedesche che ritornavano vittoriose dai campi veneti osservava amaramente che le gioie dei soldati non sono sempre quelle dei capitani. I nostri alleati che non avevano voluto aiutarci a vincere, si mossero dinanzi al pericolo del quale essi medesimi si sentivano minacciati, e si limitarono ad assistere alla nostra disperata difesa. Allora ne fummo amareggiati e sorpresi, ma oggi dobbiamo ringraziare Iddio, perchè non si sa quello che avrebbero detto di noi, visto che alla sola divisione francese di Monte Cesan fu poi attribuito da taluno tutto il merito di Vittorio Veneto.

« Nel 1918 la Battaglia di giugno fu la prima vera decisiva vittoria della guerra ed infine Vittorio Veneto fu il colpo di fulmine che permise ai nostri alleati, già rassegnati ad una nuova campagna invernale, di imporre alla Germania condizioni di resa che solo pochi giorni prima non avrebbero osato richiedere. Questa la verità storica che nessuna interessata menzogna ha potuto cancellare e che noi dobbiamo trarre dai documenti per metterla una volta per sempre sotto agli occhi del mondo; questo il dono che ci è stato fatto dai morti e che sarà sempre vivo anche quando di loro saranno consumate fino le ossa, quando noi non avremo più volto sotto la terra ».

Il Romanzo della settimana

« SUA MOGLIE »

di Flavia Steno

Flavia Steno è una delle scrittrici italiane più lette che discusse: i suoi romanzi (la Casa editrice Treves ne ha pubblicati, con quest'ultimo, tredici, corrono per le mani dei lettori e specialmente delle lettrici, ma non affaticano eccessivamente le penne dei critici. Questa disparità di apprezzamento fra il pubblico che li legge e la critica che non se n'accorge, o quasi, richiama su alcuni scrittori l'attenzione pensosa di chi non si acconcia facilmente all'entusiasmo degli uni e al disdegni dell'altra, ma vuol pesare il pro e il contro con la propria bilancia.

Quando uno scrittore trova lettori affezionati, che lo seguono senza dar segno di stanchezza, non bisogna sempre concluderne con una loro pretesa incapacità a giudicare ciò che leggono. Non sarebbe difficile dimostrare che più di una volta il persistente e crescente favore del pubblico riuscì a consacrare la fama di scrittori condannati dai così detti competenti. Il loro disdegno o il loro silenzio potè spesso ritardare, non mai impedire i giusti riconoscimenti. La critica obbedisce a suggestioni del momento: scuola, moda, preconcetti, *côteries*. Soltanto il gran pubblico è, in arte, un tribunale inappellabile. Chi, per leggere un libro, fa il piccolo sacrificio di acquistarlo, ne sarà giudice esigente, perchè vuol esser compensato in equa misura della spesa commessa col piacere che ricava dalla lettura, con l'intensità delle impressioni che ne riceve, con quella specie di esaltazione lirica che l'arte induce in ogni spirito aperto e pronto a vibrare alle manifestazioni del bello.

Quando molti di questi giudici disinteressati, che, per essere lontani l'un dall'altro e l'uno all'altro sconosciuti, non possono neppure influenzarsi reciprocamente, convengono nello stesso verdetto favorevole e accreditano un autore, si deve convenire che la critica ha torto ad assumere un diverso atteggiamento e deve sottoporre a revisione il suo giudizio negativo, sia esso espresso, o sottinteso col silenzio.

Una di queste revisioni dovrebbe farsi per la produzione romantica della Steno, e si troverebbe innanzi tutto ch'ella sa costruir come pochi il romanzo di società, creare situazioni interessanti, ritrarre la vita borghese de' nostri giorni nella cornice della casa, dei salotti, delle feste, dei luoghi di lusso; intrecciare le fila di un intrigo galante, avvolgerle e dipanarle con disinvolta eleganza.

Si loda spesso negli scrittori francesi l'arte di saper costruire il romanzo, la facilità loro di trarne gli elementi dalla vita comune e la fertilità dell'immaginazione creatrice degli intrecci; orbene guardiamoci dal disprezzare queste stesse virtù negli scrittori nostri, se vogliamo fare della nostra letteratura un prodotto di largo consumo e una merce di esportazione. Non si scrivono libri soltanto per l'eternità, e mentre la gloria è il premio di pochi eletti che nascono a distanza di secoli, il successo dispensa più facile e più frequente le sue ghirlande agli onesti e sagaci artieri della letteratura, che se non gettano in solchi profondi semi che germineranno nei secoli, coltivano a fior di terra le improvvise fioriture, che tutta la rivestono di colori e di olezzi.

A questo genere di letteratura appartiene *Sua moglie* della Steno.

Carlo Paoli, giornalista principe e commediografo alla moda, ha sposato una bella e sana ragazza, Marina, più per avere una casa propria da aprire agli amici e ai conoscenti che gli si affollano attorno in ammirazione, che per ancorare a un porto sicuro e tranquillo la navicella della sua vita vaga di toccare, in contrabbando, a tutti gli approdi. Marisa, cuore fermo e fedele, non sa neppur immaginare che il marito vada scegliendo fior da fiore nel circolo stesso delle amiche di lei e disperda il meglio di sè in amori colpevoli, quand'ella gli ha donato tutto.

Sorgono i primi sospetti, che non tardano a farsi certezza attraverso allusioni di caritatevoli amiche, invidiose della sua condizione di moglie di un uomo celebre Fieri disdegni, promesse, conciliazioni, ricadute. La povera anima comincia ad abbeverarsi d'amaro. Tutti — amici, parenti — vogliono persuaderla che un uomo come Carlo Paoli ha diritti ed esigenze che trascendono la morale comune, che ella deve sacrificarsi e sentirsi compensata largamente di ogni sacrificio dalla fierezza di esser la moglie legittima di lui e di portare il suo nome. Anche il suo caro vecchio « paparone », a cui il padre la affidò morendo in giovine età vuol convincerla di questa necessità. Ma ella è giovine ed amata la luce riflessa che può venirle dalla notorietà del marito non la lusinga e non le basta. La sua felicità si spenge e muore, come a poco a poco declina e si spenge il suo amore tradito e straziato.

Le vive accanto da tempo un giovane silenzioso e raccolto, Guido Noris, segretario di suo marito. Ella non si è accorta di lui, ma egli vede e sa — come nessun altro — l'odissea intima di quell'anima vilipesa, e la pietà di lei ha fatto sbocciare a poco a poco nel suo cuore profondo un sentimento che potrebbe essere amore, s'egli avesse il coraggio di confermarlo a se stesso. Ella s'accorge di questa tacita e rispettosa adorazione, che non osa manifestarsi, quando sa che un'altra avventura di suo marito sta per concludersi con un duello a gravi condizioni e che Guido Noris, sorpreso da lui a baciare un ritratto di Marisa, è scacciato come un servo infedele.

Il duello ha luogo e Carlo Paoli è ucciso. Marisa potrà finalmente rifarsi un'esistenza. Fedele non alla memoria del marito, ma al proprio dovere di donna e alla propria fierezza, trascorre l'anno di lutto lontano da Guido Noris, a cui ha dato ormai il suo cuore, e poi annunzia ai parenti e agli amici il loro prossimo matrimonio. Orbene, credete che la poveretta possa ormai, padrona di sè, cercare la propria felicità? Mai più; ella è la vedova del grande uomo, la custode del suo nome, delle sue carte, della sua fama. Legata a lui anche oltre la tomba, deve uccidere il suo cuore, uccidere la sua giovinezza, e vestita in perpetue gramaglie, porsi a guardia di una tomba...

ETTORE FABIETTI.

Commenti

Pubblicheremo in uno dei prossimi numeri un prospetto con figure sui risultati del referendum per il programma ideale delle giornate festive, ma per intanto riteniamo doveroso ringraziare quei lettori che ci hanno scritto per esprimerci il loro giudizio sulle innovazioni che già sono state introdotte nei programmi. Intendiamo alludere in modo speciale ai concerti sinfonici, alla musica da camera, e alle trasmissioni dai Teatri.

Aderendo al desiderio espresso dalla maggioranza degli ascoltatori, abbiamo contemporaneamente attuati i voti espressi dalla Commissione che ha il còmpito di vigilare sui programmi dell'Eiar.

Le trasmissioni teatrali, iniziate tra il vivo consenso degli abbonati alle radioaudizioni con la diffusione della serie di opere che compongono il cartellone della stagione autunnale del Politeama Chiarella *di Torino, saranno presto intensificate per l'apertura dei maggiori teatri di opera nazionali.*

L'Ente Radiofonico si propone quest'anno di aumentare il numero di tali trasmissioni, sostituendo con esse, per il periodo invernale, le trasmissioni d'opera dagli auditori. E' suo intendimento che i grandi spettacoli un tempo riservati a pochi privilegiati, per merito della piccola cassetta sonora, possano essere sentiti anche nei paesi più isolati e nelle case più remote dove c'è maggior bisogno di luce e d'arte e di bellezza.

Coerente poi ai suoi propositi, l'Eiar sta riorganizzando le sue stazioni in modo che anche dai suoi auditori possano essere trasmesse delle esecuzioni sempre più eccellenti. Strane voci sono corse a proposito di questa riorganizzazione. La verità è che l'Ente Radiofonico sta rinforzando non solo le due grandi orchestre di Milano e di Roma, ma migliorando gli organismi minori per modo che anche le esecuzioni di musica varia e le rappresentazioni di operette abbiano una interpretazione di maggiore raffinatezza e di più aderente stile.

La Campana di Rovereto

Diffusi dalla radio, nella sera del due Novembre, i rintocchi e gli squilli della commemorazione sono scesi ad innumerevoli cuori in ascolto

In un bellissimo tramonto primaverile, a Milano, presso l'Arco della Pace, un sacerdote, un poeta — chè tale è per la nobiltà dell'anima don Antonio Rossaro — si sentì commosso dai rintocchi vespertini di una campana lontana. Era il tramonto del 5 maggio 1921, centesimo anniversario della morte dell'«uom fatale» che trasformò l'Europa in un immenso campo di battaglia...

Don Antonio Rossaro, turbato dai ricordi di altre più recenti e più sanguinose stragi, pensò di dedicare alla Pace una campanella d'argento che dopo tanto minaccioso frastuono di ferro e di acciaio, la ricordasse timidamente e teneramente agli uomini di buona volontà.

La poetica idea si modificò nella mente del pio sacerdote ed egli meditò di unire la Pace alla «Riconoscenza», freschissimo fiore spirituale che l'anima dei popoli coltiva per tutti i suoi benefattori trapassati e specialmente per i morti di guerra, per i caduti che «lo fanno vivere».

La regina dei poeti, Margherita, prese il nobilissimo progetto sotto il suo augusto patronato e, insieme all'Italia, tutti i Paesi «combattenti» risposero all'appello, fornendo il bronzo delle artiglierie che avevano tuonata la parola della guerra per fondere la campana che avrebbe dovuto cantare l'inno della riconoscenza.

Anche i popoli più lontani e più dissimili dal nostro, come il giapponese e il persiano, concorsero a materiare l'idea del sacerdote cattolico con offerte e oblazioni.

Per trono della Campana fu prescelto il bastione Malipiero del castello di Rovereto, eretto dalla Serenissima nel secolo XV da cui si dominano famosi campi di battaglia; la prima pietra per il massiccio sostegno fu posta dal Principe Umberto il 27 aprile del 1924 e l'Augusto erede usò per il rito la beneaugurante cazzuola d'argento che aveva servito per la posa della prima pietra del campanile di Venezia.

La squilla della riconoscenza mondiale venne fusa a Trento il 30 ottobre dello stesso anno, tra lo sparo dei cannoni e il festoso suono delle campane dei paesi circonvicini, mentre il Principe Vescovo di Trento celebrava il solenne rito; al momento della fusione alcune madrine gettarono nel metallo incandescente l'oro offerto dalle donne italiane. Per la forma venne adoperata creta di Vittorio Veneto, per il battesimo acqua del Leno, fiume sacro alle battaglie del settore tridentino, del Piave, italico battistero di gloria, e del Tevere, fluente via della civiltà. Alla Campana fu posto il nome di «Maria Dolens», a significazione ed esaltazione della maternità dolorante.

Il 4 ottobre del 1925 giorno dedicato al Poverello d'Assisi che è il Santo della fratellanza universale, la sacra Campana venne inaugurata dal Re Soldato, presenti le rappresentanze delle Ambasciate estere e una immensa folla convenuta da tutte le contrade d'Italia. Al primo tocco furono lanciati stormi di colombi mentre tutte le più gloriose campane d'Italia vicine e lontane rispondevano in un coro concorde a «Maria Dolens».

E «Maria Dolens» rintoccando ogni sera all'ora di notte, incominciò la sua benedetta missione di riconoscenza verso i Caduti.

«Maria Dolens» ha un angelo tutelare: l'anima di Carla Della Beffa, una soave fanciulla milanese. In un giorno del luglio 1924 la piccola Carla sentì parlare della Campana pietosa e versò nelle mani della sua mamma tutti i risparmi del salvadanaio, pregandola di voler mandare «subito subito» il suo obolo perchè «non c'era tempo da perdere». Fu l'obolo dell'amore e del presagio. Dopo qualche giorno, Carla spirava e il Comitato, venuto a conoscenza del commovente episodio, deliberava di affidare al purissimo spirito della bimba la protezione della squilla di pace; e certo, le diafane ali lucenti di un'angelella da poco assunta nei cieli battono all'unissono con la sonora protetta che dall'alto della cellula campanaria invoca dai cieli la pace e dalla terra la riconoscenza.

«Maria Dolens» miracolo di fede e di carità, è anche un miracolo d'arte. Nel centro della parte superiore spicca il volto dell'«Ecce Homo» simbolo dell'Umanità flagellata e glorificata; per la qual cosa il santo viso del Cristo è circondato da un duplice corona, una di spine per il dolore, l'altra di luce per la gloria.

Sulla stessa linea, ai lati, si scorgono due velivoli che ricordano i morti nella guerra aerea e dietro alle ali corre un motivo di palme intrecciate tra loro e legate da motti propiziatorii.

La parte inferiore è occupata dall'allegoria dell'Umanità, vera protagonista della guerra mondiale.

Tra le due date 1914-1918, principio e fine della conflagrazione, si svolge la passione dei popoli doloranti ed è rappresentata da vari gruppi intitolati: La partenza, In marcia, La pugna, Il sacro corteo, La gloriosa marcia. E' un inno di dolore e di amore scolpito nel bronzo in figure quanto mai espressive alle quali il fremito del metallo toccato dal battaglio sembra comunicare un palpito di vita, uno spasimo.

La monumentale campana suona automaticamente. Una sala del castello, detta sala della campana, è dedicata all'Angelo tutelare; questa mistica stanza dei ricordi ha un sapore quattrocentesco; il tradizionale nodo di Casa Savoia arabesca tutte le pareti, legando tra loro stelle, monogrammi, figure zodiacali, numeri, parole e stemmi.

Infatti la Campana vive in un cielo proprio, ed è, per così dire, emancipata anche dalle convenzioni cronologiche del genere umano. Essa non segue la numerazione regolare degli anni terrestri ma respira nell'eternità, sotto l'influsso delle costellazioni benigne che sono i misteriosi segnali fatti dalla Potenza creatrice all'umanità che spera e soffre.

Poichè «Maria Dolens» commemora i Caduti di tutte le Nazioni, ogni figura zodiacale significa il mese della commemorazione particolare, e ogni numero romano che la segue fissa il giorno di essa.

Gli stemmi delle varie città d'Italia, disposti su tre linee, in ordine alfabetico illustrano le pareti ma il nome di Roma, stupenda eccezione, è sottratto alla regola alfabetica, non è illustrato dalla figurazione araldica della Lupa ma spicca nel centro della seconda parete accompagnato da queste solenni parole: Domina gentium. Dominatrice dei popoli.

Dintorno alla Campana già s'irradia un'aureola di misticismo, di miracolo. Un giorno venne a visitarla un vecchio garibaldino il quale a stento reggeva sul braccio mutilato al polso un fascio di rose, così da sembrare che la mano gli si fosse trasformata in fiore. Era la Medaglia d'Oro conte Duca, superstite di Lissa, che recava a «Maria Dolens» le rose per i marinai inabissati nell'Amarissimo.

In una buia sera, una dama tedesca arrivò a Rovereto con un gruppo di pellegrini recando una corona d'alloro. Al primo rintocco di «Maria Dolens», la donna dolente, gettò la corona ai suoi piedi e dando un acuto grido cadde svenuta. Fra i singhiozzi disse poi che in quel primo rintocco aveva sentito tremare la voce del suo unico figlio caduto poco lungi, sulle sacre montagne che sfumavano nella notte come pallidi fantasmi azzurri...

«Maria Dolens» come tutte le sue sorelle, tace negli ultimi giorni della Settimana Santa per ridestarsi nella «gloria» del Sabato Santo. La sera, alla solita ora, tutte le mamme di Rovereto conducono i loro bambini ai piedi del castello. Ad un tratto la Campana rifulge in un cerchio fiammeggiante di torcie a vento; si scuote, dondola, vibra, suona... In quel solenne momento, candidi voli di colombi, si levano nel cielo e i bambini salutano la Campana benedetta e ne accompagnano gli squilli ossannanti, agitando mille tinnuli campanelli...

Così dintorno a «Maria Dolens» che entrò trionfalmente in Rovereto tirata da dodici cavalli da guerra e scortata da duemila mutilati, si viene formando la grande leggenda che domani, nell'Italia ancor più bella e più grande, sarà poesia epica.

Una bocca di dolore ha baciato «Maria Dolens» per tutti i figli che spirando sul campo del sacrificio e della gloria, non poterono baciare un'ultima volta la madre. Durante il trasporto a Rovereto, tra la moltitudine eroica dei reduci, s'udì un grido: era un mutilato, un Cieco veggente, senza braccia, senza gambe, un troncone di martirio, una fiaccola di fede. Implorò... fu sollevato nella carrozzella come sopra uno scudo e in cospetto della folla muta e trasognata venne accostato alla Campana. Il veggente posò sul bronzo le labbra e tracciò con il moncherino un segno di croce verso i quattro punti cardinali: segno di pace a tutti i popoli...

Che cosa si può dire dopo un simile bacio? La parola è vana. Domenica, 2 novembre, abbiamo ascoltato in silenzio, con il cuore traboccante di riconoscenza e di pietà la voce dei Morti che, come ha detto l'Ammiraglio Togo «cantano la loro grande felicità».

Da diversi giorni fervevano i preparativi e si moltiplicavano gli esperimenti per vincere le difficoltà tecniche che si opponevano alla radiodiffusione dei solenni rintocchi. Il nostro numero precedente riflette l'incertezza che per tutta una settimana ha accompagnato le prove. Infatti, sino all'ultimo momento, sembrava che la radiotrasmissione fosse impossibile e soltanto quando il nostro giornale era già in parte stampato potemmo avere la buona notizia che smentiva le precedenti.

Merito degli operatori dell'Eiar di I BZ che coadiuvati con lodevole spirito di cameratismo dai colleghi della Società Telefonica Veneziana, riuscirono finalmente a portare a termine la difficile preparazione. I radiomatori non possono rendersi conto di quali e quante operazioni preliminari debba spesso essere frutto quell'audizione che sovente per soli pochi minuti, giunge con tanta semplicità al suo radioapparato.

Sono le linee telefoniche che richiedono particolare attenzione, è l'adatta disposizione del microfono che si vuol raggiungere, un collegamento che improvvisamente è richiesto per migliorare la posizione, è l'amplificatore che deve funzionare ottimamente, sono insomma tante piccole attenzioni, tante condizioni che si devono verificare perchè sia possibile inviare la «modulazione» al trasmettitore. Nel caso particolare di questa trasmissione le difficoltà da superare non erano delle più facili e a un dato momento i tecnici hanno avuto l'impressione di dovere, sia pure a malincuore, sospendere l'iniziativa.

Invece l'interessamento vivo di molti e la collaborazione di tutti hanno potuto vincere le difficoltà, tanto che la trasmissione si è effettuata da tutte le stazioni radiofoniche italiane esente da difetti e disturbi rimarchevoli.

Sul Bastione Malipiero, a Rovereto, erano convenuti la sera del 2 novembre, oltre a molte autorità e giornalisti, pietosi pellegrini giunti per recare un tributo d'affetto ai congiunti, caduti nella guerra mondiale.

Oltre a queste persone vi erano i dodici trombettieri per la «Diana», gli operatori dell'Eiar, quelli della Telve e l'ideatore della Campana, don Rossaro.

Dintorno alla campana era tutto un movimento sommesso, un mormorio di persone affaccendate come in un'impresa profondamente mistica e sentita, quasi che intorno a loro aleggiassero fiere e solenni le falangi degli eroi che in quell'ora di notte, al richiamo profondo dei rintocchi vibrati dal monumentale bronzo, muovono dalle vallate vicine, sfiorano in linee serrate i vapori innalzati nella sera dall'Adige e raggiungono il Castello per confondere il loro muto e imperioso monito con il suono emesso da quel metallo che conobbe il potente grido delle loro battaglie.

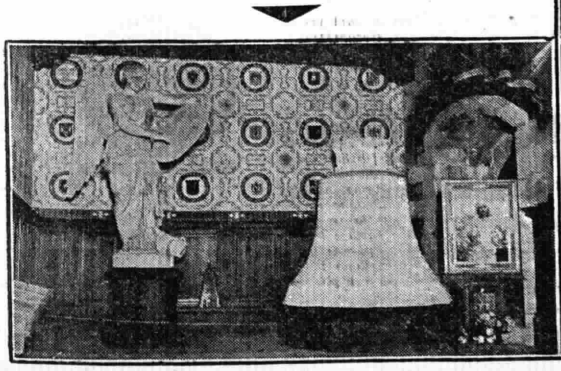
E la radio ha raccolto il monito e non ci è mai sembrata tanto consolatrice.

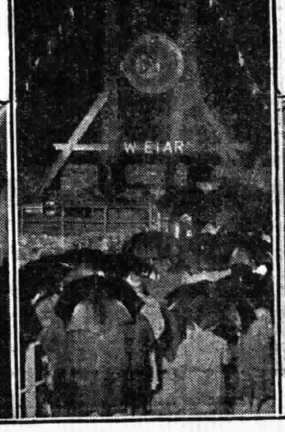
Semplice e solenne è stato il rito. Alle ore venti e trenta, l'ora di notte che per gentile tradizione italica è dedicata al suffragio dei Trapassati, i dodici trombettieri suonarono la diana del risveglio.

Quindi, fu dato, l'annunzio che stava per iniziarsi il Trittico della Campana: tre tempi, tre commemorazioni dedicate ai Morti della Terra, del Mare e del Cielo. E Maria Dolens, rintoccando solennemente, cantò per tutti i superstiti la triplice elegia. Ad ogni tempo, rispondevano le trombe, quasi che i Caduti delle trincee e quelli che giacciono sprofondati negli abissi del mare e quelli che precipitarono con le ali infrante e le membra insanguinate, dessero una risposta dall'immortalità.

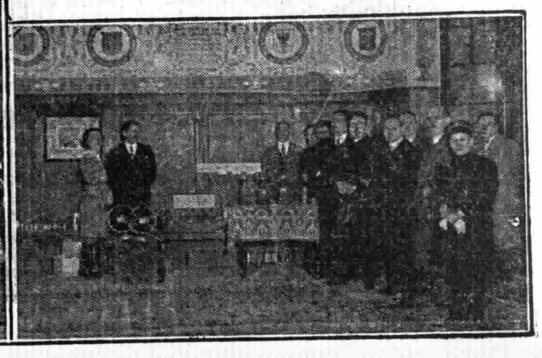
In ultimo, le trombe squillarono ancora: supremo saluto, supremo onore. Nelle nostre case, piene di ricordi, dove medaglie e ritratti abbrunati, dove elmetti acciaccati e baionette contorte tengono il posto di tanti assenti, la radio consolatrice ha così portato rintocchi e squilli e i Morti sono ritornati, sfiorandoci con un soffio che ci ha messo un brivido nelle vene. Perchè — come ha detto Luigi Cadorna, condottiero d'Italia — Maria Dolens «pace invoca e vespro. L'eco risponde gloria nell'eternità».

Nella sala della Campana, illustrata dagli stemmi di tutte le Città italiane, il ritratto dell'Angelo tutelare mette una nota soave di poesia.





I preparativi per la trasmissione nella mistica stanza della Riconoscenza e la folla radunata sul bastione Malipiero in attesa che scocchi "l'or di notte"

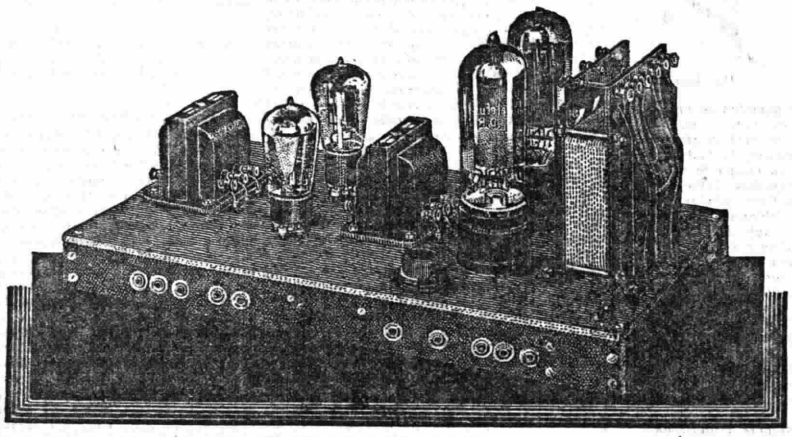


Körting

Arminio Azzarelli
MILANO (119)
Via Morgagni, 32 - Telefono 21-922

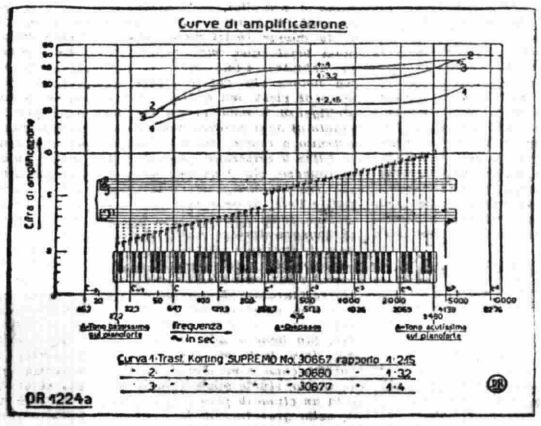
CON DEPOSITO DELLE CASE:

Dr Dietz & Ritter
di Lipsia



Trasformatori e impedenze
per Amplificatori e Alimentatori

OSSERVATE IL DIAGRAMMA QUI ACCANTO, ESSO VI INDICA CHE I TRASFORMATORI ***Körting*** RIPRODUCONO CON UNA AMPLIFICAZIONE PRATICAMENTE UGUALE TUTTA LA GAMMA ACUSTICA: DAL RIMBOMBANTE BASSO PROFONDO DEI TIMPANI AI MASSIMI ACUTI DELL'OTTAVINO. CIÒ SIGNIFICA CHE I TRASFORMATORI ***Körting*** LAVORANO SENZA ALCUNA DISTORSIONE



Ecco come giudica la pratica:

..... Confesso quale vecchio radiodilettante di essere un partigiano entusiasta dei vostri prodotti, che per un lavoro di qualità sono quasi insostituibili. Recentemente mi montai un amplificatore con lo stadio terminale in push pull e posso affermare di non aver trovato altri trasformatori che possano degnamente sostituire i Vostri prodotti.

VISITA A LORENZO PEROSI

Pietro Mascagni, grande Elettore - Conosce a memoria tutti gli orari ferroviari - Giacomo Puccini e Trilussa sbalorditi - Nessun vantaggio finanziario dai suoi lavori - Parla e scrive in nove lingue - Il gatto dove passeggiava Giolitti - L'adorazione per la radio - Mille pagine di musica inedita - "Non voglio più dirigere: scrivo" - Le campane di San Pietro e la melodia di Verdi

CITTÀ DEL VATICANO, novembre.

— *Sono Pietro Mascagni...*

— *Chi? Sua Eccellenza?*

— *Sua Eccellenza, un cavolo. Chiamatemi subito, vi prego, il maestro Perosi. Se non può venire al telefono, invitatelo a passare da me, appena potrà. Ho una grande notizia da comunicargli. E dategli un bacio per me, intanto!*

L'animo nobile e generosamente spregiudicato del genio livornese è un po' riflesso in queste svelte parole, da lui pronunciate il giorno in cui Lorenzo Perosi è stato eletto membro della Real Accademia d'Italia. Si sapeva che vi sarebbe stata battaglia anche attorno al suo nome.

Si può dire che il mite sacerdote sia stato eletto alla quasi unanimità: ebbe tutti i voti meno tre.

— *Sei contento — gli diceva con affettuosa fraternità Mascagni, mentre stritolava tra i denti un mezzo toscano ribelle, sei contento di entrare nella nostra Accademia?*

— *Purchè non diminuisca la mia pace...*

— *Non ti confondere. Le Accademie di tutti i tempi hanno sempre messo alla luce un pargolo soporifero che è un bell'aggettivo: Accademico. Ad alcuni fa paura, a me no: ma non fa danno a nessuno, specie nella vitalissima sede della Farnesina. Vedrai.*

— *E poi temo di non ambientarmi: sono un po' matto...*

— *Non aver paura: ti troverai benissimo.*

L'amicizia tra i due Maestri è antica. Sebbene siano due temperamenti diversissimi, non hanno mai avuto un attimo di attrito.

•

Pochi sanno che il maestro Perosi è un poliglotta che parla e scrive perfettamente in nove lingue moderne. E quasi nessuno conosce un'altra sua — come dire? — caratteristica. Dotato di una memoria impressionante, il Perosi ha in testa (ed in pieno movimento!) gli orari ferroviari del mondo intero, con particolare riferimento a quelli europei.

Sentite questa. Giacomo Puccini si era recato a fare visita all'autore di Resurrezione. *Durante la conversazione, il padre di* Bohème *accenna ad un viaggio progettato per l'estero, aggiungendo: «Adesso devo farmi indicare da una agenzia l'itinerario più comodo. Figurati che seccatura!».*

«Non t'incomodare - interrompe sorridendo Perosi, - ti sistemo subito io».

Prende un lapis e, senza consultare alcuna guida, scrive esattamente tutti i nomi dei paesi che avrebbe toccati, nominando città e stazioni balneari, disseminate lungo la ferrovia e precisando, città per città, l'ora in cui sarebbe arrivato e ripartito. Era un viaggio di tre giorni: non so più se da Roma al mare del Nord o da Roma ad Edimburgo.

Quando Pio XI mandò in Russia una Missione incaricata di distribuire viveri ai fanciulli affamati della regione del Volga, Perosi consegnò al capo della Missione (un nordamericano) il tracciato del viaggio, con tutte le indicazioni orarie dei treni italiani, svizzeri, tedeschi, polacchi e russi! Non per nulla Trilussa ebbe a dire: «Se non fosse quel che è, potrebbe arricchirsi con questa bazzecola! Aver nella capoccia tutti i treni della terra e farli girare a memoria è un portento che ti sbalordisce! Io invece una volta dovevo andare verso Firenze e mi sono instradato verso Ancona! Perosi ti sa dire a bruciapelo quanti treni passano sotto i Pirenei, attraverso le Montagne Rocciose, su e giù per l'India, ecc. A vederlo non lo prenderesti nemmeno per un capostazione: invece è un estratto concentrato di almeno cento Ministri delle comunicazioni!».

L'altissimo (due metri) poeta romanesco, anch'egli noto urbi et orbi per la finezza della sua poesia inimitabile, accennando alla possibilità di far quattrini con questo carosello della memoria su i binari del mondo, ci dà motivo di rendere noto quanto stupirà i lettori: Lorenzo Perosi che ha gettato a piene mani

Don Lorenzo Perosi.

la genialità in tante opere che sono state date e ripetute ovunque, da New York a Mosca, da Oslo a Capewton, da Lisbona a Sidney, fino a poco tempo fa traeva un utile insignificante dalla sua fatica di compositore: non più di cinquecento lire all'anno: diconsi cinquecento lire. Egli non si è mai incaricato di tutelare i suoi diritti d'autore e di farli rendere. Dell'indegno sfruttamento altrui non si è nemmeno lamentato. Soltanto quest'anno, il Superiore dei benemeriti Frati della Misericordia, il celebre fratel Dàmaso, vincendo la ritrosia del Maestro, è riuscito a fargli affidare alla Società italiana degli Autori la tutela degli interessi suoi. Le cifre faranno certamente un balzo in alto a vantaggio esclusivo del musicista veramente francescano.

•

Lorenzo Perosi, così ricco di doni naturali, è stato colpito da molte disgrazie. Sua fortuna innegabile è di aver trovato nella serena casa dei bravi Frati della Misericordia — sita vicino al Tevere tra la mole ferrigna di Castel Sant'Angelo e l'imbocco dei borghi che immettono nella sterminata piazza di San Pietro — un sicuro rifugio dello spirito spesso turbato, talvolta agitato da lievi attacchi, a lunga intermittenza, di paranoia, non poche volte abbattuto dalle raffiche della sventura. Di animo infinitamente buono e semplice, il Maestro che ora conta cinquantasei anni, conduce da cinque lustri circa presso i buoni ospiti una vita raccolta, da lui definita: «vita ideale». Bisogna notare che chi lo circonda è gente di pietà, ma anche di vivida intelligenza. L'ambiente è tranquillo, munito di ogni comfort moderno, ricostruito a nuovo, ampio e luminoso. Oltre il Superiore generale Fratel Dàmaso, che è sempre stato un vero fratello del Maestro nelle ore tristi e liete, la bella casa di piazza Adriana sente l'impronta di un altro ingegno forte e nutrito di studio: il Direttore fratel Aureliano, laureato nell'Università di Roma, critico d'arte assai stimato e impeccabile restauratore di quadri antichi.

— Non darei la mia stanza per una Reggia, dice tante volte il Maestro. Sto bene e non sto bene che qui, dove tutti mi conoscono, mi compatiscono e mi amano. Io lavoro, scrivo, studio oppure faccio nulla in un clima di pace e di fraternità, nella gran luce della fede.

Per verità sta così bene che per un biennio non si è mosso. Adesso ha ripreso a circolare e la prima visita l'ha fatta al Verano, presso la tomba della madre. Quando il male non lo disturba (sta assai meglio e si può dire sia ritornato il Perosi di prima) si butta a capofitto nel lavoro. Quest'anno ha scritto più di mille pagine di musica. Al Principe Umberto ha dedicato per le nozze una mirabile composizione. In occasione della firma dei Patti Lateranensi ha vergato di getto l'Inno della Conciliazione, che auguriamo sostituisca l'attuale Inno Pontificio. Sempre quest'anno Perosi ha terminato undici Quartetti, che in parte sono stati accolti trionfalmente all'Augusteo. Gli altri sono ancora inediti.

La sua vita si svolge con la regolarità di un cronometro. Ogni giorno di lavoro assomiglia all'altro. Nella camera domina un pianoforte, si assiepano spartiti, troneggia la radio (un magnifico apparecchio americano) e spesso fa le fusa un gatto soriano. Quando smette di far zampillare note dalla inesauribile sorgente del piano, Perosi si attacca alla radio, la sua grande passione. Ama talmente la radio che sta dinanzi all'apparecchio con aria di ammirazione quasi fanciullesca. Ed ascolta i programmi completamente, persino le cronache sportive.

— Quanto piacere, quale gioia mi procura questa macchina magica che consente ad un povero sacerdote, chiuso nella sua stanza, lontano dal mondan rumore, di poter porgere l'orecchio alle musiche ed alle parole, che, come un immenso coro della terra, si innalzano in diversi toni ed in varie lingue verso il cielo! Sono entusiasta della radio: non ne potrei più fare a meno. E non capisco come vi sia ancora della gente in Italia (all'estero si può dire che ogni casa ha la sua brava radio) che è priva di questo magnifico, meraviglioso strumento di vita, di scienza, di arte, di onesto svago. Apro la radio e mi pare di aprire una finestra sul mondo. Quando entra un raggio di sole nel mio buen retiro o da non so qual paese entrano i suoni aerei, provo la stessa contentezza. Lo dicevo l'altro ieri anche all'Eminentissimo Cardinal Sincero (che è un mio amico... sincero) venuto a rallegrarsi per la nomina ad Accademico d'Italia. Quanta musica posso udire che altrimenti mi sfuggirebbe! Ricordo che un pomeriggio ricevevo un concerto orchestrale dall'Augusteo, diretto dal più celebrato direttore. Mi pareva di essere vicino all'orchestra. Non mi sfuggiva una nota. Avvertii nitidamente che la terza parte della Seconda sinfonia *di Beethoven non era eseguita troppo fedelmente. L'indomani vidi confermato il mio giudizio dai critici romani presenti.*

•

Lorenzo Perosi è un vegetariano convinto e professante. Non mangia mai carne nemmeno un milligramma. Secondo lui, l'uomo imbestialisce uccidendo le bestie: se non si toccassero gli animali, resterebbero in pace anche gli uomini. Ama i fiori che coltiva ed innaffia ogni sera in un terrazzo solatio ed ama, inutile dirlo, le bestie.

Una volta un gatto fedele — che come quelli di Teofilo Gauthier, di Zola, di Mistral e di Cantù si accoccolava volentieri sullo scrittoio e sulle spalle — cominciò a mostrarsi alquanto maleducato. Ogni forma di correzione riusciva inconcludente. Come trovar rimedio? Della cosa si parlava a tavola, ed un fratiello osservò che, data la irreducibilità del felino, solo la morte poteva toglier di mezzo tante note. Il Maestro si incupì nello sguardo, come colpito da una notizia ferale ma non fiatò. Poco dopo introdusse faticosamente il condannato in una valigetta e, salito in tram, attraversò Roma, su su fino all'Esquilino. In piazza Vittorio Emanuele (cara per tanti e tanti anni alle passeggiate vespertine di Giovanni Giolitti, popolarissimo in quel rione) diede su una aiuola fiorita di gladioli azzurri la libertà al micio, che portò altrove — forse tra i ruderi della villa di Mecenate — il suo destino miagolante. Quando, a sera, annunciò il salvataggio compiuto era felice come un fanciullo.

Dalla grande gioia passa frequentemente alla tristezza.

— La mia vita è tutta una trama di dolore, confessa ai suoi compagni.

— Anche gli artisti - gli risponde frate Aureliano - hanno una missione nel mondo ed il dolore è spesso in rapporto diretto con il momento creativo dei capolavori. E lei, Maestro, ha donato all'umanità già tanti capolavori, ed altri ne darà, se Dio vuole! Più una persona capisce e sente e più soffre!

Profondamente devoto, ha un vero culto per i suoi morti e per il Pontefice. Chiamato a Roma da Papa Sarto, che lo nominò Direttore a vita della Cappella Sistina, ha sempre visto nei Pontefici, da Pio X all'attuale, la sintesi operosa di una idea universale ed il faro che illumina la strada a trecento milioni di persone. Nonostante l'attaccamento alla Santa Sede però non accede agli inviti rivoltigli anche da altissime personalità della Corte Pontificia, a dirigere concerti.

— Non voglio più dirigere - egli esclama. - Oggi si dirige con soverchia facileneria. Vi sono direttori meravigliosi, ma quanti assassinano i poveri autori! So che Toscanini è dello stesso mio parere. Io non dirigerò più, altro che la Cappella Sistina. Preferisco scrivere. A tutti i miei adorati estinti ho dedicato un lavoro musicale. Vorrei dedicarne uno pure a mio fratello, perduto l'anno scorso (il cardinale Mariano Perosi). Scrivo, scrivo assai. Sono stato veramente sei anni senza scrivere una nota. Che pena per me! Ma adesso, salvo momenti di stanchezza, mi sento bene, e...

Si alza di scatto dalla sedia e va, quasi corre verso l'apparecchio prediletto. Una voce limpida, dolcemente felpata, dice: «Radio Roma-Napoli, quintetto dell'Eiar...».

Il Maestro non parla più: siede ed attende. La melodia di Verdi si scioglie e vola nell'aria della prima sera — suona dai campanili l'Ave Maria — quasi danzando tinnula e timida attorno al vasto rombo del campanone basilicale. Perosi affonda nelle braccia conserte la bella testa dagli occhi sognanti e con la sua incontenibile commozione pare dia un sigillo ed un'armonia al canto del genio umano ed alla voce del saluto celeste.

DON FERRANTE.

Voci d'Italia in Ispagna

BARCELLONA, settembre.

Mirabile potenza della radio! In tutta la Spagna, ma principalmente qui a Barcellona, non si parla di radiofonia senza ricordare le stazioni italiane; e non si parla delle stazioni italiane senza esaltare con un'esclamazione ammirativa la dolcissima voce delle annunziatrici.

Tutti sono entusiasti della dolcissima voce, dell'incantevole grazia, della chiara dizione, e tutti vogliono sapere da me come si chiamano, chi sono. Io, che non ho l'onore di conoscerle personalmente, ho sempre risposto, per non sbagliare, che sono belle e gentili, e tutti hanno

Tovesky
Primo locutore di Radio-Barcelona.

trovato la cosa naturalissima. Diamine, con quelle voci!...

Ma non ne sono soddisfatti. Vogliono conoscerle anche in effigie. E ho dovuto promettere di ottenere ad ogni costo la fotografia delle locutoras *per farle pubblicare sulle riviste spagnole. Anzi, il colto e gentilissimo direttore della* Radio-Barcelona, *Don Salvador Raurich, desidera di presentarle insieme in una pagina dell'elegante rivista da lui con tanto garbo diretta.*

•

Sembrerà questa una cosa da poco; ma io la credo, perchè l'ho sentita, di molto valore e di non trascurabile interesse. Due popoli che già si volevano bene, ma vagamente, perchè si conoscono poco, si trovano così, per mèzzo della viva voce, in una comunione spirituale che li affratella, che li mette in contatto sensibile, che rinsalda quelle simpatie destinate a divenire valide amicizie. La lingua nostra, così facilmente accessibile, qua si sta volgarizzando. Non ho trovato nessuno che dica di non capire l'italiano. Sarà un'affermazione da accettare con benefizio d'inventario in molti casi; ma diventerà ogni giorno più veritiera, perchè la buona volontà di capire è di grande efficacia didattica. Del resto, è nota la preferenza degli spagnoli e degli ispanoamericani per il canto in lingua italiana, per cui le opere italiane si sono sempre date in questi paesi nel testo originale. Infine, nessun'altra stazione d'Europa è ascoltata con tanto piacere come la Milano-Torino-Genova o la Roma-Napoli; e quando la bella voce delle nostre locutrici, *che giunge in Spagna — da Zaragoza a Burgos, da Salamanca a Siviglia, da Madrid a Barcellona — con una chiarezza meravigliosa, desta nella fantasia degli uditori un'immagine aureolata di onde sonore, perfettamente bella perchè foggiata a piacere, non è tanto una supposta immagine della persona che parla, quanto la immagine ideale dell'Italia, che vive e parla qui vicina, come se il Mediterraneo fosse sparito e la spiaggia di Napoli baciasse quella di Valenza. Sembra che le misteriose vie dell'etere siano più libere e agevoli che altrove nelle linee che uniscono l'Italia alla Spagna.*

Mi raccontava il signor Raurich che stando con la famiglia a villeggiare quest'estate a Bagur, in provincia di Gerona, ogni sera cenavano in giardino ascoltando il concerto dei nostri auditori. E una sua nipotina di pochi anni s'era messa nella memoria tante frasi italiane, che la udiva poi durante i suoi giochi ripetere: «Radio Milano-Torino: è stato trasmesso... Volete digerir bene?... imitando la voce e le cadenze della locutrice *italiana.*

E oggi, visitando la magnifica stazione, ho avuto la grata sorpresa di udir recitare da Rafael M. de Labra Pasiòn de Italia, *magnifica poesia di Alfonso Camin.*

•

Un'altra noticina prima di finire.

Io ho un'istintiva avversione per l'invadenza delle parole straniere, che trovano sempre spalancate le porte d'Italia, come anticamente le trovavano le invasioni dei barbari. Nel campo dello sport, ora, la fortuna è dell'inglese. Ammetto che questa lingua dispone di parole brevi, spiccie, che per la maggioranza non hanno significato, ma che tutti intuiscono cosa significano, e che tutti accettano anche per mania di esotismo. Gli spagnoli, esposti come noi all'invasione, si mostrano però più di noi patrioti. I loro giornali usano molto deportes *invece che* sport; *e* balompié *invece di* foot-ball; *e il popolo ha spagnolizzato lo* chauffeur *in* chòfer, *ecc.*

Noi invece disdegnamo le parole nostrane, e l'italianissimo calcio *non ha attecchito nel dizionario sportivo se non presso i puristi. Venendo alla* radio, *pochi dicono* annunziatore *e* annunziatrice, *e preferiscono l'inglese* speaker. *E veramente, due sillabe contro cinque in una parola riescono sempre trionfanti. Gli spagnoli, però, anche qui hanno dato un buon esempio. Hanno foggiato la latinissima parola* locutor *(femminile* locutora*), senza dipendere dall'estero. E perchè non prendiamo anche noi, dal latino,* locutore *e* locutrice, *che pure usiamo nei composti* collocutore *e* interlocutore?

Potrà sembrare strano sul principio, ma tutto sta nel farci l'orecchio.

L. AMBRUZZI.

THE TRANSFORMER CORPORATION OF AMERICA

2301-2319 South Keeler Avenue - CHICAGO, Illinois

PRESENTA LA:

RADIORICEVENTE TRASFORMABILE

Clarion

POTENTE E SELETTIVA
RICEVITRICE
CONVERTIBILE
ALL'ISTANTE
IN RADIO-FONOGRAFO

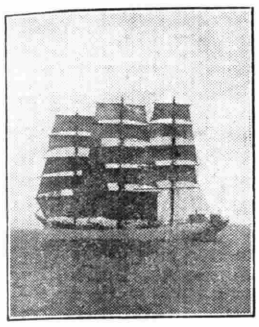
VALVOLE PHILIPS

Società Anonima BRUNET - Milano
8 - VIA PANFILO CASTALDI - 8
Telefono 64-502

Società Anonima
INDUSTRIALE COMMERCIALE LOMBARDA
ALCIS
Via S. Andrea, 18 - telegr. Alcis - MILANO - Telefoni 72-441 72-442 72-443

La Marina a vela e la Radio

Una recente disposizione di legge rimanda al prossimo luglio l'obbligatorietà degli apparecchi radiofonici riceventi, a bordo dei velieri di oltre duecento tonnellate di portata. Questa dilazione trae motivo dalle particolari condizioni odierne della Marina mercantile. La crisi mondiale, fortemente sentita in tutte le industrie, più fieramente si è abbattuta sui trasporti marittimi e poco propizi sono i tempi di crisi per i mutamenti che importano una spesa, sia pure modestissima.



Ma insieme ad un accenno di confortante ripresa del traffico, anche la marineria a vela mostra ora di interessarsi alla radiofonia più assai di quanto non mostrasse qualche tempo fa. Segno evidente che i tempi sono maturi per questa importantissima innovazione. Infatti, anche senza l'immediato stimolo delle prescrizioni di legge, gli apparecchi oggi si diffondono spontaneamente nella marina a vela, e rivelano alle anime semplici dei marinai, le meraviglie della modernissima tecnica.

E' tutto un ambiente a sè, questo degli ultimi marinai della vela, che non facilmente rivela la sua essenza a coloro che non vi sono un poco addentro. Negletti da ogni specie di pubblico, per incomprensione e per mancanza di contatto, essi si sentono lontani da ogni provvidenza e da ogni forma di aiuto, di assistenza e di incoraggiamento. L'ammirata attenzione delle masse per i colossi meccanici dei mari, orgoglio delle nazioni marinare, i prodigi delle velocità e delle smisurate potenze degli apparati motori dei transatlantici moderni, splendenti in un lusso di sogno, porta sempre più lontana la mentalità del pubblico dalle modeste navi a vela, le quali, in tanto rivolgimento di tempi e di tendenze, sono ridotte ormai ad una sparuta rappresentanza, sempre più assottigliata dalle fortune di mare e dai disarmi per decrepitezza del materiale.

Pure, sui ponti sconvolti dei velieri superstiti, si raccoglie ancora il fiore della marineria italiana, e la più nobile tradizione su di essi si annida, fiera e tenace. Chi non conosce questa umile gente, la quale non ha limiti all'ardimento, e compie il durissimo ed oscuro dovere di conservare intatte, in silenzio, le purissime tradizioni marinare della stirpe, chi non li vide lottare contro tutte le tempeste, con un diffuso eroismo quasi inconsapevole, e con una naturalezza commovente e serena, non può davvero dire di conoscere il mare e quale retaggio di sacrifici costi il conservarne il dominio in pace ed in guerra.

Nel 1920 un economista di gran fama scriveva, in un grande quotidiano dell'Alta Italia, che i velieri ed i motovelieri, « inutili gingilli », non meritavano che il Governo dell'epoca stanziasse una somma, neppure modesta, per la loro conservazione. E siccome quel Ministro del tesoro aveva appunto negato poco denaro che un relatore zelante aveva suggerito essere indispensabile per la salvezza della vela sul mare, l'insigne scienziato se ne compiaceva come di un trionfo del progresso sull'oscurantismo più bestiale.

La notorietà dell'articolista, purtroppo conferì per lunghi anni alla frase un'autorità che rimase come una specie di condanna, o, piuttosto, come un pretesto alla incomprensione degli elementi economici della vela. Questa, che avrebbe dovuto, in un Paese come il nostro, estremamente povero di combustibili fossili e di carburanti, essere un poco considerata come un fattore della emancipazione nazionale dal servaggio del carbone e del petrolio, nè più nè meno come gli impianti idroelettrici, che captano una energia perenne ed economica dalle libere forze della natura, si trova invece a lottare quotidianamente contro difficoltà enormi e crescenti, fra le quali, non ultime, talune autorità portuali, che, avendo stabilito mentalmente una specie di gerarchia dei natanti, della quale i velieri occupano il gradino più basso, sono portati a tener in poco conto le necessità e gli interessi di questi naviganti, che pur hanno imprescindibili necessità di alimento e di vita.

Però la vela non è morta ancora, anzi, per indizi non dubbi essa è viva e presente e salda, pur nei tempi in cui il clamoroso, trionfale avvento del motore parrebbe toglierle fin le più modeste speranze nell'avvenire.

Non è agevole il valutare la consistenza della nostra flotta velica attraverso i dati statistici, perchè questi sono ancora molto incompleti ed incerti. Generalmente si citano le cifre del Lloyd's Register, ma ciò contribuisce piuttosto a tirarci fuori strada, perchè l'istituto inglese deliberatamente trascura le navi in legno al di sotto delle cento tonnellate di stazza netta, che sono in realtà le più numerose fra noi e quelle che costituiscono veramente il grosso della nostra flotta velica.

Le nostre statistiche, per quanto riguarda la consistenza in tonnellate di stazza netta, non cominciano che l'anno 1924. Da quella data il tonnellaggio velico manifesta una tendenza a decrescere lentamente, tanto che in sei anni siamo passati da 191,000 tonn. a 144 000. Di questo fenomeno, del resto si conoscono esattamente i motivi: le navi a vela, oggi non possono essere costruite nuove, perchè costerebbero troppo ed il capitale impiegato non potrebbe essere sufficentemente retribuito dal reddito.

Più spesso, poi, noi siamo abituati a considerare il decrescimento velico non in relazione alle cifre della sua reale ed assoluta consistenza, ma in relazione alla percentuale che esso rappresenta in confronto al tonnellaggio a propulsione meccanica. Questo paragone dà una idea addirittura catastrofica della devastazione intervenuta nelle file dei velieri di un tempo. Infatti, si sente spesso dire che da un secolo a questa parte la vela è passata dalla proporzione del cento per cento, a quella del 7,1 per cento. Per restare in termini più prossimi a noi, la vela, in questi ultimi dieci anni, pur essendo diminuita di circa cinquantamila tonnellate, ossia di un quarto della sua consistenza, ha perduto terreno in proporzione ben maggiore in confronto alla flotta meccanica la quale nel frattempo si è moltiplicata a dismisura.

Ma una impressione di tutt'altro genere noi riportiamo se, invece di considerare le cifre che si riferiscono al numero delle tonnellate di stazza, dei velieri esistenti, esaminiamo le statistiche del loro movimento.

La Direzione Generale della Marina mercantile, provvede appunto alla statistica del movimento delle navi nei porti del Regno, separando le cifre che si riferiscono ai piroscafi ed alle motonavi, da quelle relative ai velieri.

La seguente tabella fornisce, per gli anni che vanno dal 1919 al 1929 compreso, la stazza netta delle navi entrate e uscite dai porti ed il quantitativo delle merci imbarcate o sbarcate. Le cifre rappresentano migliaia di tonnellate, ossia sono stati soppressi tre zeri.

	PIROSCAFI		VELIERI	
ANNO	Stazza netta	Merci tonn.	Stazza netta	Merci tonn.
1919	26.496	6.168	2550	2247
1920	33.395	7.032	3029	2787
1921	60.863	9.233	3657	3197
1922	70.241	10.332	3881	3489
1923	68.544	12.816	4173	3813
1924	75.357	14.003	4726	4354
1925	84.903	16.373	4881	4954
1926	95.375	18.017	4731	4463
1927	91.526	17.558	5137	4101
1928	102.568	18.405	4977	4147
1929	112.123	19.802	5296	4443

Si vede subito, che, salvo la piccola depressione del movimento velico verificatasi negli anni 1927 e 1928, depressione che tuttavia mostra tendenza ad essere compensata nell'anno seguente e che parzialmente si verifica anche il tonnellaggio a propulsione meccanica, il tonnellaggio complessivo delle merci imbarcate e sbarcate dai velieri tende ad aumentare, non solo, ma nell'anno 1929, lo troviamo press'a poco raddoppiato rispetto a quello che era dieci anni prima.

Inoltre si vede che il tonnellaggio complessivo dei velieri entrati od usciti dai porti del Regno ha superato, nell'anno 1929, le cifre di tutto il periodo preso in esame, confermando anche sotto questo aspetto l'accrescimento già rilevato nella voce precedente.

Ma un'altra più convincente prova della intensificazione, nel senso assoluto, del movimento velico, noi l'abbiamo se confrontiamo gli elementi della tabella sopra riportata, con quelli della reale consistenza della flotta a vela. Come ho detto sopra, però, le statistiche ufficiali non dànno questi elementi che dal 1924 in poi, quindi dobbiamo limitare il nostro esame ai sei ultimi anni:

ANNO	Consistenza naviglio velico (a)	Movimento della vela nei porti del Regno (b)	Rapporto $\left(\frac{a}{b}\right)$
1924	191	4726	24,8
1925	168	4881	29,1
1926	155	4731	30,5
1927	152	5137	33,8
1928	144	4977	34,6
1929	144	5296	36,8

Le cifre delle colonne (a) e (b) rappresentano, in migliaia di tonnellate di stazza netta, rispettivamente il quantitativo disponibile di naviglio velico ed il suo movimento di entrata ed uscita dai porti del Regno. L'ultima colonna, dei rapporti (b-a), indica la frequenza delle operazioni di scarico o carico. Questa frazione ha un notevole significato analitico, perchè si potrebbe prendere come indice di attività della vela. Nell'anno 1924, per es., il rapporto b-a = 24,8, sta ad indicare che un veliero si è presentato in entrata od in uscita in un porto del Regno, 24,8 volte, per compiervi operazioni di scarico o di carico.

Questa frequenza aumenta, come si vede, quasi regolarmente, mentre la consistenza diminuisce, e tanto grande è l'aumento dell'indice di attività della vela, negli ultimi sei anni considerati, che malgrado la riduzione evidente del tonnellaggio disponibile, il movimento complessivo in senso assoluto ne riesce avvantaggiato. Si noti che non vi è alcuna ragione per ritenere che siano diminuite le distanze medie delle traversate.

Ancora un'ultima osservazione a proposito della prima delle due tabelle date. Potrebbe sembrare contraddizione che, nel 1925, siano entrate ed uscite dai porti del Regno 4.881.000 tonnellate di stazza di velieri, ed abbiano caricato o scaricato 4.954.000 tonnellate di merci. Non bisogna confondere la stazza con la portata. La stazza è rappresentata da un numero che è all'incirca la metà di quello della portata. E questa osservazione ci dà modo di rilevare anche come i velieri solitamente navighino carichi, ed i piroscafi navighino con una percentuale di carico molto minore, e talvolta addirittura bassissima. Precisamente, mentre il veliero porta merci in proporzione del 90 e perfino del 95 o del 100 per cento del proprio tonnellaggio di stazza, il piroscafo non porta che il 20 od il 18 od il 16 per cento.

Ma per tornare all'argomento dal quale sono partito, ossia della utilità degli apparecchi radioriceventi a bordo alle navi a vela, meglio è limitarsi all'esame delle condizioni di navigabilità del Mediterraneo, in quanto una vera flotta oceanica a vela noi non la possediamo più. Alcuni anni or sono il vecchio veliero in ferro *Guarneri* si è perduto in oceano, ed i superstiti dell'equipaggio sono stati raccolti da un piroscafo che passava. La nave era una delle ultime della sua classe. Quasi nella stessa epoca il *Pamir*, immenso veliero in ferro di seimila tonn. di portata, già preda di guerra, e di costruzione germanica, veniva rivenduto dall'armatore italiano Campanella ai vecchi proprietari, ed oggi naviga forse nelle acque del Pacifico. Si era anzi imbarcato in questo veliero un giornalista tedesco e la *Stampa* ne pubblicò alcuni articoli tradotti in elegante prosa, nella quale faceva forse difetto la competenza dei termini marinari. Ma poi non si seppe più nulla nè del *Pamir* nè del giornalista navigatore.

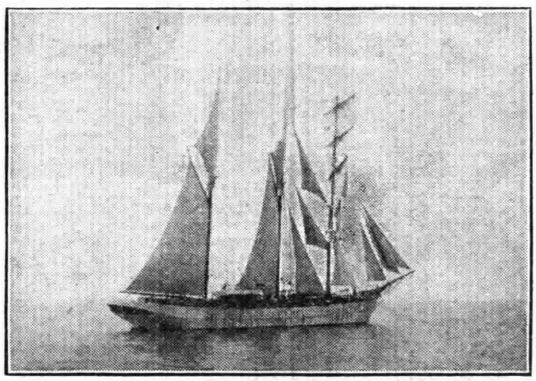
Comunque, dall'epoca del *Guarneri*, e della vendita del *Pamir*, e sono almeno cinque anni, l'Italia non ha più velieri per il servizio oceanico. Invece la marina cabotiera è fiorente, come le cifre sopra riportate dimostrano, più assai di quanto lascerebbe presumere la scarsezza dell'interessamento del pubblico, perchè, negli ultimi anni, da una quarta ad una quinta parte delle merci imbarcate o sbarcate nei porti italiani, furono trasportate da velieri. E questi, per la lunghezza delle coste, per la relativa frequenza di piccoli porti, e rade e rifugi, i quali posseggono tutti un loro minuscolo retroterra da servire, hanno la probabilità di svolgere un lavoro di lunghi anni ancora, e non potranno essere sostituiti dai piroscafi e dalle motonavi, ai quali ferree leggi economiche impongono un tonnellaggio medio sempre crescente, che sempre meno adatti li rende al traffico locale.

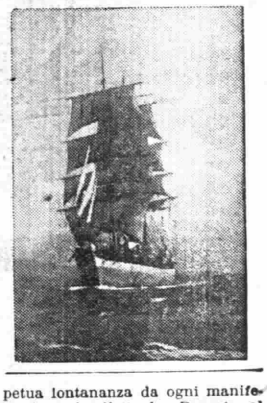
Principalmente nel campo del cabotaggio, dunque, la radio potrà rendere immensi benefici alla navigazione marittima a vela. Stabiliti i punti « strategici », dei quali importa conoscere i venti, le pressioni bariche, lo stato del cielo e del mare, se Roma comunicherà quotidianamente od anche due volte al giorno un bollettino, giudiziosamente compilato, le navi a vela potranno agevolmente determinare le loro rotte in base ai venti che riusciranno propizi.

Grande importanza ha, ad esempio, per un veliero che navighi da Marsiglia alla Tunisia, il conoscere le condizioni meteorologiche a levante ed a ponente delle isole di Corsica e di Sardegna per tracciare la rotta in base ai venti più favorevoli. Questa scelta attualmente viene fatta, se non proprio a caso, sulla base di indizi che possono avere qualche valore per marinari espertissimi, ma che sono ugualmente molto fallaci. Si cerca di indovinare la influenza che possono avere, per esempio, i garbini della Spagna, o gli scirocchi della costa tirrenica, sull'assetto generale del tempo e sulla distribuzione dei venti nelle due zone in cui le due grandi isole dividono il Mediterraneo. Ma il messaggio della radio, il quale informi senza esitazioni e senza incertezze dello stato vero ed attuale del tempo a Facignana e nell'Arcipelago toscano, potrà sicuramente abbreviare la durata dei viaggi, ed economizzare energie e denaro.

Anche il tipo di messaggio avrà grande importanza. Contro quel che generalmente si crede, le previsioni non importano molto ai naviganti, non perchè non interessi il tempo che farà, ma perchè essi medesimi le potranno fare, quando conoscano gli elementi meteorologici dei punti che ho chiamato « strategici ».

Ma un altro grande vantaggio porteranno gli apparecchi radiofonici sul mare navigato da queste modeste ed umili navi. Essi porteranno il sorriso dell'arte che addolcisce la vita e nobilita la fatica, porteranno il tesoro di insegnamenti nuovi, a chi vive in perpetua lontananza da ogni manifestazione intellettuale. Pensate al senso di conforto che può dare, nel tempo cattivo, nella nebbia gelida, nella interminabile bonaccia, la voce amica che parla della propria terra alle anime rudi di questi uomini che il sacrificio rende stranamente sensibili. Saranno vecchie canzoni conosciute, notizie attese ed inattese, saranno parole di morale, di scienza, di cultura, di religione, ma sopra tutto sarà la voce della Patria che raggiunge i lontani navigatori per dir loro che Essa è viva e presente, e palpita con il cuore dei suoi figli, e che nessuno dimentica nella sua materna e divina sollecitudine.





Ing. ARTEMIO FERRARIO.

SIARE

SEDE: VIA ROMA N° 35

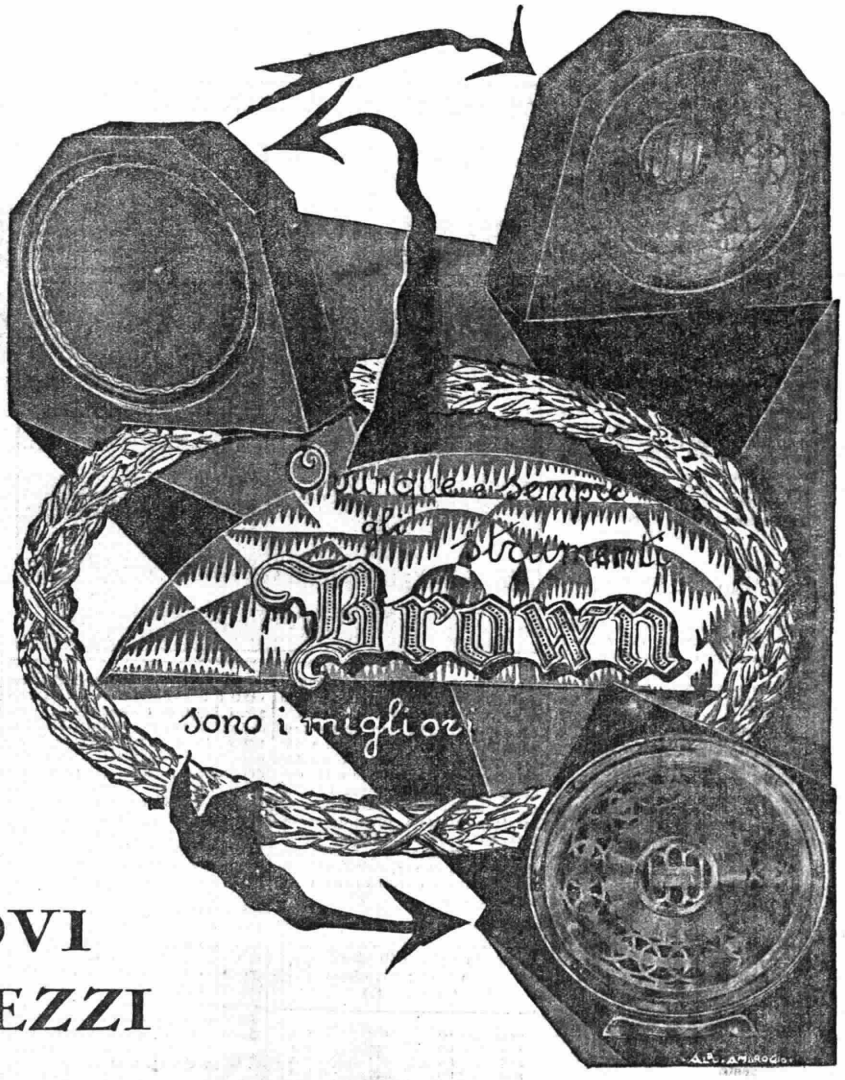
TELEGRAMMI: SIARE PIACENZA
TELEFONI: 4.13 - 4.78

SOCIETA' ITALIANA APPARECCHI RADIO ELETTRICI
ANONIMA CON SEDE IN PIACENZA

FILIALE IN MILANO :: Via Manzoni, N. 26 :: Telefono N. 70-516
Esposizione e Vendita in TORINO: "Radiosubalpina" - Via Saluzzo N. 15 - Telefono N. 60-647

ALTOPARLANTE DIFFUSORE
Tipo Mascot

ALTOPARLANTE DIFFUSORE
Tipo Universale



RIPRODUZIONE PERFETTA DEL SUONO

ALTOPARLANTE DIFFUSORE
Tipo DISCO

NUOVI PREZZI

Rappresentanza esclusiva per l'Italia

Brown

COMUNICAZIONI DELLA RADIOMARELLI

La Dinastia dei Musagete

Ogni iniziativa ha il destino degli uomini che l'annunciano e la preparano e così per il « Musagete »!

Novello messia radiofonico, il MUSAGETE preannunciò il suo avvento nell'ultimo Aprile alla Fiera Campionaria di Milano.

Stupefatto il pubblico, pur nel rimpianto che l'Italia si facesse tanto precedere dagli stranieri, provò una grande gioia nell'attesa che la promessa si traducesse in fatto compiuto.

E alla Fiera Campionaria di quest'anno il fatto compiuto superò tutte le attese! E ancora il « Musagete » non era giunto al traguardo della pubblica curiosità che già le invidie e le lotte gli si accendevano intorno, come sempre accade ai concorrenti temibili.

La Fiera ne era stata la presentazione. Sul declinare del Maggio l'apparecchio prendeva posto praticamente sul mercato e iniziava la sua marcia che diventava subito trionfale ergendolo sopra tutti gli apparecchi rivali.

Allora tutti gli strali si infransero, caddero le calunnie nel vuoto, il pubblico che si accalcava ad ammirarlo fece d'un tratto giustizia di ogni opposizione e di ogni insidia.

Così il MUSAGETE prese il suo posto d'onore come capostipite di una dinastia. La rapidità, la sicurezza della sua regale affermazione non hanno precedenti. Si conquistò il trono sul mercato d'Italia, gettando lo sguardo anche più lontano...

Ora, appena dopo sei mesi, quell'apparecchio veramente tipico intende prendere il suo riposo, dopo il prodigioso sforzo compiuto. Ma non prepararsi a morire e neppure ad abdicare.

I MUSAGETE sono immortali.

Soltanto cedono il posto di comando. Ed ecco che questo posto vien preso da MUSAGETE II, il quale, pur rivelandosi erede rispettoso, si presenta con indeclinabili ragioni ad afferrare e a tenere lo scettro nel regno della Radiomarelli.

E' un apparecchio assolutamente completo, rispondente in tutte le sue parti alle più raffinate esigenze del tecnicismo e del buon gusto radiofonici. Ha 8 valvole, e 4 di queste sono schermate: il mobile di radica, che tutto racchiude, è di suprema eleganza unitamente all'altoparlante elettrodinamico di grande potenza. La sua selettività non ha pari: anche quando la stazione di Milano funziona si può, sempre da Milano, ascoltare anche Vienna e Bruxelles. Ha l'attacco per Pick-up. E' potente, è costruito per qualsiasi voltaggio, da 110 a 220 volt.

Ond'è che il posto di comando gli si deve, non per ragioni ereditarie, ma per qualità elette di perfezionamento e di sviluppo. Griderà il pubblico vedendolo e ascoltandolo: « E' l'apparecchio migliore! ».

Conversando

E' bene ritornare ancora sui temi: organizzazione della vendita, rivendite autorizzate, prezzi di vendita e sconti, visto che non sono ancora compresi o sono addirittura fraintesi specialmente da chi ha interesse a fraintendere.

La Radio Marelli, raccogliendo l'invito del Governo perchè anche in Italia sorgesse una imponente industria radiofonica capace di fornire gli apparecchi radio in grandi serie, si è imposta due problemi; semplici da esporre, ma gravi di responsabilità finanziarie e tecniche nell'esecuzione. E cioè: *costruire i migliori apparecchi del mondo* usufruendo anche dell'esperienza e degli studi dei migliori tecnici, e *vendere al minimo prezzo possibile.*

Oggi a sei mesi di distanza dalla vendita del primo apparecchio, la Radio Marelli può oggi dimostrare coi fatti che ha raggiunto lo scopo, risolvendo assai felicemente i problemi impostisi.

Col Musagete prima, col Chiliofono poi, e in questi giorni mettendo in vendita il nuovo *Musagete*, che chiamerà *Musagete II*, la Radio Marelli ha risolto il problema dal punto di vista tecnico.

Ognuno deve riconoscere che il miglior apparecchio radio che trovasi sul mercato è il *Musagete II*, nessuno può, unicamente contraddire questa verità, se non per puro spirito di contraddizione.

Col sistema di produzione a grandi serie, ha potuto ottenere un prezzo di costo limitato, coll'organizzazione di vendita basato sulle Rivendite autorizzate ha potuto contenere il prezzo di vendita in proporzioni accessibili a quanti desideravano avere un buon apparec-

L'ESPOSIZIONE DELLA RADIO MARELLI ALLA FIERA DI VERCELLI

Nell'occasione della Mostra di Vercelli, la Radiomarelli ha esposto, in un elegantissimo stand, i suoi apparecchi MUSAGETE e CHILIOFONO a mezzo della propria Rivendita autorizzata affidata alla Ditta F.lli Frova fu Siro di Vercelli

COMUNICAZIONI DELLA RADIOMARELLI

"Il meglio a buon mercato" ecco il motto della RADIOMARELLI

chio, ma non volevano o non potevano pagare per apparecchi stranieri un importo così alto, giustificabile solo con le forti dogane e coi forti guadagni degli importatori e dei rivenditori, spiegabili in parte dal relativo rischio di chi importa, vende e rivende materiale estero.

Certo l'apparizione sul mercato del nostro apparecchio che rispondeva ai due requisiti di superiorità tecnica e inferiorità di prezzo, ha fatto sì che gli apparecchi Radio Marelli si sono imposti al pubblico acquirente invadendo quel mercato ed affermandosi su tutti gli altri apparecchi, tutti vincendoli sotto ogni rapporto.

Il successo è stato tale che ha superato anche le più ottimistiche previsioni. Parecchie migliaia di apparecchi sono già stati collocati, parecchie migliaia di clienti plaudono a tale iniziativa della Radio Marelli e ne usufruiscono: altrettanti attendono con ansia di essere soddisfatti nel loro desiderio, per poi indurre all'acquisto altre migliaia ancora.

Chi non è pratico del lavoro della Radio, o per natura è diffidente e scettico, sorriderà a queste nostre affermazioni o le crederà per lo meno esagerate. Invece i fatti esposti corrispondono esattamente alla verità. Basterebbe che in un giorno qualsiasi il dubbioso assistesse allo spoglio della voluminosa corrispondenza, quando si deve prendere nota di sollecitazioni, di nuovi ordini pervenuti dalle nostre Rivendite autorizzate, di richieste da parte dei numerosi privati, i quali ci chiedono se il tale od il tal'altro rivenditore ha passato l'ordine per l'apparecchio che essi attendono e per cui hanno già da giorni versato il relativo anticipo.

Il nostro successo, la nostra affermazione sul mercato hanno naturalmente spostato e danneggiato molti interessi.

Non vogliamo prendere in considerazione il disappunto dei malati di pessimismo che vedono quasi di mal'occhio come, in un periodo così difficile per l'industria di tutto il mondo, vi possa essere di un prodotto una richiesta forte al punto da non consentire ad una azienda organizzata e potente come la Magneti Marelli di far fronte a tutte le richieste. Vogliamo piuttosto parlare soltanto di quelli che sono stati più o meno colpiti nei loro interessi particolari.

In primo luogo vi sono gli importatori. Essi si sono visti danneggiati quasi al cento per cento; non hanno più la possibilità di vendere apparecchi simili ad un prezzo di vendita uguale a quello della Radio Marelli. Perciò devono ricorrere a ripieghi, che noi possiamo anche ritenere come una legittima difesa dei loro interessi.

E così alcuni dichiarano, pur sapendo di non dire la verità, che il loro apparecchio è migliore del Radio Marelli: e tentano in tal modo di giustificare l'alto prezzo di vendita. Altri hanno messo in vendita apparecchi notoriamente inferiori, con numero di valvole inferiore alle 8 valvole di cui 4 schermate, dei Radio Marelli, cercando di dare un rivestimento esterno quanto più possibile somigliante e mettendoli in vendita ad un prezzo di poco inferiore, quasi per dimenticare che non possono sostenere la concorrenza.

Ma nè gli uni nè gli altri sono capaci di persuadere il pubblico. I primi perchè battuti al semplice confronto dell'apparecchio, risultando il soprapprezzo niente altro che spese di trasporto e maggior guadagno. I secondi, perchè ognuno comprende come sia impossibile avere un buon apparecchio a prezzo inferiore a quello di vendita del Radio Marelli, quando ha dovuto pagare almeno cinquecento lire di più per spese varie e di trasporto.

Se fosse possibile costruire un apparecchio come il Radio Marelli a un prezzo inferiore, lo avrebbe senz'altro ottenuto la Fabbrica Magneti Marelli; ed in questo caso anche la Radio Marelli avrebbe ribassato i prezzi. Ma basta esaminare bene un nostro apparecchio per persuadersi che non si può ottenerlo a un prezzo inferiore.

Conclusione: gli apparecchi esteri che si vendono a prezzo superiore, non superano sotto nessun aspetto i Radio Marelli: gli apparecchi esteri che si vendono a prezzi inferiori, sono notoriamente inferiori anche di qualità tecniche costruttive e di rendimento.

In secondo luogo si sono visti o creduti danneggiati tutti i commercianti per varie ragioni. La prima perchè si sono trovati tutti o quasi tutti in magazzeno uno stock di apparecchi ormai sorpassati ed a prezzi superiori a quelli del Radio Marelli, e quindi invendibili quando non riducano la vendita a prezzi irrisori, tali cioè da costituire una perdita per loro. Inoltre, perchè quei concorrenti si sono visti ridurre i grandi margini che le Case riservavano a loro, margini dovuti all'ignoranza del pubblico sui prezzi degli apparecchi Radio.

Ma di queste due ragioni di danni, se è reale la prima, è fittizia la seconda: sia perchè il più delle volte essi dovevano a loro volta praticare sconti ai clienti, sia perchè vendendo i Radio Marelli, la vendita è più facile. E' più agevole vendere cinque Radio Marelli che uno di altra marca.

I migliori rivenditori a poco per volta vengono a noi, perchè si persuadono che possono compensare le loro perdite per la mancata vendita dello stock antico, solo con la vendita dei Radio Marelli; vengono a noi perchè sanno od intuiscono che la Radio Marelli, la quale è oramai alla testa delle vendite degli apparecchi radio, prosegue nella sua rapida corsa fornendo ora e nell'avvenire sempre i migliori apparecchi, apportando ad essi tutte quelle migliorie e modificazioni suggerite dalla pratica e applicando ogni invenzione del mondo.

Acquistare il migliore apparecchio Radio, significa acquistare un RADIOMARELLI

E tutti i migliori rivenditori debbono venire a noi anche perchè questo è il loro interesse diretto. Alcuni sono ancora restii per vecchi rapporti di affari con altri fornitori, perchè non contenti di noi, dato il ribasso del margine a loro riserbato, perchè accessibili alle malignità e alla non leale concorrenza di alcuni nostri concorrenti. Ma noi siamo certi che essi pure verranno, comprenderanno essere con noi assicurata la continuità del loro lavoro e del loro guadagno.

Non li sollecitiamo. Tanto più che non ci è possibile far fronte nemmeno agli ordini dei primi nostri collaboratori; ma li aspettiamo, certi come siamo che troveranno in noi una correntezza ed una correttezza dovute alla potenza ed alla serietà della nostra Ditta.

Ma quelli che sono venuti a noi con entusiasmo, quelli che si mostrano felici di aver veduto una industria italiana raggiungere ed apprestarsi a superare tutto e tutti, sono i clienti privati.

E' il grande pubblico a cui specialmente dobbiamo il nostro successo. Il suo giudizio sicuro ed inappellabile è stato quello che ci ha dato e ci dà la forza di sempre più lottare e migliorare.

Il pubblico si è gettato sui nostri rivenditori affannosamente, impetuosamente, richiedendo i Radio Marelli, non ammettendo, non volendo altro. A quel pubblico dobbiamo, se chiedere un apparecchio Radio, significherà chiedere un Radio Marelli.

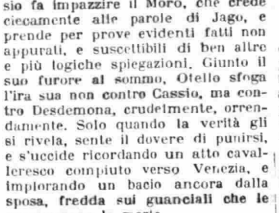
La stagione d'opera al Chiarella

Aspettando l'"Otello,,

COMPOSTO da Guglielmo Shakespeare, nella pienezza della virilità e del genio, l'*Otello* fu rappresentato per la prima volta nel novembre del 1604. Una novella degli *Ecatommiti* di Quinzio Giraldi (più precisamente, la quinta della terza deca) aveva servito di spunto al gigantesco poeta di Stratford per uno dei suoi capolavori destinati a maggior popolarità, come quello in cui era scrutata, con l'acutezza del genio, una tra le passioni umane più vigorose e più fosche: la gelosia. Otello diventò ben presto, infatti, l'esemplare dei mariti gelosi, per quanto critici di non

dubbio valore, quali il Coleridge, il Johnsonn e il Dowden, abbiano voluto veder in lui un uomo d'indole nobile e aperta, istintivamente fiducioso, e perciò facile preda dell'inganno. Che Otello abbia tutti questi caratteri è cosa che non può esser posta in dubbio; ma tanto meno lo può la sua gelosia, e cioè il furore che lo sconvolge al semplice sospetto che Desdemona gli sia stata infedele. L'immagine della propria donna fra le braccia di Cassio fa impazzire il Moro, che crede ciecamente alle parole di Jago, e prende per prove evidenti fatti non appurati, e suscettibili di ben altre e più logiche spiegazioni. Giunto il suo furore al sommo, Otello sfoga l'ira sua non contro Cassio, ma contro Desdemona, crudelmente, orrendamente. Solo quando la verità gli si rivela, sente il dovere di punirsi, e s'uccide ricordando un atto cavalleresco compiuto verso Venezia, e implorando un bacio ancora dalla sposa, fredda sui guanciali che le procurarono la morte.

Non si può dire che la bellezza di questo dramma sia passata integralmente (cosa impossibile), o almeno sufficientemente, nel libretto, cui



pure delle opere uno tra i maggiori librettisti che l'Italia possa annoverare nella lunga e gloriosa storia del suo melodramma: Arrigo Boito. La lunghezza e i troppo frequenti cangiamenti di scena sono scogli difficilmente superabili nella riduzione per musica d'un dramma shakespeariano; e, sotto questo riguardo, il Boito fece tutto quanto gli fu possibile. Sacrificò, perciò, interamente l'atto primo, svolgentesi a Venezia, e, facendo cominciare l'azione a Cipro, mentre una battaglia navale si svolge tra i fragori d'una tempesta, accortamente trovò il modo di far comprendere la losca trama fra Jago e Roderigo, e d'innestare, nel duetto tra Otello e Desdemona, la storia del loro fidanzamento, rievocata nel mistero della notte ridivenuta serena, mentre la Pleiade ardente discende nel mare.

Il secondo atto è il più viziato dalla concentrazione, perchè Otello, entrato nella seconda scena senza un sospetto pel capo, è alla fine di essa già travolto dalla gelosia; già ha dato l'addio alla gloria, già ha creduto al mentito racconto del sogno di Cassio, già è convinto che il fazzoletto di Desdemona (lasciato cadere proprio in quella sala, da pochi minuti) si trovi nelle mani del supposto amante di lei.

Nel terzo atto la gelosia si rafforza nell'animo del Moro per l'insistenza che la povera Desdemona mette nel parlar di Cassio, per un racconto in cui Cassio (che trovò il fazzoletto in casa, ove lo nascose Jago) si riferisce alla cortigiana Bianca, ma che Otello, nascosto, ritiene pieno d'allusioni a Desdemona, e infine per il fatto che un'ambasceria richiama lui a Venezia, mentre Cassio vien fatto temporaneo governatore di Cipro. Se quest'atto contiene un monologo ch'è tra le più belle pagine di Verdi e un delizioso terzetto, scenicamente fu però costruito soprattutto per reggere un concertato, di grand'effetto certo, ma musicalmente di scarso valore, e chiuso da un assai volgare atteggiamento scenico.

Il Moro risolve di compier la sua vendetta, e la compie nell'ultimo atto, che, per bellezza musicale, non è da meno del primo. I tristi presentimenti di Desdemona nell'atto di coricarsi, la «Canzone del salice», l'addio, pieno d'angoscia, a Emilia, l'ultima preghiera; e poi l'apparizione d'Otello, la concitazione dell'estremo dialogo, l'assassinio e la punizione che il violento si dà, di fronte a tutti, ci avvicinano di nuovo al dramma di Shakespeare, e ci fanno presentire la musica che Verdi seppe scrivere.

In complesso, il personaggio principale appare tutt'altro che avvantaggiato dalla riduzione librettistica: il generoso e cavalleresco generale

della Repubblica Veneta è fatto un pupazzo nelle mani d'un perfido alfiere, un violento che, dinanzi agli ambasciatori, dimentica il rispetto pur sempre dovuto a una donna. Nè meglio trattato fu Jago, ridotto a una specie di delinquente nato, che fa il male non potendo far altrimenti, e che non arretra dinanzi ad ignominia alcuna, purchè gli riesca il vendicarsi d'esser semplice alfiere, anzichè luogotenente d'Otello. Meglio conservata fu Desdemona, vittima innocente della perfidia d'un uomo e della furia d'un altro: innamorata dello sposo cui sacrificò l'amor paterno e la dignità di patrizia veneta, e generosa con lui fino a cercar di scolparlo con l'ultimo soffio che le è dato estrarre dal petto straziato. Cassio non vive veramente se non in due scene: quella del brindisi e dell'ubriachezza nell'atto primo, e quella con Jago (Otello sta nascosto) nel terzo. E' ben resa la sua fatuità di bel giovane fortunato con le donne, e la sua leggerezza. Rodrigo non è se non una comparsa; di Bianca è detto appena il nome; il Doge di Venezia, Brabanzio e Graziano furono soppressi, come pure la caratteristica figura del «clown».

Oltrechè di queste alterazioni, imposte per gran parte da necessità di concisione e di scena (giustamente

il librettista volle evitare la divisione degli atti in quadri, dalla quale sarebbe venuto un raffreddamento allo svolgersi della drammatica vicenda), bisogna tener conto d'altri difetti, che il Boito avrebbe potuto facilmente evitare, come l'introduzione dell'enfatico e falso «Credo» di Jago, come l'uso (pur in momenti gravi) di versi bizzarri e tali da poter esser letti in più modi, come l'aver messo in bocca al Moro (nel duetto con Desdemona durante l'atto terzo) espressioni che un secentista non avrebbe disdegnato, e come la plateale chiusa del terzo atto.

Ma è inutile insistere, e, del resto va riconosciuto, pur con tutte le restrizioni, al Boito il pregio d'essere stato l'unico, fin qui, librettista, capace d'avvicinare quello Shakespeare che fa tremare chiunque non sia un beato incosciente. Nonostante i gravi difetti, il libretto d'*Otello* riuscì tale che per più rispetti merita stima. Verdi, poi, se ne servì per un nuovo capolavoro, ed anche per questa sola ragione avremmo già il dovere d'esser grati a chi gli offrì il modo di cantare alcune melodie che oggi il mondo intero conosce, perchè, grazie al cielo, la tragica passione del Moro di Venezia è oggi conosciuta dappertutto più per merito della musica di Verdi, che non per la sublime poesia di Shakespeare.

CARLANDREA ROSSI.

La sera di giovedì, 30 ottobre, la Manon di Massenet otteneva un magnifico successo, così in grazia dei pregi intrinseci dello spartito, come in virtù d'un'esecuzione finissima, curata pur nei minimi particolari. Applausi frequenti a scena aperta e calorosissime chiamate alla chiusa degli atti dimostrarono la soddisfazione del pubblico per la concertazione del M. E. De Vecchi, alla testa dell'ottima orchestra dell'EIAR, e per l'opera dei cantanti, tra i quali si segnalarono la Polla Puecher (mirabile nel rendere la grazia e la civetteria della protagonista), il tenore Cristy Solari (Des Grieux) pieno di dolcezza, acclamato soprattutto dopo il «Sogno») e il baritono L. Sardi (spigliatissimo ed incisivo Lescaut). Molto disciplinati i cori, e bellissimo l'apparato scenico, che toccò il punto più alto nel quadro della bisca.

Radio - Argentina

Caro Direttore,

Ecco una originale corrispondenza da Buenos Ayres.

Un mio zio radioamatore, stabilitosi a Buenos Ayres da molto tempo, mi scrive non sospettando il tiro che gli sto giocando, col trasmetterti la sua vivace lettera.

Questa non è stata scritta per la pubblicazione: tale circostanza può aggiungere interesse.

1° Settembre 1930.

L'apparecchio è continuamente in funzione e va sempre bene; sono soddisfatto per tante ragioni, di avere un ricevitore italiano.

Il teatro massimo di Buenos Ayres, il «Colon», ha esposto il cartellone del repertorio lirico e quasi ogni sera ci dilettiamo ad ascoltare i varii trovatori, radamès, aida, carmen, tosche, ecc., trasmesse dal «broad-casting» municipale. Questa trasmittente è per noi la preferita.

Una dozzina di altre stazioni, che appartengono a Società private, sono state fatte traslocare alla periferia. A proposito della trasmissione della stazione municipale e del teatro «Colon» te ne voglio raccontare una bella.

Poche sere fa stavamo ascoltando con molto piacere la trasmissione del *Barbiere di Siviglia*, dove, nella parte di basso, debuttava il famoso Chialapin, che dopo tanti anni ritornava tra noi preceduto da una clamorosissima preparazione pubblicitaria.

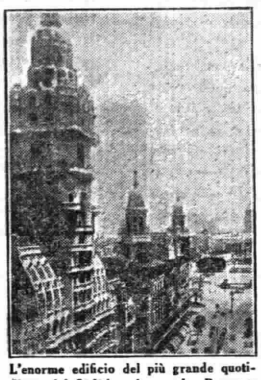
La trasmissione è andata perfettamente sino alla attesissima entrata in scena del gesuita. A questo punto si interrompe la trasmissione. Per qualche minuto sul capo dello «speaker» si sono accumulati tutti i «moccoli» di cui sono capaci i radioascoltatori delle Repubbliche sud-americane intenti all'ascolto.

Dopo un po' si sente il caratteristico fruscìo che fa l'apparato quando la trasmissione riprende, ed invece della voce di Don Basilio, e i suoni dell'orchestra, si sente la voce dello «speaker, nuda e cruda.

L'interruzione non era avvenuta per guasti o inconvenienti dovuti alla deficienza tecnica, giacchè il Municipio spende una somma cospicua per avere un servizio regolare. Era avvenuto invece che Chialapin si era rifiutato di entrare in scena, e quella sera non entrò, se non dopo che furono tolti i varii microfoni, che sono numerosi per rendere più uniforme la voce trasmessa da tutti i punti del palco.

Adduceva le ragioni che la voce veniva trasmessa deformata (il che non era ammissibile per un Chialapin), che aveva un contratto con una Casa fabbricante di dischi, con relativo obbligo a non trasmettere la voce per radio.

Io credo che la... macchina sia stata piuttosto mossa dal desiderio di pubblicità, come per le stelle del Cinema.



L'enorme edificio del più grande quotidiano del Sud-America: «La Prensa» nel quale la stazione radio ha collocato cinque altoparlanti.

Perfino il sindaco ha pregato il celebre basso russo, ma non ci fu verso di convincerlo.

I giornali hanno poi fatto un «can can», non molto fruttuoso, poichè in tutte le opere in cui canta Chialapin si sente a tempo opportuno: ora entra Chialapin», e questa entrata ci lascia con un palmo di naso. Non è carina?

E' inutile che ti parli delle tramissioni che si son fatte dalle pubbliche piazze nei giorni di feste nazionali. Qui si fa un po' come in Spagna.

Posso assicurarti in ogni modo che per la radio tanto le istituzioni come i privati spendono somme notevoli.

In questi tempi di rivoluzione in Bolivia, Perù, ecc., ed anche in Argentina (l'avremo tra breve), si sono svolti dei campionati e delle competizioni di boxe con trasmissioni per radio.

Tutto ciò che si fa in piazza od all'arena si trasmette per radio. Dico: tutto. Meno, per ora, la rivoluzione.

Un argentino è andato al Nord America dove cercherà di portar via il campionato di peso leggero.

Ha sostenuto tre incontri vittoriosi. Un giornale bonearense ha fatto trasmettere le partite per radio da una stazione locale, effettuando un collegamento telefonico tra lo stadio Madison Square ed il giornale; tra questo e la trasmittente. Abbiamo inteso il *gong* al principio dei *rounds*, il *gong* finale, il conto dei *secondi*, gli incitamenti della folla e perfino i consigli dei secondi al boxeur.

Tanto che poi il famoso Firpo da qui ha comunicato per telefono (ci hanno fatto sentire anche la conversazione finale di congratulazione) al segretario del boxeur avvertendolo che per radio si sentivano i consigli dati al competitore, e l'avversario poteva trarne vantaggio.

Questa trasmissione ha interessato veramente.

Altra buona trasmissione radio: il campionato mondiale di calcio svoltosi a Montevideo, dove gli italiani con lodevole decisione non sono andati. Gli uruguajani dovevano vincere ad ogni costo ed hanno vinto. Alla tua immaginazione lascio interpretare il «qualunque costo»; però ciò non interessa la radio.

I giornali hanno pubblicato la pianta dello stadio con il rettangolo dell'arena diviso in 30 quadri numerati, e così si poteva seguire il gioco. Il dicitore quindi avvertiva che «il tale calcia nel quadro numero x; l'altro sul quadro y».ecc.... ma questo non interessava: l'importante era: «il giocatore tale fa gioco «brusco» (lo chiamano «brusco» quando è pesantissimo) nel quadro z. il giocatore avversario cade con una gamba rotta. Sempronio dà un pugno a Caio nel quadro y; cazzottata finale nel quadro», ecc.

Noi ascoltiamo in casa, ma immagina le migliaia di persone raccolte sull'Avenida de Mayo davanti agli altoparlanti (veri cannoni) dei principali giornali che sono lungo quella via. Quando in questi assembramenti vi sono dei «tifosi» per la squadra avversaria al favore popolare, si fa la seconda edizione riveduta..... scorretta ed ampliata di ciò che avviene nello stadio. (Quadro z!).

Nella partita finale del campionato in cui si trovavano in lizza i rivali tradizionali: argentini ed uruguajani, s'è visto che le autorità, il publico uruguajani non hanno trascurato mezzo lecito ed illecito per ottenere la vittoria della loro squadra. Nonostante ciò, nel primo tempo gli argentini erano in vantaggio. Lo «speaker» del giornale bonearense «La Prensa» ha invitato il pubblico ad un triplice hurrà!... Cappelli in aria, abbracci: roba da pazzi.

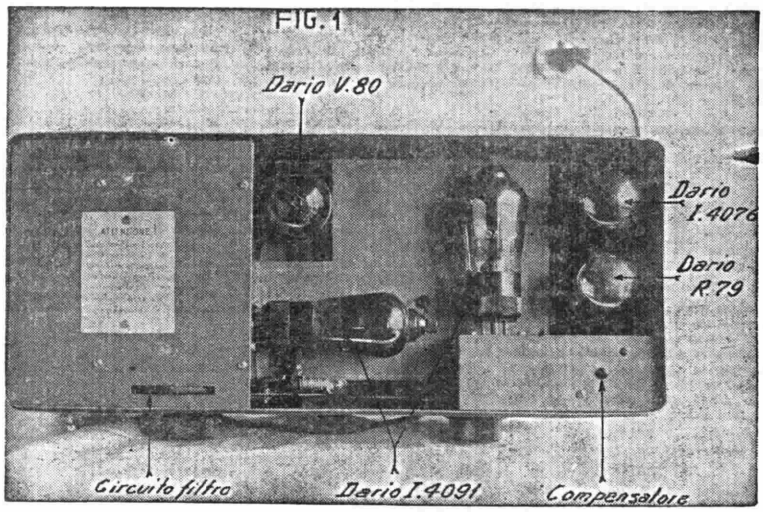
L'entusiasmo era al colmo. Poi è venuta la doccia fredda. Nel secondo periodo è incominciato il giuoco brusco (io lo chiamerei selvaggio) e la inarginabile pressione del pubblico. I poveri argentini hanno dovuto perdere per salvare la pelle. Se vincevano non sarebbero tornati a Buenos Ayres. Garantito!

Ora gli argentini hanno interrotto le relazioni diplomatiche con gli altri, ma forse ciò non t'interessa, poichè non c'entra la radio...

E' vero. La radio non c'entra. Ma come sarebbe facile in queste note sostituire al termine «calcio» quello un po' più «brusco» e meno sportivo di «rivoluzione»! I giornali, come abbiamo visto, dalle recenti cronache della rivoluzione argentina scoppiata qualche giorno dopo la partenza di questa lettera, sono abituati ad abbandonarsi alle manifestazioni di giubilo per poi passare rapidamente all'abbattimento della sconfitta.

c. b. a.

Radio Ri Italia



"Ria 88"

Gamma 180-600

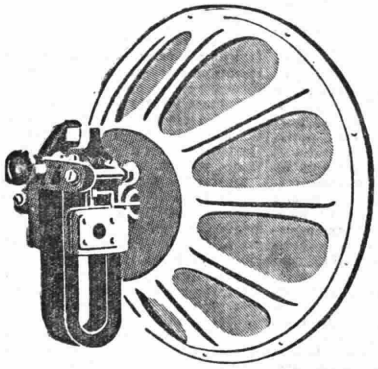
TUTTE LE STAZIONI EUROPEE IN FORTE ALTOPARLANTE BILANCIATO SENZA AEREO

Prezzo Lire 2.100 (tutto compreso)

SOCIETA' RADIO ITALIA - ROMA

VIA DUE MACELLI, N. 9 TELEF. 63-471

PUNTO BLEU 66 R



il Sistema-motore per l'autocostruzione di diffusore

GARANTITO

da

1.000.000

di esemplari in uso in tutto il mondo

TH. MOHWINCKEL - MILANO

Via Fatebenefratelli, 7

ECCITATORI DI CAMPO DI ELETTRODINAMICI

L'esatta eccitazione del dinamico aumenta la potenza e la purezza della ricezione

Perchè facendo muovere la bobina in un intenso ed uniforme campo magnetico, si avranno oscillazioni più energiche (potenza) e più fedeli (purezza) all'impulso elettrico che la sollecita

Per qualunque dinamico abbiamo lo speciale eccitatore:

ECCITATORE STANDARD CON RETTIFICATORE METALLICO **ELKON** V. 6-12, amp. 1

ECCITATORE STANDARD CON RETTIFICATORE **UX 280** Volt 110, amp. 80-1000

ECCITATORE SPECIALE CON VALVOLE A GAS PER DINAMICI POTENTI QUALI **WRIGHT DE COSTER - MASTODONT - SAFAR** Volt 110, ampère 500-1000

Ing. ANGIOLO FEDI - Milano

Via Quadronno, 4 - Telefono 52-188

TEATRO DEI TEATRI

L'Isola meravigliosa - La fine del protagonista - Un umorista inglese di buona lega - Campanile in mezzo alla tempesta - ovvero - uno spettacolo contro un altro

Sempre caro fu ed è ai poeti, che abbiano da svolgere una vicenda allegorica, viaggiare ad isole favolose; chè il mare interposto tra queste realtà quasi aeree e la terra continentale, già le circonda d'un rischio e di qualche arcano mistero.

Che è infine un'isola, se non una realtà appena appena radicata, con radici profonde, e quasi sospesa tra un elemento liquido e l'aeriforme? A un'Isola meravigliosa conduce Ugo Betti, ad approdo, il suo Re tormentato, che giunge, con i compagni da lidi lontani. Forse veniva per risolvere e scoprire qualche enigma conflitto al centro della sua esistenza. Ma, approdando, un'Isola, che da lontano par cielo, si palesa terra ancora — e se il giovane Re ha cercato l'amore, ha trovato una donna; una creatura d'inganno, di passione e di sacrificio. — Illusorio possesso, venutogli da un'illusoria provenienza. Ma la vita, che è? E dopo la vita? La morte, forse. E dopo la morte? Forse, Iddio. E dopo Iddio? Tutto vuol conoscere, comprendere, sapere, il Re navigatore, ma nè l'inganno, nè il dominio, nè il dolor, nè il sacrificio lo trattengono dal suo fatale errare, duro e necessario; — e ripartirà.

E partendosi, quando i suoi compagni, levatosi il vento dal mare, una sera, se lo riprendono per una nuova navigazione, lascierà nell'Isola meravigliosa — dove approdò forse pieno di sogni — una donna che nell'inganno e nel sacrificio e nella dedizione portava le stesse forze commiste di tutto il bene e tutto il male del mondo: ora, morta di amore per lui. E lascierà un artefice, poeta e artigiano, che egli stesso ha fatto accecare, e una corona d'oro, che ha rifiutata, e un popolo senza re; ma non un rimpianto nè un ricordo: neanche quello di poche lacrime che l'avido suolo ha bevuto.

E il mormorio implacato dell'onda sulla battima conclusa nel cerchio dell'azzurro perimetro, sarà ancora quello — per sempre — impassibile.

♣

So di non esser riuscito a rendere, col racconto, l'idea della tragedia: ma è pur vero che una tragedia mai si presta ad essere raccontata come un fatto. Un'opera poetica ha, anche, un fatto. Ma non è, di essa, il fatto che vale; non è la favola; è il mondo come la favola è detta o raccontata, o cantata.

E il linguaggio canoro di questa tragedia ha un carattere particolare: porta il segno di una fisionomia definita, che, del resto, l'autore aveva già, in precedenti opere annunciata e confermata. Le liriche squisite e sottili: le due commedie antecedenti a questo poema drammatico (*La Padrona* . *La casa sull'acqua*) hanno richiamato su questo poeta della più recente generazione, simpatia e benevola attesa da parte dei migliori contemporanei.

Nè quest'ultima opera del Betti ha deluso la nostra fede in lui; nè l'attesa nè la valutazione delle sue qualità veramente egregie.

Avremmo tuttavia voluto trovarci di fronte a un'opera più serrata e di più ardente simbologia. Toni, a volte, oratori, a volte — anche volutamente — troppo dimessi — abuso di metafora — per talvolta bellissima e con cui, se il valore del poeta lirico si riconferma — sotto certi aspetti si rende genericamente metaforica l'azione drammatica — sono le pecche viste, intravviste o che abbiamo creduto di vedere.

Un autore di sensibilità e di acuto sguardo può (vorrei dire, deve) liberarsi con tutte le sue forze — da queste scorie, a costo di rigorose spietate rinuncie.

Betti è dei pochi in cui si può e bisogna credere sulla testimonianza dell'opera loro — e — quando per caso questa non sia tutta espressa — anche sulla parola. E noi gli crediamo.

L'interpretazione della Compagnia Salvini fu buona. Bellissime le scene del pittore Sironi.

♣

E voglio dir subito d'un altro giovane autore italiano che lavora con probità e porta al Teatro — così infamato — un amore puro e un rispetto da spirito ben nato: intendo parlare di Cesare Giulio Viola — di cui il pubblico del «Manzoni» conobbe e applaudì — a suo tempo — *Il cuore in due*, e di cui lo stesso pubblico ha testè apprezzato e applaudito l'ultima commedia *Fine del protagonista*. La favola è questa:

— Un temperamento insofferente di freni, una sregolatissima vita, difetti di coscienza mescolati a istinti strapotenti, inducono il principe Riccardo di Battaresta a fuggire dalla sua casa e a restarne lontano per quindici anni, abbandonando un figlioletto e la moglie, di cui si prenderanno cura una zia (Lisabetta) e uno zio l'Ammiraglio).

Ma un giorno, il Principe ricompare. Lo hanno visto in paese; la zia Isabetta lo sa, e l'Ammiraglio lo apprende da lei. I due vogliono allontanare la moglie (Chiara) e il figlioletto (Tullio).

E attendere loro soli l' «nipote prodigo». Tutte le batterie sono puntate su di lui, ci sarà un fuoco d'inferno. Arriva, invece, Margot, la sua amante, disperata di dover rinunciare a lui. Arriva in compagnia di un giovane sostegno (Roseda), che fa per lei un po' di tutti i mestieri, sebbene sia giovane di buona, anzi, di eletta famiglia. Poco dopo arriva Riccardo. Ne segue una scena tremenda. Ma non prende la piega che tutti si sarebbero aspettata. Riccardo non mente più, non insulta più, non si impone. Riccardo, il principe di Bateresta, si umilia, si confessa. Arriva a inginocchiarsi davanti a una vecchia governante, che aveva offesa tanti anni prima — e vuol che l'atto di umiltà avvenga di fronte a tutti — alla famiglia intiera, moglie, parenti, servitù. In ginocchio, davanti a tutti, si proclama peccatore, e chiede perdono.

Questa è la materia del primo atto, che mi è parso bellissimo — a parte quel gesto non nuovo e un po' convenzionale della confessione «*pubblica*» — sicchè non mi riusciva di comprendere l'accusa di grigiore, mossagli dalla critica.

Nel secondo, molto si viene a sapere.

Che è accaduto, da far che il lupo si muti in agnello? Una cosa molto semplice: è accaduto che una sera, mentre usciva da una sala di giocatori con un portafoglio gonfio, che gli gravava il costato dalla parte destra, a Riccardo venne fatto di portarsi, nello stesso tempo che con la dritta si premeva il gruzzolo, la mancina sul cuore: «Che cosa succederebbe se questo ritmo, lì, subito, improvvisamente, si fermasse?».

E' questo il migliore — e l'ultimo — elemento drammatico della commedia. Ed è ancora una cosa delicatissima e bella.

Qui il teatro assurge alla sua vera natura che è di guida, attraverso a conflitti interessanti, nelle forme del bello e per chiara catarsi ai più alti segni dell'umana destinazione, e alla visione dello scopo supremo e necessariamente unico dell'esistenza.

Ma a questo punto cessa la drammaticità in atto e in vigore di questa commedia, e comincia una specie di palingenesi, la quale, se è senza dubbio meritoria nella vita umana del protagonista, arriva per noi, pur in alte e nobili espressioni, a molto attenuare l'interesse drammatico della vicenda teatrale. Vero è che il protagonista doveva campeggiare, perchè si potesse giungere a quella conclusione — ancora una bella cosa in sè — che il bene si attinge e alla catarsi vera e sostanziale ci si solleva soltanto con l'umiltà che è il vero sacrificio di tutto il proprio orgoglio (la morte del protagonista) e che espiazione vera non può esservi, finchè di essa uno si fa un vanto e un orgoglio, ma che la vita si riacquista solo per mezzo dell'amore attivo in umiltà. Tutto ciò è vero, ma era forse necessario rendere più «corposa» l'azione che, un po', si perde in enunciati e in parole di efficacia non sempre adeguata.

La Compagnia di Guido Salvini recitò il dramma di Viola magnificamente. Alla brava Chellini era toccato il tipo più vivo (e assai ricco) della commedia (Zia Elisabetta) e lo rese con vivissima evidenza. Il Donadio contenuto, elegante, sobrio, persuasivo. Una viva angoscia seppe infondere al suo personaggio aspro e ribelle la Rissone; bene il Paolo, un Ammiraglio pieno di autorità bonaria; indovinata l'acconciatura e il tono che il Bruchi portò a una macchietta di vecchio servitore; bene il Sibaldi (*Roseda*).

♣

Alta prova, di Lousdale (altra novità data al Manzoni), è una divertentissima commedia di tipo schiettamente inglese. Intendo inglese intelligente, chè del teatro inglese lagrimogeno, dopo G. B. S. almeno sul continente, non se ne parla quasi più. Il Lousdale, che è umorista pieno di grazia e, senza essere «per famiglia» è di timbro schiettamente famigliare, è riuscito a costruire una spassosa commedia su un tema tenuissimo: la prova cui due innamorati si sottopongono per saggiare il loro carattere (prova tutta di indole morale e in cui è impegnato solo il carattere, l'animo, ecc., insomma niente di men che corretto) e che finisce in modo negativo. Su questo tema nessuno penserebbe che si fosse potuta condurre una commedia brillante di interesse vivo. Lousdale vi è riuscito con misura, con gusto.

♣

E adesso, affrontiamo a capofitto una bufera.

Si dà, al Manzoni, una commedia di A. Campanile. E' alle prime armi sul teatro: ma, nel campo della prosa narrativa, «L'invenzione del cavallo», «Ma che cos'è questo amore», «Agosto moglie mia non ti conosco» son racconti che molti di noi conosciamo, chè li abbiamo letti, e non senza un certo piacere. Questa commedia si intitola: «L'amore fa fare questo e altro». Genericamente e in generale, Campanile gioca a rimpiattino colla serietà, voglio dire con l'aria seria della gente seria. Batte ogni tanto un colpettino sulla pancia al buon senso: vecchio mattacchione! Di questo gesto assume la piena responsabilità; e tutte le conseguenze a suo rischio e pericolo. In conclusione, non mi par che ci sia dubbio su questo: che Achille Campanile è un bonaccione simpatico, ottimista, bravo ragazzo, e di agile intelligenza. So di non dir niente di nuovo. I libri di Campanile, il loro pubblico ce l'hanno — e con ciò non si afferma che tutti quelli che comprano il romanzo del nostro umorista gli siano, prima della compera, amici; o gli restino amici dopo la lettura — ma tant'è, non mi è mai accaduto di veder arrestare, in mezzo a una via o ad una piazza un cittadino che abbia dato in iscandescenze o che abbia tirato calci e pugni in giro, o investito il suo prossimo d'improperi, solo perchè dalla lettura di un racconto di Campanile fosse insorto dissenso o conflitto d'idee, e se non proprio di idee, di gusti, di impressioni, di apprezzamenti.

Quando invece sono entrato in teatro, la sera della «prima» al Manzoni (s'era verso la metà dell'atto iniziale!), subito mi si fu offerto, nell'atrio, come in una specie di immediato retrofronte, lo spettacolo di una zuffa di cui non giungeva che un mareggiante rumore. Lì, però, intorno a un giovanotto erano quattro o cinque carabinieri e un signore autorevole, il quale diceva al giovanotto: «Bene, bene; queste cose le darà al magistrato!»; mentre che, con la matita, veniva segnando alcuni dati in un taccuino. Dati che il prevenuto stentava a dare (forse appunto perchè pensava che erano «dati», non è vero, Campanile?).

Entrato in sala — voglio dire, salito che fui in loggione — potei assistere a uno spettacolo di quella piena e completa collaborazione tra il pubblico — tutto il pubblico — e il palcoscenico, che è l'inesausto e implacato sogno dei rivoluzionari del teatro — e, personalmente, del nostro grande Luigi Pirandello — al quale, tra parentesi, fu fatta, quella sera, una imponente ovazione, quando si scoperse tra il pubblico. A lui e a Niccodemi. Ma quella votata a Pirandello acquistava, il e così, un non traseurabile significato, anche se si vuole, dall'assurdo; significato di una raffinata ironia. Pareva che si applaudisse uno spettacolo del grande umorista siciliano; e in questo senso: che in palcoscenico ci fosse, sì la commedia di Campanile, ma che facesse parte di quella maggiore commedia che le forze unite del palcoscenico e del pubblico componevano. Lassù, la parodia-pretesto; e giù, per la sala, i palchi e le gallerie, la bizzarra focosa e irrequieta opera pirandelliana.

Certo è che, dagli inizi del secondo atto alla fine della commedia, le parole vennero or sì or no, come il suono di un campanellino lontano in una notte di bufera. Ogni gesto degli attori pareva fosse il movimento per la messa in azione di chi sa quali arcane forze; ma sensibilissime, se ogni volta riusciva a scatenare un uragano. Nè avrei certo potuto mai dire che il pubblico avesse ragione o torto, se non mi fossi fatto prestare il «copione», dove, leggendo la commedia e riportando a memoria le frasi a quei gesti, la vicenda mi si ricomponeva nella sua realtà, oltre che letteraria anche scenica. Ebbe dunque ragione la gente di scalmanarsi tanto?

Per me, no.

No, perchè anche quelli del pubblico, i quali trovavano la cosa non troppo saporosa — io non so poi come facessero a dirlo, chè le parole non arrivavano — potevano ben pensare che erano state trattate, e anche da loro, con troppo maggiore indulgenza, cosa che, sotto apparenze serie serie, celavano un vuoto e una desolazione da strappar le lacrime. Non c'era dunque nessun criterio proporzionato a fracassar così la commedia di Campanile. Ma questa è valutazione relativa.

Sostanzialmente, e dopo tutto, era proprio quell'orribilissima cosa (o quel capolavoro) che dovrebbe essere una commedia, per giungere legittimamente, a rivoltare un teatro pieno zeppo? No, se non si vogliono far esseri diversi da quel che sono, in realtà, e la commedia e l'autore.

Ma di che qualità è l'umorismo di Campanile?

Mi pare che abbia il tono di un ottimismo senza fede, che gioca a rovescio le immagini del vero, e di questo gioco, il più delle volte si appaga, perchè, da questa inversione nasce, in realtà, un grottesco quasi infantile, che muove al sorriso cordiale, chi non sia proprio di pessimo carattere.

L'originalità del Campanile sta proprio in questo gioco dichiarato che una vena, sottile quanto si voglia, di personalità e una linea fisionomica anche tenue, la possiede.

S'è fatto, recentemente, non so quale raccostamento tra Campanile e Palazzeschi, ed è, invero, raccostamento tutto arbitrario. Ma forse è dovuto solo a una divagazione del Palazzeschi su Campanile. Non è chi non veda la distanza che separa questi due uomini. Dice Palazzeschi: «lasciatemi divertire» e si ha da sottintendere «altrimenti c'è da diventar pazzi» — Campanile, senza altro si diverte, e il suo divertimento è tutto il, esteriore — vale quel che è; nè ha presupposti ironici o, come quello del Palazzeschi, addirittura sarcastici — di un significato poetico profondo e inquietante.

Non è neanche meritorio ristabilire dei rapporti che, del resto, nessuno aveva mai, seriamente pensato di turbare.

Ciò premesso — sembra a me, che il gioco di Campanile sia il gioco innocuo di chi, divertendosi in un suo modo ingenuo, riesce talvolta a comunicare un innocente sorriso. Come chi racconti una barzelletta? E sia? Ma chi la inventò per il primo dovette pur essere intelligente. E, per quelle che inventa, Campanile è senza dubbio intelligente: uso questa parola nel senso più nobile.

Si era parlato anche di Caml, il francese.

Ebbene, anche qui, non giustamente. Non ho grande ammirazione di questo idolo quasi dadaista: ma ho letto, di lui, abbastanza, per poter dire che nel suo gioco c'è malizia e consapevolezza; c'è il cipiglio del prestigiatore, che sa di farvi restar lì: «o come accade?». E c'è, anche, maggior pretesa oltre che molta parte di gioco sornione.

Ora, Campanile, pretese non ne ha e non ne manifesta. Una sola potrebbe averne, e legittima. Di non essere scambiato per un altro, magari maggiore di lui. Di esser visto nella sua piccola luce, ma in quella, sì. E solamente partendo da questa premessa esser giudicato di conseguenza.

Ora, il pubblico di Milano, quella sera, al «Manzoni» ha secondo me sparato la famosa cannonata — tutte le batterie! — contro il famoso passerotto.

Ma Campanile, che, pure, anche in quella commedia aveva avuto qualche spunto felice, ha scontato un grave errore tecnico — quello sì — ed è questo: l'errore di non aver fatto differenza tra le pagine di un libro e i piani del palcoscenico.

Ma è un errore che non è capitato solo a lui di commettere: e che nessuno — io credo — ha ancora pagato a sì caro prezzo.

E perciò penso, francamente, che tra lui e il pubblico, il creditore, in ultima analisi, sia ancora Campanile.

Perciò mi è stata cosa gradita e gradevole difenderlo nei limiti della mia scarsa autorità e in quelli del possibile; e maggiormente gli sarei grato se mi avesse dato modo e argomenti per difenderlo anche più e meglio.

G. V. LODOVICI.

Nuovi commediografi

Corrado d'Errico, autore di *Rotaie*

A San Martino - Ogni mosto è vino

Se il Settembre è la sagra dell'uva... San Martino è la sagra del vino... Infatti, come dice il proverbio, a San Martino ogni mosto è vino e botti e damigiane sono pronte ad apporvi il «soave licor» per il gaudio dell'umanità bevente... Anche gli americani secchi, con la legge nuova, sono secchi... all'esterno, mentre nelle pareti domestiche... preferiscono inumidirsi.

L'uomo sin dai tempi antichissimi è stato portato a chiedere alla vite meravigliosa, sollievo e ristoro alle forze perdute

L'origine del vino è avvolta da poetiche leggende, da quella del barbuto Noè a quella di Bacco che

si trova tra i pagani e tra gli orientali... ma forse la verità storica sta nel fatto che gli uomini primissimi, dopo aver assaggiato con avide labbra assetate le dolci virtù dei grappoli onusti, sentirono il bisogno di raccogliere il «soave licor» che spremevano dagli acini dal color di perla...

Molte figurazioni delle antiche vendemmie ci son rimaste, ma indubbiamente una delle più importanti è la pittura che si trova nella tomba di Nakhti e che ci fa sfilare sotto gli occhi una quasi cinematografica visione della vendemmia della bazzecola di duemila e cinquecento anni or sono...

Vediamo dapprima la vigna coltivata a pergolati con delle viti gigantesche, il ceppo di una delle quali poteva fornire il legname per una colonna od una statua. In un altra figura vediamo i vendemmiatori che staccavano i grappoli, così come si fa ancora oggi, con le mani... poi la pigiatura dell'uva in un tino dal quale scaturisce quindi il pomorino od aureo liquore

Duemila cinquecento anni... e quasi gli stessi procedimenti di oggi... La meccanica poco ha influito sullo svolgersi della vendemmia e gli uomini di allora sprizzavano il vino dai grappoli su per giù come gli uomini di oggi.

E gli uomini di allora, forse, cercavano nel vino un momento di ebbrezza come gli uomini di oggi, gli uomini di allora cercavano forse in un calice dell'aureo liquore un lampo di inspirazione come gli uomini di oggi...

Quanti genii non hanno cantato l'osanna del vino, quanti non hanno cercato nel calice porporino un incitamento al loro pensiero, uno sprone alla loro idea, una forma alla loro fantasia...

Chissà se gli americani a regime secco riusciranno ad avere poeti di grande inspirazione. Se si dovesse credere ad Orazio, la risposta sarebbe negativa... Poichè il grande poeta latino lasciò scritto: «Mai un bevitore d'acqua lasciò versi che fossero capaci di piacere e di durare a lungo...».

Ed anche Anacreonte era dello stesso parere: «Beviamo! Perchè mentre beviamo i nostri dolori sonnecchiano!».

Kheyam poi è un idolatra del vino. Egli esclama: «Una coppa di vino vale cento cuori, cento religioni; un sorso di buon vino vale l'Impero della Cina. Che esiste infatti sulla terra di preferibile al vino? E' un'amarezza che vale cento volte la dolcezza della vita!».

Nel suo «Elogio della pazzia» Erasmo da Rotterdam fa anche l'elogio del vino: «Si deve — egli dice — osservare almeno una regola: quando uno si trova in compagnia di persone che bevono e non vuol essere della partita, è necessario che se ne vada. Tale legge era stabilita dai greci per i loro festini: — Bevi o vattene!».

E G. Meunier nel «Tesoro di sentenze del secolo XVI» dice: «L'acqua fa piangere, il vino fa cantare»; proverbio che è restato un po', più o meno modificato, in bocca a tutti i popoli.

E gli americani «secchi», che forse non concepiscono la poesia di un porporino bicchiere spumeggiante, si limitano a comprendere la più materiale prosa dei numeri abbacinanti... Ma in fatto di americani, quello al seltz ancora è capace di infondere della fantasia e della vitalità, poichè spremuto dalle nostre profumate vigne.

Ed anche il nèttare degli dèi doveva avere il suo albero genealogico in qualche ridente paesello del Chianti o del Piemonte... forse dei Castelli romani... o della Campania.

Per gli orientali, Bacco era un bimbo, quando scoprì i magici attributi dell'uva e del suo succo. Una leggenda dice che il piccolo dio pupetto, un giorno, fece un lungo viaggio per recarsi a Naos. La strada si snodava interminabile e ardente e Bacco si sedette su una pietra per riposarsi un poco. Guardò istintivamente ai suoi piedi e scorse un'erbetta che spuntava dal suolo ed era così bella che il dio pensò subito di estirparla per trapiantarla nel suo paese.

Bacco prese in mano la pianticella, ma il sole era ardente e temette che la seccasse prima del suo arrivo a Naxos, cosicchè raccolse un osso di uccello che era lì daccanto, vi infilò la pianta dentro e riprese la sua strada.

Tra le mani del dio la pianta crebbe così rapidamente che spuntò fuori dell'osso, e siccome il piccino aveva ancora paura che il sole gliela avvizzisse, si guardò intorno e scorse un osso di leone ancor più grande di quello d'uccello e vi introdusse quest'ultimo e la pianticina che v'era compresa. Ma essa continuò meravigliosamente a crescere tanto che neppure l'osso di leone la potè più contenere. Allora Bacco si guardò intorno sgomento, perchè aveva paura che il sole ardente gli seccasse la pianta tanto bella. I suoi occhi caddero su un grosso osso d'asino, lo raccolse e vi introdusse l'osso di leone che conteneva sempre quello d'uccello e la pianticella...

Alfine giunse a Naxos e quando volle piantare il tralcio si accorse che le radici si erano talmente abbarbicate all'osso di uccello, di leone e d'asino che non gli sarebbe stato possibile districarle senza recidere le radici stesse, e si decise quindi a piantare l'arbusto così come si trovava

L'albero crebbe rapidamente e si adornò di meravigliosi grappoli che il dio spremette con le sue mani, dando così il primo vino agli uomini. Ma Bacco fu allora testimone di un raro prodigio: quando gli uomini cominciavano a bere il suo liquore, si mettevano a cantare come uccelli; se bevevano ancora di più diventavano forti come leoni e se continuavano a bere ancora a lungo, le loro teste si chinavan loro ciondoloni sul petto, come avviene al somaro.

E, come tutte le leggende che si rispettino, anche la leggenda orientale termina con la sua brava morale: «Il vino è un dono che ci viene da Dio... ma non bisogna abusarne!

Anche per i Greci ed i Romani, Bacco era un dio di importazione: era venuto dall'India lontana per insegnare all'umanità l'arte della vigna. Il figlio di Giove e di Semele era il vincitore dei pregiudizi e dei barbari costumi dell'antichità oscura.

Al dio del vino erano quindi riservate solenni feste nel periodo delle vendemmie: feste religiose alle quali il pampinato Dio presiedeva regalmente con il collega Ampelo mentre le baccanti si inebbriavano come marinai sbarcati dopo tre anni di navigazione senza veder terra, per testimoniare il loro attaccamento e la loro simpatia al dio, che era accompagnato nel suo trionfo da divinità secondarie del bosco e della montagna.

Rabelais, il grande scrittore... nonchè ammiratore del dio Bacco, ci descrive il corteo in una pagina scintillante... almeno quanto il vino:

«Bacco apriva il corteo su un magnifico carro trainato da tre coppie di giovani leopardi; il suo viso era quello di un bimbo, come a dimostrare che tutti i buoni bevitori non invecchiano mai, rosso come un cherubino e senza ombra di barba al mento. Sul capo portava una bella corona di pampini e di grappoli con una mitria ed era calzato di sandali dorati. Le baccanti erano in sua compagnia: esse erano donne feroci, arrabbiate, con alla vita, anzichè cinture, dragoni e serpenti vivi, i capelli scarmigliati e vestite di pelli di cervo e di capra; portavano in mano piccole ascie, tirsi, alabarde in forma di pignoli e alcune piccole campanelline che tintinnivano appena sfiorate e delle quali usavano come di tamburelli. Il loro numero era di sessantanovemila duecento diciassette.

«L'avanguardia era capitanata da Sileno, uomo nel quale il dio aveva riposto tutta la sua fiducia e dal cui passato aveva avuto modo di conoscerne il coraggio, tutto l'eroismo e la prudenza in diverse occasioni. Era un vecchietto traballante sulle gambe malferme, curvo e ventruto, con le orecchie lunghe e diritte, il naso aguzzo ed aquilino e le sopracciglia folte. Montava a cavallo di un asino. Pan, uomo orroroso e mostruoso, che nella destra teneva un bastone curvo e nella sinistra un flauto, guidava la retroguardia; le sue bande erano composte di satiri, silvani e fauni. Il ri-

chiamo comune a tutti era: *Evohè!!*».

Durante il cristianesimo, la vendemmia perdette il suo carattere profano e ne assunse uno sacro: la vite simboleggiò per eccellenza l'albero della vita e i suoi frutti furono il simbolo della resurrezione come in quel tronco nodoso, duro e secco, senza un miracolo si può formare e spandersi un fiotto scintillante? E così vediamo i monaci dei primi secoli del cristianesimo scavar cantine e coltivar viti e furono essi a sostituire al vino aromatizzato e mieloso degli antichi, il vino chiaro e profumato del quale andavano pazzi i buongustai del secolo XVIII Sulle rive del Rodano, tra Vienna e Valenza, si scorge in cima ad un colle, magnifico di vigne, una cappelletta bianca che domina la valle. Fu lì che nel XIII secolo un cavaliere che tornava dalla crociata degli Albigesi, ferito, sfinito dalla fatica, si fermò e piantò il suo bastone da viaggio; spogliò l'armatura, dimenticò la corte di Bianca di Castiglia, si fece eremita e piantò il primo tralcio di vite, che doveva diventare famosa sotto il nome di «Eremitaggio». All'ingresso delle celle monastiche di Borgogna si leggeva: «Ringraziate il Signore, la cui bontà ci ha dato il vino!».

Nella Rinascenza il vino ricominciò il suo regno da signore incontrastato e ci troviamo in presenza di baccanali ancor più sfrenati forse di quelli pagani e che caratterizzavano quel periodo di vita intensa, odii, guerre. E fu in quei tempi che Bassompierre, ambasciatore di Francia in Isvizzera, si fece scalzare uno stivalone, lo riempì di vino e bevette d'un fiato alla salute dei tredici Cantoni!!

Il vino fa buon sangue... il vino porta alla sincerità... il vino dà vita ed allegria, ma anche nel vino, come in tutte le cose belle, bisogna non esagerare. E, per dirla all'antica, *est modus in rebus!!*

GEO.

All'Insegna delle Quattro Stagioni

Calendario settimanale commentato

(dal 9 al 15 Novembre)

†	9 Domenica	— S. TEODORO - S. AURELIO
	10 Lunedì	— S. ANDREA
✠	11 Martedì	— S. MARTINO Vescovo, Nat linio di S. M. il Re d'Italia
	12 Mercoledì	— S. MARTINO Papa
	13 Giovedì	— S. STANISLAO KOSTKA
	14 Venerdì	— S. GIOCONDO
	15 Sabato	— S. GELTRUDE

Elogio di Novembre.

Eccolo, il fumido novembre che appanna di alitì diacci gli orizzonti e spegne musiche e colori; porta i fuochi nelle case; sfronda viali, selve, campi e giardini e si dora talvolta di soli abbaglianti e malati; e piange d'infinite malinconie autunnali.

Anche la vite, ultimo frutto, è stata predata dall'uomo. Passata è la sagra dei morti; passato è quel quattro novembre ricco di glorie e infiammato di bandiere in cui s'aduna la storia d'un popolo condotto per mano dalla Vittoria.

Nelle case s'è messo lo spigo tra le biancherie, e i pomi cotogni sulla cornice dell'armadio come i gialli palloncini d'una luminaria festiva; si vestono di paglia le palme del giardino; si tolgono alle brine i fiori della veranda; s'incomincia un lungo ricamo e s'aspetta l'inverno come un ospite uggioso.

La voce della radio diventa più che mai una compagna assidua, discreta, necessaria.

I bimbi, nella scuola, cantano l'alfabeto. Il giorno è breve, il riposo è dolce.

Vengono per le umide strade i pastori tardivi, solenni come patriarchi; e i cantastorie arrocchiti s'accompagnano sulle chitarre, dentro i cortili delle case cittadine e aspettano le monete della carità, nere sul selciato come le prime gocce d'un uragano.

E' Novembre un poverello
senza tasca nè mantello.
Ma se incontra San Martino
gliene chiede un pezzettino
e con quell'aluccia breve
sfida pioggia, vento e neve.

San Martino.

San Martino nacque a Sabaria in Ungheria nell'anno 316. A dieci anni nascostamente si fa catecumeno. Avviato al mestiere dell'armi a quindici anni è nella cavalleria.

Soldato, un giorno, alla porta di Amiens, nel cuore dell'inverno vede rovesciato sulla strada un povero mezzo nudo. Egli taglia la sua cappa per metà e d'una parte ne copre il poverello.

Poco di poi ecco apparirgli il Signore coperto di quel lembo di stoffa e un bel sole splendergli sul capo.

San Martino fu perseguitato dagli Ariani; l'anno 371 fu eletto vescovo di Tours. Nell'anno 400 morì.

Estate di San Martino.

Son tre giorni di sole (10, 11, 12) o poco più, che tornano proprio sul cavallo di San Martino e metton festa per tutto; così che si rivedono persino le api, le creature che Varrone chiama uccelli delle Muse.

Questo mese che sta sotto il segno del Sagittario è presieduto da Diana e il medioevo si compiacque di rappresentarlo come un vecchio caricato d'un fastello di legne morte.

Dal 9 al 20 l'Ave mattinale suona alle ore 6 e 15 minuti; il serotino alle 17,15.

Cercate nel cielo le costellazioni di Pegaso e Andromeda.

Troviamo la Stella Polare con una linea ideale che unisca le stelle timoniere del Gran Carro e si prolunghi ancora per una lunghezza pari a quella dello stesso Gran Carro. Prolunghiamo tale linea oltre la Stella Polare e l'occhio cadrà su un grande trapezio chiamato Quadrato *di Pegaso.* Su una diagonale del Quadrato di Pegaso *incontreremo* Andromeda, *costellazione formata di tre stelle di seconda grandezza.*

Tre stelle di Pegaso, *tre di* Andromera *e una di* Perseo *che è facile vedere sul prolungamento della diagonale del quadrato di Pegaso, formano un carro simile all'*Orsa Maggiore *di dimensioni però molto maggiori. Questo gran carro è facilmente osservabile a Sud nel mese di novembre.*

Questo mirare il cielo induce a pensieri solenni, ad elevati colloqui con noi stessi.

L'11 Novembre.

Si festeggia in questo giorno dall'esercito e dalla Nazione il natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III il quale compie i 61 anno.

Dio conservi lungo tempo ancora all'Italia il suo Re Vittorioso.

Il buon Romeo.

UNA NUOVA GRANDIOSA INIZIATIVA DELLA SOCIETA SCIENTIFICA RADIO BREVETTI DUCATI PER LO SVILUPPO DELLA RICEZIONE A ONDE CORTE

— Vi interessano le onde corte?
— Vi interessa saltare in una frazione di grado della vostra manopola dalla stazione locale alla stazione americana?
— Vi interessa ricevere in pieno giorno stazioni europee molto lontane?
— Vi interessa seguire le conversazioni telefoniche transatlantiche condotte sulla tariffa di 1000 lire al minuto?
— Vi interessa captare le onde del Sud-Africa, della Nuova Zelanda, dell'Australia, del Giappone; seguire i dialoghi telefonici e telegrafici delle navi, dei velivoli, delle lontane spedizioni scientifiche e di esplorazione?
— Vi interessa fare pratica sulle onde alle quali verrà affidata la televisione del futuro?

Se le onde corte vi interessano; se già avete costruito o progettato di costruire qualche ricevitore ad onda corta; se desiderate conoscere in forma semplice e chiara la loro teoria o se con uguale chiarezza e insieme di particolari desiderate farvi padrone della pratica di ricezione, vi riuscirà certamente gradita la novità che vi ha preparato con grande cura e larghezza di mezzi la Società Scientifica Radio.

Cinquantamila lire di spese vive, un anno di esperienze svariate condotte da tecnici capaci e veramente pionieri in questo campo, la facilità di un laboratorio non comune, hanno permesso alla *SSR* di stampare in 64 pagine nitide e condensate quanto di meglio e oggi possibile ottenere nella ricezione di onde corte. L'opuscolo tecnico « LA RICEZIONE DI ONDE CORTE » rappresenta una novità della stagione radio 1930-31 che colma una lacuna nella bibliografia internazionale.

Il più piccolo ricevitore ad onda corta, l'apparecchio semplice a tre valvole, il ricevitore completo per forti audizioni, l'adattatore a cambio di frequenza applicabile a qualsiasi apparecchio radio-telefonico, il convertitore alimentato in alternata, ogni artificio di costruzione, ogni schema elettrico e costruttivo, ogni particolare tecnico e pratico, ogni suggerimento per ottenere i risultati migliori e più moderni, vengono esaurientemente esaminati nella pubblicazione che sta per aggiungere alla collana degli opuscoli tecnici *SSR* un nuovo prezioso gioiello.

Venticinquemila copie, diecimila delle quali prenotate dagli iscritti alla « *Lista di spedizione SSR* », sono in corso di stampa. Siate voi radioamatori, tecnici specializzati, commercianti; sia il vostro interesse generato dal diletto, dallo studio, o dal guadagno, non mancate di prenotare senza indugio il vostro esemplare. Iscrivetevi nella « *Lista di spedizione SSR* » per il 1931, riceverete gratuitamente gli opuscoli tecnici *SSR*: inviateci la vostra iscrizione a mezzo del vostro fornitore di materiale radio.

LE ONDE CORTE VI PORTANO LA VOCE DEL MONDO ANNULLANDO LE GRANDI DISTANZE

SARETE UNITI AI PIÙ LONTANI CONTINENTI

....E LA TERRA VI SEMBRERÀ TROPPO PICCOLA....

SAFAR MILANO
SOC. AN. FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOFONICI

SOCIETA' ANONIMA FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOFONICI

VIALE MAINO, 20 MILANO VIALE MAINO, 20

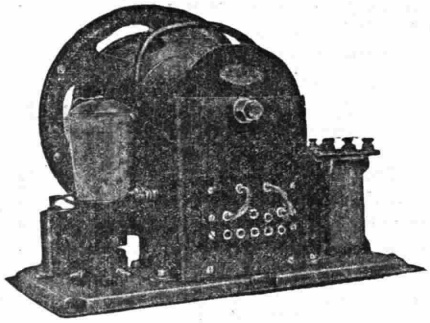
La SAFAR, a differenza di ogni altra Ditta, italiana od estera,

è la sola fabbrica che garantisce

il funzionamento dei proprî apparecchi che, oltre a superare per qualità tecniche, per potenza, purezza e sensibilità tutti quelli attualmente in commercio, sono anche i più convenienti di prezzo. L'affermazione non è fatta per "réclame,, ma **per difendere, con la produzione nazionale,** gli interessi della Clientela che deve pretendere, all'atto dell'acquisto, di confrontare gli apparecchi **SAFAR** con quelli di altre marche.

TUTTI GLI APPARECCHI "SAFAR,, SONO ESPORTATI LARGAMENTE NEI PRINCIPALI MERCATI MONDIALI

A RICHIESTA SI SPEDISCE IL NUOVO LISTINO



ELETTRODINAMICO medio tipo R. 211

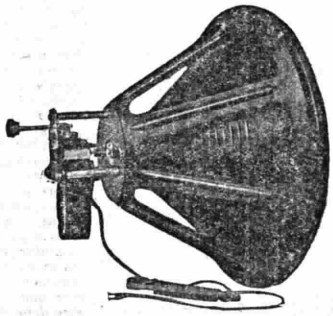
Prese multiple che consentono l'accoppiamento ai varii tipi di valvola, compreso il pentodo, e permette di praticare il « push-pull » con grandi valvole.
E' dotato di raddrizzatore a valvola a doppia placca che elimina, meglio del sistema raddrizzatore ad ossido, il fastidioso ronzio dell'alternata.
E' garantito superiore a quelli di fama mondiale e si adatta al collegamento nei diversi voltaggi: 120-150-220 con tolleranza in più od in meno.

Prezzo L. 690

Diffusore "BILANCIATO,, tipo 500

Il più elegante, perfetto, economico riproduttore di suoni oggi in commercio.

Prezzo L. 260

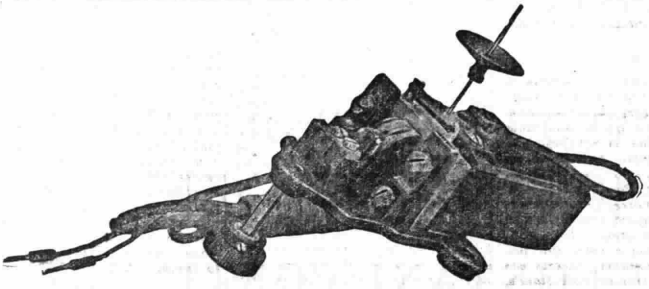


CHASSIS completo di MOTORE

« TIPO BILANCIATO 599 »

di grande potenza, purezza e dolcezza di suono adatto per apparecchi R. T.

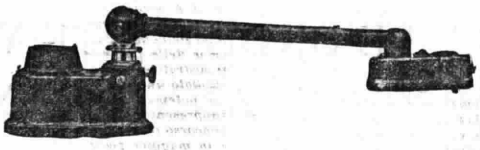
Prezzo L. 200



MOTORE "BILANCIATO,, 330

Completo di grande calamita, cordone e pomolo regolatore identico al tipo applicato allo chassis 599. - Non ha competitori.

Prezzo L. 125



RIPRODUTTORE GRAMMOFONICO (Pick-up)

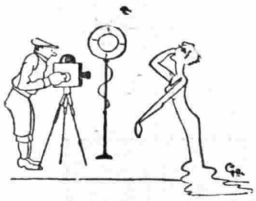
Completo di braccio snodato variatore di volume, filtro elettrico. E' quanto di meglio sia oggi prodotto nel genere. Per la sua speciale sospensione ad autocontrappeso conserva i dischi e riproduce potenti e purissimi i suoni.

Prezzo L. 200

RADIO INDISCREZIONI

In Germania vi è una viva lotta tra la Società radiofonica del Reich, che è l'organizzazione statale che dirige tutte le stazioni tedesche, e l'Associazione delle industrie elettriche germaniche. La Società radio del Reich conduce una vivace lotta contro i parassiti, alla quale campagna ha consacrato una buona parte nella recente Esposizione di Berlino; la Società vorrebbe imporre a tutti i possessori di apparecchi elettrici, che producono perturbazioni nella ricezione delle trasmissioni, la installazione di un dispositivo speciale sopprimente i parassiti. La Società delle industrie elettriche, dal canto suo, in una riunione speciale ha dichiarato che il carico di tali dispositivi sarebbe troppo grave per alcuni modesti privati e che, inoltre, alcuni di tali dispotivi sono pericolisissimi anche per la vita umana ed ha concluso che l'unica soluzione sarebbe nell'aumentare la potenza delle stazioni del Reich che, sola, potrebbe garantire una buona recezione

Un nuovo cavo di 450 chilometri sarà installato nel Canadà e permetterà ad otto persone di entrare simultaneamente in comunicazione. Otto personaggi in cerca di comunicazione.



I radiofili americani competenti di moda vedono una influenza della nuova arte sulla foggia del vestire femminile! Infatti le artiste multeparlanti (è una contraddizione, ma si dice così) devono badare assai alle loro toilettes perchè esse non producano fruscii importuni al microfono e quindi una delle più assillanti preoccupazioni delle dive moderne è stato lo scoprire i vestiti silenziosi. Cinema sonoro, ma abito silenzioso: è la base del programma E' stato provato che i vestiti producono una certa sofficità, diremo così, sonora all'ambiente, tanto che durante la moda degli abiti corti una delle migliori sale da concerto di Londra ha dovuto sostituire la voca stoffa degli abiti femminili con tappezzerie abbondanti di seta e broccati. Quindi le «stars» si devono attenere agli abiti che non strillino. Tutto al più strilleranno i mariti che pagano i conti.

I tempi si evolvono... Adesso quando parte qualche persona amata non si dice più: «Appena arrivi telegrafami» o «Mandami delle cartoline illustrate»... si dice: «Appena arrivi, cara, mandami la tua voce per radio!!...».

Un'invenzione sensazionale riflette il cinema sonoro e le macchine parlanti è stata fatta in Germania: si è giunti a sopprimere la cellula fotoelettrica attuale ed a preamplificarla. Tale apparecchio, la cellula P., che non ha inerzia, trasmette tutte le frequenze sino a 30.000 hertz senza alcuna perdita. Tale cellula non ha bisogno di alcuna alimentazione ed ha multiple applicazioni; si collega a qualunque amplificatore. Il suo uso sarà universale, in cinematografia, telegrafia, televisione ecc., e segna un passo molto importante per le macchine parlanti avvenire: una striscia di cellofane impressionata e una cellula P. sostituiranno i dischi attuali e il pick-up. Una installazione doppia di cinema parlante potrà essere venduta a prezzi che ne permettano l'installazione nelle più modeste sale: un massimo di trentamila franchi con tre oscillo-piani elettrostatici.

Era logico che in pieno ventesimo secolo, in pieno radiosecolo e futuristasecolo, si dovesse pensare anche ad uno stile speciale per la radio. Ed è Paul Reboux che vi ha pensato. E sarebbe lo stile meccanico, figlio diretto dell'epoca del fonografo e della radio. L'espressione basta a se stessa. Niente più lunghi periodi, niente frasi accidentali, formule accademiche infronzolate; ma frasi corte, frasi semplici e magari ripetizioni. Paul Reboux spiega così la sua nuova arte oratoriaa «Bisogna ben ripetersi, egli dice, avendo dinanzi a sè un pubblico infinito mediocremente colto, pieno di buona volontà ed a questo pubblico bisogna rivolgersi non come a degli iniziati, ma come a dei bimbi, come a brave persone docili, pazienti ed ignoranti». Adelante! Può darsi che il signor Roboux abbia anche la sua percentuale di buone ragioni, ma in parole povere voler collocare nello stesso pentolone e radiomatori e imbecilli, e ignoranti non è neppure la cosa più giusta. Peccato che i radiouditori non possano reagire contro la voce che loro giunge di lontano se no il microfono potrebbe giocare qualche brutto scherzo a quel Pico della Mirandola contemporaneo che risponde, quando ci si degna di chiamarlo, al nome di Paul Reboux. Speriamo che almeno il portalettere del suo quartiere lo abbia sentito nominare!

L'Unione nazionale di radiodiffusione ha condotto a termine il Congresso che si è inaugurato il 13 ottobre con la partecipazione dei delegati di 18 stazioni trasmittenti, dell'Ufficio internazionale dell'Unione Telegrafica e della Società delle Nazioni. Presiedeva l'ammiraglio Carpendal, delegato inglese; il Congresso si è occupato dei mezzi per rispondere ai bisogni nazionali nei domini dell'emissione e della preparazione delle prossime conferenze amministrative internazionali. E' stato studiato un programma comportante un notevole numero di concerti e rappresentazioni organizzate con il concorso di attori e musicisti celebri e la maggior parte delle manifestazioni dovrà essere oggetto di trasmissioni internazionali. Il Congresso si è occupato anche del problema per l'eliminazione dei parassiti e del «copyright» internazionale che si vorrebbe arrivare a stabilire sulle stesse basi di quello che regola gli altri lavori del genio. Le prossime riunioni dell'Unione sono fissate in febbraio e in giugno prossimo a Semmering in Austria ed a Stresa in Italia.

Non si scherza con la radio! Bisogna essere persone serie, soprattutto maneggiando gli apparecchi trasmettitori! Un radioamatore americano che trasmetteva per onde corte, tempo fa, si è voluto cavare il piacere di inviare un implorante «S.O.S.» tanto per vedere cosa sarebbe successo. E' successa questa cosa semplicissima: che scoperto e trascinato davanti al Tribunale è stato condannato a 5 anni di prigione e a 7500 dollari di multa. Adesso vuol dire che il suo «S.O.S.» lo lancerà dall'ombra della sua gattabuia!!!

In America la radio finisce in tribunale. 21 stazioni trasmittenti hanno citato la Federal Radio Commission davanti alla Corte suprema di Giustizia ma due soli processi avranno luogo: quelli dei posti di Chicago WMBD-WOK e WC W perchè la commissione si è rifiutata di rinnovar loro la licenza scaduta nel 1927 Le due stazioni reclamano danni e interessi. Un'altra stazione ha visto la sua licenza revocata per il linguaggio scorretto dello speaker ed un'altra per eccessiva potenza!!

Essendo stato condotto a termine il cavo sottomarino nel Baltico, cominceranno presto gli scambi di trasmissioni tra la Germania e i paesi scandinavi.

Una conferenza costituita da tecnici della radio e un gruppo di ingegneri specializzati nella costruzione di automobili, si riunirà prossimamente a New York, per studiare il modo migliore di organizzare i soccorsi stradali. Si propone la creazione di stazioni trasmittenti situati a 50 chilometri di distanza l'una dall'altra sulle principali strade e collegate direttamente con i posti di polizia e gli ospedali. Inoltre le vetture potranno possedere piccole stazioni trasmittenti munite di una lunghezza d'onda esclusiva. Appena capitasse un incidente, i soccorsi potrebbero venire apportati con la massima velocità e la polizia potrebbe iniziare subito le sue indagini.

Nel mese di settembre scorso si sono avute tra l'Olanda e le Indie olandesi 352 conversazioni radiotelefoniche, 133 delle quali sono state chieste in Olanda; 55 conversazioni d'affari e 78 private. Nell'altro senso, 220 colloqui sono stati richiesti dalle Indie, 64 d'affari e 156 per ragioni private. Inoltre, 144 conversazioni con gli antipodi sono state fatte dal domicilio stesso dei richiedenti per telefono e varie dal Belgio, Inghilterra, Svezia, Austria con le Indie per il tramite dell'Olanda.

Durante i funerali delle vittime del «R 101» alcune stazioni francesi hanno sospeso le trasmissioni in segno di lutto... ma i radioascoltatori sono stati un po' meravigliati nel ricevere..... contemporaneamente gli jazz delle stazioni d'oltremanica!!

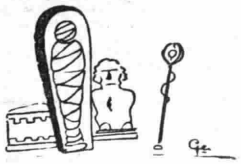
Si sa che in Inghilterra la radio, la domenica, non può trasmettere che musica religiosa e conferenze morali, niente musica leggiera, niente commedie, ecc., onde essendovi non pochi radioamatori inglesi che amerebbero anche un po' di allegria domenicale, una Compagnia inglese di trasmissioni ha organizzato da Parigi una trasmissione domenicale in inglese, con pubblicità inglese, di musica leggera e varietà... Fatta la legge trovato l'inganno... soprattutto in regime etereo...

La Radio al servizio del Codice. L'avv. Duclos getta le basi della radioconferenza giuridica su «Candide» e dice: «Credo che la radio possa riuscire nel nostro dominio di grandissima utilità: deve essere il completamento necessario della stampa, permettendo di insegnare e di diffondere a tutti certi elementi di principio di diritti dei quali tutti possono aver bisogno ad ogni istante nella vita corrente. Ci si può trovare ogni giorno, trattando un affare, firmando un contratto, davanti ad un avversario che cerchi di giocarvi. Spesso una piccola clausola, una modificazione nella stesura di un atto, avrebbero potuto causare tante noie... se lo si fosse saputo! «E' giusto, oggi che il Codice è diventato un breviario di vita comune utilissimo a tutti, che la Radio pensi a fare queste opportune... iniezioni auricali di articoli necessari alla massa dei suoi ascoltatori!

Il «tu quoque...» di Cesare, è una frase che non conosce stagionatura. Così anche Branly è stato, volere o volare, una vittima della radio. Infatti alla Sorbona era stata organizzata una cerimonia in suo onore e l'ampia aula non era piena... che, si e no, a metà... Cosicchè commemorazione e concerto ebbero, non con grande gaudio — come è facile immaginarsi, del commemorato, un pubblico ristretto dato che il resto preferì seguire la cerimonia comodamente installato in casa propria.

L'arte di Wagner, come si sa, è un'arte poliedrica e dinanzi alla potenza musicale dei capolavori del genio tedesco, ben spesso si perde la cognizione del capolavoro melodrammatico. Così il direttore della radio di Ravag ha avuto una geniale iniziativa: quella cioè di trasmettere il repertorio wagneriano nella semplice recitazione, senza musica, per dare il vero senso della potenza drammatica di Wagner. Il primo lavoro trasmesso sarà il «Tristano e Isotta».

Questa poi mi pare stonata. Due radiofili che si battono a duello con le solite pistole di Filippo Derblay; è una cosa che stona. Georges Delamare, direttore della stazione della Torre Eiffel, si è ritenuto offeso da un suo ritratto caricaturale pubblicato da Georges-Armand-Masson, su un giornale Radio e i due Georges si sono scambiati i relativi padrini e quattro palle di pistola sono state sciupate. Forse, trattondosi di materia radio, le palle avranno sbagliato... lunghezza d'onda.



La Radio «meraviglioso veicolo del pensiero» serve a diffondere le idee e volgarizzarle. L'Ufficio internazionale dei Musei, valorizzando la nuova arte senza confini, ha deciso di servirsene per della propaganda a favore delle relative collezioni ed attirare così numerosi visitatori ad ogni raccolta di opere d'arte immortale. L'Ufficio centrale si è messo d'accordo con l'Unione internazionale radiofonica per inviare regolarmente alle 70 stazioni affiliate all'Unione dei comunicati, che riporteranno gli avvenimenti notevoli della vita dei musei di tutto il mondo, le esposizioni che vi saranno tenute e in linea generale gli avvenimenti suscettibili di interessare il pubblico appassionato d'arte e amante delle belle pitture e sculture. I primi due comunicati sono stati trasmessi, uno da Jukes Destrées, ex Ministro delle Scienze e delle Arti belghe, sulla celebrazione del centenario dei Musei a Berlino, l'altro da Henri Verne, direttore del Museo del Louvre, sull'arte di visitare i Musei. E' significativo questo simpatico connubio dell'arte ultramoderna con l'arte dei secoli passati. Persino le mummie dei Faraoni parlano al mondo, ormai, attraverso il microfono.

Il commissario di polizia di Arles deve essere un uomo che abbia la radio sui nervi... Ha affisso nientepopodimeno che un decreto in cui è detto, in parole povere, che gli altoparlanti debbono essere muti «dopo il tramonto del sole» e che, in caso contrario, saranno contravvenuti per «schiamazzi notturni». Quel commissario non deve essere troppo versato in meteorologia se no saprebbe che in certi giorni invernali il sole, povero vecchio, verso le quattro se ne va a letto e parlare di schiamazzi notturni a quell'ora a me pare un po' esageratino. E nei giorni di nuvolo, i radiofili di Arles, come dovranno comportarsi?

La televisione sarà la manna dei ciechi e dei mandarini in genere. Ci possono, ad ogni modo, concorrere anche gli iterici, per il semplice fatto che secondo alcune scoperte fatte dai competenti inglesi, il viso degli attori dovrebbe essere giallo, mentre gli occhi, le labbra e il contorno del naso dovrebbero essere abbondantemente spalmati di turchino o di verde. Tutto ciò sarebbe necessario perchè nella televisione il rosso risulterebbe bianco. Saranno stelle, le dive della televisione, ma seduttrici poi no e tanto meno fatali...

La Compagnia Marconi di Chelmsford ha costruito un trasmettitore ad onde corte di 158 kw. di potenza che è destinato alla Compagnia di radiodiffusioni polacca di Razin, per combattere la propaganda rivoluzionaria di altre stazioni trasmittenti.

IL VOSTRO ALTOPARLANTE E ANTIQUATO

anche se lo avete appena acquistato. Il nuovo meraviglioso altoparlante che sorpassa tutti quelli esistenti viene lanciato sul mercato mondiale solo ora, esso è

L'"UNDY,, - 8 POLI DYNAMIC

Che cosa è un 8 Poli DYNAMIC? - L'«UNDY» 8 Poli DYNAMIC è un altoparlante equilibrato a 8 Poli e ad eccezione dell'«UNDY» non vi sono che dei 2 e 4 Poli. - Lo scopo degli 8 Poli qnale è? - Quello di offrire *finalmente* un *altoparlante perfettamente compensato che possa riprodurre la voce e a musica assolutamente naturale* e perciò solo coll'UNDY è ESCLUSA UNA RICEZIONE ARTIFICIALE. Chi l'ha sentito ne rimarrà entusiasta.

Questo è *veramente l'altoparlante che da tempo voi attendete inutilmente.*

Col nuovo «UNDY» 8 Poli DYNAMIC i cui brevetti sono in corso nel mondo intero, non Vi può essere che un *8 Poli* e questo è

"UNDY,,

Desiderate acquistare il più perfetto e moderno altoparlante? Non lasciatevi convincere all'acquisto di un altro prima di aver sentito e confrontato l'"UNDY,,

Se lo sentite è vostro!

CONTROLLATE SEMPRE LA MARCA *"UNDY,, 8 Poli DYNAMIC*

In vendita presso i principali negozianti di Materiale Radio. Non trovandolo rivolgetevi agli Uffici di Vendita:

"VORAX,, - Società Anonima

MILANO - Viale Piave, 14 - MILANO

ARRIGO PALLAVICINI

ROMA - Via Piave, 7 - ROMA

FABBRICANTI ESCLUSIVI:

METALLWARENFABRIK "PYREJA"

FRA COFORTE SUL MENO

"UNDY,, 8 Poli DYNAMIC Chassis - L. 325 net'o

Sistema "UNDY,, 8 Poli Lire 185 netto

LE NUOVE **VALVOLE** ANTIMICROFONICHE

sono giunte in Italia
Prove gratuite a richiesta dei tecnici e dei rivenditori

VALVOLE
NORMALI - SCHERMATE
BIGRIGLIE - PENTODI

TRIOTRON

ANCHE LA **TRIOTRON** SOSTITUISCE = GRATIS = LE VALVOLE

CHIEDERE OPUSCOLI

RADIOWERK E. SCHRACK - AKTIENGESELLSCHAFT - WIEN XIII

VALVOLE E ALTOPARLANTI

ELETTRODINAMICI - MAGNETICI E SISTEMI
NUOVO MODELLO TETRAPOLARE

Cataloghi a richiesta -- Cercansi rappresentanti

Distributori e depositari per l'Italia e Colonie:

GIUSEPPE BARCHIESI e Figlio -- Ancona - Falconara M.ma

Telegrammi **Barchiesi - Falconara M.ma** -- Telefoni **5 - 45 Falconara M.ma**

Marionette Torinesi

Incontrai il commendator Lupi sulla soglia del suo teatro.

Credo che, se si risalisse fino ad Adamo con relativa Eva, si troverebbero già i fratelli Lupi, celebri marionettisti. Passano i secoli, ne passeranno ancora, ma di «Fratelli Lupi» su questa terra, ne esisteranno sempre per la gioia dei piccoli e dei grandi.

Non c'è mai stata soluzione di continuità.

Il pubblico varia; ma chi fu al Teatro Gianduja da piccolo, come io ci fui, e vi ritorna decrepito, come sto per esser io, trova Gianduja, Giacometta, ogni altro personaggio tal quale, con la voce antica: voce che la stirpe dei Lupi, si tramanda in eredità da padre in figlio, con le nobilissime ed italianissime e torinesissime tradizioni del famoso teatro torinese.

Incontrai, dicevo, il commendatore Lupi sulla soglia del suo teatro.

Non lo vedevo, il famoso marionettista, da molti anni, ma il suo saluto fu quanto mai cortese e conforme alle passate tradizioni.

— Chi si rivede! Buon dì, brutta faccia! Come mai qui?

— Ho sentito dire che Gianduja odia la radio. Gianduja, entusiasta d'ogni progresso! Lo degenerate, il vostro e nostro Gianduja. Odiar la radio!...

— To': mi siete diventato un fabbricante d'apparecchi?

— No. Dovete sapere ch'io non son più io. Sono «Baffo di gatto» del *Radiocorriere*, e...

— Ma guarda un po'! Siete «Baffo di gatto?». Ecco un brutto pseudonimo! Proprio adatto al vostro muso...

— Grazie! Dai Lupi non c'è da aspettarsi galanterie. Ma torniamo a noi. Sappiate, commendatore coiendissimo, ch'io sono mandato appositamente per constatare se sia vero che il vostro Gianduja si permette di parlar male...

—... Di Garibaldi?

— No, della radio. Capisco che Gianduja, mosso da tanti fili, deve avere un'avversione istintiva per tutto quanto è senza filo...

— Per esempio i vostri scritti, Baffo di gatto...

— Se è così, l'avrà anche più, quando gli leggerete l'articolo che scriverò su lui...

— Un articolo su Gianduja?! Mamma mia, aiutami!

— Sì, voglio smascherarlo. Nemico della radio: questa non me l'aspettavo...

— Venite, che vi presenti alla prima donna...

Quel birbo d'un Lupi, cercava di farmi sedurre, per stornare la minaccia d'un articolo. Ma la prima donna stava fra cielo e terra e non si curò di me.

E siccome anche lo spettacolo stava per cominciare, il commendator Lupi mi piantò in asso, vale a dire sulle assi del palcoscenico e non si curò più di me e tanto meno se ne curarono i fratelli. Perchè, per conservare la tradizione, come ho detto, i Lupi son sempre fratelli!

Libero di me stesso, andai a cercarmi il mio posto solito: quello che da ragazzo era la mia colonna di sostegno.

Come allora, il teatro era pieno di zucchini biondi e bruni; la stessa impazienza, lo stesso vivacissimo cicaleccio. Mancava quel penetrante odore di arancie... La stagione non è ancora propizia!

Ma lo spettacolo incomincia.

Seguirne l'intreccio non è cosa semplice nè facile.

Appare Gianduja reduce dall'America e povero in canna. Torna al suo paese. Là tutti lo credono morto ed ultramilionario: due cose assolutamente incompatibili in Gianduja.

Il paese sta per inaugurargli un monumento. Cosa, questa, non solo compatibilissima, ma doverosa.

Torna Gianduja a salutare vecchi amici, ed, ahi! ecco la radio a strombettare eventi sportivi. Gianduja, radiato dall'America, inveisce contro questa scoperta, dando sui nervi ad una vecchia bisbetica armata di cuffia stile 1930, cioè radio-cuffia, la quale gli aizza contro il suo cane, pure incuffiato.

E qui càpitano e il signor Bonaventura con il suo milione e

Barbariccia che vuol depredarglielo per tenerselo. Ma il buon Gianduja salva la situazione.

S'inaugura il monumento. Il signor Bonaventura si decide a seguire Gianduja nell'India in cerca di fortuna. Bonaventura sarà il servo di fiducia di Gianduja: servo milionario d'un padrone spiantato.

Non vanno soli in India. C'è la signorina Rosita con il suo fidanzato e questi fidanzati, facendo troppo fidanza sulla *resistenza passiva*, finiscono poi in una sta per esservi ingrassati, perchè uno dei capi indiani fa l'indiano a tempo perso. La sua professione è cannibale all'ingrosso ed al minuto. In India, occorre dirlo? si trovano pure la Checca, Mio Mao, Fortunello, Barbariccia, Ciccio ed altre... pagine del *Corriere dei Piccoli*.

Gianduja e Bonaventura sono capitati in tempo di siccità. Infatti, hanno una fame da lupi (senza fratelli). Ma prima bisogna pensare a far piovere, perchè questo è loro ordinato. Gianduja, non avendo sottomano quest'articolo, perchè fu scritto dopo, vi rimedia con una cantilena bambinesca. Le cateratte del cielo si aprono e viene giù l'ira di Dio... formando uno dei più bei quadri dello spettacolo.

Gianduja è così povero in canna, che non si bagna e rimane all'asciutto anche sotto il nubifragio. Ad ogni modo, il nume degli ombrellai l'ha protetto ed aiutato e quindi è ricevuto alla Corte con grandi onori. La rinfrescata gli ha aumentato l'appetito; ma, ahimè, dai servi non ottiene che maggiolini in fricassea con *béchamel* di cavallette, e per bevanda una latta di benzina!... Gianduja, amico del regime grignolino, rifiuta sdegnosamente e di conseguenza dovrebbe salvare il Marajà, morente cronico, che non si decide al trapasso, per mancanza di medici.

Gianduja, non essendo medico, dovrebbe ridargli la vita.

Sta per varcare la soglia marajesca, quando l'abborrita voce della radio echeggia. Gianduja arretra inorridito ed ode che Marconi dalla nave *Electra* ha acceso le lampade dell'Esposizione di Sidney. L'odio per la radio si trasmuta in ammirazione per Marconi e Gianduja, nelle vertigini della fame, vede quel prodigio: L'Esposizione buia e l'improvviso accendersi di mille lampade e il risplendente *W. Marconi!* nel cielo australiano.

Torna la realtà. Bonaventura non ha trovato per cibo che qualche banana putrida ed un aeroplano, con il quale, almeno, sarà possibile cercare altro albergo.

E scappano tutti, ivi compresi i due fidanzati ingrassati dentro e fuori.

La nave di Capitan Coco-Ricò raccoglie i naufraghi del cielo e Gianduja vede le stelle, poichè, diventato radiotelegrafista per forza, subisce dalla radio una correzione... materna.

Così, Gianduja e Bonaventura e i due fidanzati finiscono al Polo, fra pinguini, foche ed orsi, slitte, lapponi ed altri animali. Il Polo così grande, non offre nemmeno un piccolo pollo crudo o cotto. Non c'è che servizio di gelati. La morte si presenta sotto forma di sorbetti... Quando, *frrrrr!* ecco un argenteo aeroplano navigare nel cielo zebrato dalle aurore boreali. Non vede i naufraghi e s'aggira sordo, ma non muto fra gli squallidi ghiacciai.

E allora Gianduja invoca la radio. La tanto disprezzata radio che potrebbe salvarli! Non la trova, non essendoci al Polo negozianti d'apparecchi. Trova invece la radiosa bandiera italiana e questa agita...

Bum! Bum! Nello sfolgorio d'una aurora senza tramonto, s'avanza la nave salvatrice...

Gianduja è a Torino: nella sua bella Torino. Ha girato il mondo: *Tut va bin, ma... viva Turin!* Rosita sposerà il suo fidanzato. Gianduja la sua... fiamma. Ed in una luminosa visione, passano tutte le bellezze di Torino: di questa Torino tanto bella, tanto cara al buon Gianduja.

Bonaventura trova il milione e lo regala al padrone. Ma costui non sa che farsene: la sua ricchezza è la bontà; altro non cerca. Il milione va a finire al... canile della Società protettrice degli animali.

Gianduja è, dopo tutto, un attore, magari con la testa di legno, ma con il cuore d'oro. I fratelli Lupi sono marionettisti, con la testa ed il cuore tramandati da generazione a generazione e, quindi, buona testa e cuore buono.

L'amore per Torino è tradizionale nella testa di legno ed in quella dei Lupi.

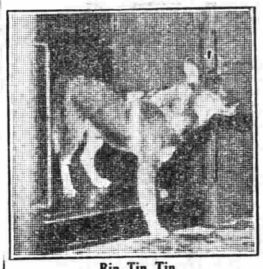
E, siccome chi va con i Lupi impara ad urlare, così pur io, uscendo da quella Reggia incantata che è il Teatro Gianduja, feci mio il grido:

Tut va bin, ma... viva Turin!

BAFFO DI GATTO

Quadrupedi milionari

Greta Garbo, Dolores Del Rio, Clara Bow..., Charlot, Gilbert, Novarro, Colman... sono astri rispettabilissimi del firmamento cinematografico, non c'è che dire; ma in Filmopoli altri astri godono la loro meritata celebrità: gli artisti a quattro zampe.



Rin Tin Tin

Dodici anni fa, quando sui campi di battaglia imperversava l'uragano della grande guerra, un giovane ufficiale dell'esercito americano, certo Lee Duncan, inseguendo con i suoi uomini il nemico in fuga, capitò in una trincea abbandonata, e in un fosso, colmo di mota, scorse presso la carcassa di un cane poliziotto, forse ucciso da una fucilata, alcuni cuccioli che guaivano compassionevolmente. Uno di essi era ancora così vispo che il luogotenente lo raccolse con tenerezza e lo ricoverò nell'ampia tasca del suo pastrano. Duncan lo battezzò poi Rin Tin Tin, *nome che gli restò quando fu assunto da una Casa cinematografica.*

«Chi fa bene, raccoglie bene», dice l'adagio. Rin Tin Tin *ha procurato al suo padrone una ricchezza insperata. Si sappia che il cane-stella è ora assicurato per centomila dollari; dà da vivere ad un centinaio di persone fra mettiscena, tecnici, comprimari, comparse ed operai, poichè di recente ha formato la sua brava Compagnia di produzione: la «Rinty Pictures Corporation».*

Quando Mr. Lee Duncan viaggia, si può permettere il lusso di fissare negli alberghi di primissimo ordine una camera con bagno per Rinty, ed un'altra camera, provvista pur essa di ogni confort, per Jerry, il servitore negro incaricato di accudire a tutti i servizi di cui il cane-stella ha bisogno.

La fisonomia... artistica di Rinty somiglia un poco a quella di Tom Mix, essendosi specializzato nei films avventurosi. E' muscoloso ed agile, generoso coi buoni, spietato coi nemici. Adora i fanciulli e il tè. E' riservatissimo con i giornalisti, e non concede interviste. La fotografia che riproduciamo è stata presa qualche settimana fa, mentre il cane-stella giungeva alla stazione centrale di New York, scritturatovi da un impresario per pubbliche esibizioni.

Rinty ebbe, fino all'anno scorso, un rivale temibile: Pal. *La storia di questo cane straordinario è saporitissima.*

Il padrone, Mr. Harry Lucenay, undici anni fa si recò ad Hollywood con l'intenzione di diventare divo dello schermo. Quale via crucis prima di farsi accettare come semplice comparsa!

«Ma ciò non avvenne per la mia bella faccia — racconta Lucenay —, sì bene per quella invero caratteristica del mio bulldog. Finito il lavoro, mi presentai alla cassa della Compagnia per ritirare il compenso della giornata. Ebbi il mio chèque di dollari 7,50; quello del cane era di 15 dollari. Rimasi sbalordito e mortificato. Capii che bisognava ritirarsi in buon ordine e lasciare a Pal gli onori dell'arte».

Pal ha «girato» un centinaio di films: i più, con il compianto Wallace Reid. Ha guadagnato alcune centinaia di migliaia di dollari e si è ritirato dallo schermo, autorizzando il suo primogenito Petie, *autentico figlio d'arte, a proseguire la sua gloriosa carriera.*

Petie fa onore alla fama paterna. Lavora per conto della «Our Gang» — la banda dei ragazzi conosciuti in Italia sotto la denominazione di «Bianchi e Neri» — e per altre Ditte.

Petie

Ecco Flash l'intelligente cane della M. G. M. che spazzola Louis Lorraine

Un degno emulo di Arsenio Lupin: Flash, *della «Metro», specializzato nelle parti di poliziotto. Chi non lo ricorda nel suo capolavoro* Sotto l'Aquila Imperiale? *In soli due anni ha guadagnato la ragguardevole somma di ventimila dollari.*

Flash deve la sua brillante carriera cinematografica ad una esposizione canina. Fu notato da un mettiscena e scritturato.

Pensare che Mr. Shurer, suo padrone, lo comperò da cucciolo per venticinque miseri dollari!

Ed eccoci all'aristocratico Kolin, *un levriero russo, scampato per miracolo alla caccia dei bolscevichi. Sicuro: Kolin è un fuoruscito russo; apparteneva ad un ex capitano della Guardia Imperiale e venne acquistato a Parigi dall'attrice miss Kay Francis per cinquecento dollari.*

Kolin è il primo cane che ha esordito nei films parlati (talkies), *e si dice che la sua voce sia di una rarità fonogenica. Quando si scriverà la storia del fonocinema, non si potrà evitare di citare questo pioniere del* talkie.

Kolin ha «firmato» una quindicina di giorni fa alla «Radio Pictures» una scrittura per la durata di un anno a 15.000 *dollari: quasi* 300.000 *delle nostre lire! «Firmato», sissignori, e con la zampa sinistra, perchè Kolin è mancino.*

ADRIANO GIOVANNETTI.

PHILIPS RADIO

LE VALVOLE PHILIPS "MINIWATT,,

hanno conquistato tutti gli apparecchi di **classe** del mercato mondiale. Nel mercato italiano gli apparecchi più importanti di costruzione nazionale e di importazione europea ed americana vengono montati **esclusivamente** con

VALVOLE PHILIPS "MINIWATT,,

Le valvole Philips "Miniwatt,, della **serie europea** a 4 volt conservano il **primato assoluto** per qualità, costanza di caratteristiche e durata. Le valvole Philips "Miniwatt,, della **serie americana** si sono imposte come le **migliori valvole** esistenti sul nostro mercato.

Richiedete il foglio illustrativo delle valvole Philips "MINIWATT,, per tutti gli apparecchi del mercato italiano.

PHILIPS-RADIO

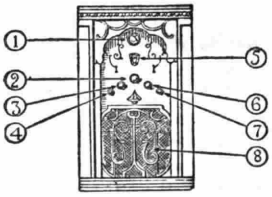
Radiotecnica millenovecentotrentuno

L'arte costruttiva degli apparecchi radiofonici ha il dovere, ad ogni inizio di stagione, di presentare delle novità.

Il fatto può inquadrarsi nel'ideologico fenomeno del Progresso tecnico ma può anche trovare riscontro in una necessità puramente commerciale od in uno sviluppo pratico piuttosto inspirato ad esigenze economiche che a necessità scientifiche.

Il raggiungere o l'assecondare dei postulati economici potrebbe anche essere il progresso medesimo; ma non è ciò che in un campo sperimentale come il nostro può costituire oggetto di ricerca da laboratorio.

D'altro canto la costruzione degli



Pannello frontale di un apparecchio 1931 (Bosch). 1. Strumento per l'indicazione della sintonia. 2. Selettore. 3. Commutatore per la caratteristica della rivelatrice (locale e potente, distante e debole). 4. Regolatore di tono. 5. Quadrante luminoso. 6. Controllo automatico. 7. Silenziatore per la ricerca delle stazioni (la sintonia è segnalata dallo strumento 1). 8. Altoparlante.

apparecchi radiofonici ha oggi assunto (anche in Italia) un vero e proprio carattere industriale; di modo che non è ben netta la divisione tra sfruttamento di un principio teorico ed applicazione di una particolare scuola economica.

Si sa anche quale sia l'importanza attuale del confluire verso una realizzazione costruttiva di due opposte serie di deduzioni l'una fisica e matematica e l'altra industriale ed economica.

Questa premessa porta alla conclusione che la radiotecnica millenovecentotrentuno ha dovuto chiedere, come fa con tutti gli altri campi dell'umano sapere, qualche delucidazione anche alla computisteria.

Il dire che l'apparecchio radiofonico moderno è una entità industriale rende già meglio l'idea.

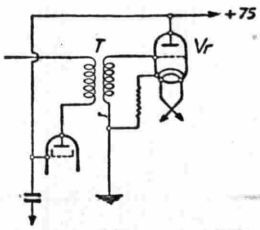
Le condizioni del mercato mondiale dei ricevitori radiotelefonici e degli apparecchi per la riproduzione dei dischi, hanno completamente orientato i concetti costruttivi verso la normalizzazione o, se volete la standardizzazione.

Le novità millenovecentotrentuno subiscono dunque l'influsso delle condizioni industriali ed hanno perciò uno speciale carattere che non sfugge all'osservatore attento.

Per intenderci: si tratta di novità ragionate quando non addirittura calcolate così bene da parere affettate.

•

Per renderci conto della situazione basterebbe, in Europa, riassumere le novità presentate alle numerosissime esposizioni autunnali; in America — gli americani



Schema di regolatore automatico di volume mediante triodo (Vr).

hanno un maggior senso di previdenza — le novità annunciate all'inizio nell'estate da una qualunque grande Casa: le altre si equivalgono.

I grandi apparecchi in mobile sembravano ormai predominio dell'industria radio americana, i piccoli apparecchi economici pareva dovessero restare di eterna pertinenza delle Case europee.

Quest'anno s'è visto un notevole cambiamento. Mentre gli americani stanno discutendo il pentodo, rimettendo a nuovo il Loftin-White e scoprendo — niente di meno — la valvola a doppia griglia, gli europei pensano bene di lanciare in grande stile radioricevitori e radiofonografi in mobile, con valvole schermate ed altoparlante elettrodinamico.

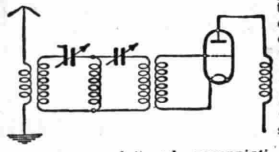
Le due scuole hanno quindi delle evidenti tendenze a collimare; un principio di avvicendamento, senza dubbio, c'è.

•

Uno studio particolare, quest'anno è stato fatto sulla bontà di riproduzione. Tanto gli europei che gli americani, hanno in questi ultimi tempi, trovato un accordo sulla questione della rivelatrice. Era molto discussa l'efficacia dei due sistemi: quello che sfrutta la caratteristica di griglia più sensibile ma meno adatto alla ricezione di stazioni potenti o locali con riproduzione perfetta; quello che sfrutta la caratteristica di placca: più adatto ad esser sovraccaricato ma di minor sensibilità agli effetti delle ricezioni deboli.

La controversia s'è appianata con un... commutatore, cioè con l'uso di un bottone che permette, a piacere e talento dell'ascoltatore, di passare dall'uno all'altro sistema. Tecnicamente il problema è di una grande semplicità. Una specie, diciamo pure, di uovo di Colombo, tanto più che la cosa viene dall'America.

In alcuni ricevitori moderni americani appare l'indicatore visivo della sintonia. La manovra di ricerca della stazione richiesta non va effettuata con l'altoparlante in funzione per non recar noia con un rumoroso passaggio da stazione a stazione (con la sensibilità del ricevitore spinta al massimo). L'operatore con questi apparecchi può



Circuiti accordati ed accoppiati per la realizzazione del filtro di banda in entrata.

ricercare la stazione desiderata con l'altoparlante fuori circuito. L'indicazione della raggiunta sintonia è data da uno strumento termico azionato dalla corrente che eccita i primi circuiti ad alta frequenza.

Altra particolarità apprezzata dei ricevitori della stazione è quella della regolazione automatica del volume di ricezione. Alcune case l'avevano applicata; ma quest'anno si annuncia in tutti gli apparecchi.

Più o meno l'applicazione è effettuata come segue. Una valvola comune (vedi schema) è posta in parallelo sulla tensione di schermo delle valvole riceventi dell'alta frequenza. La placca della valvola regolatrice è collegata cioè al + 75. La griglia riceve indirettamente la eccitazione delle onde in arrivo. Quando queste hanno grande ampiezza, per un fatto elementare la valvola regolatrice assorbe più corrente e la tensione subisce una caduta proporzionale a questa corrente. Cade quindi la tensione di schermo e le valvole schermate perdono conseguentemente efficienza.

Siccome avviene il contrario per il caso che l'ampiezza dei segnali in arrivo diminuisca, si ha in effetti che ad ogni variazione di intensità interviene un moto livellatore tra tensioni e correnti.

Spiegabilmente la messa a punto di un simile dispositivo è di una certa delicatezza; ma per contro, si possono da esso avere delle soddisfazioni.

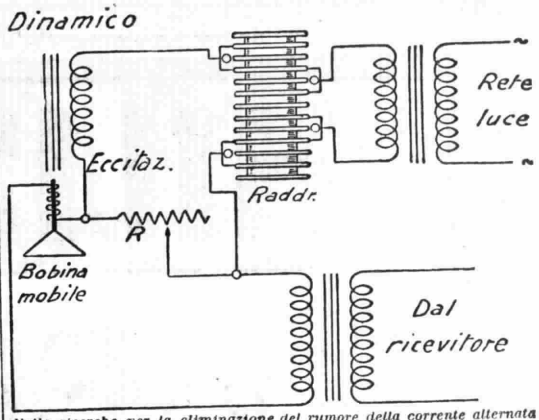
La fonografia marcia sempre verso una più stretta alleanza con la sua vecchia nemica: la radio.

Un radioricevitore che si presentasse oggi sul mercato senza la convertibilità in fonografo elettrico sarebbe perlomeno vituperabile.

E' facile dunque immaginare come nello studio della bassa frequenza, e perciò della buona riproduzione musicale, si sia speso proficuamente tempo e danaro. La bassa frequenza per la riproduzione dei dischi non ha delle esigenze maggiori di quelle che si potrebbero avere per la bassa frequenza per la radio. Tuttavia per la maggiore ampiezza delle correnti musicali e per il maggior volume di suono, il radiofonografo ha presumibilmente una riproduzione curata dal punto di vista musicale. Gli apparecchi moderni hanno perciò delle ottime qualità musicali.

Selettività e sensibilità hanno riaffermato la loro preminente posizione. Il comando unico aveva ridotto la prima e frenato la seconda, sino a che non è venuto a portare un regime di compatibilità tra queste due esigenze — che si chiamano più efficacemente qualità antitetiche — il filtro di banda.

Si sa che cosa sia il filtro di banda: quello della teoria e quello della pratica: il ricevitore deve avere una selettività con caratteristica rettangolare con una ampiezza di 10.000 cicli. Ciò si realizza con più



Nelle ricerche per la eliminazione del rumore della corrente alternata ecco che cosa s'è trovato per neutralizzare l'« hum »: un dispositivo che provochi un disturbo in opposizione.

circuiti accoppiati accordati su onde leggermente diverse.

Il comando unico aveva sbarrato il passo al progredire della superetterodina.

Oggi, risolta la possibilità del comando unico anche nella super, non tarderemo di vedere questo circuito riapparire sui mercati riveduto e corretto almeno nelle sue pratiche possibilità e con l'impiego delle moderne valvole.

A proposito di comandi segnaliamo quello a distanza secondo cui un ricevitore può esser messo in funzione con un telecomando.

Per concludere questo rapido sguardo vogliamo notare come il comando unico dei ricevitori sia da considerarsi da un punto di vista particolare poichè in pratica un ricevitore moderno dispone di numerose leve e bottoni come dimostra lo schizzo di un pannello di moderno ricevitore.

G. B. ANGELETTI.

Quando si acquista un apparecchio radiofonico

La sensibilità di un ricevitore

L'acquisto di un apparecchio radiofonico da parte dell'ascoltatore che non abbia cognizioni di radiotecnica rappresenta un vero problema, spesso molto imbarazzante, che non di rado porta a delusioni e talvolta perfino a questioni fra il venditore e il compratore. Il dilettante di radiotecnica, che ha di solito almeno le nozioni elementari che gli permettono di giudicare un apparecchio, preferisce ordinariamente di costruirsele da solo, in modo che l'acquisto degli apparecchi del commercio rimane limitato all'ascoltatore profano, che si lascia guidare di solito dalla garanzia che offre una marca nota e di fama stabilita, oppure dal consiglio di persona più di lui competente. Non succede invece quasi mai che esso acquisti un apparecchio per le sue qualità intrinseche, che non sa valutare e che spesso non conosce affatto, perchè non è possibile neanche al tecnico formarsi un'idea dopo una rapida prova in un negozio di vendita.

La cosa è molto diversa quando si acquista, ad esempio, una macchina fotografica, oppure un'automobile. Anche il profano sa che ci sono delle qualità che formano la caratteristica dell'oggetto che si intende acquistare; così, chi sceglie un apparecchio fotografico, sa di solito che ci sono diverse categorie di obiettivi e di otturatori che costituiscono la parte essenziale, e le cui qualità si possono esprimere in cifre, o sintetizzare in poche parole.

Nella radio si sa che un apparecchio deve essere selettivo, ma spesso non si conosce precisamente che cosa si intenda per selettività. Si sa che ci sono apparecchi più o meno sensibili o più o meno potenti, senza però che ci sia un termine di paragone per stabilire il grado di queste qualità, così come si esprime la luminosità di un obiettivo oppure la forza in cavalli di un motore, o ancora la velocità di una macchina.

Si è tentato nei laboratori americani di introdurre dei termini di misura per la selettività, così come è possibile anche di esprimere il grado di sensibilità di un apparecchio oppure la sua potenza, e forse quest'ultimo concetto solo è stato introdotto recentemente nella pratica; ma tali metodi non sono ancora familiari alla gran parte del pubblico. Rimangono ancora numerose altre qualità di un apparecchio, come quella di riproduzione, il rendimento ed altre, che non si possono così facilmente definire con cifre. Per sapersi regolare bene nell'acquisto di un apparecchio è necessario che l'acquirente sia in chiaro almeno dei concetti fondamentali che ne formano la caratteristica, che sappia discernere un apparecchio selettivo da un altro che non lo è, e che sappia infine valutare, almeno approssimativamente, la sua sensibilità, in modo da procedere con un criterio più sicuro nella scelta fra i diversi modelli che gli vengono presentati.

Allo scopo di illuminare su questi punti coloro che sono profani di radiotecnica, esporremo qui brevemente quali debbano essere i concetti informatori nel giudicare un apparecchio, e quali i criteri, a seconda delle esigenze che si possono avere nei singoli casi e della spesa che si può incontrare.

Diremo subito che un giudizio su un apparecchio è possibile anche da parte di chi non è tecnico e non abbia nessuna cognizione di radiotecnica, purchè sappia a quali punti debba rivolgere la sua attenzione.

Cominceremo col concetto di sensibilità dell'apparecchio. La sensibilità si potrebbe esprimere con un termine forse più popolare, come portata dell'apparecchio. Un apparecchio sensibile ha la proprietà di rispondere alle oscillazioni deboli: esso si presta perciò per la ricezione delle stazioni lontane. Questa sensibilità non ha nulla da fare col volume di suono che si ottiene. Un apparecchio, infatti, potrà dare una riproduzione fortissima, ma ricevere soltanto la stazione locale oppure certe stazioni più vicine.

La sensibilità dipende dal grado di amplificazione che subiscono gli impulsi raccolti all'entrata dell'apparecchio. Questa amplificazione si ottiene a mezzo di valvole. Il numero delle valvole che contiene un apparecchio dovrebbe essere perciò un indice del suo grado di sensibilità. Sarebbe però completamente errato giudicare il grado di sensibilità soltanto dal numero delle valvole, perchè non sempre è possibile sfruttare, specialmente negli apparecchi industriali costruiti in serie, tutta l'energia. Nei singoli stadi si verificano necessariamente delle perdite, che diminuiscono molte volte in misura abbastanza sensibile l'amplificazione. Vi sono anche delle ragioni tecniche che costringono a ridurre l'amplificazione per ottenere un funzionamento più regolare dell'apparecchio.

Il giudizio sul grado di sensibilità non è però difficile per il profano che abbia un'idea di quello che un apparecchio può dare. E' necessario tuttavia aver presente che praticamente la ricezione varia secondo le ore del giorno, secondo le stagioni, e secondo la località dove l'apparecchio funziona. Così, si ha la migliore ricezione nelle ore della sera, dopo il tramonto del sole. La sensibilità di un apparecchio è molto maggiore nell'inverno che in estate, nella proporzione dall'uno al dieci circa per i nostri paesi. Molti apparecchi che ricevono bene nei mesi invernali, infatti, non consentono nessuna ricezione nei mesi estivi.

Grande influenza ha pure la località; nei centri grandi in genere la ricezione è molto peggiore, a prescindere dai disturbi che provengono dagli impianti elettrici e che si fanno sentire nella riproduzione. Mentre è molto difficile ricevere le stazioni lontane durante il giorno nei centri maggiori, tale ricezione è invece possibile, e riesce quasi sempre, con apparecchi più sensibili, nei centri minori oppure in campagna.

Da tutto ciò risulta evidente la necessità di procedere con molta cautela nel giudicare la sensibilità di un apparecchio per poter avere una base reale. Le prove si possono fare meglio di tutto la sera, e non nella stagione peggiore, cioè nei mesi estivi, quando si tratti di apparecchi destinati alle ricezioni a grandi distanze.

Quali sono le esigenze che si possono avere per un apparecchio in ciò che riguarda la sensibilità, e quali sono i limiti di sensibilità che sono necessari per una buona ricezione?

Per rispondere a questa domanda, è necessario partire da premesse precise, e tener presente lo scopo cui un apparecchio deve servire. Se è destinato esclusivamente alla stazione locale, ad una distanza di un centinaio di chilometri, la sensibilità potrà essere minima. In questi casi è perfettamente sufficiente un apparecchio di due valvole, il quale potrà dare la massima soddisfazione se le altre qualità saranno corrispondenti. Un apparecchio di maggior mole per ricevere la stazione locale non solo non è necessario, ma non è nemmeno consigliabile, perchè non farebbe che aumentare la possibilità di distorsioni.

Per la ricezione di stazioni lontane conviene distinguere se l'apparecchio è destinato a funzionare in vicinanza di una stazione trasmittente, oppure in una località lontana dal suo raggio di azione. Nel primo caso è necessario esigere una maggiore selettività, che si raggiunge soltanto con un certo numero di valvole. Tuttavia è possibile anche

NORA
N·O·R·A
POCHE
VALVOLE
POCHI DISTURBI
Riproduzione acustica
senza distorsioni
da
a
grande potenza
grande purezza
TIPO S3W
esclude la locale
riceve l'estero
L. 1270 COMPR. VALV. E TASSE
NORA
VIA·PIAVE·66·ROMA

in questo caso ottenere una perfetta ricezione di quasi tutte le stazioni anche con apparecchi a tre valvole, che siano ben costruiti, sì da ottenere il massimo sfruttamento dell'energia raccolta. Questo risultato si deve ottenere senza bisogno di aerei, col semplice collegamento alla rete d'illuminazione, la quale serve nello stesso tempo da collettore d'onda.

Un apparecchio di questo genere a tre o a quattro valvole è sempre sufficiente nelle località ove non c'è una trasmittente, e permette, se è ben costruito, di ricevere in altoparlante tutte le principali stazioni europee senza aereo. Un apparecchio a quattro valvole con due schermate consente in queste condizioni anche la ricezione delle stazioni più forti nelle ore del giorno, quando la stagione non sia completamente sfavorevole.

Nei casi in cui sia richiesta una maggiore sensibilità, quando si desideri ad esempio di ricevere nelle condizioni peggiori un gran numero di stazioni lontane, si può ricorrere agli apparecchi a più valvole, che saranno in questo caso del tipo a supereterodina. Questi apparecchi sono dotati di grande sensibilità e di selettività sufficiente per ricevere anche stazioni lontane in vicinanza della locale, comprese quelle che hanno una lunghezza d'onda poco diversa. Una supereterodina ha sempre un numero di valvole maggiore degli altri apparecchi, il quale varia da 6 a 9 o 10; è naturale però che anche il costo di un simile apparecchio sia alquanto più elevato.

Accanto a questi ci sono in commercio degli apparecchi a 5 o 6 valvole con 3 o 4 schermate. In questi il rendimento di ogni singolo stadio è tenuto con intenzione un po' più basso per assicurare una maggiore stabilità nel funzionamento.

Le qualità del singolo apparecchio possono variare; in ogni modo può servire come norma che un apparecchio a più di tre valvole debba avere una sensibilità sufficiente per ricevere tutte le stazioni maggiori senza aereo, e ciò in qualsiasi località.

Questo per quanto riguarda la sensibilità. Le altre qualità, non meno importanti, dei ricevitori potranno essere esaminate in altri articoli.

GOMEZ COSTANZI.

LUCE

Si sa che la Terra si sposta attorno al Sole dal ponente al levante con la velocità di circa 30 chilometri al minuto secondo. Molte esperienze, tra le quali la classica del Bradley, denominata «Aberrazione della luce», stabiliscono che l'etere, quel «quid» che serve da veicolo sostentatore alle onde luminose, non è trasportato dalla Terra nel suo movimento.

Perciò, siccome la Terra è mobile nell'etere immobile, immediatamente viene al pensiero la possibilità di mettere in evidenza la velocità della Terra in rapporto all'etere stesso.

Uno dei mezzi a disposizione per mettere in evidenza questa velocità della Terra, sarebbe quello d'immaginare due osservatori, uno a Torino ed uno sul meridiano di Milano, all'incrocio con il parallelo di Torino.

Ciò fatto, supponiamo che nel mezzo della notte l'osservatorio di Torino lanci un forte raggio di luce verso il secondo osservatorio, situato come detto più sopra. Questo secondo osservatorio, se V è la velocità della luce, dovrà trovare, misurando la velocità con la quale gli arriva il raggio luminoso speditogli da Torino (perchè la Terra si sposta sulla sua orbita da Torino verso Milano a 30 chilometri al secondo), che la velocità di questo raggio luminoso è di V-30.

In base a questa ipotesi, il grande fisico americano Michelson volle, servendosi delle variazioni delle frange d'interferenza, misurare la velocità di un raggio di luce diretto *levante-ponente* o diretto *ponente-levante*.

A tale scopo Michelson dispose nel suo laboratorio quattro specchi equidistanti e rivolti l'uno verso l'altro, una coppia nella direzione *est-ovest* e l'altra coppia nella direzione *nord-sud*.

Quindi produsse due raggi di luce, uno proveniente dallo specchio *est* andava allo specchio *ovest* e riflesso da questo ritornava allo specchio *est*. Il secondo raggio partiva dallo specchio *nord* ed andava allo specchio *sud* per riflesso, tornare allo specchio *nord*.

Questi due raggi erano portati ad esattamente coincidere, per conseguenza ad interferire, l'uno con l'altro al loro punto d'incrocio, formando così le cosidette frangie d'interferenza.

Messa la croce, sulla quale sono fissati gli specchi, in un serbatoio zeppo di mercurio, su di esso la croce galleggiando esattamente orientata, ed osservando con un microtubo le frangie d'interferenza immobili e che definiscono la differenza di percorso dei due raggi di luce, senza perdere d'occhio queste frangie, Michelson fece fare a detta croce un quarto di giro di modo che, la linea *nord-sud* divenne *est-ovest* e la precedentemente *est-ovest* divenne *nord-sud*.

Logicamente ne doveva conseguire che, siccome il raggio di luce prima *nord-sud*, divenuto *est-ovest* subiva un'allungamento di percorso mentre il precedentemente *est-ovest*, divenuto *nord-sud*, subiva un accorciamento di percorso, le frangie di interferenza dovevano necessariamente spostarsi di una assai forte quantità.

Ebbene, contrariamente alla logica, Michelson, nè tutti quelli che ripeterono tali esperienze, dovettero constatare l'immobilità assoluta delle frangie osservate, malgrado che lo strumento fosse di una tale precisione che se la Terra, anzichè avere la velocità di 30 chilometri al minuto secondo, ne avesse avuto una di soli 3 chilometri al secondo, lo spostamento delle frangie sarebbe stato sufficiente per manifestare tale velocità.

Questo inatteso risultato d'esperienza portò la costernazione fra i fisici, perchè l'etere, come lo avevano provato le varie esperienze, non veniva trasportato con la Terra ma rimaneva immobile ed allora come potevasi concepire ch'esso, in questa esperienza, si comportasse invece come se avesse partecipato direttamente al movimento della Terra?...

Occorreva quindi uscire da questo fondo di sacco ove era stata cacciata la scienza dall'esperienza di Michelson. Ed ogni cervello cercò l'ipotesi logica che avrebbe permesso, con un nuovo ciclo di esperienze, d'uscire da questo stato di cose paradossale. Ma, anzichè, come è uso in simili frangenti, nascere, da questa ricerca, a migliaia le ipotesi, una sola ipotesi fu formulata, stranissima a prima vista, enunciata dal fisico irlandese Fitzgerald, e, quindi, fecondata da quel meraviglioso cervello olandese che ha nome Lorentz.

Ed ecco tale ipotesi: Secondo i risultati dell'esperienza, quando il percorso andata ritorno d'un raggio luminoso fra due specchi è trasversale al movimento della Terra attraverso l'etere e che si renda quindi questo percorso parallelo al movimento della Terra, si dovrebbe constatare che questo percorso è stato allungato ed invece, contrariamente all'aspettativa, si constata che nulla avviene. Dicono perciò, Fitzgerald e Lorentz, che ciò proviene dal fatto che i due specchi si sono ravvicinati nella loro seconda posizione, cioè che il supporto sul quale sono fissati si è contratto nel senso del movimento della Terra, contrazione che compensa esattamente l'allungamento di percorso che si sarebbe dovuto osservare.

Siccome questa contrazione avviene sempre esattamente per qualunque materiale di cui sia fatto il supporto (la materia non essendo in ultima analisi che condensazione apparente d'energia elettrica) per qualunque ora e stagione in cui si fa l'esperienza Michelson; Lorentz volle calcolare di quanto la lunghezza del corpo dovrebbe essere raccorciata nel senso del movimento, perchè vi fosse sempre esatta compensazione, e trovò che il raccorciamento deve essere nella proporzione di

$$1 \text{ a } \sqrt{1 - \frac{v^2}{V^2}}$$

in cui V è la velocità della luce e v è la velocità del mobile.

Questo detto si conosce scientificamente che:

1° l'osservazione astronomica prova che lo spazio interplanetario ed astrale non è vuoto ma è occupato da un *quid* particolare chiamato Etere e nel quale si propagano le onde luminose;

2° l'esistenza dell'aberrazion della luce sembra provare che l'etere non è trascinato dalla Terra nel suo movimento circumsolare;

3° l'esperienza di Michelson sembra provare al contrario che l'etere è trascinato dalla Terra nel suo movimento circumsolare.

Quindi sconvolgimento totale del la scienza.

Cionondimeno, e solo considerando l'esperienza di Michelson, si può giungere alla conclusione sperimentale che non si può, con qualsiasi mezzo, realizzare e mettere in evidenza una velocità superiore a quella della Luce.

La Luce si sa, percorre lo spazio in ragione di 300.000 chilometri al minuto secondo; orbene, se noi supponessimo d'avere una velocità superiore a quella della Luce e con questa velocità lasciare la Terra, noi finiremo per incontrare nello spazio, supponiamo, i raggi luminosi di Vittorio Veneto, e con immenso nostro stupore noi vedremmo i morti sul campo di battaglia rialzarsi, raggiungere le loro squadre al loro posto di combattimento; e quindi la marcia di avvicinamento al posto di combattimento, ecc.,... insomma tutti gli avvenimenti a ritroso.

Per contro, se invece immaginassimo la Terra allontanarsi da noi ad una velocità superiore a quella della Luce è chiaro che noi vedremmo gli avvenimenti svolgersi nel loro senso giusto però con una maestosa lentezza, così come nelle proiezioni cinematografiche lente, chè i raggi luminosi avendo lasciato la Terra per ultimo, impiegheranno molto più tempo a raggiungerci che non i raggi che la lasciarono al principio.

Ora, l'esperienza di Michelson, che sarebbe in piccolo quanto è più sopra esposto, insegna che tali differenze non possono osservarsi coi nostri mezzi e sensi. Per conseguenza occorre logicamente concludere che almeno, per i nostri sensi, non possono esistere velocità superiori a quella della Luce, la cui velocità è il limite insorpassabile, chè altrimenti nella esperienza di Michelson si sarebbe dovuto trovare velocità della Luce, più velocità della Terra, il che non fu, ed il chè, secondo la formola della meccanica di Einstein, non può essere, tale formola dicendo che se V è la somma di due velocità $X+Y$ ed H essendo la velocità della Luce, questa velocità V non sarà eguale ad $X + Y$ ma bensì:

$$V = \frac{X + Y}{1 + \frac{X\,Y}{H^2}}$$

La quale dice che per grande che sia una velocità essa non può sorpassare la velocità della Luce, e che se una delle velocità componenti è quella della luce, la velocità risultante ha essa anche lo stesso valore, ed esprime che alle basse velocità, alle quali abbiamo a che fare la risultante, è molto prossima alla somma delle due componenti.

Ad ogni modo le spiegazioni possibili del risultato dell'esperienza di Michelson sono:

1° Vi è una contrazione degli oggetti mobili nell'etere immobile, substrato fisso dei fenomeni. Questa contrazione è reale, *cresce con la velocità del mobile rapportata all'etere*. E' la spiegazione di Lorentz.

2° Vi è una contrazione degli oggetti mobili in rapporto ad un osservatore qualunque. Questa contrazione non è che un'apparenza dovuta alle leggi di propagazione della Luce. *Essa cresce con la velocità del mobile in confronto con l'osservatore*. E' la spiegazione di Einstein.

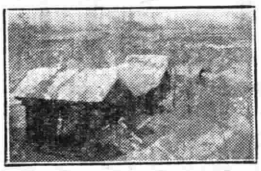
3° Ogni corpo materiale trascina seco lui, come una specie d'atmosfera, l'etere che gli è legato. Esiste inoltre nel vuoto interastrale un'etere immobile insensibile al movimento dei corpi materiali e che viene chiamato *superetere*. Questo superetere occupa tutto il vuoto interastrale e si sovrappone presso gli astri all'etere che essi trascinano con loro. L'etere ed il superetere si compenetrano come compenetrano la materia, e le vibrazioni che trasmettono si propagano indipendentemente. Quando un corpo emette delle onde nell'etere che lo avvolge, queste onde sono animate nei suoi confronti dalle velocità della Luce. Ma quando hanno attraversato lo strato d'etere, legato a questo corpo, e che si tonde gradualmente nel superetere, è in quest'ultimo che avviene la loro propagazione ed è in rapporto a questo che prendono progressivamente la loro velocità.

Il che fa concludere che: la contrazione dei corpi in causa della velocità non è nè una realtà nè un'apparenza, ma soltanto *non esiste*.

RUGGERO ALBERTONE.

LA RADIO IN SVEZIA

La Svezia che ha un'area più grande dell'Italia, conta una popolazione di soli 6 milioni d'abitanti, dei quali una buona parte abitano le regioni del nord fino alla Lapponia. Si può facilmente comprendere come in un Paese così esteso, con una popolazione così sparsa fin sù, nelle zone più nordiche, dove nessun progresso tecnico ha potuto finora vincere le enormi distanze, la Radio fosse predestinata a diventare una potenza. Questo meraviglioso trionfo sulla natura, ha rotto il silenzio delle solitudini immense e la voce umana corre attraverso le foreste maestose per portare a quegli abitanti le notizie del mondo e farli partecipi della civilizzazione dalla quale, a motivo del crudo e lunghissimo inverno, venivano isolati completamente.



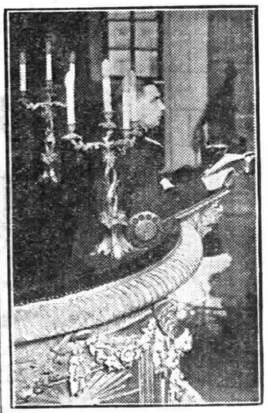
Villaggio nella Svezia del Nord.

La Svezia fu uno dei primi Paesi che si entusiasmarono per la radio la quale ha qui uno sviluppo grandioso. Essa è penetrata dappertutto, fin nelle capanne, su, su, nelle immense foreste lapponi, nei villaggi sparsi nelle regioni del «sole di mezzanotte», nelle casupole dei pescatori dell'Arcipelago, dappertutto dove prima per otto mesi all'anno si era «sepolti vivi». Ora la tremenda solitudine è scomparsa, la radio è la loro Provvidenza, ed essi ne sono l'auditorio più entusiasta, più devoto e più riconoscente.

Nel campo della religione ha avuto ed ha una missione grandissima. Tutta la popolazione sparsa nelle regioni nordiche, che prima, a motivo del duro clima ben raramente poteva ascoltare la parola della Fede, ora può udire la Santa Messa e le prediche trasmesse dalle chiese principali... Molte pecorelle sono tornate all'ovile... dicono i primari della Chiesa, grazie alla radio.

Altra missione importantissima affidata alla radio è quella dell'Istruzione pubblica. Vi è uno speciale reparto per la «Radio-Scuola». Dalle primarie scuole del Regno si trasmettono lezioni e programmi dei migliori professori e maestri a tutte le scuole secondarie fino a quelle lapponi. Ogni sera si trasmette anche il «giornale parlato», riassunto delle ultimissime notizie fornite dalle più importanti Agenzie, perchè anche agli estremi confini della Svezia si possano seguire giornalmente gli avvenimenti principali.

La radio ha in Svezia una missione altissima in tutti i campi sociali e nulla viene risparmiato perchè i programmi soddisfino tutte le esigenze. In un Paese così esteso e con una popolazione relativamente così piccola e così sparsa, la Radio è un benefico tramite che riunisce tutti alla grande Patria.



Una «predica» che viene udita da tutta la Svezia. - Il Primario di una chiesa protestante.

E. AKERHIELM

Scuola lappone nelle regioni pietrose.

DALMONTE ACME MILANO
Come la chimica individualizza una sostanza fra le molte che compongono un corpo, così
l'RD. 80
imprigiona un solo suono - quello che voi desiderate - scegliendolo nella caotica galoppata delle onde attraverso lo spazio.
L. 3200 tasse comprese
completo di 10 valvole, altoparlante elettrodinamico e telaio.
RD80
'RAM'
DIREZIONE
MILANO (109) - Foro Bonaparte, 65
Telefoni 16-406 - 16-864
STABILIMENTO
Via Rubens 15 - Tel. 41-247
Filiali: TORINO Via S. Teresa, 13 - Tel. 44-755 - GENOVA - Galleria Mazzini, 65 - Telef. 55-271 FIRENZE - Via Por Santa Maria (ang. Lambertesca) - Tel. 22-365 - ROMA - Via del Traforo, 136 - 137 - 138 - Tel. 44-487 - NAPOLI - Via Roma, 35 - Tel. 24-836 - PALERMO - Via Cavour, 120 - Tel. 12-068.
BOLOGNA - Viale Guidotti 51 Export Department
RADIO APPARECCHI MILANO
ING. GIUSEPPE RAMAZZOTTI

RADIORARIO
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

La radio e gli esercizi pubblici

Torniamo su di un argomento del quale già più volte ci siamo occupati. E ce ne dà motivo l'aprirsi della stagione invernale che è la più propizia per le audizioni radiofoniche, non solo per le migliori condizioni atmosferiche, ma perchè la gente più volentieri si trattiene in casa. Tutti i radioamatori sono in pieno fervore d'attesa ma tra tanta letizia c'è una nota discordante ed è data dall'incertezza in cui si trovano — o in cui, per essere più esatti, credono di trovarsi — i dirigenti dei ritrovi pubblici o aperti al pubblico. Certe loro piccole controversie sono note, così come sono note e recenti alcune ordinanze municipali, relative alle radioaudizioni in pubblico o all'aperto. Alcune di tali ordinanze — principalissime quelle del Governatore di Roma e del Podestà di Milano — non mancarono, al loro primo apparire, di suscitare discussioni vivaci e appassionate; e vi fu persino qualche radiofobo (ve n'è pochi; ma ve n'è ancora...) che giunse a considerare come una specie di colpo di grazia vibrato alle radiodiffusioni. Manco a dirsi, si esagerava: per modo che, se eccessive poterono sembrare le preoccupazioni inspirate dalla radio a qualche autorità comunale, non meno eccessivi si manifestarono i timori di coloro che credevano seriamente minacciata la libera espansione delle radioaudizioni. Ciò non impedì, per altro, che in parecchi esercizi pubblici l'altoparlante venisse... ridotto al silenzio, per timore di peggio. Tra il sì e il no, taluni ritrovi preferirono rinunciare ai radioconcerti piuttosto che affrontare il rischio di incorrere in chi sa quali gravi sanzioni...

E anche in questo, com'era facile che accadesse, si esagerò. Le ordinanze municipali — è bene che tutti gli interessati tengano presente questo fatto — non riguardavano, e non potevano riguardare, che gli altoparlanti in funzione nelle case private, unicamente dal punto di vista del rispetto della pubblica quiete; e le loro disposizioni — anche se in qualche caso son parse improntate a una certa durezza — sono state accolte con disciplina dalla immensa maggioranza dei radioamatori. Ma tali disposizioni — come è stato messo in chiaro rilievo da più di una circolare di Prefetti — non potevano estendersi anche ai pubblici ritrovi. La radioricezione nei pubblici ritrovi, infatti, cade sotto il pieno ed esclusivo dominio della Legge di Pubblica Sicurezza, che ad essi provvede con gli articoli 67 e 68. Alla loro disciplina presiede dunque, non il Podestà, ma soltanto e unicamente il Questore; e a questo riguardo abbiamo più dei giudicati che non lasciano più alcuna possibilità di dubbio. Ne consegue pertanto che ogni pubblico ritrovo, dopo aver adempiuto al pagamento delle tasse prescritte e dopo aver ottenuto la necessaria autorizzazione dalla Regia Questura, è liberissimo di effettuare nei propri locali la radioricezione; e chiunque tentasse di contrastare tale diritto verrebbe senz'altro a trovarsi dalla parte del torto.

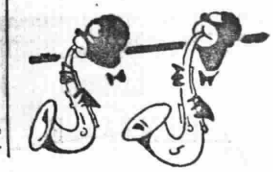
Questo ci è parso opportuno di proclamare in chiaro modo per sciogliere dubbi e fugare incertezze. I locali pubblici che intendano provvedersi di un impianto atto alla ricezione dei radioconcerti non possono e non debbono essere ostacolati; al contrario, possono fare sicuro affidamento su la tutela della legge e sul cordiale appoggio dell'Eiar. Tra le varie forme di propaganda in favore della radio, quella ch'essi possono svolgere non è certamente la meno utile e la meno efficace; e merita, anzi, di essere largamente incoraggiata.

E su questo punto non c'è più nulla da aggiungere, tanto esso è — per dirla coi curiali — pacifico.

Un voto, piuttosto, ci sarebbe da formulare: e cioè che tutti gli impianti radioriceventi in attività nei pubblici locali riescano sempre a mostrarsi degni della libertà che la legge a essi consente. Questo diciamo per un senso di rispetto verso altre leggi le quali, anche se non sono scritte, debbono tuttavia aver pieno vigore presso la gente dabbene: e sono quelle del buon gusto e della discrezione. La libertà, infatti, non deve degenerar mai in licenza. Ora, se è vero che un alto parlante, per quanto potente, non può attentare alla quiete delle persone troppo sensibili in misura maggiore di quella di una delle consuete orchestrine; se è vero che i radioprogrammi nulla hanno da invidiare, in materia di dignità artistica, ai concertini dei pubblici ritrovi; se è vero, al contrario, che la radio ha tutte le possibilità di dare programmi ed esecuzioni di prim'ordine, non è men vero che la ricezione dei radioconcerti, per rimanere in una linea artisticamente apprezzabile, deve esser compiuta con mezzi adeguati e con senso di misura.

Avviene sempre tutto questo, all'atto pratico? In verità non sapremmo affermarlo. A parte le eventuali mende che possono notarsi in alcuni impianti, è un fatto che in parecchi casi si tenta di strafare, con inevitabile scapito della qualità della riproduzione. V'è ancora gente che si ostina a chiedere ad un altoparlante assai più di quanto esso possa dare, o che dimentica come la potenza fornita da un amplificatore rimanga indistorta fino a un dato limite, oltrepassato il quale cominciano le distorsioni. In casi simili, non può non ottenersi un effetto disastroso, e nascono le proteste. Ma si può dire, in coscienza, che la colpa sia della radio?

Converrà, forse, ritornare su questo speciale argomento per lumeggiare come, anche nel campo delle radioricezioni, sia necessario osservare sempre un giusto equilibrio tra il mezzo ed il fine, tra la causa e l'effetto. Se così fosse, i pochi cocciuti denigratori della radio sarebbero ormai scomparsi. Ma non è mai troppo tardi per far opera di bene; e gli esercizi pubblici, per la loro vasta clientela sempre rinnovantesi, molto potrebbero fare per accrescere simpatie e popolarità a questa radio ch'è, fra le conquiste dell'epoca nostra, la più luminosa e la più promettente.



Supertrasmissioni

I programmi italiani sono depositati al Ministero delle Corporazioni, Ufficio proprietà intellettuale. E' vietata la riproduzione anche parziale senza speciale autorizzazione.

DOMENICA 9 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Concerto vario.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: « Silvano », dramma marinaresco, musica di P. Mascagni.
AMBURGO — Ore 20: « Fidelio », opera di Beethoven.
BERLINO — Ore 20: « Il Principe Igor », opera di Borodin.
BRESLAVIA — Ore 20: « Tannhäuser », opera di Wagner.
LANGENBERG — Ore 19,45: « Il Re pastore », opera di Mozart, su libretto di P. Metastasio.

LUNEDI' 10 NOVEMBRE

BOLZANO — Ore 21,15: Concerto sinfonico e musica da camera.
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 22,10: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: Serata di musica leggera.
MONACO DI BAVIERA — Ore 19,35: « Salomè », dramma musicale in un atto di R. Strauss.

MARTEDI' 11 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Turandot », opera di Puccini.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: Concerto variato.
DAVENTRY-LONDRA II — Ore 21: Festival della Rimembranza della R. Legione britannica (dall'Albert Hall).
STRASBURGO — Ore 19,15: « Requiem » di Mozart (coro di S. Guglielmo e orchestra municipale di Strasburgo composta di 200 esecutori).

MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Manon », opera di Massenet.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: « L'Africana », opera di G. Meyerbeer.
ALGERI — Ore 21: Concerto di musica classica.
BERLINO — Ore 21,10: Concerto sinfonico.
DAVENTRY-LONDRA II — Ore 21: Concerto sinfonico dell'orchestra della Stazione, ritrasmesso dalla Queen's Hall.

GIOVEDI' 13 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Madama di Tebe », operetta di C. Lombardo.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: Concerto del violinista Arrigo Serato.
PRAGA — Ore 21: Concerto sinfonico.
ZURIGO — Ore 20: « Dalibor », opera di Smetana.

VENERDI' 14 NOVEMBRE

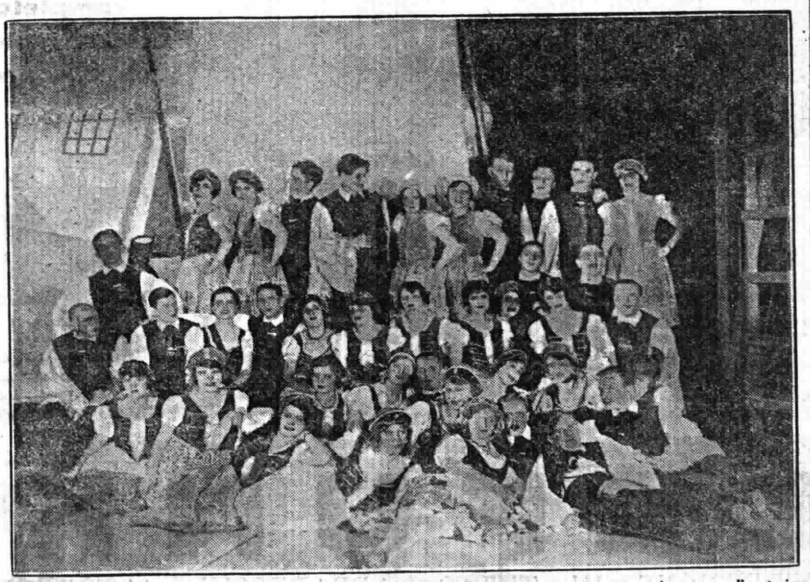
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: « Paganini », operetta di F. Lehàr.
BRNO — Ore 21: « Yan Amos Komensky » nel 260° anniversario di sua morte. Musica varia.
KATOWICE — Ore 20,15: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Filarmonica.
VIENNA — Ore 21: Celebrazione di C. Michael Ziehrer, maestro della musica viennese (1843-1922).

SABATO 15 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Finalmente soli », operetta di F. Lehàr.
ROMA-MILANO — Ore 21,5: Gran concerto variato.
BASILEA — Ore 20: « Oberon », opera romantica di Weber (dal teatro Civico).
LANGENBERG — Ore 0,30: « Il signor Pescecane dà ricevimento », operetta di Offenbach.
VIENNA — Ore 20,30: « Manovre d'autunno », operetta di Kalman.
FRANCOFORTE — Ore 19,30: Concerto wagneriano.

DOMENICA 16 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Concerto vario.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: « La Traviata », opera di G. Verdi.



I componenti la « Società Corale Ungherese », che ha offerto un grande concerto domenica 19 ottobre u. s., alla stazione radiofonica di Roma, cantando canzoni ungheresi e facendosi particolarmente ammirare in una esecuzione dell'Inno « Giovinezza », trascritto per l'occasione a quattro voci.

QUALITÀ - BUON PREZZO

L'ultima conquista della radio, le valvole a bacchetta **Arcotron** della Telefunken, ha reso possibile la costruzione di un radioricevitore perfetto nella sua classe e purtuttavia di prezzo economico:

TELEFUNKEN 12 W/E

IL NUOVISSIMO RADIORICEVITORE QUATTROVALVOLE POPOLARE

per la Stazione locale e le maggiori trasmittenti europee

VANTAGGI:

Prezzo minimo consentito dall'uso degli Arcotron.
Altoparlante magnetico bilanciato a quattro poli. - Variatore di selettività.
Trasformatore per tutte le tensioni. - Attacco per pick-up e altoparlante ausiliario.
Campo d'onda 200 2000 metri. - Mobile elegantissimo.

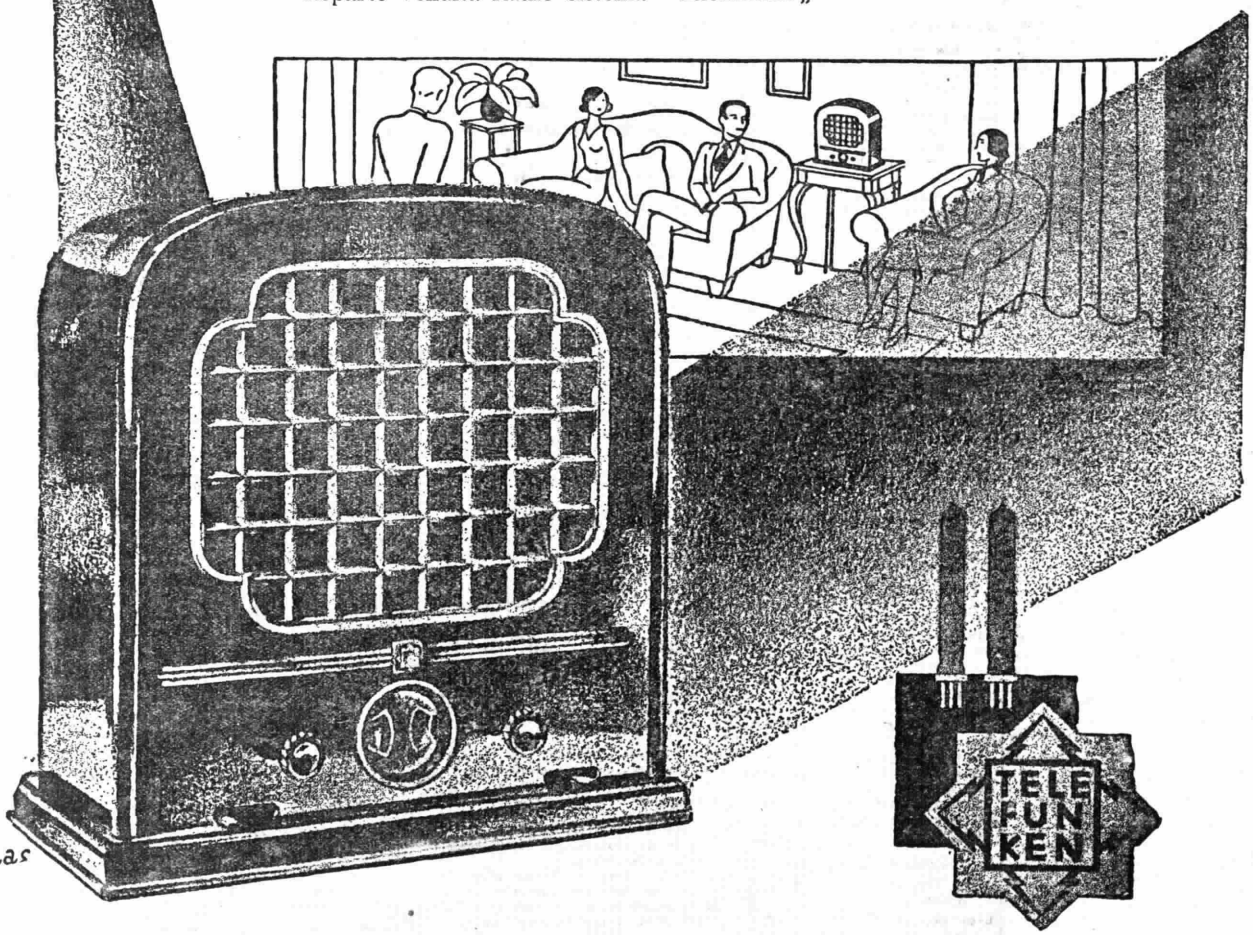
PREZZO (completo di 4 valvole, altoparlante e mobile)

L. 1.160,—

Tasse governative comprese

IN VENDITA IN TUTTO IL MONDO

SIEMENS Soc. An. MILANO
Reparto Vendita Radio sistema "Telefunken" Via Lazzaretto, N. 3



TELEFUNKEN

ESPERIENZA E PERFEZIONE IN TUTTO: APPARECCHI, ALTOPARLANTI, VALVOLE

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani

Crema di piselli Cirio
Salmone Cirio
con salsa capperi.
Roastbeaf all'inglese
con fagiolini
Cirio al burro
Budino
di ricotta
al cioccolato.

MILANO - TORINO - GENOVA

ORE 21

CONCERTO VARIO

CORO E ORCHESTRA DIRETTI DAL M° UGO TANSINI

Parte prima:

1. Gomez: *Il Guarany*, sinfonia (Ricordi).
2. P. Mascagni: *Cavalleria rusticana* (Sonzogno): *a*) Preludio e Siciliana; *b*) Brindisi (tenore Arturo Ferrara, coro e orchestra).
3. Gounod: *Filemone e Bauci*, baccanale (Sonzogno).

Conversazione.

Parte seconda:

1. R. Wagner: *Lohengrin*, preludio.
2. Puccini: *Madame Butterfly* (Ricordi): *a*) «Un bel dì vedremo»; *b*) Duetto del 1° atto (soprano Ester Riva e tenore Arturo Ferrara).

Luigi Antonelli: «Moralità in scatola».

Parte terza:

1. Rossini: *Guglielmo Tell*: *a*) Coro dell'Imeneo; *b*) Passo a sei; *c*) Marcia e coro.
2. Giordano: *Andrea Chénier* (Sonzogno): Duetto finale (tenore A. Ferrara, soprano Ester Riva).
3. Verdi: *Luisa Miller*, sinfonia (Ricordi).

BATTERIA 2 TORINO

FABBRICA PILE "Z,,
corso moncalieri 21-TORINO

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI
TORINO m. 274,2 - Kw. 8,5 1 TO
GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,4 1 GE

10,15-10,30: Giornale radio.

10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo: (MILANO: Padre Vittorino Facchinetti; (TORINO): Don Giocondo Fino, (GENOVA): Padre Teodosio da Voltri

10,45-11,15: Musica religiosa - Trasmissione di dischi «La voce del padrone».

11,15-11,30 (TORINO): Rubrica agricola.

12,15-13,45: Musica varia: 1. Schrammel: *Vienna resta Vienna;* 2. Amadei: *Vistone*, valzer; 3. Bizet: *I pescatori di perle*, fantasia; 4. Mascheroni: *Everest*. 5. Ibanez: *Corre caballito*, tango. 6. Orchestra e canto: 7. Pietri: *La donna perduta*, fantasia; 8. Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia.

13: Segnale orario.

16,15-18,30: Musica varia: 1. Mozart: *Il flauto magico*, ouverture; 2. Montanari: *Grottesco;* 3. Kalman: *La contessa Maritza*, fantasia; 4. Leslie: *The magic violin*, valzer; 5. Ancliffe: *Fragranza*, intermezzo; 6. Lewis: *Gavotta*.

16,45-17,15: Commedia.

17,50-18: Notiziario cinematografico: Cinema giapponese - Charlot - Film sonoro.

18,30: Notizie sportive.

18,40 (TORINO): Radio-gaio giornalino.

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20,10: Musica varia: 1. Mozart: *Così fan tutte*, ouv.; 2. Papanti: *Tendre gavotte;* 3. Massenet: *Scene pittoresche*, suite; 4. Bazzini: *Elegia*, violinista prof V. Brun; 5. Amadei: *Nel Madagascar*, fox-trot; 6. Nucci: *Serenata sentimentale*.

20,10-20,30: Giornale radio.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di musica da ballo del concorso «Unica».

21:

Concerto vario

di soli - Coro e Orchestra diretto dal M.o Ugo Tansini.

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie.

Dalla fine del concerto alle 24: Musica ritrasmessa dal caffè Alfieri di Torino: Jazz Miltra.

RADIO-SERVICE

Revisione Gratuita apparecchi radiofonici

N. QUALITÀ

Via Amedei 9, MILANO. Telef. 84079

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

10,30-11: Musica sacra con dischi «La voce del padrone»: Boezi: *Missa solennis* (coro cappella Giulia di S. Pietro in Roma); *Kyrie; Gloria*, 1ª parte (id.); *Gloria*, 2ª parte (id.); *Credo*, 1ª parte (id.); *Credo*, 2ª parte (id.); *Credo*, 3ª parte (id.).

12,30: Segnale orario.

12,30: Araldo sportivo - Notizie.

12,45-13,45: Musica varia: 1. Waldteufel: *España*, valzer; 2. Verdi: *Traviata*, fantasia; 3. Panizzi: *Messico*, tango; 4. Urbach: *Schubertiana*, fantasia. 5. Marrone: *Marine*.

13,45-14: Le campane del Convento di Gries.

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries.

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti.

1. Verdi: *Aida* «Marcia trionfale».
2. Fucik: *Tempeste invernali*, valzer.
3. Rossini: *La gazza ladra*, ouverture.
4. Lindsay Themer: *Ore di rose*.
5. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, fantasia (Sonzogno).
6. Amadei: *Cinguettio di passeri*.
7. Liszt: *Rapsodia ungherese* n. 2.
8. Zeller: *Il capo minatore*, selez.
9. Teike: *Vecchi amici*, marcia

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Engel-Berger: *Mani imbrillantate*, canzone; 2. Criscuolo *Marike*, ouverture; 3. Puccini: *Le Willi*, fantasia (Ricordi); 4. Burgmein: *Tappeto d'oriente*, selezione (Ricordi); 5. Pulighedu: *La danzatrice di Tiflis*, intermezzo.

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie - Notiziario sportivo.

20,45-21,15: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».

21,15 (circa):

Concerto variato

Orchestra dell'EIAR diretta dal M° Mario Sette.

1. *a*) Bossi: *Gondoliera; b*) Mozart: *Tito*, ouverture; *c*) Leoncavallo: *Patins vivant, d*) Wagner: *Parsifal*, fantasia.
2. *a*) Lalo: *Canti russi; b*) Becker: *Richiesta d'amore; c*) Daniel Van Goens: *Scherzo* (violoncellista F. Carretta).
3. Orchestra: *a*) Ego: *Elegia russa. b*) Ciaikovski: *Sogno interrotto; c*) Kalman: *La principessa del circo; d*) Fiorillo: *Serenata dispettosa*.

Tra il 2.o e il 3.o numero: Spoglio delle riviste.

22,45: Un'ora di musica da ballo con dischi «La voce del padrone».

23,45: Notiziario sportivo - Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 1 RO
NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,7 1 NA
Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.

10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa eseguita con dischi «La voce del padrone».

10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacoli.

13,15: Radio-quintetto: 1. Herold: *Zampa*, ouv.; 2. Waldteufel: *I pattinatori*, valzer; 3. Puccini: *Tosca*, selezione; 4. Avitabile: *Notti stellate*, intermezzo serenata. 5. Bridla: *Serenata*; 6. Aletter: *Pulcinella*; 7. Ern: *Serenata*; 8. Friml: *Serenata spagnola*.

16,30-17 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.

17-19:

Concerto vocale e strumentale e musica da ballo

1. Mendelssohn: *Athalia*, ouverture (Sestetto EIAR);
2. Bellini: *Norma*, cavatina di Pollione (tenore Riccardo Spinelli);
3. Verdi: *Il Trovatore*, «Mal reggendo all'aspro assalto» (tenore Riccardo Spinelli);
4. Bizet: *Carmen*, aria di Micaela (soprano Velia Capuano);
5. Gounod: *Mirella*, «O d'amor messaggera» (sopr. Velia Capuano);
6. Goldmark: *Nel giardino* (dalla sinfonia «Nozze campestri») (Sestetto EIAR);
7. Chabrier: *Habanera* (Sestetto EIAR);
8. Leoncavallo: *Pagliacci*, «Un tal giuoco, credetemi» (ten. Riccardo Spinelli);
9. Verdi: *Aida*, «Celeste Aida» (tenore Riccardo Spinelli);
10. Giovanni Strauss: *Voci di primavera*, valzer cantato (soprano Velia Capuano);
11. Sarasate: *Romanza andalusa* (Sestetto EIAR);
12. Fausto Maria Martini: «Arte e vita».
13. Musica da ballo.

19,50-20,29 (ROMA): Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Comunicati - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-21,2: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica» (orchestrina EIAR).

21,5:

SERATA D'OPERA ITALIANA
Esecuzione
del dramma marinaresco in 2 atti

Silvano

Musica del M° Pietro Mascagni (Sonzogno).

Tra il 1.o e il 2.o atto: Luigi Antonelli: «Moralità in scatola».

Mascagni: *Iris*, «Inno al sole» (coro e orchestra).

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

21,30: Concerto di musica varia: Danze, orchestra, canti e jazz-band.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

15,5: Concerto pomeridiano. 16,45: Bridge. 17: Viaggio nel mare antartico. 17,30: Musica da camera: 1. Brahms: *Quartetto* in la minore; 2. Beethoven *Quartetto* in fa minore. 18,30: Conferenza sull'India. 19: E. Kästner legge dalle sue opere. 19,40: Concerto orchestrale: Musiche di Glikh, J Strauss, Köhler, Gangiberger, Mozart. 20,35: L. Anzengruber: *Der ledige Hof*, radio-recita in 4 atti. 22,30 circa: I primi risultati delle elezioni. In seguito: Concerto orchestrale: Musica brillante. Nelle pause: Resoconto delle elezioni.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Musica riprodotta. 19: Concerto di musica da ballo. 19,30: Musica riprodotta. 20,30: Giornale parlato. 21,10: «L'attività umanitaria della Società delle Nazioni», conferenza. 21,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Wagner: Ouverture del *Tannhäuser;* 2. Canto. 3. Paladhille: Balletto da *Patria*, «Max Bruck. *Kol Nidrey* (violoncello); 5. Mascagni: *Cavalleria rusticana;* 6. Intermezzo di canzonette di varietà. 7. Massenet: Balletto del *Cid*, 8. Canto; 9. Ketelbey: *Le porcellane di Sassonia*, 10. Intermezzo di canzonette di varietà; 11. Chabrier: *Marcia allegra*. 23,15: Ultime notizie della sera.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

19: Emissione per i fanciulli. 20,15: Mezz'ora di dischi. 20,45: Serata artistica del Circolo Pogen d'Anversa. 22: Concerto di corni da caccia (sei pezzi). 22,20: Quattro canti di autori diversi.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

18: Commedia dallo studio. 18,40: Dischi. 18,55: Vedi Praga. 19: Vedi Brno. 19,30: Vedi Praga. 20,10: Vedi Brno. 21,10: Serata slovacca - Musica. 22: Vedi Praga. 22,15: Programma di domani. 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

18,45: Racconti della nonna. 18,55: Vedi Praga. 19: Concerto per orchestra di strumenti a fiato. 19,50: Musica per violino: 1. Saint-Saëns: *Giavanese*. 2. Holub: *Elegia e capriccio*. 20,15: (dallo studio): Offenbach: *La figlia d'Elisonda*, opera comica in un atto. 21,10: Vedi Bratislava. 22: Vedi Praga. 22,15: Notizie locali. 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17,30: Pei fanciulli. 18: Vedi Bratislava. 18,55: Vedi Praga. 19: Notiziario agricolo - Conferenza - Canzoni slovacche - Informazioni. 19,40: Pei fanciulli. 20,10: Vedi Brno. 21,10: Vedi Bratislava. 22,15: Programma di domani. 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

18,55: Vedi Praga. 19: Vedi Brno. 19,30: Vedi Praga. 20,10: Vedi Brno. 21,10: Vedi Bratislava. 22: Vedi Praga. 22,15: Programma di domani. 22,20: Concerto dell'orchestra della stazione: Undici numeri di musica da ballo e brillante.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

17,30: Conversazione sulla bellezza di Praga. 18: Bizet: Scene della *Carmen* (in tedesco). 18,55: Notizie sportive. 19: Vedi Brno. 19,30: Sassofono e piano. 20,10: Vedi Brno. 21: Vedi Bratislava. 22: Meteorologia - Notizie - Sport. 22,15: Informazioni e programma di domani. 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

LA MUSICA TRASMESSA PER RADIO È IN VENDITA PRESSO

ARS NOVA

Via Arcivescovado, 1 - TORINO - Telefono 45-028

Telefonando recapito a domicilio - Spedizioni in assegno

Domenica 9 Novembre

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 17.

17,30: Concerto orchestrale di musica leggera ○ 18,30: Trasmissione di un concerto orchestrale dal Teatro Sarah Bernardt. ○ 20: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ Informazioni economiche e sociali ○ 20,30: Guignol Radio-Parigi: A. Croizière: *Guignol poliziotto* (col concorso di Bilboquet). - Nell'intervallo: Le chiacchiere di Pulcinella. ○ 21: Mezz'ora di varietà (canto e musica). ○ 21,30: Informazioni sportive. ○ 21,45: Musique-Hall della stazione. - Nell'intervallo alle 22,15: Ultime notizie - Informazioni e l'ora esatta.

PARIGI, TORRE EIFFEL m. 1446 - Kw. 15.

19: Giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,45: Trasmissione d'immagini. ○ 19: Concerto vocale ed orchestrale. ○ 21: Notizie dai giornali. ○ 21,15: Orchestra viennese. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta - Concerto variato - Selezione di operette diverse. ○ 23: Chitarre havaiane. ○ 23,15: Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 23,30: Musica per violino. ○ 23,40: Dischi diversi. ○ 1: Ultime notizie - Fine della trasmissione.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

17 (Brema): Concerto corale: Musiche di Gluck, Mendelssohn, Bartholdy, Schubert, Silcher e arie popolari ○ 18 (Hannover): Concerto vocale e strumentale: 1. Ponchielli: Intermezzo di *Marion Delorme*. 2. Id.: Un'aria dalla *Gioconda*. 3. Giordano: Preludio di *Marcella*; 4. Id.: Un'aria dall'*Andrea Chénier*; 5. Id.: Un'aria di *Fedora*; 6. Meyerbeer: Preludio e aria dall'*Africana*. ○ 18,45: Concerto da un caffè. ○ 19,30: « La bicicletta come sport », conferenza. ○ 20: Beethoven: *Fidelio*, opera in due atti. ○ 22,20: Attualità. ○ 22,50: Concerto orchestrale: Musica brillante.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,10: Concerto orchestrale. ○ 17,30: Willi Schaeffer e il suo studio. ○ 18,30: Conferenza sull'attrice Elisabetta Bergner. ○ 19: Concerto di piano. 1. Beethoven: *Sonata* op. 10; 2. Scarlatti: *Burlesca* in sol minore; 3. Id.: *Sonata* in do maggiore. ○ 19,30: « Per il 9 novembre », conferenza. ○ 20: Borodin *Il Principe Igor*, opera in 4 atti. ○ 20,5: Notizie e sport. ○ 23,15: Meteorologia - Notizie e sino alle 0,30: Danze.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16,20: Musica per fanciulli. ○ 16,50: Libri del giorno. ○ 17,5: Relazione di un match di water-polo. ○ 17,45: Concerto di musica religiosa ritrasmessa da una chiesa dedicato ad Arnold Mendelssohn. ○ 18,25: Meteorologia - Concerto corale. ○ 19: Conferenza musicale. ○ 19,30: Vedi Berlino. ○ 20: R. Wagner: *Tannhäuser*. ○ 21,10: Concerto orchestrale: Composizioni di Offenbach. ○ 22,35: Vedi Berlino.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

17: Albrecht Schaefer legge dalle sue opere. ○ 17,30: Vedi Stoccarda. ○ 18,30: « Padre Martino di Cochem », conferenza. ○ 18,55: Radio-giornale. ○ 19,30: « Cento minuti dall'Austria », serata varia musicale. ○ 21,10: Paul Claudel: *Mittagswende*, dramma in tre atti. ○ 22,45: Notiziario. ○ 23,15: Danze.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16,10: Concerto orchestrale. ○ 17,30: « Willi Schaeffer e il suo studio », conferenza. ○ 18: Conferenza. ○ 18,30: « Come inscenatore di un film nel Cachemire », conferenza. ○ 19: « Il teatro presente », conferenza. ○ 19,30: J. Martin Dolata legge dalle sue poesie. ○ 20: Vedi Berlino. ○ 23,15: Notiziario.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,10: « Cause economiche della rivoluzione sud-americana », conferenza. ○ 16,30: Concerto orchestrale. ○ 18: Conferenza. ○ 18,20: Un'ora di svago. ○ 19,15: « Pittura di Colonia Vecchia », conferenza. ○ 19,45: Mozart: *Il Re Pastore*, opera in 2 atti, libretto di Pietro Metastasio - In seguito Ultime notizie - Fino alle 24: Concerto e danze.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16: Alcune storie vere raccontate da Oskar M. Graf. ○ 16,30: Concerto vocale. ○ 17: M. Hausmann: *Cuba*, radioserie americana con interviste e dischi. ○ 18: Concerto orchestrale. 1. Beethoven: *Duetto*; 2. Schumann: *Arabeschi*; 3. Id.: *Figure di fiabe*; 4. Grieg: *Danza delle silfidi* e *Pagina d'album*; 5. Id.: Primo tempo della *Sonata per violoncello e piano*; 6. Brahms: *Intermezzo - Capriccio*. ○ 19. Erich Huldschinski: Grotteschi. ○ 19,30: Vecchie canzoni popolari ○ 20: Vedi Berlino. ○ 23: Segnale orario e notizie.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16: Per le signore. ○ 16,30: Concerto da Norimberga. ○ 18: Campane della pace. ○ 18,15: Un po' di storia mondiale. ○ 18,30: Concerto d'organo: Composizioni di Bach e Reger. ○ 19,10: « Presso le tombe dei soldati a Mosca », conferenza. ○ 20: Concerto orchestrale: Musiche di J. Strauss, Kodaly, Blech, Graener, Ciaikovski, Scienh e altri. ○ 21,5: Concerto vocale e strumentale: Composizioni di Siegfrido Wagner: 1. Preludio dell'opera *Il tiglio sacro* - 2. Ballata di *Fratello allegro* - 3. *Concerto* per violino e orchestra - 4. Introduz. al 3° atto e lamento di Verena del *Folletto* - 5. Preludio del *Bärenhäuter*. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa e Sport. ○ 22,45: Concerto e danze.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

17: « Nella capitale del Brasile », conferenza. ○ 17,30: Concerto orchestrale: Musiche di Fall, J. Strauss, Translateur, Jessel, ecc. ○ 18,30: Hans v. Huelsen legge dalle sue opere ○ 19: Segnale orario - Cronaca sportiva ○ 19,10: Storie allegre. ○ 19,30: Vedi Francoforte. ○ 21,10: Vedi Francoforte. ○ 22,45: Comunicati. ○ 23,15: Vedi Francoforte.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 Kw. 38.

16,30: Concerto vocale e di una banda militare (tenore, pianoforte e banda) ○ 18: Vedi Londra I. ○ 21,45: Vedi Daventry 5 XX. ○ 21,50: Notizie e bollettini. ○ 22: Notizie locali. ○ 22,5: Vedi Londra I. ○ 23,30: Epilogo.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16: Bach: *Cantata da chiesa* n. 38. ○ 16,55: Per i fanciulli. ○ 17,15: « La Nazione, l'eredità comune », conferenza. ○ 17,30: Concerto vocale e strumentale (contralto e quintetto). ○ 18,45: Scienza e religione », 7ª conferenza. ○ 20,55: Servizio religioso da una chiesa ○ 21,45: L'appello della buona causa. ○ 21,50: Notizie e bollettini. ○ 22,5: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Ponchielli: *Danza delle ore*; 2. Mendelssohn: *Canto senza parole*; 3. Aria per soprano; 4. Sullivan: Selezione del *Mikado*; 5. Tre pezzi per violino; 6. Due arie per soprano; 7. *Fantasia* su musiche di Grieg. ○ 23,30: Epilogo. ○ 23,40: L'amicizia silenziosa.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 46.

16,30: Concerto vocale e bandistico. ○ 18: Lettura della Bibbia. ○ 20,55: Vedi Daventry 5 XX. ○ 21,50: Notizie e bollettini. ○ 22: Notizie regionali. ○ 22,5: Concerto orchestrale e domenicale: 1. Huendel: *Concerto grosso* in si bemolle; 2. Purcel: Aria nella *Regina Indiana* per baritono e orchestra; 3. Hindemit: Ouverture dell'opera *Novità del giorno*; 4. Id. *Concerto di viola*; 5. Mendelssohn: *Sinfonia* n. 4 in la (l'Italiana). ○ 23,30: Epilogo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

17,5: Conferenza medica. ○ 17,30: Concerto: Muisca Jugoslava. ○ 19,30: Concerto di violino: 1. Jirak: *Sonata*, op. 20; 2. Dvorak-Kreisler: *Danza slava*; 3. Kocian: *Serenata*; 4. Ondricek: *Danze boeme*. ○ 20,30: P. Taletov: *Borac*, dramma in un atto. ○ 21,30: Concerto grammofonico. ○ 22,15: Segnale orario - Notizie varie. ○ 22,40: Passeggiata attraverso l'Europa.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

16: Lettura umoristica. ○ 16,30: Musica brillante. ○ 17: Pezzi popolari. ○ 20: Fisarmonica. ○ 22: Segnale orario - Comunicati stampa - Concerto brillante.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16: Concerto orchestrale. ○ 17: Recitazione. ○ 17,25: Concerto vocale con accompagnamento di pianoforte. ○ 17,50: Carillon. ○ 18: Servizio religioso da una chiesa. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Cronaca letteraria. ○ 20: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione: Composizioni di R. Wagner: 1. Preludio del *Lohengrin*; 2. Selezione dei *Maestri cantori di Norimberga*; 3. *Sogni*, lieder; 4. Selezione del *Vascello fantasma*; 5. Marcia e coro del *Tannhaüser*; 6. Addio di Wogan nella *Valchiria*. ○ 21: « La caccia delle balene nel mare del sud », conferenza. ○ 21,30: Informazioni - Meteorologia - Notizie. ○ 21,50: Conversazione di attualità. ○ 22,5: Arie popolari per trio. ○ 22,35: Musica da ballo (dischi). ○ 24: Fine dalla trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

16,10: Concerto per trio. ○ 17,10: Dischi. ○ 20,40: Segnale orario - Notiziario sportivo ed informazioni dai giornali. ○ 20,50: Concerto dal Concertgebouw di Amsterdam. ○ 21,40: Dizione. ○ 21,50: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Adam: Ouverture della *Rambola di Norimberga*; 2. Offenbach: Minuetto e barcarola nei *Racconti di Hoffman*; 3. Maillart: Selezione dei *Dragons de Villars*; 4. F. Bernicat: Valzer in *Francesco dalle calze blu*; 5. Ganne: Selezione dei *Saltimbanchi*. ○ 22,40: Diffusione di una recita teatrale ○ 23,10: Concerto dell'orchestra della stazione - Valzer celebri. ○ 23,40: Dischi. ○ 0,40: Fine della trasmissione.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16: Consulenza tecnica. ○ 16,20: Musica riprodotta. ○ 16,40: Conferenza. ○ 16,55: Musica riprodotta. ○ 17,15: Vedi Versavia ○ 17,30: Int. music. ○ 17,40: Concerto del pomeriggio. ○ 19: Mezz'ora di allegria in dialetto slesiano ○ 19,25: Conversazione. ○ 19,40: Bollettini diversi. ○ 20: Audizione letteraria. ○ 20,30: Concerto popolare. ○ 21,10: Quarto d'ora letterario ○ 21,25: Continuazione del concerto. ○ 22: Conversazione. ○ 22,15: Concerto. ○ 22,50: Meteorologia - Programma di domani (in francese) - Notiziario sportivo - Ultime notizie. ○ 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,20: Concerto grammofonico. ○ 16,40: « Il canale di Suez », conferenza. ○ 16,55: Concerto grammofonico ○ 17,15: Notizie utili e dilettevoli. ○ 17,30: Pausa ○ 17,40: Concerto orchestrale: 1. Verdi: Ouverture dal *Nabucco*; 2. Joyce: *Valzer orientale*. 3. Dworzak: *Umoresca*; 4. Drigo: *Gavotte*; 5. Strauss: Pot-pourri dallo *Zingaro barone*; 6. Vollstedt: *Danza del ventre*; 7. Sonnenfeld: *Oberek fantastique*; 8. Rupprecht: *Marcia grottesca*. ○ 19: Diverse. ○ 19,25: Conferenza. ○ 19,40: Dischi. ○ 20: Vedi Cracovia. ○ 20,30: Concerto popolare: 1. Smetana: Suite di danza dalla *Sposa venduta*, 2. Id.: Aria dalla *Sposa venduta*; 3. Rybicki: *Due arie*, 4. Ciaicowsky: *Canzonetta*; 5. Dworzak: *Danza slava*, in mi minore. ○ 21,10: Quarto d'ora letterario. ○ 21,25: Ripresa del concerto: 6. Frederiksen: Suite; *Dai paesi del Nord*; 7. Ponchielli: Romanza della *Gioconda*; 8. Di Capua: *Marie, Marie*; 9. Paganini: *Etude*; 10. Weniaski: *Valse*, capriccio; 11. Toselli: *Serenata*; 12. Padarewski: *Minuetto*; 13. Pianowski: *Marcia Sportmann* ○ 22: Conferenza. ○ 22,15: Concerto vocale. ○ 22,50: Comunicati - Meteorologia. ○ 23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Conferenza agricola in catalano - Ritrasmissione di un'opera dal Gran Teatro del Liceo. ○ 21,15: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 22,5: Dischi. ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

20: Campane - Musica da ballo. ○ 23: Campane - Segnale orario - Selezione del *Rigoletto*, di Verdi (dischi) ○ 1,30: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Concerto orchestrale. ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,33: Conferenza sul teatro. ○ 20: Vedi Zurigo. ○ 22,15: Concerto dal Métropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16,30: « Sette anni di Unione Sovietica », conferenza. ○ 17: Concerto orchestrale. ○ 19,28: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,30: Celebrazione di Leone Tolstoi (lettura). ○ 20: Beethoven: *La sonata a Kreutzer*. ○ 20,30: Stefan Zweig: *Rifugio in Dio* (per violino e pianoforte), epilogo del dramma incompiuto di Tolstoi: *La luce nelle tenebre*. ○ 21,30: Concerto orchestrale. ○ 22: Notiziario.

CINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,35: Resoconto del concorso ippico. ○ 20,50: Selezione dalla *Cavalleria rusticana* (dischi). ○

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Dischi ○ 17: Concerto orchestrale. ○ 19,2: Dischi. ○ 19,45: Cronaca sportiva. ○ 20: Culto cattolico. ○ 20,30: Concerto orchestrale: 1. Gluck: Ouverture dell'*Alceste*; 2. Mozart: *Serenata*; 3. Beethoven: Adagio sostenuto della *Sonata « Patetica »*; 4. Wagner: Fantasia sui *Maestri cantori*, 5. Sinding: *Mormorio di primavera*, ecc. ○ 22: Giornale parlato.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

16 (da Romanshorn): Jos Haydn: *La creazione*, oratorio. ○ 19,30: Predica cattolica. ○ 20: Concerto vocale e strumentale. ○ 22: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16: « Scuola libera della radio - Canzoni popolari ungheresi - Conferenza. ○ 17,15: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Lettura. ○ 19,15: Concerto orchestrale: 1. Lehár: *La mia gioventù*; 2. Jacobi: *Valzer*, 3. O. Strauss: *Il soldato di cioccolata*; 7. Fall: *L'usignuolo spagnuolo*; 5 Kalman: *Il capo degli zingari*, ecc. ○ In seguito: Musica tzigana. ○ 22,30: Orchestra di jazz-band.

RIPARAZIONI

Apparecchi Radiofonici di qualsiasi marca e tipo di circuito

"Laboratorio Radiofonico di precisione"

del

Cav FR NCO ROSSETTI
Via Cornaggia, 2 - ilano
(Ang. Via medei)

Ogni riparazione è garantita e viene eseguita su preventivo inviato per l'approvazione

ROMA - NAPOLI

ORE 21,5

SERATA DI MUSICA LEGGERA

CANZONI 1930

INTERPRETI: - *Soprani* Flora De Stefani, Elvira Marchionni e Corella Gori; *Tenori* Giovanni Barberini e Flavio Dorini — *Baritono* Vito Moreschi

Orchestra EIAR - Direttore Maestro GIUSEPPE BONAVOLONTÀ

1. Galdieri: *Napoli, Napoli...* (a due voci).
2. Lama: *Cuor di soldato.*
3. Bizzarro: *Canzone 'e Napule.*
4. Colonnese: *A maggio.*
5. Cioffi: *'A bella 'o mare.*
6. Staffelli: *Signorina Marmitton.*
7. Bixio: *La canzone dell'amore.*
8. Valente: *Charleston delle maschere* (duetto).
9. *Commedia dialettale.*
10. Fragna: *Il fox dei monelli* (orchestra).
11. Brancaccio: *'A canzone d' 'e sirene.*
12. Bixio: *Il fox dei lilà.*
13. Valente: *Fa piangere l'amor* (duetto).
14. Ricciardi: *Oh Granada* (orchestra).
15. Fragna: *Chitarrita.*
16. Tagliaferri: *Nun me scetà.*
17. Valente: *Suonatori ambulanti* (duetto comico dell'operetta: *Mugika.*)
18. *Rivista delle riviste.*
19. Sassoli: *Piccola kermesse* (orchestra).
20. Alfieri: *Verbena*
21. Valente: *Comme cantave tu.*
22. Tagliaferri: *'A canzone d'a felicità.*
23. Rossetti: *Napule nsuonno.*
24. Alfieri: *Negrita.*
25. Staffelli: *Perchè il mondo è fatto a scale* (strofette).

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO — **GENOVA** m. 312,8 - Kw. 1,4 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica varia: 1. Mattani: *Al suono dei dollari*, danza americana; 2. Mascagni: *L'amico Fritz*, fantasia; 3. Giampieri: *Minuetto all'antica;* 4. Gilbert: *La Casta Susanna*, fantasia; 5. Ciaicovski: *Capriccio italiano.*

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13-13,10: Biancoli e Falconi: « Facciamo due chiacchiere ».

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17: Cantuccio dei bambini - Mago Blu - Rubrica dei perchè.

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro e Comunicati della Reale Società Geografica.

19,30-20,15: Musica varia: 1. Mascagni: *Iris* « Inno al sole »; 2. De Micheli: *Stornellando*, intermezzo; 3. Lehar: *Frasquita*, fantasia; 4. Scassola: *Festa a Siviglia*, bolero, 5. Amadei: *Liù*, valse cantato; 6. Papanti: *Tendre gavotte.*

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21:

Secondo concerto

del pianista Boasso.

Parte prima:

1. Albeniz: *Alborada.*
2. Mozart: *Tempo di danza.*

Conversazione scientifica di E. Bertarelli.

Parte seconda:

3. Chopin: *Preludi.*
4. Daquin: *Villanella.*
5. Rimsky-Korsakoff: *Leggenda caucasica.*

22,10:

Concerto sinfonico

diretto dal M° Arrigo Pedrollo

1. Cherubini: *Gli Abencerragi*, ouverture;
2. Corelli-Toni: *Concerto* grosso per archi (Ricordi);
3. P. Clausetti: *L'infedele*, poemetto per canto e orchestra (Ricordi), solista Clelia Zotti, soprano.

Notiziario: Dalle riviste: « A proposito di belve feroci ».

4. Mendelssohn: *Sogno di una notte d'estate*: *a*) Scherzo, *b*) Notturno, *c*) Danza dei contadini.

23: Giornale radio.

23,55 Ultime notizie.

Dalla fine del concerto alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz diretto dai maestri Ferraccioli e Freri.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30: Musica varia: 1. Waldteufel: *Dolores*, valzer; 2. Bettinelli: *Ave Maria*, selezione (Sonzogno); 3. De Feo: *L'ultima serenata;* 4. Thomas: *Mignon*, fantasia; 5. Filippini: *Canzone amorosa;* 6. Bariola: *Serenata napoletana.*

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti.

1. Grieg: *Marcia d'omaggio.*
2. Lehar: *Oro ed argento*, valzer.
3. Beethoven: *Le rovine di Atene*, ouverture.
4. Mascagni: *Ave Maria.*
5. Verdi: *Falstaff*, fantasia (Ricordi).
6. Micheli: *In campagna*, suite: *a*) Alba estiva; *b*) Il torrente; *c*) Sotto i castagni; *d*) La sagra.
7. Kalman: *La contessa Maritza*, selezione.
8. One-step finale.

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Ballario: *Fantastiquerie*, intermezzo; 2. Ballig: *Paride*, ouverture; 3. Debaar: *Par les sentiers*, pezzo caratteristico; 4. Gomes: *Il Guarany*, fantasia (Ricordi); 5. Tosti: *Invano*, serenata (Ricordi).

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,45-21,15: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21,15 (circa):

Concerto sinfonico e musica da camera

1. Orchestra dell'EIAR diretta dal M.o Mario Sette: *a*) Bizet: *Arlesienne*, seconda suite; *b*) Schubert: Andante dell'*Ottetto*, op. 166 (riduzione C. Gallow); *c*) Wagner: *Tristano e Isotta*, duetto e morte d'Isotta (Ricordi)
2. *a*) Pizzetti: *I pastori, San Bastilio, La pesca dell'anello, b*) Fauré: *Soir, c*) Debussy: Recitativo ed aria di Lia da *L'enfant prodigue* (soprano Rè Koster.
3. Radioenciclopedia.
4. *a*) Ciaikovski: *Capriccio italiano; b*) Catalani: *La Wally*, preludio atto 4.o *c*) Verdi: *I Vespri siciliani*, ouvert. (Ricordi), orchestra.

23: Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 1 RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 1 NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15: Radio-quintetto: 1. *a*) Moller: *Onori militari*, marcia, *b*) Trovati: *Ritorna primavera, c*) De Micheli: *Notte di stelle*, serenata; 2. Centola: *Celestial Revery*, per violino e piano; 3. Adam: *Se io fossi re*, ouverture.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie — (NAPOLI): Borsa - Notizie.

13,30-14: Radio-quint.: 1. Gioacchino: *Sérénade a Popy;* 2. Clausetti: *Chitarrata napoletana*, 3. Ackermans: *Notre doux rêve*, 4. Ricciardi: *Strimpellata;* 5. Solazzi: *Serenatina*, 6. Pattaccini: *El picador*, paso-doble.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Segnale orario - Radio-sport.

17-18,30:

Concerto di musica teatrale

diretto dal M.o Enrico Martucci.

Parte prima:

1. Donizetti: *Poliuto*, sinfonia (orchestra).
2. Puccini: *Manon Lescaut*, « Tra voi belle brune o bionde » (tenore Cretella e orchestra).
3. Verdi: *Un ballo in maschera*, aria di Ulrica (mezzo-soprano A. Testa e orchestra).
4. Mascagni: *L'amico Fritz*, intermezzo atto 3° (orchestra).
5. Leoncavallo: *Pagliacci*, « No, pagliaccio non son » (tenore Cretella e orchestra).
6. Usiglio: *Le educande di Sorrento*, « Mi parea di ritornare » (mezzo-soprano A. Testa e orchestra).
7. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, selezione (orchestra).

Parte seconda:

8. Thomas: *Mignon*, « Non conosci il bel suol » (mezzo-soprano A. Testa).
9. Puccini: *La fanciulla del West*, « Or son sei mesi » (tenore Cretella e orchestra).
10. Marchetti: *Ruy blas*, preludio atto I° (orchestra).
11. Verdi: *Il trovatore*, « Mal reggendo all'aspro assalto », duetto (mezzo-soprano Testa, tenore Cretella e orchestra).
12. Ponchielli: *I promessi sposi*, sinfonia (orchestra).

19,45-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'Idroporto - Notizie - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-21,2 (ROMA): Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestrina EIAR).

21,5:

Serata di musica leggera

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

20: Corsi - Meteorologia - Comunicati. ○ 20,15: Dischi. ○ 20,45: Informazioni. ○ 21: Musica da camera: Composizioni di Debussy: 1. *General Lavine;* 2. *Le campane;* 3. *Veli;* 4. *Romanza;* 5. *Pagode;* 6. *L'Angelus;* 7. *La fanciulla dai capelli di lino;* 8. *Rêverie;* 9. *Serenata interrotta;* 10 *Passi sulla neve;* 11. *Primavera*, 12. *Riflessi nell'acqua* ○ 22: Concerto orchestrale: 1. Lecocq: *La piccola moglie;* 2. Messager: *Isoline*, balletto; 3. Vieuxtemps: *Rêverie*, 4. Rossini: Fantasia sul *Barbiere di Siviglia;* 5. Mercier *Quanto è traditore l'amore!*, ecc. ○ 23,30 Conferenza in esperanto « La vita degli indigeni in Algeria ».

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

17: Ora musicale dei fanciulli ○ 17,30: Per i giovani ○ 18 Con- 17,30 Per i giovani ○ 18 Conferenza etnologica ○ 18,30 « L'Esposizione russa a Hagebund », conferenza ○ 19: I pittori del XIX secolo ○ 19,35: « Tipi caratteristici viennesi », recita e musica ○ 20: viennesi, recita e musica ○ 20: Concerto di violino 1 Corelli *La follia*, 2. Schubert *Fantasia*, op 159, 3. Vieuxtemps. *Concerto di violino* n 5. ○ 21 Concerto orchestrale: 1. Beethoven Ouverture dell'opera 124; 2 Mozart *Concerto* per flauto e arpa, 3 Beethoven *Sinfonia* n. 3 (*Eroica*). ○ 22,30: Ultime notizie e dischi.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Concerto del trio della stazione. ○ 18,30: Notiziario agricolo. ○ 19: « L'influenza dell'abitazione sulla vita e la salute », conferenza. ○ 19,15: Corso d'esperanto in lingua fiamminga. ○ 19,30: Musica riprodotta. ○ 20,30: Giornale parlato. ○ 21,10: « La Società delle Nazioni ed i problemi politici », conferenza. ○ 21,15 Concerto di musica leggera: 1. Suppè: Ouverture di *Cavalleria leggera*, 2. Tre arie per baritono; 3. Schertzinger: Fantasia sulla *Parata d'amore*, 4. Lacome; *Suite d'orchestra* ○ 22: Cronaca dell'attualità - Ripresa del concerto: 5. Strauss: *Sogno di un valzer;* 6. Canto (tre arie per baritono); 7. Drigo: *I milioni d'Arlecchino;* 8. Friml: Fantasia su *Rose Marie;* 9. Marvet: *Divertimento*, per clarinetto; 10 Nicholls: *1930*, 11. Christine Fantasia su *Phi Phi.* ○ 23,15: Ultime notizie della sera.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

20,30: Conversazione. ○ 20,45: Mezz'ora di dischi. ○ 21,15: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Keler Bela *Ouverture ungherese*, 2. *a*) Saint-Saëns: *Sogno di sera. b*) Gounod *Ave Maria;* 3. Arband: *Introduzione, tema e variazione;* 4. Ivanof: *Schizzi del Caucaso* - Intermezzo: Conferenza; 5. Sei arie e canzoni di autori diversi (canto); 6. Mascagni: *Cavalleria rusticana;* 7. Jos. Vandersmissen: a) *Notturno*, b) *Serenata in miniatura;* 8. *a*) Flotow: Un'aria dalla *Marta*, *b*) Bemberg: *Danza indiana;* 9. Luigini: *Balletto egiziano* (in quattro parti).

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Dischi. ○ 16,30: Concerto orchestrale - Sei numeri. ○ 17,30: Concerto pianistico. ○ 18: Musica da camera. ○ 18,55: Conferenza. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 21: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2.8.

16,30: Concerto del quartetto di Praga. ○ 17,30: Dischi. ○ 17,40: Lezione di francese. ○ 18: Dischi. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,20: (in tedesco) Informazioni - Concerto - Aria e canzoni. ○ 18,55: Rassegna della settimana. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Conferenza sugli autori moravi: « Iiri Mahen ed i suoi libri ». ○ 19,40: Radio-cabaret. ○ 21: Composizioni di Vit Novak: 1. *Nella valle del Nuovo Regno* (ciclo di canzoni); 2. *In inverno* (canzoni); 3. *Quasi una ballata*, per violino, violoncello e pianoforte. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

RADIO ARDUINO
12, Via S. Tomaso ang. via Pietro Micca
TORINO telefono 47-434
Officina Specializzata Riparazioni Cuffie
Altoparlanti Calamitazione Cuffie
GRANDE ASSORTIMENTO MINUTERIE E FORNITURE RADIO

A RATE ed a contanti
RADIOAPPARECCHI
di qualunque marca LUNGHE DILAZIONI DI PAGAMENTO SCONTI ANCHE SULLE VENDITE RATEALI
Rateazioni da Lire QUARANTA mensili ACCESSORI ALLE MEDESIME CONDIZIONI
Fiduciario Radiotecnica Italiana
MUZZANA (FRIULI)

Lunedì 10 Novembre

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17,10: Concerto vocale con accompagnamento di piano. ○ 18,40: Conferenza in rumeno. ○ 18,55: Lezione di tedesco. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 21: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali - Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30: Vedi Brno. ○ 17,30: Racconti. ○ 17,40: Vedi Brno. ○ 18: Dischi. ○ 18,10: Conferenza. ○ 18,20: Conferenza in tedesco su Mörik. ○ 18,35: Musica da camera. ○ 19: Arie e melodie di Mozart. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 21: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Concerto orchestrale.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Borse. ○ 16,20: Per le signore. ○ 16,30: Concerto strumentale da Plzen. ○ 17,30: Conferenza su Virgilio. ○ 17,40: Vedi Brno. ○ 18: Agricoltura. ○ 18,10: « Il socialismo ed il capitalismo in America ». ○ 18,20 (in tedesco): Informazioni - Conferenza sul Wurtenberg - Dischi. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 21: Canzoni norvegesi ed ebree. ○ 21,30: Musica di strumenti russi. ○ 22: Meteorologia - Notizie - Sport. ○ 22,15: Informazioni - Programma di domani. ○ 22: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 22,55: Meteorologia - Notizie - Campane.

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 1,5.

16,30: Borse diverse. ○ 16,45: Concerto di musica riprodotta. ○ 17,55: Informazioni e Borse. ○ 19: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 19,25: Borse americane. ○ 19,30: Concerto di dischi di grammofono. ○ 20: Conferenza sull'organizzazione sanitaria internazionale. ○ 20,30: Letture letterarie: « L'infanzia di Anatole France ». ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: Radio-concerto: 1. *Il ritorno dall'isola d'Elba* (da documenti originali), presentazione di R. Monteaux della Comédie Française e della sua compagnia ○ 21,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 21,45: 2. Schumann: *Quartetto* in fa minore ○ 22,15: Notizie dai giornali - Informazioni e l'ora esatta. ○ 22,30: 3. L. Bourserez: *Dialogo* per viola e piano; 4. Quattro arie per soprano; 5. Ravel: *Quartetto.*

PARIGI, TORRE EIFFEL m. 1446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Brevi conversazioni. ○ 20,10: Previsioni metereologiche. ○ 20,20: Radio-concerto: 1. Hahn: *Ciboulette;* 2. Id.: *Paesaggio;* 3. Id.: *Da una prigione;* 4. Lehar: *Oro ed argento,* valzer; 5. Id.: Selezione del *Paganini;* 6. Messager: *Veronica;* 7. Messager: *La Basoche;* 8. Id.: *Isoline;* 9. Id.: *Canto birmano.*

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: A soli d'organo - A soli di violino - Canzonette. ○ 19: Trasmissione d'immagini. ○ 19,15: Borse diverse. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19,55: Orchestra argentina. ○ 20,30: Notizie dai giornali. ○ 20,45: Mandolini. ○ 21: Selezione di operette. ○ 21,25: Musica ritrasmessa. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta. ○ Trasmissione da destinarsi. ○ 23: Musica militare. ○ 23,15: Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 23,30: Melodie. ○ 24: Orchestra sinfonica. ○ 0,15: Fisarmonica. ○ 0,30: Orchestra viennese. ○ 1: Ultime notizie.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16: Ora musicale dei giovani. ○ 16,45: Concerto vocale e strumentale: Arie popolari e duetti varii. ○ 17,30: Concerto orchestrale: Composizioni di Schubert, Strauss, Kempner, Fucik. ○ 18,15 (Amburgo): Concerto orchestrale e dischi. ○ 19: Lezione d'inglese. ○ 19,30: Conferenza. ○ 19,50: Borsa di Francoforte. ○ 20: Concerto vocale e strumentale: 1. J. S. Bach: *Cantata da chiesa* n. 80; 2. Honegger: *Re Davide,* salmo sinfonico. ○ 21,40: Hans Harbeck: *Automobile e autore,* pot-pourri « pneumatico » musicale. ○ 22,40: Attualità. ○ 23: Concerto da un caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,5: « Centri di cultura nelle Indie », conferenza. ○ 16,30: Concerto di piano: Ciaicovski: *Trio* op. 50. ○ 17,30: Conferenza. ○ 18,15: Igiene e moda. ○ 18,40: Concerto vocale e strumentale: ballabili e canzoni. ○ 19,5: Dal mercato del lavoro. ○ 19,10: J. H. Rösler racconta degli aneddoti. ○ 19,30: Concerto vocale e strumentale: 1. Mozart: *Messa* in do maggiore; 2. Id.: *Vesperae solennes;* 3. Händel: *Anthem* (salmo 68). ○ 20,35: Notizie varie. ○ 21,15: Viaggio radiofonico in Germania. ○ 22: Notizie e fino alle 0,30: Musica da ballo.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16: Concerto vocale: Lieder di Wagner, Moritz, Metzner. ○ 16,30: Rassegna di libri. ○ 16,45: Concerto grammofonico. Cori di opere conosciute. ○ 17,15: Questioni culturali. ○ 17,40: « Leggere il giornale, ma in che modo? ». ○ 18,10: « Lo Stato democratico », conferenza. ○ 18,35: Programma a scelta dei radio-uditori. ○ 19: Concerto orchestrale. ○ 20: « La costituzione del Reich », conferenza. ○ 20,30: Concerto di violino (esec. Juan Manèn): 1. Mozart: *Sonata* in si bemolle maggiore; 2. Bach-Manèn: *Rondò* e *Badinerie.* 3. Martini-Manèn: *Gavotte celebre,* 4. Gluck-Manèn: *Balletto lento;* 5. Laserna-Manèn: *Arieta española,* ecc. ○ 21,30: « Socialismo religioso », conferenza. ○ 22,30: Chiacchierata teatrale. ○ 22,45: Comunicati radio-tecnici.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: Conferenza sull'arte. ○ 18,35: « Le scoperte dei tempi moderni », conferenza. ○ 19,5: Lezione di inglese. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Concerto mozartiano: 1. *Sonata* per organo, due violini e basso; 2. *Dafne,* « Le tue guancie di rosa »; 3. *Amore segreto;* 4. Dodici variazioni sul tema: *Io sono Lindoro,* romanza dal *Barbiere di Siviglia* di Beaumarchais; 5. Quintetto; 6. *Vieni, cara cetra;* 7. *Viaggio dei mestieranti,* ecc. ○ 21: Necessità della gioventù. ○ 21,30: Radio-lezione di ballo. ○ 22,10: Notizie. ○ 22,30: *Lieder* accompagnati sul liuto. ○ 23: Vedi Berlino.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16: Conferenza pedagogica. ○ 16,30: Vedi Berlino. ○ 17,30: « Il « Harz » nella poesia e nel canto », conferenza. ○ 18: Conferenza igienica. ○ 18,30: « La costituzione del Reich », conferenza. ○ 19: Lezione di inglese. ○ 19,30: Conferenza agricola. ○ 20: Musica brillante. ○ 22: Notiziario e in seguito: Musica da ballo.

LANCENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16: Per le signore. ○ 16,30: Il corteo di S. Martino in Westfalia. ○ 16,50: Per i giovani. ○ 17,30: Concerto orchestrale - Nell'intervallo: Ritrasmissione della Festa di S. Martino da Düsseldorf. ○ 18,30: L'ora dei genitori. ○ 19,15: Conversazione spagnuola. ○ 19,40: Conferenza. ○ 20: Musica viennese: 1. Jurek: *Marcia;* 2. Kremser: *Ouverture di balletto;* 3. Ziehrer: *Fiabe dell'antica Vienna;* 4. Stolz: *Vienna, o fiaba di Mille e una notte!;* 5. Benatzki: *Valzer viennese;* 6. Eysler: *Hallo! hallo! la grande rivista Eysler!* - Intermezzo: G. Kneip: *San Martino* (quattro scene della vita popolare della Westfalia); 7. Lanner: *Quelli di Schönbrunn;* 8. J. Strauss: *Sanque viennese.* ○ 21: Notizie - In seguito: Ultime notizie e fino alle 24: Concerto da Dortmund.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16,30: Concerto orchestrale ○ 17,55: Notizie. ○ 18: Conferenza ○ 18,25: Rassegna di libri nuovi. ○ 19,15: Concerto militare. ○ 20,15: Concerto corale. ○ 21: C. Hagemann: *Luisa Millerin,* radiodramma tratto da « Cabala e amore », di Schiller. ○ 22: Notiziario e fino alle 24: Concerto e danze.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto da Norimberga. ○ 17: Per i fanciulli. ○ 17,25: Concerto orchestrale. ○ 18,25: Segnale orario - Meteorologia - Notizie agricole. ○ 18,45: Rassegna libraria. ○ 19: *Tecnica,* alcuni bozzetti. ○ 19,35: R. Strauss: *Salomè,* dramma musicale in un atto. ○ 21,45: Intervista. ○ 22,2: Segnale orario - Meteorologia - Stampa - Sport.

ADRIMAN Ingg. ALBIN - S. Chiara, 2 - NAPOLI

RIDUTTORI di tensione da 20 watt a 2 kv. di ogni tipo

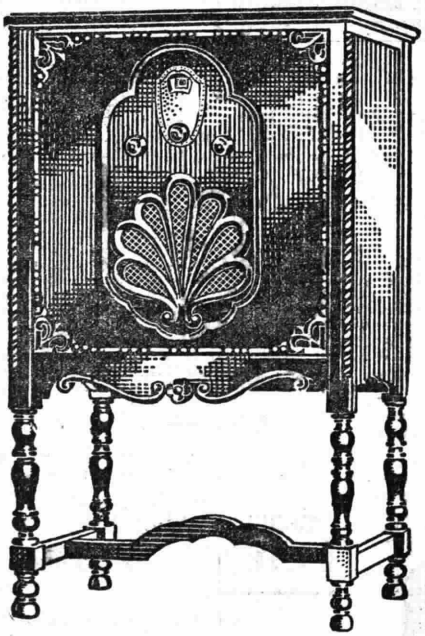
TRASFORMATORI per caricatori, alimentatori, amplificatori potenza, industrie varie

IMPEDENZE sell semplici e doppie - Tipi a bassa resistenza - Impedenze speciali di ogni tipo

Listini gratuiti **Resistenze metalliche, condensatori telefonici, rettificatori, ecc.** Listini gratuiti

RAVALICO

VALVOLE SCHERMATE — TUTTO ELETTRICO — DIFFUSORE DINAMICO



R 85

9 valvole
4 schermate
Push-pull di potenza
Unico comando
Antenna nell'apparecchio
Tutto elettrico
Prese per Pick-up
Televisione e onde corte

Lire 2950
(comprese valvole)

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

RADIO-RAVALICO
TRIESTE -- Via Imbriani, 16

PADOVA: Dott. A. SARTORI-BOROTTO — Via Roma, 46

CAGLIARI: Rag. MASSIMO CARTA — Via Garibaldi, 26

che sovra ogni altra impera

PER ACQUISTI RIVOLGERSI:

MILANO e PROVINCIA. Alfio Vanelli, Telef. 17-19/57 - Somma Lombardo.
BRESCIA: Dottori Villa e Di Gioia, via Umberto I, 9, Telef. 2-67.
TORINO: Simone Ball., via Villarfocchiardo, 4, Telef. 70-845.
VENETO - EMILIA - MARCHE: A. Borsatti, via Milazzo, 4. Bologna. Telef. 23-546.
VENEZIA GIULIA: S.V.E.M., Trieste, via Coroneo, 31. Telef. 63-05.
TOSCANA - UMBRIA - LAZIO: B. Lotti, via S. Antonino, 10. Firenze.
PUGLIE - BASILICATA - CAMPANIA: Daniele Gennaro, Rione Duca d'Aosta, 1. Napoli.
NAPOLI: Ciro Ferrari, piazzetta Oronzo De Donno, 8. Telef. 23-545.
SICILIA: Michele Mangano Platania, Catania, via Umberto, 260.
TRIPOLITANIA e CIRENAICA: G. Strati, via Suk El Harrara, 63. Tripoli.

VENDITA AI SOLI GROSSISTI

PROBLEMA RISOLTO BENE

Finora il solo pensiero di dovervi purgare vi faceva star male parecchi giorni prima! Ma oggi è un' altra cosa: voi potete purgarvi senza accorgervene, quando volete, e senza sottoporre il vostro palato e il vostro stomaco a nessun sacrificio. Ricorrete con tutta fiducia al cachet purgativo **MI**, l'efficacissimo purgante che rinfresca e disinfetta, e che non dà disturbi, non dà dolori, **non dà sete.**

COSTA MEZZA LIRA VALE UN TESORO

MI

SI PRENDE IN UN ISTANTE
È un prodotto TRESTELLE

Soc. It. TRESTELLE MILANO
Via Marcona N. 84
Filiale di NAPOLI
Via Roma 228

Lunedì 10 Novembre

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto vocale e strumentale. ○ 17,45: Segnale orario - Notizie. ○ 18,5: Conferenza teatrale. ○ 18,35: Vedi Francoforte. ○ Dalle 19,5 alle 22,10. Vedi Francoforte. ○ 22,10: Notiziario. ○ 22,30: Vedi Francoforte. ○ 23: Vedi Berlino.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Vedi Londra I. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Concerto vocale ed orchestrale; 1. Hely-Hutchinson (el): Selezione di antiche melodie inglesi di Lane Wilson; 2. Tre arie per baritono; 3. Borodin: *Nelle steppe dell'Asia Centrale*, 4. Philips: *Balletto* n. 1; 5. Marcello: *Sonata* in sol (viola); 6. Coleridge-Taylor: Tre *Improvvisi*; 7. Tre arie per baritono; 8. Tre pezzi per viola: 9. Gounod: Balletto dal *Faust*. ○ 21: Vedi Londra I. ○ 21,30: Notizie locali. ○ 21,35: Concerto corale: ○ 22: Vedi Daventry 5 XX. ○ 22,30: Vedi Londra I. ○ 23,15: Notizie e bollettini. ○ 23,30: Vedi Londra I.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16,5: Storielle per bambini. ○ 16,20: Concerto di musica da ballo. ○ 17,15: Concerto per arpa. ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Poeti d'oggigiorno. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,35: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Quartetti di Mozart. ○ 20: Rassegna di libri nuovi. ○ 20,25: Conferenza sociale. ○ 20,45: « La giornata dei papaveri delle Fiandre », allocuzione del Principe di Galles ○ 21: Ernst Johansen: *Cambio di brigata*, tratta da un romanzo di quattro soldati di fanteria sul fronte occidentale. ○ 22: Discorso del primo ministro MacDonald ad un banchetto del Lord Mayor's. ○ 22,30: Notizie e bollettini. ○ 22,45: « L'avvenire della medicina », 4ª conferenza. ○ 23,5: Quotazioni di Borsa. ○ 23,10: Concerto vocale e strumentale: 1. Due arie per soprano; 2. Rubinstein: *Romanza*; 3. Jarnefelt: *Preludio*; 4. Brahms: *Valzer*; 5. Grainger: *Giardino campestre*; 6. Due arie per soprano; 7. Mulder: *Fantasia su arie scozzesi*. ○ 24: Musica da ballo. ○ 0,15: Concerto orchestrale di musica leggera.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

16,20: Vedi Daventry 5 XX ○ 18,15: Concerto di musica da ballo. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Concerto strumentale. ○ 20,45: « La giornata dei papaveri della Fiandra », allocuzione del principe di Galles. ○ 21: Lezione francese ○ 21,30: Notizie regionali. ○ 21,35: Concerto di pianoforte. ○ 22: Vedi Daventry 5 XX. ○ 22,30: Vaudeville (5 numeri di musica e varietà) ○ 23,15: Notizie e bollettini. ○ 23,30: Musica da ballo. ○ 0,15-1: Concerto di musica brillante da un club.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2.8.

17,5: Conferenza sulla scuola nella foresta. ○ 17,30: Aire nazionali. ○ 19,30: Lezione di francese. ○ 20: Arie nazionali. ○ 20,30: Concerto orchestrale: 1. Bach: *Fantasia e fuga*, in sol minore; 2. Beethoven: *Sonata*, in la maggiore; 3. Francis: *Moto perpetuo*; 4. Hindemith: *Tre piccole composizioni per piano*; 5. Slavenski: *Canto con improvvisazioni e Scherzo balcanico*. ○ 21: Canzoni jugoslave. ○ 21,30: Notizie della giornata. ○ 21,50: Concerto del Radio-Quartetto: 1. Puccini: Fantasia sulla *Bohème*; 2. Wagner: Un'aria dei *Maestri Cantori*. 3. Dvorak: *Umoresca*; 4. Langer: *Nonnina*; 5. Ganne: *Estasi*. 6. Moskowski: *Serenata*. 7. Urbach: *Serata da Liszt*.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17: Concerto della Radio-orchestra. ○ 18,30: Lezione di lingua italiana. ○ Lezione di lingua polacca. ○ 19,30: Ora d'igiene. ○ 20: Vedi Praga. ○ 22: Segnale orario - Comunicati stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16,30: Dischi e qualche pezzo per piano. ○ 17: Recitazione. ○ 17,30: Musica da camera. ○ 18,30: Cronaca estera. ○ 19: Dettato di stenografia. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Lezione di tedesco. ○ 20: Segnale orario - « La coltura in Norvegia verso il 1800 », conferenza. ○ 20,30: Concerto pianistico. ○ 21: Cronaca letteraria. ○ 21,30: Meteorologia - Notizie. ○ 21,50: Conversazione di attualità. ○ 22,5: Musica da camera: Dvorak: *Quartetto* in mi bemolle maggiore.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

16,10: Concerto di un'orchestrina ungherese da un ristorante. ○ 17,10: Pei fanciulli. ○ 18,10: Concerto di un'orchestra militare (otto numeri di musica brillante). ○ 19,40: Dischi. ○ 20,10: Cronaca letteraria. ○ 20,40: Segnale orario. ○ 20,40: Concerto (orchestra e coro). ○ 21,40: Concerto dell'orchestra della stazione 1. A. Thomas: Overture di *Raymond*; 2. Gung'l: *Danza degli amorini*; 3. Pierné: *Serenata*; 4. Intermezzo di canto con accompagnamento di piano; 5. Robrecht: Selezione di *Valzer intenzionali*; 6. Grün: Due brani dei *Musicanti boemi*; 7. Translateur: *Valzer*; 8. O. Strauss: Selezione di *Sogno di un valzer*; 9. Erti: *Marcia*. ○ 23,40: Dischi. ○ 0,40: Fine della trasmissione.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16,15: Emissione per i giovani. ○ 16,45: Musica riprodotta. ○ 17,15: Confereuza. ○ 17,45: Musica leggera. ○ 18,45: Quarto d'ora letterario. ○ 19: Bollettini diversi. ○ 19,15: Conferenza sulla letteratura polacca. ○ 19,35: Comunicati dai giornali. ○ 19,55: Comunicati. ○ 20: Conversazione. ○ 20,15: Conversazione. ○ 20,30: Trasmissione di un'operetta. ○ 22: Conversazione. ○ 22,15: Musica riprodotta. ○ 22,50: Meteorologia - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. ○ 23: « La letteratura polacca nel XIX secolo », conferenza in inglese.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Per la gioventù. ○ 16,45: Dischi. ○ 17,15: Biblioteca della scienza misteriosa. ○ 17,45: Musica brillante. ○ 18,45: Diverse. ○ 19,10: Corrispondenza agricola. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,35: Giornale radio. ○ 20: Rivista libraria. ○ 20,15: Conferenza. ○ 20,30: F. Lehár: *L'amore tzigano*, operetta. ○ 22: Conferenza. ○ 22,15: Dischi. ○ 22,50: Comunicati - Meteorologia. ○ 23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19. Concertino del trio Iberia: Cinque numeri di musica popolare. ○ Dischi. ○ 21,30: Conferenza su Enrico Garcia Alvarez, scrittore umorista spagnuolo. ○ 22: Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa. ○ 22,5: Rivista festiva in versi. ○ 22,20: Sardane eseguite dalla Cobla Barcellona. ○ 23: Notizie del giornali. ○ 23,5: Musica da camera: 1. Haydn: *Quartetto* in sol minore. ○ 23,30: Musica sinfonica (dischi): Beethoven: *Sinfonia* n. 6 in fa maggiore (pastorale). ○ 0,20: Dischi. ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,30: Cambi di valute estere. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione sullo sport. ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21,15: Informazioni sulle corride. ○ 21,25: Notizie di stampa. ○ 21,30: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Chiacchierata sulla moda. ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,32: « Schiller in aneddoti », conferenza. ○ 20: Vedi Zurigo. ○ 20,45: A soli di oboe ed orchestra. ○ 21: Concerto vocale ed orchestrale. ○ 22,10: Concerto dal Metropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ○ 18: Concerto grammofonico. ○ 19: Rassegna musicale. ○ 19,30: « Il culto dei morti, dagli inizi sino all'epoca dei Carolingi », conferenza. ○ 20: Gli ocarinisti di Budrio: Concerto dell'unica orchestra di ocarina in Europa. ○ 20,30: Concerto corale. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20: Carillon - Informazioni varie. ○ 20,5: Vedi Zurigo. ○ 21: Giornale parlato. ○ 21,30: Musica da ballo

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,20: Dischi. ○ 16,45: Per i fanciulli. ○ 19,2: Dischi. ○ 19,30: Conferenza igienica: « Lo stomaco e le sue malattie ». ○ 20,30: Concerto sinfonico. ○ Nelle pause: Giornale parlato.

ZURICO - m. 459 - Kw. 0,65.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,15: Concerto grammofonico. ○ 19,30: Segnale orario Meteorologia. ○ 19,33: « Spiritismo moderno », conferenza. ○ 20: Concerto orchestrale: Musica Musica ceca. ○ 20,50: Concerto di solisti. ○ 21,10 Concerto wagneriano (canto e orchestra). ○ 22: Meteorologia - Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16 L'ora delle signore. ○ 17: Lettura ○ 17,30: Orchestra tzigana. ○ 18,30: Lezione di tedesco ○ 19: « Poesia giapponese », conferenza ○ 19,30: Concerto orchestrale. ○ In seguito: Concerto orchestrale.

Le Stazioni radio d'Europa per lunghezza d'onda

Comunicazioni ufficiali

Kc.	Lungh. d'onda	STAZIONE	Kw Antenna
160	1875	Huizen (Olanda)	7,3
167	1796	Lahti (Finlandia)	54
174	1724	Radio Parigi (Francia)	17
183	1635	Zeesen (Germania)	35
193	1554	Daventry 5 XX (Inghilt.)	35
202	1481	Mosca (Russia)	40
207	1446	Torre Eiffel Parigi (Fr.)	15
212	1411	Varsavia 1° (Polonia)	14
217	1380	Baku (Russia)	10
222	1348	Motala (Svezia)	40
230	1304	Kharkow (Russia)	12
250	1200	Reykjavik (Islanda)	16
250	1200	Stambul (Turchia)	5
250	1200	Boden (Svezia)	0,75
260	1153	Kalundborg (Danimarca)	10
280	1072	Hilversum (Olanda)	8,5
283	1060	Tiflis (Russia)	10
297	1010	Basilea (Svizzera)	0,25
300	1000	Leningrado (Russia)	20
320	937	Stchelkovo (Russia)	75
364	824	Sverdlovsk (Russia)	25
375	800	Kiev (Russia)	10
395	760	Ginevra (Svizzera)	0,25
416	720	Mosca (Russia)	20
428	700	Minsk (Russia)	4
442	678	Losanna (Svizzera)	0,6
521	576	Lubiana (Jugoslavia)	3,8
527	570	Friburgo (Germania)	0,30
530	565	Smolensk (Russia)	2
531	560	Augsburg (Germania)	0,3
536	566	Hannover (Germania)	0,25
545	550	Budapest (Ungheria)	23
554	541	Sundsvall (Svezia)	15
563	533	Monaco (Germania)	1,7
572	524	Riga (Lettonia)	12
581	516	Vienna (Austria)	20
590	508	Bruxelles (Belgio)	1,2
599	500,8	MILANO (Italia)	8,5
608	493	Oslo (Norvegia)	0,5
617	486	Praga (Cecoslovacchia)	5,5
621	483	Gomel (Russia)	1,2
626	479	Daventry 5GB (Inghilt.)	38
635	472	Langenberg (Germania)	17
641	466	Lyon-la-Doua (Francia)	2,3
653	459	Zurigo (Svizzera)	0,65
662	453,2	BOLZANO (Italia)	0,22
662	453	Danzica (Danzica)	0,25
662	453	Nidaros (Norvegia)	1,3
662	453	Klagenfurt (Austria)	0,6
662	453	Porsgrund (Norvegia)	0,8
662	453	Tromsö (Norvegia)	0,1
662	453	Salamanca (Spagna)	1
671	447	Rjukan (Norvegia)	0,15
671	447	Parigi P.T.T. (Francia)	1
680	441,2	ROMA (Italia)	75
689	435	Stoccolma (Svezia)	75
696	431	Belgrado (Jugoslavia)	2,8
704	427	Kharkov (Russia)	4
707	424	Madrid (Spagna)	2
716	419	Berlino 1° (Germania)	1,7
725	414	Dublino (Irlanda)	1,5
729	411	Odessa (Russia)	1,2
734	408	Katowice (Polonia)	16
743	404	Berna (Svizzera)	1,1
747	401	Tallinn (Estonia)	10
752	399	Glasgow (Inghilterra)	1,2
761	394	Bucarest (Rumania)	16
770	390	Francoforte (Germania)	1,7
779	385,1	Tolosa (Francia)	8
783	383	Dniepropetrovsk (Russia)	1
78	380,7	Lwow (Polonia)	2,2
797	376	Manchester (Inghilterra)	1,2
806	372	Hamburg (Germania)	1,7
810	370	Artemovsk (Russia)	1,2
810	370	Parigi Radio L.L. (Fr)	0,5
815	368	Siviglia (Spagna)	1,5
815	368	Friedrickstadt (Norvegia)	0,8
819	366	Nicolaiev (Russia)	1,2
824	363	Algeri (Algeria)	16
825	364	Bergen (Norvegia)	1,1
833	360	Stoccarda (Germania)	1,7
842	356	Londra 1° (Inghilterra)	45
851	352	Graz (Austria)	9,5
855	351	Leningrado (Russia)	1
860	349	Barcellona EAJ (Spagna)	5
869	345	Strasburgo (Francia)	12
878	342	Brno (Cecoslovacchia)	2,8
887	338	Louvain (Belgio)	12
891	336	Ivanovo Vosnes. (Russia)	1,2
896	335	Poznan (Polonia)	1,8
905	331,4	NAPOLI (Italia)	1,7
914	328	Grenoble (Francia)	1,2
923	325	Breslavia (Germania)	1,7
932	322	Göteborg (Svezia)	15
941	319	Dresda (Germania)	0,3
959	312,8	GENOVA (Italia)	1,5
950	316	Brema (Germania)	0,3
950	316	Marsiglia (Francia)	1,5
959	313	Cracovia (Polonia)	1,5
968	310	Cardiff (Inghilterra)	1,2
971	309	Parigi Vitus (Francia)	0,7
977	307	Zagabria (Jugoslavia)	0,8
986	304	Bordeaux Lafayette (Fr.)	1
995	301	Aberdeen (Inghilterra)	1,2
1004	299	Falun (Svezia)	0,65
1004	299	Hilversum (Olanda)	8,5
1010	297	TORINO (Italia)	8,5
1016	295	Limoges (Francia)	0,8
1022	294	Kosice (Cecoslovacchia)	2,6
1031	291	Viburg Viipuri (Finl.)	0,4
1040	288,5	Bradford (Inghilterra)	0,15
1040	288,5	Bournemouth (Inghilt.)	1,2
1040	288,5	Dundee (Inghilterra)	0,15
1040	288,5	Edinburgo (Inghilterra)	0,4
1040	288,5	Hull (Inghilterra)	0,15
1040	288,5	Liverpool (Inghilterra)	0,15
1040	288,5	Plymouth (Inghilterra)	0,15
1040	288,5	Sheffield (Inghilterra)	0,15
1040	288,5	Stoke-on-Trent (Inghilt.)	0,15
1040	288,5	Swansea (Inghilterra)	0,15
1040	288,5	Newcastle (Inghilterra)	1,2
1049	287	Lione (Francia)	—
1058	283	Stettino (Germania)	0,6
1058	283	Berlino O. (Germania)	0,6
1058	283	Innsbruck (Austria)	0,5
1058	283	Magdeburgo (Germania)	0,6
1067	281	Copenaghen (Danimarca)	1
1076	279	Bratislava (Cecoslov.)	14
1085	276	Koenigsberg (Germania)	1,7
1103	272	Rennes (Francia)	1,2
1112	270	Kaiserslautern (Germania)	0,3
1112	270	Trollahättan (Svezia)	0,3
1121	268	Barcellona (Spagna)	10
1121	268	Oviedo (Spagna)	—
1130	265	Lilla (Francia)	1
1139	263	Moravska-Ostrava (Cecosl.)	11
1148	261	Londra II° (Inghilterra)	67
1157	259	Gleiwitz (Germ.)	5,6
1166	257	Hörby (Svezia)	15
1175	255	Tolosa P.T.T. (Francia)	1
1184	253	Leipzig (Germania)	2,3
1204	249	Juan-les-pins (Francia)	1,5
1220	246	Cassel (Germania)	0,3
1220	246	Cartagena (Spagna)	0,4
1238	242	Belfast (Inghilterra)	1,2
1256	239	Norimberga (Germania)	2,3
1263	237	Bordeaux S. (Francia)	2
1283	233	Lodz (Polonia)	2,2
1283	238	Boras (Svezia)	0,2
1301	231	Malmö (Svezia)	0,75
1301	231	Colonia (Germania)	1,7
1319	227	Münster (Germania)	0,6
1337	224	Cork (Irlanda)	1,5
1355	221	Helsinki (Finlandia)	15
1400	214	Varsavia II° (Polonia)	1,9

Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione (Ginevra)

A. R. I. M.
AZIENDA RADIOFONICA ITALIANA MILANO
CESARE LANZI
Via Borgospesso, 18 - Tel. 70-524

Vende per Lire 10

Il dispositivo "RADIOVIS" brevettato che è il più perfetto indicatore delle stazioni radiofoniche

A. R. I. M.
Azienda Radiofonica Italiana Milano
MILANO
Via Borgospesso, 18 - Telefono 70-524
Radio, grammofoni, vende anche a rate a prezzi di assoluta concorrenza

OFFICINA RADIOFONICA SCIENTIFICA
AURIEMMA
63 - Corso Garibaldi - NAPOLI - Telefono 51-809

Escludono la locale **L. 700**
Più grandi **L. 900** senza altoparlante

Apparecchi elettrici per tutti i voltaggi

Schemi costruttivi a 2 e a 3 valvole L. 5
Trasformatori per qualunque uso.
Equipaggi completi in alternata.
Alimentatori - Raddrizzatori - Riduttori Self

RADIOLIA
FABBRICA APPARECCHI RADIOFONICI
Via Susa, 25 - TORINO - Telef. 53-774
C. P. E. Torino 104827

NOSTRA PRODUZIONE

Amplificatori di potenza
Apparecchi in alternata
Diffusori
Pezzi staccati
Trasformatori di bassa frequenza
" " alimentazione
Lamierini per trasformatori, ecc.

— Officina attrezzata per qualsiasi riparazione —

IMPORTANTE

GLI INSERZIONISTI SONO INVITATI AD INVIARE TESTI, DISEGNI, CLICHES PER LE INSERZIONI NEL *RADIOCORRIERE*, OTTO GIORNI AVANTI LA PUBBLICAZIONE DEL GIORNALE

IL MATERIALE DEGLI AVVISI DEVE ESSERE IN NOSTRO POSSESSO IL DI OGNI SETTIMANA PRECEDENTE QUELLA DELLA PUBBLICAZIONE DEL GIORNALE. → VENERDÌ

IL MATERIALE NON PERVENUTOCI IN TEMPO SARA IMPIEGATO PER GLI ANNUNZI PUBBLICITARI DI NUMERI SUCCESSIVI A QUELLO FISSATO

TESTI, CLICHES, COMUNICAZIONI, ECC. - DEVONO ESSERE INVIATI ALLA

S.E.A.T.

TORINO - VIA BARBAROUX, 29 - CASELLA POST. 194

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI
TORINO m. 297 - Kw. 8,5 1 TO
GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,4 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica varia: 1. Alex: *Madrid*, one-step; 2. Catalani: *Loreley*, fantasia; 3. Bianco: *Adoracion*, tango; 4. Moszkovski: *Malaguena*; 5. Lehàr: *Finalmente soli*, fantasia; 6. Mascagni: *Le maschere*, sinfonia.

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17: Cantuccio dei bambini: signora Vanna Bianchi-Rizzi - Recitazione.

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro

19,30-20,15: Musica ritrasmessa dalla Fiaschetteria Toscana di Milano: Orchestra diretta dal maestro Ferruzzi.

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21: Trasmissione dell'opera

TURANDOT

di G. Puccini (Ricordi)
(orchestra dell'E.I.A.R.)

Nel primo intervallo: Conversazione di Lucio Ridenti.

Nel secondo intervallo: Notiziario scientifico: « Di alcuni amici del genere umano: I latteri ».

23: Giornale radio.
del genere umano: I batteri ».

Dalla fine dell'opera fino alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz diretto dai maestri Ferraccioli e Freri.

T. R. R. E.
RIPARAZIONI RADIO ELETTRICHE
MILANO
Via Messina N. 20
Vi Procaccini N. 3
Tel. 92-813

MILANO - TORINO - GENOVA

ORE 21

TURANDOT

Opera in 3 atti di G. PUCCINI

PERSONAGGI:

Turandot . . . Fanny Da Forno
Lìù . . . Iris Adami Carradetti
Il Principe ignoto (Calaf) . . . . Luigi Lupato
Temur . . . . . Contini
Ping . . . . . Sardi
Pang . . . . . Milanese
Pong . . . . . Tofanetti
Il Mandarino . . . . . Soley

Maestro e Concertatore d'orchestra
GIULIO FALCONI

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia: 1. Kalman: *La principessa della Czarda*, valzer; 2. Petri: *Acqua cheta*, selezione operetta (Sonzogno); 3. Cabella: *Canto di Pierrot*; 4. Wagner: *Tannhäuser*, fantasia; 5. Nucci: *Serenata sentimentale*.

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti.

1. Blon: *La bandiera*, marcia.
2. Strauss: *Gioia d'amore*, valzer.
3. Flotow: *Alessandro Stradella*, ouverture.
4. Leoncavallo: *Rêverie*.
5. Halevy: *L'Ebrea*, fantasia.
6. Beethoven: *Sinfonia* n. 7, « allegretto ».
7. Vittadini: *Vecchia Milano*, selezione (Ricordi).
8. Micheli: *Notte di stelle*, intermezzo.
9. Fox-trot finale.

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Billi: *Lieto ritorno*; 2. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, ouverture (Ricordi); 3. Caduster: *Ritorneremo al bosco*, valzer; 4. Malberto: *Al Tabarin*, pot-pourri di ballabili; 5. Cosa: *Toledo*, one-step.

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,45-21,15: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21,15 (circa):

Concerto variato

1. Orchestra dell'EIAR, diretta dal M.o Mario Sette: *a*) Ketelbey: *Rêverie*; *b*) Schubert: *Incompiuta*, ouverture; *c*) Cerrai: *Sogno*; *d*) Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, fantasia (Sonzogno).
2. *a*) Campagnoli-Corti: *Romanza*; *b*) Achron: *Gagliarda del secolo XVI°*; *c*) Ferrari-Corti: *Minuetto* (violinista N. F. Luzzatto).
3. *a*) Amadei: *Suite campestre* (Tramonto - Nel bosco - Suona l'*Angelus* - Saltarello); *b*) Urbach: *Melodie di Delibes* (orchestra).

Fra il 2° e il 3° numero: Conversazione letteraria del prof. A. Chiaruttini.

23: Notizie.

23-23,30: Varietà (dischi « La voce del padrone »): 1. *a*) *Verrà quel dì di lune* (coro di soldati); *b*) *Una vendemmia in Toscana* (canto e fisarmonica); 2. *a*) *No, no, Nanette*; *b*) Due fox-trot; 3. *a*) Mario Sciarra: *Casa di bambola* (canto e orchestra); *b*) Dina Evarist: *Occhi neri* (canto e orchestra); 4. *a*) Tarantola: *Una villeggiatura a Caprera* (I quattro siciliani); *b*) Id.: *Un piccolo scherzo*; 5. *a*) Cortopassi: *Rusticanella* (banda); *b*) Puccini: *Inno a Roma* (banda).

ROMA m. 441 - Kw. 75 I RO
NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,7 I NA
Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15: Concerto di musica leggera: 1. Cortopassi: *Focosi destrieri*, marcia; 2. Bixio: *Sotto la luna*, canzonetta; 3. Becce: *Notturno*; 4. Nardella: *Te si scurdate e Napule*, canzonetta; 5. Malberto: *In Dancinlandia*, pot-pourri.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie — (NAPOLI): Borsa - Notizie.

13,30-14: Concerto di musica leggera: 1. Annat-Alvez: *Entr'acte*; 2. Lama: *Lettere*, canzonetta; 3. De Nardis: *Canzonetta abruzzese*; 4. Gragnani: *Il piccolo pastore*; 5. Staffelli: *Nun c'è sabato senza sole*, canzonetta; 6. De Sena: *Sorrento*, tarantella.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Radio-sport - Segnale orario.

17-18,30

Concerto strumentale e vocale

1. *a*) Boccherini: *Largo*, op. 12; *b*) Gluck: *Ifigenia in Aulide*, gavotta (Sestetto EIAR).
2. *a*) Rossini: *Otello*, « Assisa a piè di un salice »; *b*) Donizetti: *La zingara* (soprano Sandra Bellucci).
3. Corelli: *La follìa* (violinista Margherita Gabrici).
4. *a*) Paisiello: *Canto del pastore*; *b*) Mozart: *Don Giovanni*, aria di Ottavio (tenore Alfredo Sernicoli).
5. *a*) Franck: *Pezzo eroico*; *b*) Grieg: *Danza araba*, dal *Peer Gynt* (Sestetto EIAR).
6. *a*) Saint-Saëns: *Mazurka da concerto* in sol minore, op. 21; *b*) Debussy: *L'Isle joyeuse* (pianista Luciana Gabrici).
7. *a*) Gounod: *Cinq Mars*, «O splendida notte »; *b*) Puccini: *La rondine*, canzone valzer di Magda (soprano Sandra Bellucci).
8. *a*) Rebel: *Le campane*; *b*) D'Ambrosio: *Canzonetta* (violinista Margherita Gabrici).
9. *a*) Pier Giulio Breschi: *Invito*; *b*) Panunzi: *Trittico campestre* (tenore Alfredo Sernicoli).
10. Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia (Sestetto EIAR).

19,30-19,50 (ROMA): Lezioni di radiotelegrafia della Regia Scuola « F. Cesi » - Segnali per il servizio radio-atmosferico.

19,50-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali - Cronaca dell'Idroporto - Notizie - Segna orario.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-21,2 (ROMA): Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestrina EIAR).

21,5:

Concerto variato

col concorso del « Quartetto di Roma ».

Parte prima:

1. Beethoven: *Quartetto* in mi minore, op. 59, n. 2: *a*) Allegro; *b*) Molto adagio; *c*) Allegretto; *d*) Finale, presto (Esecutori: Proff. O. Zuccarini, F. Mantelli, A. Perini e L. Silva).
2. *a*) Bellini: *La sonnambula*, « Ah non credea mirarti »; *b*) Gomes: *Il Guarany*, « C'era una volta un principe » (soprano Velia Capuano).
3. *a*) Scarlatti: *Sonata*; *b*) Franco Alfano: *Minuetto*; *c*) Jacque de la Presle: *Le jardin mouillé* (arpista Nella Coen).
4. Thomas: *Mignon*, « Io son Titana la bionda (soprano Velia Capuano).
5. Glazunow: a) *Orientale*; b) *Alla spagnola* (proff. O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e L. Silva).

Parte seconda:

6. *I DUE PARERI*, un atto di Giuseppe Baffico.

Personaggi:
L'avv. Marcello . E. Piergiovanni
Nella, sua moglie . . . . G. Scotto
Il cliente Angelo Rampichini A. Durantini
Tina, sua moglie . . . C. Fantoli
L'avv. Armando Puccini G. Venzi

7. *a*) Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo; *b*) Mascagni: *Le maschere*, sinfonia (orchestra).

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

20: Borse e mercati - Notiziario. ○ 20,15: Dischi: Musica hawajana. ○ 20,30: Informazioni. ○ 20,40: Alcune canzonette. ○ 21: Rassegna di giornali radiofonici. ○ 21,15: Musica viennese. ○ 21,30: Musica militare. ○ 21,45: Alcune arie di operette. ○ 22: Musica orientale.

Martedì 11 Novembre

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

17: Recita e canto. O 17,30: Per i piccoli. O 18,15: Propaganda esperantista O 18,30: Conferenza agricola O 19: Lezione di inglese. O 19,35: Concerto orchestrale: 1. Gomes: Ouverture del *Guarany;* 2. Ganglberger: *Rose selvagge.* 3. Recktenwald: *Il trombettiere innamorato;* 4. Id.: *Saluto malinconico dell'usignuolo,* ecc. O 20,30: « Arte indiana », confer. O 21: Concerto vocale e strumentale: Musiche di Lully, Durante, Verdi, Borodin, Korngold, ecc. O 21,40: Musica da camera: 1. Haydn: *Quartetto,* op. 2; *Quartetto,* op. 20. O 22,40: Dischi.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Concerto di musica da ballo. O 19: Lezione secondaria di francese. O 19,30: Concerto del trio della stazione (14 numeri di musica leggera). O 20,30: Giornale parlato. O 21,10: « La Società delle Nazioni e la sicurezza nazionale », conferenza. O 21,15: Concerto in occasione del 12° anniversario dell'armistizio - Nell'intervallo: Conferenza scientifica e cronaca dell'attualità. O 23,10: Commemorazione a Ypres dei soldati inglesi morti in guerra - Campane. O 23,25: Ultime notizie della sera.

EMISSIONE IN FIAMMINGO (*lunghezza d'onda m.* 338,2).

21,15: Radio-diffusione del concerto orchestrale organizzato a Malines dal Radio Club Socialista d'Anversa (SAROV).

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Concerto sinfonico. O 16,30: Concerto orchestrale. O 17,30: « Gli amori dei nostri scrittori », conferenza. O 17,50: Dischi. O 18: Potpourri d'operette. O 18,55: Lezione di slovacco. O 19,15: Vedi Praga. O 22,15: Programma di domani. O 22,20: Vedi Praga.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16,30: Vedi Bratislava. O 17,30: A Brno 600 anni fa (per fanciulli). O 17,45: Rassegna di libri moderni cechi. O 18,10: Conferenza sociale per gli operai. O 18,20: (in tedesco) Informazioni - Conferenza sui cavalli - Conferenza sulla memoria e l'intelligenza. O 18,55: Rassegna della settimana. O 19,15: Vedi Praga. O 19,20: Radio-recita in un atto dallo studio. O 20: Vedi Praga. O 22,15: Notizie locali. O 22,20: Vedi Praga.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17,10: Concerto orchestrale. O 19,15: Vedi Praga. O 19,20: Due conferenze in ungherese. O 19,40: Dischi. O 20: Vedi Praga - Notizie - Programma di domani - Vedi Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30: Vedi Bratislava. O 17,30: Racconti pei fanciulli. O 17,40: Vedi Praga. O 18: Dischi. O 18,10: Conferenza sociale. O 18,20: Vedi Brno. O 18,55: Conferenza su Smetana. O 19,15: Vedi Praga. O 22,15: Programma di domani. O 22,20: Vedi Praga.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Borsa. O 16,10: Conferenza popolare. O 16,20: Conferenza su San Martino. O 17,30: Lezione di tedesco. O 18: Agricoltura. O 18,20 (in tedesco): Notizie - Racconti popolari della Boemia del Sud O 19,15: Informazioni. O 19,20: Radio-dramma (dallo studio). O 20: Introduzione al concerto. O 20,10: Dalla Sala Smetana del Municipio: Musica religiosa: 1. K B. Jirak: *Salmo* XXIII; 2. Bruckner: *Messa in re minore;* 3. Id.: *Te Deum.* O 22: Meteorologia - Notizie - Sport. O 22,15: Informazioni - Programma di domani. O 22,20: Concerto ritrasmesso. O 23: Segnale orario - Campane.

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1724 Kw. 17

16,45: Concerto di musica riprodotta. O 17,55: Informazioni. O 19: Notiziario agricolo e risultati di corse. O 19,25: Borse americane. O 19,30: Concerto di dischi di grammofono. O 20: Letture di scrittori che hanno combattuto in guerra O 20,45: Informazioni economiche e sociali. O 21: Radio-concerto: 1. Paul Raynal: Scene della *Tomba sotto l'Arco di Trionfo.* - Nell'intervallo alle 21,30. Notiziario sportivo e cronaca del Sette. O 22,15: Ultime notizie - Informazioni e l'ora esatta. O 22,30: 2. *a)* Rabaud: « La canzone delle spade » nella *Figlia di Orlando;* *b)* Büsser: *Inno alla Francia;* 3. Beethoven: *Sinfonia eroica.*

PARIGI, TORRE EIFFEL m. 1446 - Kw. 15.

19: Vedi Strasburgo. O 20,25: Previsioni meteorol. O 20,35: Radio-concerto dedicato ai compositori ed ai poeti morti durante la guerra: 1. Granados: Intermezzo di *Goyescas;* 2. Id.: *Danze spagnuole;* 3. J. M. Bernard: *De Profundis;* 4. Sylvain Royé: *Preghiera nelle trincee;* 5. Krieger: Due pezzi per piano; 6. J. Boulnois: *In Ispagna;* 7. Alan Soeger: *Ho appuntamento colla morte;* 8. A. Magnard: *Passeggiate;* 9. Ch. Peguy: *Felici coloro che son morti;* 10. J. Boulnois: *Trio* per violino, violoncello e piano; 11. Saint-Saëns: *Marcia eroica.*

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

19: Quindici minuti del segno d'identificazione della stazione (campana a suono basso) per regolare gli apparecchi di ricezione. O 19,15: Mozart: *Requiem* (coro di San Guglielmo e l'orchestra municipale di Strasburgo composta di 200 esecutori). O 20,30: Fine della prima trasmissione della stazione.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: A soli di violoncello - Melodie. O 19: Trasmissione d'immagini. O 19,15: Borse diverse. O 19,30: Musica da ballo O 19,45: Borsa di commercio di Parigi. O 19,55: Canzoni spagnuole. O 20,30: Notizie. O 20,45: Chitarre hawajane. O 21: Musica militare O 21,30: M.lle Phoscao presenta qualche disco. O 21,35: Cronaca della moda. O 22: L'ora esatta - Concerto vocale ed orchestrale - Musica di opere. O 23: Concerto orchestrale da un caffè. O 24: Giornale parlato dell'Africa del Nord. O 0,10: Canzonette. O 0,30: Orchestra viennese.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.7.

16: Concerto orchestrale: Musiche di Samartini, Pugnani, Corelli, Tartini, Martini, Tarenghi, Viotti, Boccherini. O 17: Conferenza su Heinrich v Kleist. O 17,25: Conferenza sociale. O 17,50: « Armi legali contro i radio-disturbatori », conferenza O 18,15 (Amburgo): Concerto orchestrale. O 18,55: « Gli ultimi lavori nei campi prima dell'inverno », conferenza O 19,25: « La terza conquista dell'America », conferenza. O 19,50: Borsa di Francoforte. O 20: Concerto orchestrale: Musica brillante. O 21: *Generale Steuben,* satire tedesco-americana. O 21: Attualità. O 22,20: Concerto da un caffè. O 23,30: Concerto da un caffè. O 0,30 (sull'onda 375 m. di Amburgo): Concerto di musica brillante.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,5: Conferenza. O 16,30: Quintetti per piano. O 17,30: L'ora dei giovani. O 17,50: Conferenza sulla Slesia. O 18,20: « Discussione sull'Asia », conferenza O 19: Musica da ballo. O 20,30: Josef Pouten legge dalle sue opere. O 21,10: James Simon: *La donna di pietra,* poema di R. Lanckner. O 22,30: Rassegna di giornali politici - In seguito: Meteorologia - Notizie.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16: Concerto. O 16,30: Rassegna di libri. O 16,45: Concerto orchestrale O 17,15: Mercuriali - Spiegazioni tecniche O 17,40: « Acquisto e perdita della cittadinanza ». O 18,10: Conferenza. O 18,35: Per le signore. O 19: Meteorologia - Concerto grammofonico. O 20: Conferenza. O 20,30: I « Comedian Harmonists ». O 21,45: Lettura dal romanzo: « Cina divoratrice di uomini » di R. Hülsenbeck.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale. O 17,45: Notizie economiche O 18,5: « Sociologia del circo », conferenza O 18,35 Vedi Stoccarda. O 19,5 Vedi Stoccarda. O Dalle 19,30 alle 22: Vedi Stoccarda O 22: Notiziario.

KONICSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16: Conferenza pedagogica O 16,30 Vedi Lipsia. O 17,30: « Musica moderna », conferenza O 18: « Quadri educativi », conferenza. O 18,30: Filosofia attuale O 19,30: « Politica e crisi », conferenza O

Martedì 11 Novembre

20: Concerto orchestrale. ○ 20,25: Concerto da Monaco. ○ 21,30: Vedi Lipsia. ○ 22,30: Rassegna di giornali politici.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,5: « San Martino e il povero sulla scala del Cielo », conversazione. ○ 16,50: Conferenza. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: « Lo zucchero nell'economia mondiale », conferenza. ○ 19,15: Conversazione francese. ○ 19,40: Conferenza sociale. ○ 20: Selezione di operette. ○ 20,45: Notizie. ○ 21: Nicolai Gogol: *La presentazione della sposa*, un episodio inverosimile - In seguito: Ultime notizie.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16,30: Concerto orchestrale. ○ 17,55: Notizie economiche. ○ 18,5: Per le signore. ○ 18,30: Lezione di francese. ○ 19: Conferenza. ○ 19,40: Dischi. ○ 21: Lettura da un romanzo. ○ 21,30: Concerto orchestrale: 1. Rossini: Ouv. della *Gazza ladra;* 2. Mozart: *Concerto di clarinetto,* 3. Mendelssohn-Bartholdy: *Sinfonia italiana.* ○ 22,30: Segnale orario e notizie e fino alle 24: Danze.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto orchestrale. ○ 16,55 (da Norimberga): Lettura. ○ 17,25: Concerto orchestrale. ○ 18,25: Segnale orario - Meteorologia - Notizie. ○ 18,45: Rassegna di riviste ○ 19,30: Concerto corale: Composizioni di Brahms, Silcher, Orlando di Lasso, Jüngst, Gebbardt. ○ 20: « Lotta sportiva », conferenza. ○ 20,15. Concerto orchestrale: 1. Gal: Ouv. di *Un gioco di bambole;* 2. Mendelssohn: Scherzo di *Un sogno di una notte d'estate;* 3. Racmaninov: *Serenata;* 4. Glinka: *Valzer,* 5. Ciaikovski: *Capriccio italiano.* ○ 21,5: Intervista. ○ 22: Concerto d'organo: 1. Piechler: *Preludio corale - Pastorale - Intrade,* op. 13, n 1; 2. Manasse: *Fantasia e fuga* in si minore. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Vedi Francoforte. ○ 17,45: Segnale orario - Comunicati varii. ○ 18,5: « Dal buon tempo antico: Gente disonesta », conferenza ○ 18,35: « Gente e paese delle Marche del nord », conferenza. ○ 19,5: Conferenza. ○ 19,30: Concerto vocale e strumentale: 1. Mozart: Un'aria del *Ratto dal serraglio;* 2. Rossini: Un'aria del *Barbiere di Siviglia;* 3. Lortzing: Un'aria del *Bracconiere;* 4. J. Strauss: Due arie dello *Zingaro barone.* ○ 20,15: Tristan Bernard: *Narcotico,* radio-scena. ○ 21: Arnim Friedmann: *Orgoglio in cucina,* piccola opera comica in un atto; musica di Ary van Leeuven, su temi di Lortzing. ○ 22: Notiziario.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Vedi Londra I. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Musica leggera: Sette numeri. ○ 20,30: Lieder di compositori diversi per baritono. ○ 21: Concerto orchestrale: 1. Delibes: *Sylvia,* musica di balletto; 2. Ciaicowski: *Lo Schiaccianoci,* suite; 3. Due arie per soprano; 4. Massenet: *Herodiade;* 5. Ponchielli: *Danza delle ore;* 6. Due arie per soprano; 7. Rossini: Sinfonia del *Guglielmo Tell.* ○ 22: Notizie e bollettini. ○ 22,20-23,20: Vedi Daventry 5 XX.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

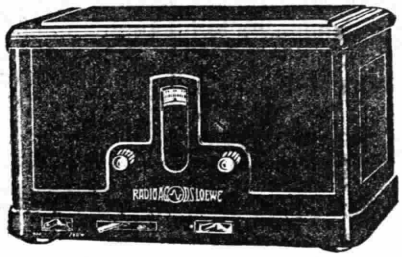
10,30: Servizio patriottico al Cenotaffio, ritrasmesso dalla Whitehall. ○ 16,35: Primi passi nel francese. ○ 17,5: Conferenza speciale per le scuole secondarie. ○ 17,30: Concerto orchestrale: Musica brillante. ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. — 19: Conversazione sulla esposizione ciclistica e motociclistica. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,35: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Quartetti di Mozart. ○ 20 e 20,25: Brevi conferenze. ○ 21: Festival della Rimembranza della Legione Britannica ritrasmesso dalla Albert Hall. ○ 22: Notizie e bollettini. ○ 22-15: Quotazioni di Borsa. ○ 22,20: *In memoriam* 1914-1918, cronaca della grande guerra compilata su musica di Elgar e poemi di autori diversi.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

17,30: Vedi Daventry 5 XX. ○ 18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Concerto vocale e della banda militare della stazione: 1. Elgar: Ouverture di *Cockaigne,* 2. Mackenzie: *Courante,* 3. Tre arie per basso: 4. K. A. Wraight: *In Inghilterra,* suite. 5. O. Connor Morris: *The Londonderrt Air,* 6. Due arie per basso; 7. German: *Rapsodia gallese;* 8. Sullivan: Marcia di festa in *Enrico VIII.* ○ 20,55: Noti-

L'ULTIMO CAPOLAVORO DELLA

RADIO AGO DS LOEWE



L'apparecchio in Alternata tipo R 533 V a prezzo popolarissimo

Applicabile a qualsiasi rete stradale alternata da 90 a 250 Volta

Selettivo, semplice, elegante, potente. - Purezza insuperabile. Attacco radio-grammofonico, voce potentissima. - Ricezione della stazione locale senza antenna esterna. - A condizioni normali si possono ricevere le maggiori trasmittenti europee.

LIRE 950 compreso le valvole e le tasse governative.

Specialmente adatto, l'impareggiabile altoparlante a 4 poli tipo E.B. 85 al prezzo di **L. 260** compreso le tasse governative.

LOEWE RADIO SOC. AN. - MILANO

Via Privata della Majella, 6 b

ECCO

COME SI USA.....

Per ottenere dal THERMOGENE VANDENBROECK l'effetto richiesto occorre applicarlo in modo che il medicamento del quale il cotone è imbevuto si sciolga ed agisca: il sudore ne è buon solvente. Applicate dunque la falda del THERMOGENE sulla regione del corpo che è la sede della malattia, facendola aderire bene alla pelle, e fate in modo di sudare. Alle persone che difficilmente sudano si consiglia di spruzzare leggermente la falda con acqua calda salata, oppure con acqua di colonia, usando di preferenza uno spruzzatore e inumidendo solo la parte che deve essere messa a contatto della pelle. Il THERMOGENE è un rimedio economico, pulito, di facile uso, assolutamente inoffensivo. Non impone regime di sorta e può essere applicato anche uscendo di casa per le proprie occupazioni. Sostituisce gli incomodi cataplasmi, i senapismi, ecc. E' indicato nei Raffreddori di petto, Tossi, Reumatismi, Nevralgie, Lombaggini e in tutte le malattie causate dal freddo e dall'umidità. Rifiutate le imitazioni e insistete per avere la scatola che porta a tergo la popolare vignetta del Pierrot che lancia fiamme dalla bocca.

Il Thermogène ovatta che genera calore

Fabbricato in Italia dalla SOCIETA NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI - MILANO

L. 5 la scatola in tutte le farmacie

Martedì 11 Novembre

zie regionali. ○ 21: Concerto orchestrale e vocale: 1. Mendelsshon: Ouverture di *Atalia*. 2. Haendel: Aria per soprano e orchestra; 3. Mackenzie: *Benedictus*; 4. Haendel: *Ombra mai fu* (per soprano e orchestra); 5. Grieg: Tre pezzi; 6 Del Riego: *Il milite ignoto* (soprano e orchestra; 7. Mozart: *Ave Verum*. ○ 22: Vedi Daventry 5 XX. ○ 1. Trasmissione di televisione (metri 356,3 visione; metri 261,3 suoni).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw 2.8.

16: Dischi - 17,5: Concerto e conferenza per i giovani. ○ 17,30: Musica da ballo. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Ritrasmissione dal Teatro Nazionale - Verso le 21,30: Segnale orario - Cronaca sportiva - In seguito: Dischi.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 18,30: Conferenza commerciale. ○ 19: Lezione di tedesco. ○ 19,30: Conferenza meteorologica. ○ 20: Vedi Zagabria. ○ 22: Segnale orario - Comunicati stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

17: Concerto orchestrale. ○ 18: Due brevi conferenze per le massaie. ○ 18,30: « L'ammobigliamento della casa moderna », conferenza. ○ 18,45: Diversi ○ 19 Musica nazionale. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Lezione d'inglese ○ 20: Segnale orario - Radio-teatro: Reginald Berkeley: *Il castello bianco*, azione musicata svolgentesi al tempo dell'armistizio. ○ 21,30: Meteorologia - Notizie. ○ 21,50: Conversazione di attualità - Quindi ripresa della recita.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

16,40: Dischi. ○ 17,10: Musica di studio per piano. ○ 17,40: Concerto: Coro di fanciulli. ○ 18,10: Concerto da un teatro di Amsterdam. ○ 19,40: Lezione di lingua inglese. ○ 20,10: Conferenza ○ 20,40: Segnale orario. ○ 20,41: Dizione. ○ 21,35: Concerto. ○ 22,5: « Il significato del giorno dell'armistizio », conferenza. ○ 22,30: Musica per chitarra. ○ 22,45: Notizie dai giornali. ○ 22,55: Continuazione del concerto. ○ 23,15: Musica per chitarra. ○ 23,30: Concerto orchestrale da un hôtel dell'Aia. ○ 0,45: Dischi. ○ 0,40: Fine della trasmissione.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16: Concerto. ○ 16,40: Conferenza. ○ 17. Vedi Varsavia. ○ 18,40: Conferenza. ○ 19: Bollettini diversi. ○ 19,15: Vedi Varsavia. ○ 19,40: Quarto d'ora letterario ○ 20: Trasmissione di un'opera ○ Dopo la trasmissione: Meteorologia - Programma di domani (in francese).

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

18: Concerto. ○ 18,40: Conferenza ○ 17: Concerto orchestrale ○ 18,40: Diverse. ○ 19,5 Dischi ○ 19,15: Conferenza. ○ 19,40: Quarto d'ora letterario. ○ 20: Trasmissione d'opera - Segue: Comunicati - Meteorologia.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19 Concertino del trio Iberia - Cinque numeri di musica varia - Notizie dai giornali ○ 20: Dischi. ○ 21,30: Lezione d'inglese. ○ 22. Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa - Ritrasmissione parziale di una opera dal Gran Teatro del Liceo - Nell'intervallo: Notizie dai giornali ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Cambi di valute estere - Ultime notizie - Indice di conferenze. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conferenza su lettere ed arti. ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21,25: Notizie dai giornali. ○ 22,45: Lettura inglese. ○ 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Conferenza su Manuel de Falla, con esempi vocali e strumentali: 1. Quattro pezzi per piano; 2 Tre melodie; 3. *Fantasia betica*, per piano, 4. Sette canzoni popolari spagnuole; 5 *Poyché*, poema 6. *Concerto* per piano e piccola orchestra. ○ 1: Campane - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie - Musica da ballo. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Concerto grammofonico ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,33: Conferenza ○ 20: Vedi Ginevra. ○ 21. Azione teatrale per canto: *La cattiva vicina*. ○ 22,15: Concerto dal Kursaal Schänzli.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale ○ 16,45: Per le signore ○ 17: Ripresa del concerto ○ 18,15: Concerto grammofonico. ○ 19 Lezione d'inglese ○ 19,28. Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,30: « Per il 300° anniversario della morte di Joh. Kepler », conferenza. ○ 20: Vedi Ginevra. ○ 20,30: Marcie e musica da ballo ○ 21,15: Azione teatrale cantata *La cattiva vicina*. ○ 22,15: Musica allegra.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0.25.

17: Vedi Berna. ○ 17,40: Musica riprodotta. ○ 20: Carillon - Informazioni. ○ 20,5: Musica russa: balalaike e canto. ○ 21: Concerto per piano: 1. Brahms: *Sinfonia* n 1 (dischi).

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Per le signore ○ 16,45: Concerto orchestrale ○ 19,2 Lezione di tedesco. ○ 19,30 Lezione d'inglese. ○ 20 Concerto vocale e strumentale: 1. Haydn: Sinfonia *Oxford*; 2. Weber: Ouverture dell'*Oberon*. 3. Canto e orchestra: Wagner: Arie del *Tannhäuser*, 4. Gounod: Un'aria del *Faust*; 5. Verdi: Un'aria del *Ballo in maschera*, ecc. ○ 21,30: Musica brillante: Composizioni di Dvorak, Czibulka, Drigo e altri. ○ 22: Giornale parlato. ○ 22,10: Corriere letterario

ZURICO - m. 459 - Kw. 0.65.

16: Concerto orchestrale ○ 17,15: Per i giovani: Lettura ○ 17,45: Meteorologia. ○ 19,33: Conferenza sulla sagra tedesca. ○ 20: Concerto orchestrale. ○ 21 Johanna Siebel legge alcuni capitoli del suo nuovo romanzo « La decisione ». ○ 22: Meteorologia - Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16. L'ora dei fanciulli ○ 17: Lettura. ○ 17,30: Dischi ○ 18,45: Lezione di francese. ○ 19,30: Corriere del radioamatori ○ 20: Serata gaia ○ 21,30: Concerto su due piani. ○ In seguito: Orchestra zigana.

Inserzionisti !!!

Siete pregati di anticipare quanto più possibile l'invio dei testi pubblicitari all'Amministrazione del « Radiocorriere » per facilitare nel Vostro interesse la migliore composizione

Grazie !!!

La

CeCo MANUFACTURING COMPANY, INC.

1200 Eddy Street, Providence, R. I. (Stati Uniti)

ricorda alla spettabile clientela che in

ITALIA

la rappresentanza esclusiva per le

VALVOLE RADIO CeCo

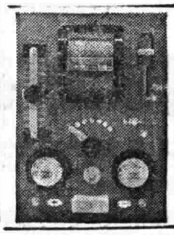
è da tempo affidata alla ditta

VIGNATI - MENOTTI

LAVENO — Viale Porro, 1

MILANO — Vi Sacchi, 9

alla quale, prega pertanto di indirizzare le richieste per forniture in Italia



TRASFORMATORI PER RADIO

ed Industriali - Autotrasformatori - Trasformatori per Alimentatori
Impedenze - Qualsiasi tipo - Potenza - Tensione - Intensità, ecc.

CHIEDERE CATALOGO GENERALE - PREVENTIVI GRATIS

ING. MOSCHETTI Corte Nogara **VERONA**

RADIOMARELLI

IL MUSAGETE II°

OTTO VALVOLE DI CUI QUATTRO SCHERMATE - ALTOPARLANTE ELETTRODINAMICO - TRASFORMATORE D'ALIMENTAZIONE ATTO PER TENSIONI FRA 110 E 220 VOLT

—— SELETTIVITA' PERFETTA - POTENZA MASSIMA ——

Caratteristiche principali del "Musagete II,,

1) Il Musagete II ha un solo bottone di manovra per la sintonia.

2) Il bottone centrale, o selettore, comanda cinque circuiti di sintonia, di cui due a doppia sintonia ottenendo così un'alta ed uniforme selettività senza distorsioni sul suono riprodotto.

3) L'apparecchio porta otto valvole: quattro sono del tipo schermato di cui una funge da detettrice ed è collegata al primo stadio di bassa frequenza a mezzo resistenza capacità. Il gruppo BF di potenza è ottenuto con due potenti valvole in opposizione o bilanciate, l'altra valvola è la raddrizzatrice. Speciali circuiti di sintonia permettono una accurata regolazione (tale operazione viene eseguita in Fabbrica) ottenendo così una insuperata sensività.

4) L'apparecchio è costruito in due parti ben distinte.
La prima, quella posta in alto del mobile, comprende l'alta frequenza ed il primo stadio di bassa. L'altra, quella in basso, comprende il trasformatore di potenza, la raddrizzatrice e lo stadio di amplificazione formato dalle due valvole bilanciate. Questo permette di dare al mobile quella forma e quella consistenza necessarie per l'eliminazione dei fenomeni microfonici a tutto vantaggio della riproduzione.

5) E' corredato di un interruttore il quale, oltre che a servire per la messa in funzione dell'apparecchio, toglie o inserisce l'antenna per rendere priva di disturbi la ricezione della stazione locale o della vicina potente.

6) L'apparecchio ha la possibilità di essere regolato sul posto a seconda della caratteristica di antenna o della sua stessa ubicazione.

7) Può funzionare con tensioni variabili da 110 a 220 Volta e per qualsiasi frequenza, col semplice scambio di connessioni normalmente protette da una targa piombata la quale porta nella parte posteriore le istruzioni del caso.

8) Può ricevere la stazione locale o quella vicina forte anche senza antenna. Per la ricezione delle distanti o deboli servono anche pochi metri di filo messo in qualsiasi direzione nella camera stessa purchè isolato dalle pareti.

9) Costruzione meccanica solidissima.

10) Presa per braccio a diaframma elettrico.

Installazione e messa a punto del "Musagete II,,

Il Musagete II viene installato con la massima semplicità.

Le seguenti istruzioni, quantunque brevi, contengono tutti i dettagli necessari per la migliore installazione ed il migliore funzionamento del vostro apparecchio. Può darsi che la radio vi sia familiare o che l'impianto sia fatto dal vostro installatore; comunque, leggete egualmente queste righe tenendovi davanti l'apparecchio.

Una buona ricezione dipende sovente da una buona installazione. Quantunque il far funzionare un apparecchio « Radiomarelli » sia cosa molto semplice e possa già esservi stata spiegata dal vostro fornitore, tenete questo foglietto a tergo del ricevitore, poichè vi potrà servire nel futuro.

Antenna

L'apparecchio, come risulta dalla fig. 1, porta alla destra, visto dalla parte posteriore del mobile, un gruppo di tre serrafili.

Quello superiore a cui fa capo il conduttore rosso che viene dall'alimentatore, è il serrafilo di antenna; quello inferiore a cui fa capo il conduttore nero, è il serrafilo di terra.

Con una buona antenna ed una buona terra si ha anche una buona ricezione. Un'antenna regolamentare è formata da un conduttore di rame isolato avente un braccio orizzontale di circa 30 metri e uno verticale di 9-12 metri. Deve essere lontana da grandi alberi, condutture elettriche, fili telefonici ed altre antenne. Questa antenna per ragioni facilmente comprensibili è di difficile attuazione, ma a tale scopo però servono benissimo anche pochi metri di filo messi in qualsiasi direzione nella camera, isolati dal muro. Un'antenna può essere data dalle condutture del termosifone o dell'acqua; basta collegarle col serrafilo di antenna senza eseguire le connessioni di terra.

Sul piazzamento dell'antenna però non si possono stabilire delle regole, variando queste a seconda delle possibilità e dell'ubicazione della stazione ricevente.

Terra

E' generalmente preferibile usare la conduttura dell'acqua come terra del ricevitore; se ciò tuttavia richiedesse una lunghezza di cavo eccessiva si può provare ad

RADIOMARELLI

attaccarsi alla tubazione del termosifone. I tubi del gas sono nella quasi totalità cattiva terra; è quindi bene escluderli. Accertarsi che esista un buon contatto elettrico; il meglio è pulire con lima la superficie del tubo stesso nel punto dove sarà fatta la connessione.

Regolazione del voltaggio di l'nea

Il vostro ricevitore RADIOMARELLI è munito di un trasformatore di energia costruito per poter funzionare correttamente coi voltaggi di linea da illuminazione varianti tra 110 e 220 Volta e per qualsialsi frequenza.

la sede delle 180 di apposita targhetta.

Se avete bisogno di levare le valvole, togliete prima la corrente all'apparecchio, prendete la valvola per lo zoccolo e mai per il bulbo. Se il cappuccetto delle valvole A resiste agli sforzi, usate la punta di un temperino a mo' di leva.

IMPORTANTE

Nel rimettere a posto lo schermo delle valvole accertatevi bene che si adatti perfettamente nei ganci a molla e che sia tenuto fermo dalle tre viti a mano.

Il funzionamento del ricevitore può talvolta essere migliorato scambiando le posizioni delle 4 valvole

crofonici tanto dannosi per la purezza dei suoni.

Sintonia d'antenna

L'apperecchoio, guardando dalla parte posteriore sul fianco destro, sopra ai serrafili di antenna e terra porta un bottone regolabile che comanda il condensatore di sintonia di antenna. Questo va regolato una volta tanto nel modo seguente:

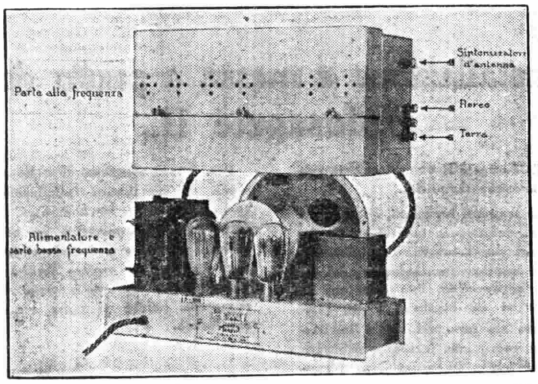
Si porti il quadrante selettore a zero, poi, facendolo avanzare lentamente, si adeschi una stazione più prossima possibile. Si giri allora a destra o a sinistra il suddetto bottone fino ad avere la massima intensità dell'altoparlante dopo di che non va più toccato, a meno che non vengano cambiate le caratteristiche

del pannello frontale dell'apparecchio fino a sentire il primo scatto. Immediatamente si vedrà una linea di luce proiettarsi sul quadrante trasparente grazie all'accensione di una piccola lampadina posta dietro il pannello.

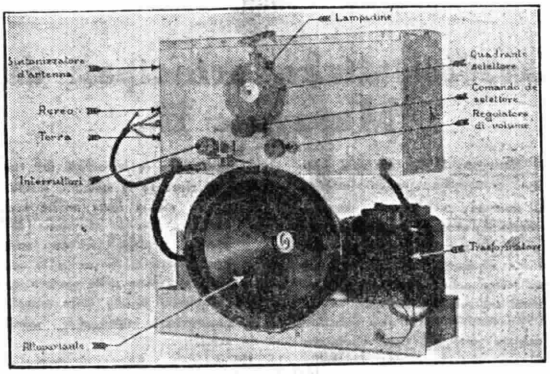
Dal momento in cui si manovra l'interruttore occorrono circa 30 secondi perchè le valvole si riscaldino sufficientemente ed il fruscio che si udirà nell'altoparlante starà ad indicare che l'apparecchio è pronto a funzionare.

Il vostro « Musagete II » è regolato da tre bottoni di comando. Quello di sinistra di cui abbiamo visto la prima manovra, ha tre posizioni.

La posizione di « tutto a sinistra »



Disposizione delle due parti dell'apparecchio ricevente viste senza mobile
Lato posteriore



Disposizione delle parti dell'apparecchio ricevente visto senza mobile
Lato anteriore

L'apparecchio esce dalla FABBRICA MAGNETI MARELLI con le connessioni interne adatte al voltaggio richiesto. Tali connessioni si trovano sotto la targa piombata che porta il nome dell'apparecchio. Le connessioni possono essere facilmente scambiate fra loro nel caso che fosse richiesto il funzionamento per una tensione diversa. Tale operazione però può essere fatta solo da tecnici autorizzati dalla SOCIETA' RADIOMARELLI.

Nel caso che i piombi della targa venissero trovati manomessi, il proprietario dell'apparecchio si assume tutta la responsabilità dei danni eventualmente arrecati.

Il tecnico radioamatore che volesse eseguire tale operazione troverà tutte le istruzioni sulla parte posteriore della suddetta targa, ben inteso che il fatto dello spiombamento libera la SOCIETA' RADIOMARELLI da qualsiasi garanzia.

Nel caso che la tensione di linea subisse delle forti fluttuazioni di corrente o durante i temporali è buona prudenza interrompere la corrente.

Valvole richieste

L'apparecchio ha 8 valvole; 4 schermate tipo A-124, 1 tipo D-127, 2 tipo P-145, 1 tipo R-180.

Inserite le valvole secondo l'indicazione della fig. 4. (Nella scatola contenente le valvole troverete altra istruzione). I collegamenti ai terminali delle valvole tipo A devono farsi a mezzo dei cappuccetti.

Fate attenzione nel piazzare le valvole 180 e 145. Se una delle seconde andasse sullo zoccolo della 180 brucierebbe il filamento. Per agevolare questa operazione si è munita

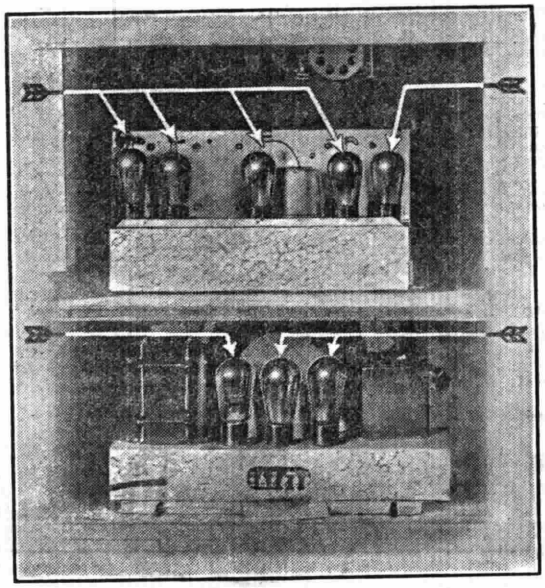
schermate A-124 provando a turno ciascuna nei 4 zoccoli; lo schermo deve essere rimesso ad ogni prova.

Il vostro ricevitore ha lasciato la Fabbrica con lo chassis solidamente fissato alla tavola di legno a mezzo di quattro bulloni. Siccome ciò si fa per poterlo spedire è bene levarli subito appena lo si riceve per ridare la dovuta elasticità alla parte alta frequenza ed eliminare effetti mi-

d'antenna e l'ubicazione dell'apparecchio.

Funzionamento

Si esegua la connessione di terra collegando il conduttore al serrafilo inferiore mentre l'antenna sarà connessa a quello superiore. Innestare la spina unita al cordone lungo, ad una presa di corrente. Girare da sinistra a destra il bottone posto sulla sinistra



corrisponde a riposo, nella posizione « intermedia » si ha l'invio della corrente all'apparecchio il quale può ricevere senza antenna la stazione locale o altre vicine potenti. Nella posizione di « tutto a destra » si mantiene la corrente nell'apparecchio e si ha l'inserzione dell'antenna per la ricezione delle stazioni deboli o lontane.

Selettore delle stazioni trasmittenti

Il bottone di centro ad impugnatura più grande comanda il quadrante indicatore che serve a rilevare le varie lunghezze di onda. Sul quadrante trasparente vi sono due scale: quella superiore a numeri rossi verso l'esterno del disco, indica la lunghezza di onda in metri, l'altra in nero verso il centro è una graduazione arbitraria da *zero* a *cento* e non ha altro scopo che quello di facilitare la ricerca delle stazioni.

La posizione del quadrante è data dalla linea di luce proiettata dalla lampadina di cui abbiamo già parlato.

Comando di volume

Il bottone posto a destra, regola il volume a quel livello più confacente all'ambiente e al gusto dell'operatore. Girando il bottone a destra, ossia nel senso delle sfere dell'orologio, si accresce il volume, si diminuisce nell'altro senso. Nel caso di ricezione di stazioni potenti non è consigliabile girare molto a destra questo bottone perchè oltre un certo limite il volume diminuisce e si distorce. Nel far funzionare il ricevitore mettete sempre il selettore di stazione sul punto del massimo volume, quindi riducete il volume alla potenza desiderata usando soltanto il comando di volume.

Per nessun motivo si deve regolare il volume disaccordando il ricevitore col selettore di stazione.

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO — **GENOVA** m. 312,8 - Kw. 1,4 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazioni di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica varia: 1. Ivanow-Ippolitow: *Belle montagne;* 2. Verdi: *Rigoletto*, fantasia; 3. Mattani: *Sidney*, fantasia; 4. Waldteufel: *Dolores*, valzer; 5. Kalman: *La principessa della czarda*, fantasia; 6. Weber: *Invitation a la valse.*

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17: Cantuccio dei bambini: signora Vanna Bianchi-Rizzi - Letture.

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20,15: Musica varia: 1. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, ouverture; 2. Montanari: *Malamka*, hesitation; 3. Costa: *Il re di Chez-Maxime*, fantasia; 4. De Micheli: *Lola*, one step; 5. De Carli: *Serenatella;* 6. Buzzacchi: *Mediolanum*, fox-trot.

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21: Trasmissione dell'opera:

MANON

di Massenet (Sonzogno).
Orchestra dell'EIAR.

Nel primo intervallo (MILANO): G. Ardau: « Organizzazione scientifica del lavoro »; (TORINO): Comunicazioni varie; (GENOVA): Conversazione.

Nel secondo intervallo: Notiziario teatrale: « I lavori giovanili d'Auptmann ».

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie.

Dalla fine dell'operetta alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz diretto dai maestri Ferraccioli e Freri.

ROMA - NAPOLI

Ore 21,5

L'AFRICANA

Melodramma in 4 atti e 5 quadri
Musica di G. MEYERBEER

Personaggi

Selika	M. Serra-Massara	*Il grande Inquisitore*	G. Bandini
Vasco de Gama	A. Facchini	*Don Diego*	G. Avanzini
Nelusko	L. Bernardi	*Il grande Sacerdote*	A. Ferrario
Don Pedro	F. Belli	*Don Alvaro*	G. Salvadori
Ines	V. Brunetti	*Anna*	M. Rovani

Orchestra e coro dell'EIAR diretti dal Maestro Riccardo Santarelli

21,5:

SERATA D'OPERA
Esecuzione del melodramma in 4 atti e 5 quadri

L'AFRICANA

Musica di G. Meyerbeer.

Negli intervalli:

Toddi: Buon umore a onde corte: « Il mondo per traverso ».

Fausto Maria Martini: « Vita e teatro ».

22,55 (circa): Ultime notizie.

BOLZANO (1 BZ) - m. 463 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30: Musica varia: 1. Fall: *La principessa dei dollari*, valzer; 2. Pietri: *Addio, giovinezza!*, selezione (Sonzogno); 3. Cattolica: *Sogno di fanciulla*, intermezzo; 4. Meyerbeer: *Gli Ugonotti*, fantasia; 5. Limenta: *Serenata armena.*

16: Trasmissione dal Casino di cura di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti.

1. Fechner: *Gambrinus*, marcia.
2. Waldteufel: *Les fleurs*, valzer.
3. Usiglio: *Le donne curiose*, ouverture (Sonzogno).
4. Schumann: *Sogno.*
5. Thomas: *Mignon.*
6. Amadei: *Suite orientale*: *a*) Paesaggio; *b*) Danza di Almèe; *c*) Carovana.
7. Mauri: *Vera Karenine*, selez.
8. Fox finale.

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Roland: *Erotie-Tijoux*, divertimento; 2. Suppè: *Cavalleria leggera*, ouverture; 3. Verrua: *Noemi*, tango; 4. Verdi: *Il Trovatore*, fantasia (Ricordi); 5. Mariotti: *Se-Si-Sa, Susy*, canzone.

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,45-21,15: Musica da ballo per il concorso dell'« Unica »: *Jedo - Cadigia - Flor.*

21,15 (circa):

Concerto variato

1. Orchestra dell'EIAR, diretta dal M.o Mario Sette: *a*) Mozart: *L'oca del Cairo*, ouverture; *b*) Cerri: *Presagi; c*) Bizet: *La bella fanciulla di Perth*, fantasia; *d*) Candiolo: *Preludio tragico.*
2. *a*) Mussorgski: *Le roi Saul; b*) Zandonai: « Giulietta, son io », dalla *Giulietta e Romeo* (tenore Bruno Fassetta).
3. *a*) Nedbal: *Sangue polacco*, selezione operetta; *b*) Fornasari: *Balletto egiziano* (orchestra).

Fra il 2° e il 3° numero: Conversazione di M. Franchini.

23: Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 I RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15: Radio-quintetto: 1. Bertelemy: *Fantasia*, marcia; 2. Centola: *Rêve;* 3. Monacelli: *Fruscio di seta;* 4. Cilea: *Serenata*, 5. Cherubini: *Lodoiska*, ouverture.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie — (NAPOLI): Borsa - Notizie.

13,30-14: Radio-quintetto: 1. Brogi: *Mattinata;* 2. Billi: *Campane a sera;* 3. Frontini: *Dolce risveglio*, intermezzo; 4. Gasperini: *Pizzicato;* 5. De Micheli: *Ninna, nanna;* 6. Drigo: *Les millions d'Arlequin.*

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Radiosport - Segnale orario.

17-18,30:

CONCERTO VARIATO

diretto dal M.o Enrico Martucci.

Parte prima:

1. Suppè: *Tantalusquen*, ouverture (orchestra)
2. De Curtis: *a*) *Addio bel sogno, b*) *Voi ed io* (ten. R Rotondo).
3. Napoleone Cesi: *Primavera*, pezzo sinfonico (orchestra).
4. *a*) Chiappanelli: *Fanciulla nordica*, serenata; *b*) Spinello: *Mamma d'amore* (ten R. Rotondo).
5. Weninger: *Eili, Eili*, melodia ebraica (orchestra).
6. Tosti: *L'ultima canzone* (tenore Rotondo).
7. Manno: *Zaide*, ouverture (orchestra).

MUSICA DA BALLO

Parte seconda:

1. Brengola: *Blanquita*, tango.
2. Gragnani: *Ferry*, fox-trot.
3. Cabella: *Ninfe danzanti*, valzer.
4. Hamud: *Valparaiso*, tango.
5. Sciorilli: *Mister*, fox-slow.

19,45-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Comunicato dell'Istituto Internazionale dell'agricoltura (in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e spagnola).

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'idroporto - Notizie - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-21,2 (ROMA): Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestrina EIAR).

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

20: Rassegna cinematografica. ○ 20,15: Comunicati vari. ○ 20,30: Alcuni a soli. ○ 20,45: Ultime notizie del pomeriggio. ○ 21: Concerto di musica classica: 1. Weber: Ouverture dell'*Oberon*, 2. Mendelssohn: *Sinfonia italiana;* 3. Franck: Prologo delle *Beatitudini*. ○ 21,30: Rassegna di libri nuovi. ○ 21,45: Musica classica: 1. Wagner: *Idillio di Sigfrido*, 2. Ciaicovski: *Canzonetta, Danza caratteristica, Danza russa*. ○ 23: Ultime notizie della sera. ○ 23,15: Dischi. ○ 23,45: Alcuni fox-trot.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

17,40: Conferenza. ○ 18,20: Poesie austriache. ○ 19: J. Bittner: *La rossa Gred*, opera in 3 atti. ○ 22,35: Ultime notizie e concerto orchestrale: 1. Wagner: Preludio del *Lohengrin*, 2. J. Strauss: *Valzer;* 3. Verdi: Selezione della *Traviata;* 4. Netsch: *Tango capriccio*, ecc.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Concerto del trio della stazione (tredici numeri di musica leggera) - Nell'intervallo verso le 18,30: I dieci minuti della donna cattolica. ○ 19: Nozioni di preistoria. ○ 19,15: Lezione d'esperanto in lingua francese. ○ 19,30: Musica riprodotta. ○ 20,30: Giornale parlato. ○ 21,10: « Il lavoro e la Società delle Nazioni », conferenza. ○ 21,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Glinka: *La vita per lo Zar;* 2. Tre arie per soprano; 3. Granados: *Due danze*, 4. Due arie per soprano; 5. De Falla: *Due danze*, 6. Intermezzo: 7. Bizet: Fantasia sulla *Carmen*, 8. Chaminade: *Capriccio* per flauto; 9. Massenet: *Cendrillon*, 10. Popper: *Gavotta*, violoncello; 11. Gabriel Marie: *Suite fantastica*. ○ 23,15: Ultime notizie della sera.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

17: Dischi. ○ 17,30: Racconti per fanciulli. ○ 17,40: Canzoni. ○ 18: Concerto orchestrale. ○ 18,55: Lezione d'esperanto. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Introduzione all'Opera. ○ 19,30: (dal teatro di Bratislava) Mozart: *Il ratto dal serraglio*. ○ 21,30: Dischi. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Commedia.

MILANO
Via Privata Majella, 6 b
Telefono 24-245

RADIO A.G. D.S. LOEWE

MILANO
Via Privata Majella, 6 b
Telefono 24-245

Mercoledì 12 Novembre

BRNO - m. 342 - Kw. 2.8.

17: Pei fanciulli. ○ 17,30: Racconti della nonna. ○ 17,45: Due brevi conversazioni per le signore. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,20: (in tedesco) Informazioni - Brevi conversazioni. ○ 18,55: Conversazione letteraria. ○ 19,15: Vedi Praga ○ 19,20 Vedi Bratislava. ○ 21,30: Dischi. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17: Pei fanciulli - Marionette slovacche. ○ 18,25: Notiziario agricolo. ○ 18,40: Lezione di francese. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Bratislava. ○ 21,30: Dischi. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali - Programma di domani.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

17: Vedi Brno. ○ 17,30: Racconti per fanciulli. ○ 18: Letteratura. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,20. Dischi. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Bratislava. ○ 21,30: Dischi. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani

PRACA - m. 486 - Kw. 5,5.

17: Vedi Brno. ○ 17,30: Per l'istruzione pubblica. ○ 17,40: Le attualita economiche e politiche. ○ 17,50: Conferenza. ○ 18: Agricoltura. ○ 18,10: « I sistemi di cooperazione in economia », conferenza ○ 18,20 (in tedesco) Informazioni. ○ 19,15: Informazioni ○ 19,20 Vedi Bratislava ○ 21,30. Dischi. ○ 22: Meteorologia - Notizie - Sport. ○ 22,15 Informazioni - Programma di domani.

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 17.

16,30: Borse diverse. ○ 16,45: Concerto di musica riprodotta ○ 17,55: Informazioni e Borse. ○ 19: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 19,25: Borse americane ○ 19,30: Concerto di dischi di grammofono. ○ 20. Conversazioni sull'orticoltura. ○ 20,15. I « salon » d'autunno e la loro storia. ○ 20,30: Conferenza sulla distruzione dei ratti. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali ○ 21 Letture letterarie: « Antigone » di Sofocle e Cocteau. ○ 21,30: Notiziario sportivo e cronaca del Sette. ○ 21,45: Radio-concerto: 1. Claikovski: *Concerto* per violino ed orchestra. ○ 22,15: Ultime notizie Informazioni e l'ora esatta. ○ 22,30: 2. Tre arie per canto ed orchestra; 3. Brahms: Terza *Sinfonia*.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Brevi conversazioni. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-oconcerto sinfonico 1. Mendelssohn: *Sinfonia italiana;* 2. Mussorgski: *Intermezzo;* 3. A solo di violino; 4. Delibes: Valzer nel *Pas des fleurs.* ○ 21,15: Concerto orchestrale di musica brillante.

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

17,30: Conferenza sull'elettricità. ○ 17,45: Musica riprodotta. ○ 18,45: Conferenza sull'India. ○ 19: « A traverso la Lorena », conferenza. ○ 19,15: Concerto strumentale 1. Hervé: *Il piccolo Faust;* 2. Fourdrain: *Il segreto di Pulcinella;* 3. Mouton: *Lise et Lucas;* 4. Barbirolli: *Una notte a Venezia;* 5. Due pezzi per piano; 6. Englemann: *Poema d'amore;* 7. A. Williams: *Al crepuscolo;* 8. Colin: *Danza serba;* 9. Bruneau: *Angelo,* danza spagnuola; 10. Schwab: *Al tempo di Haydn,* minuetto; 11. Calvete: *Grisée d'amour,* valzer; 12. Monfeuillard: *Storiella semplice* per viola; 13. Regnard: *Flirt,* marcia. ○ 20,15: Informazioni in tedesco ed in francese. ○ 20,30: Concerto strumentale: 1. Bizet: Ouverture di *Patria,* 2. Gounod: Brani del primo atto del *Faust;* 3. Due pezzi per violino; 4. Massenet: Preludio del *Werther;* 5. Bruneau: Intermezzo sinfonico di *Messidoro;* 6. Godard: *Canzonetta;* 7. Bizet: *L'Arlesienne,* suite ○ 21,30: Musica ritrasmessa da caffè diversi. ○ 22,30: Ritrasmissione di musica da ballo.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: A soli di piano - A soli di violoncello - Fisarmonica. ○ 19: Trasmissione d'immagini. ○ 19,15: Borse diverse. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19,55: Canzonette. ○ 20,30: Notizie. ○ 20,45: Chitarre hawajane. ○ 21: Orchestra sinfonica. ○ 21,30: Selezione di operette. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta - Concerto orchestrale da un caffè. ○ 24: A soli diversi. ○ 0,30: Orchestra viennese. ○ 1: Ultime notizie.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16: Concerto vocale e strumentale: Composizioni di Mozart, Gluck, Gade, Loewe, Grieg ○ 17,30: Conferenza. ○ 17,55: Conferenza. ○ 18,25 (Brema): Concerto orchestrale ○ 18,50: Borsa di Francoforte. ○ 19: « Usanze della Bassa Germania », conferenza ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Canzoni popolari tedesche (cori misti, cori femminili e maschili). ○ 21 (Kiel): Ivo Braak: *Sluderle,* radio-recita in 1 atto. ○ 22: Attualità. ○ 22,40: Concerto da un caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,5 « Si devono comperare automobili usate? », conferenza. ○ 16,30: Vedi Breslavia. ○ 17,30: Arte e pubblico. ○ 17,55: Per i giovani. ○ 18,30: Il problema della disoccupazione. ○ 19: « Il Panoptikum di Balzac », conferenza ○ 20: Concerto corale: Canzoni russe e tedesche ○ 20,30: Attualità. ○ 21,10: Concerto sinfonico 1. Ciaicovski: Ouverture di *Romeo e Giulietta;* 2. K. Marx: *Concerto* per viola da braccio e orchestra. ○ 22,15: Meteorologia - Notizie e fino alle 0,30: Musica da ballo.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16,15: Rassegna libraria. ○ 16,30: Concerto orchestrale ○ 17,30: Per i genitori ○ 18,10: Conferenza geografica-etnologica ○ 18,30: Conferenza. ○ 18,50 Scene della Slesia. ○ 19 Meteorologia - In seguito: Concerto orchestrale. ○ 20: Meteorologia - Conferenza ○ 20,30. Serata gaia musicale. ○ 21,45: Concerto orchestrale. ○ 22,20: Chiacchierata teatrale.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Vedi Stoccarda. ○ 17: Vedi Stoccarda ○ 18,5: « Che cosa si farà delle ipoteche di rivalutazione nel 1932? », conferenza. ○ 18,35: Conferenza su Alberto Magno ○ 19,5: Conferenza su documenti africani, incisi nella roccia. ○ Dalle 19,30 alle 22,15: Vedi Stoccarda. ○ 22,15: Notiziario.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16,30: Vedi Amburgo. ○ 17,30: Novelle di musicisti. ○ 18: « Davide Gasparre Friedrich e il paesaggio tedesco », conferenza ○ 18,30: Conferenza fisica. ○ 19: « La crisi finanziaria e gli impiegati », conferenza. ○ 20: « Nuovo nazionalismo », confer. ○ 20,30: Attualità. ○ 21: Notiziario. ○ 21,10: Concerto sinfonico (Vedi Berlino).

LANCENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,5: L'ora delle signore. ○ 16,25: Conferenza. ○ 16,45: In memoria di Sören Kierkegaard ○ 17,5: Rassegna di libri. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19,15: « Le nuove imposte », conferenza. ○ 19,40: « La giovane generazione in Olanda e nel Belgio », conferenza ○ 20: Concerto orchestrale 1. Lortzing: Ouverture di *Ondine;* 2 Moszkovski: *Suite internazionale;* 3. J. Strauss: *Perpetuum mobile;* 4. Koschat: *Valzer.* ○ 20,45: Notizie. ○ 20,55: *Celebrazione di Ludwig Thoma*: Conversazione, recite varie e concerto: Ludwig Thoma: *Pace silvestre,* commedia in un atto - In seguito: Ultime notizie e fino alle 24: Concerto e danze.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16,30: Concerto orchestrale ○ 17,55: Notizie economiche. ○ 18,25: Lezione d'italiano. ○ 19,5: Conferenza. ○ 19,30: Concerto vocale e strumentale Arie di danza - Musiche di Rameau, Händel, Mozart, Hummel, Sarasate, Wieniawski, Brahms. ○ 20,45: Conversazione in tre: « L'avvenire del film » ○ 21,30: Concerto: 1. Ausorge: *Capistrano,* leggenda; 2. Loewe: *Huesca;* 3. Id.: *Tom, il poeta.* ○ 22,15: Segnale orario e notizie e fino alle 24: Danze.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto orchestrale. ○ 17,25: L'ora dei fanciulli. ○ 18,25: Segnale orario - Meteorologia - Notizie. ○ 18,45: Lezione di francese. ○ 19,5: Conferenza. ○ 20: Josef Lanner: *Antica Vienna,* operetta in 3 atti. In seguito Concerto e danze. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di Stampa - Sport.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale. ○ 17: Musica da ballo: Composizioni di Stothard, Abraham, Benatzky, Benes, Wraskoff, Franconi, Rubinoff, Brown, Lehar, ecc. ○ 17,45: Segnale orario - Comunicati varii. ○ 18,5: Conferenza sulle automobili. ○ 18,35: Conferenza su Alberto Magno. ○ 19,5: Vedi Francoforte. ○ 19,30: Concerto: Rapsodie per violino: 1. V. Williams: *L'allodola che s'innalza in cielo,* rapsodia; 2. Reuter: *Rapsodia scozzese;* 3. Wladigeroff: *Vardar,* rapsodia bulgara; 4. Ravel: *Rapsodia tzigana.* ○ 20,15: Conferenza con illustrazioni musicali (dischi). ○ 21: Vedi Francoforte. ○ 22,15: Notizie varie.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 Kw. 38.

18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Vedi Londra I. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Urbach: Selezione di musica di Gounod; 2. Tre arie per contralto; 3. Vieniavski: *Leggenda,* 4. Clifford: *Pizzicato;* 5. Due pezzi per violino, 6. Tre arie per contralto; 7. Balfe: Selezione della *Zingara;* 8. Due pezzi per violino; 9. Roeckel: *Hibernian suite.* ○ 21: Vedi Londra I. ○ 21,30: Notizie locali. ○ 21,35: Concerto vocale e d'una banda militare: 1. V. Williams: *Canti popolari del Somerset,* marcia; 2. Coleridge-Taylor: Aria per tenore; 3. Schubert: *Serenata* (a solo di cornetta); 4. Clay: Aria per soprano: 5. Lucantoni: *Una notte a Venezia,* duetto; 6 Farar: *Impressioni pastorali inglesi,* 7. Byrd: *Le campane.* ○ 22,35: Vedi Londra I. ○ 23,15: Notizie e bollettini. ○ 23,30: Trasmissione d'immagini.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16,30: Concerto sinfonico ritrasmesso da Bournemouth. ○ 17,45: Concerto d'organo da un cinema. ○ 18,15: L'ora del fanciulli. ○ 19: Bollettino agricolo. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,35: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Quartetti di Mozart. ○ 20 e 20,25: Due brevi conferenze. ○ 21: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione ritrasmesso dalla Queen's Hall, diretto da sir Henry Wood: 1. Bach: *Concerto brandenburghese* n. 6 in si bemolle per viola, violoncello e due contrabbassi; 2. Id.: *Concerto brandenburghese* n. 1 in fa per violino, 3 oboi, fagotto, due corni e archi; 3. Id.: Aria per basso ed orchestra della *Cantata da chiesa* n. 172; 4. Id.: *Concerto brandenburghese* n. 4 in sol. per violino, due flauti e archi. ○ 22,5: Notizie e bollettino. ○ 22,20: Continuazione del concerto sinfonico: 1. Bach: *Concerto brandenburghese* n. 2 in fa, per flauto, oboe, cornetta, violino e archi; 2. Id.: Aria per basso e orchestra della *Cantata da chiesa* n. 152 (oboe d'amore obbligato): 3. Id.: *Concerto brandenburghese* n. 5 in re, per cembalo, flauto, violino e archi. ○ 23,5: Conferenza locale. ○ 23,20: Quotazioni di Borsa. ○ 23,25: Musica da ballo. ○ 0,15: Concerto di musica brillante da un caffè.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

16,30: Vedi Daventry 5 XX. ○ 18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Concerto vocale e orchestrale. ○ 21: Lezione di tedesco. ○ 21,30: Notizie regionali. ○ 21,35: Concerto di una banda di strumenti d'ottone. 22,35: Holt Harvell: *Datemi New York,* pezzo di follia transatlantica a due sterline per minuto (radio-rivista). ○ 23,15: Notizie e bollettini ○ 23,30: Musica da ballo. ○ 0,15-1: Concerto di musica leggera da un caffè.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 Kw. 2,8.

16: Dischi. ○ 17,5: Per i fanciulli. ○ 17,30: Concerto della Radio-Orchestra. ○ 19,30: Vedi Vienna. ○ In seguito: Radio-Varietà.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 18,30: Ora letteraria. ○ 19: Lezione di russo. ○ 19,30: Conferenza storica. ○ 20: Serata di musica polacca. ○ 22: Segnale orario - Comunicati stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

17: Concerto orchestrale. ○ 18: Per le ragazze: Teatro di dilettanti. ○ 18,25: Conversazione. ○ 18,40: Conversazione e lezione di francese. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,3: Conferenza dall'Università d'Oslo. ○ 20: Segnale orario - « Gli avvenimenti importanti del 1925 », conferenza. ○ 20,30. Concerto dell'orchestra della stazione 1. Mozart: Ouverture del *Flauto magico;* 2. Ottorino Respighi: *Concerto gregoriano* per violino ed orchestra; 3. Sammartino: *Canto amoroso;* 4. Eric Coates: *I quattro punti cardinali* ○ 21,30: Informazioni - Meteorologia - Notizie. ○ 21,50: Chiacchierata di attualita. ○ 22,5: Concerto vocale (canti antichi e moderni). ○ 22,35: Musica da ballo (dischi). ○ 24: Fine dell'emissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

Il programma non ci è pervenuto.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16,15: Programma per i fanciulli e la gioventù. ○ 16,45: Musica riprodotta. ○ 17,15: Conferenza. ○ 17,45: Concerto popolare. ○ 18,45: Quarto d'ora letterario. ○ 19: Bollettini diversi. ○ 19,15: Conversazione per le massaie. ○ 19,35: Notizie dai giornali. ○ 19,55: Notiziario sportivo. ○ 20: Conferenza. ○ 20,15: Conversazione. ○ 20,30: Concerto di solisti. ○ 21,10: Quarto d'ora letterario. ○ 21,25: Continuazione del concerto. ○ 22: Conversazione. ○ 22,15: Musica riprodotta. ○ 22,50: Meteorologia - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. ○ 23 Lettura di opere letterarie polacche (in francese) - Risposte alle domande degli ascoltatori stranieri.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Per i fanciulli. ○ 16,45: Dischi. ○ 17,15: Conferenza. ○ 17,45: Concerto popolare. ○ 18,45: Diverse. ○ 19,10: Agricoltura. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,35: Giornale radio ○ 19,50: Dischi. ○ 20: Conferenza. ○ 20,15: Conferenza. ○ 20,30. Concerto vocale e strumentale: 1. Rameau: *Gavotte e variazioni,* 2. Corelli-Godowsky: *Pastorale;* 3. Loeilly-Godowsky: *Gigue,* 4. Pergolese: *Tre giorni,* siciliana; 5. Weckerlin: *Tre pastorali;* 6. Mendelssohn: *Due canti senza parole,* 7. Chopin: *Tre studii;* 8. Rozycki: *Leggenda,* danza polacca. ○ 21,10: Quarto d'ora letterario. ○ 21,25: Ripresa del concerto: 9. Rubinstein: *Tu sei come un fiore,* matinée; 10. Grecianinow: *La stoppa;* 11. Rachmaninof: *Amore disgraziato;* 12. Rachmaninoff: *Suite* in re minore. ○ 22 Conferenza. ○ 22,15: Dischi. ○ 22,50. Comunicati - Meteorologia. ○ 23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Concertino del trio Iberia: 4 numeri di musica popolare. ○ 20: Dischi ○ 21,30: Lezione elementare di francese. ○ 22: Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa. ○ 22,5: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Alztetter: *Desiderio di vivere,* marcia; 2. Caballero: Selezione delle *Due Principesse;* 3 Gluck: *Armida,* gavotta: 4. Versalles: *Albina,* valzer lento; 5. Turina: *Giochi,* 6. Artò Ferrer: *Trude,* fox. ○ 23: Notizie dai giornali. ○ 23,5. Recitazione. ○ 23,30: Concerto corale. ○ 24: Dischi. ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Cambi di valute estere - Ultime notizie - Indice di conferenze. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione per le signore. ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21,25: Notizie di stampa ○ 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Trasmissione dall'Hôtel Nacional di un concerto bandistico. ○ 1: Campane - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Musica da ballo. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Per i fanciulli. ○ 17,30: Concerto. ○ 19,28: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Concerto vocale e strumentale: Opere di Scarlatti, Caldara, Monteverdi, Haendel, Bach, Glück, Wolf-Ferrari. ○ 21,20: Concerto grammofonico. ○ 22: Concerto dal Metropol.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

17: Musica da ballo. ○ 20: Carillon - Notiziario ○ 20,5: Concerto: Sonate di Mozart. ○ 20,35: Concerto mozartiano: 1. Un'aria dall'*Idomeneo;* 2. Un'aria dal *Flauto magico;* 3. *Rondò* in re maggiore; 4. Un'aria dal *Don Giovanni.* ○ 21: Concerto orchestrale: 1. Smetana: *Libussa,* ouverture; 2. Dvorak: Sinfonia dal *Mondo nuovo;* 3. Wagner: *Preludio e morte d'Isotta;* 4. Mussorgski: *Una notte sul monte brullo.*

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: L'ora dei fanciulli. ○ 19,2: Dischi: Musica varia. ○ 19,30: Chiacchierata. ○ 20: « Il passato della Russia », conversazione ○ 20,30: Concerto orchestrale: Musiche di Blankenburg, Cimarosa, Strauss, Brahms, Wagner, ecc ○ 21,25: Giornale parlato. ○ 21,30: Alfred de Musset: *Non bisogna giurare per nulla,* proverbio in tre atti.

ZURICO - m. 459 - Kw. 0,65.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,15: Dischi. ○ 17,45: Meteorologia - Mercuriali. ○ 17,50: Per i giovani. ○ 18,30: « Il teatro secondo il critico », conferenza. ○ 19: Conferenza sulla poetessa Annetta v. Droste-Hülshoff. ○ 20: Concerto vocale e strumentale: Composiz. di Schumann e Brahms. ○ 21,20: Concerto orchestrale. ○ 22: Meteorologia - Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16: Lettura. ○ 17: « Il più vecchio teatro », conferenza. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Lezione di italiano. ○ 19: Conferenza. ○ 19,30: Trasmissione dall'Opera Reale. ○ In seguito: Orchestra tzigana.

APPARECCHI RADIO RICEVENTI completamente elettrici (con esclusione completa delle pile ed accumulatori). I tipi più recenti, dai più piccoli a due valvole ai più potenti.

DIFFUSORI e ALTOPARLANTI.

ALIMENTATORI RADDRIZZATORI

A RATE

NESSUN AUMENTO sui prezzi di listino

RISCHI DI TRASPORTO A NOSTRO CARICO.

Nientec ambi - Niente occasioni - Soltanto apparecchi nuovi di marca e garantiti.

Chiedeteci offerte dettagliate specificando ciò che desiderate.

FRANCESCO PRATI

Piazza Virgilio 4 - MILANO - Tel. 16-110

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani
Spaghetti con frutti di mare assortiti
Filetti di baccalà fritti
Torta di spinaci Cirio
alla napolitana
Mele al forno ripiene di confettura d'aranci Cirio

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,4 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Jazz sinfonico Montagnini di Mirabello.

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17 (MILANO): Cantuccio dei bambini: Mago Blu - Corrispondenza; (TORINO): Radio-gaio giornalino; (GENOVA): Palestra dei piccoli.

17-17,50: Musica riprodotta.

17-50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Enit (in lingua spagnuola).

19,20-19,30: Dopolavoro - Comunicati della Reale Società Geografica.

19,30-20,15: Musica varia: 1. Richter: *Marcia dei granatieri*; 2. Fetras: *Moonlightnight on the Alster*, valzer; 3. Wagner: *I maestri cantori*, fantasia; 4. Parenti: *Madrigale a Nanette*; 5. Cerri: *Rapsodia lombarda*; 6. Hamy: *When will it be*, valzer.

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21: Trasmissione dell'operetta:

MADAMA DI TEBE

di C. Lombardo.

Diretta e concertata dal M.o Nicola Ricci; allestita da R. Massucci.

Nel 1° intervallo: G. M. Ciampelli: Conversazione musicale.

Nel 2° intervallo: Notiziario letterario: « Lettere di Prouet e di Gangin ».

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie.

Dalla fine dell'operetta alle 24: Musica ritrasmessa dal Ristorante Alfieri di Torino: Jazz Miltra.

RADIO-SERVICE
Revisione Gratuita apparecchi radiofon.ci
N. QUALITÀ
Via Amedei 9, MILANO, Telef. 84079

ROMA - NAPOLI

ORE 21,5

CONCERTO DEL VIOLINISTA ARRIGO SERATO

Orchestra Sinfonica dell'EIAR diretta dal M° **GIUSEPPE MULÈ**

PARTE PRIMA:

1. Paisiello: *Nina pazza per amore*, sinfonia (orchestra).
2. G. S. Bach: *Concerto* in mi maggiore per violino con accompagnamento di orchestra (violin. Arr go Serato): a) *Allegro*; b) *Adagio*;) *Allegro assai*.
3. Mulè: *Dafni* (orchestra): a) *Intermezzo*; b) *Danza satiresca*.

PARTE SECONDA:

4. Il Radio-travaso.
5. Beethoven: *Concerto* in re maggiore per violino con accompagnamento di orchestra (violin. A. Serato): a) *Allegro non troppo*; b) *Larghetto*; c) *Rondò*.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30: Musica riprodotta: Un'ora di dischi « La voce del padrone »: 1. a) Nacio-Browp: *Doll dance* (pianoforte); b) Ponce-Polla: *Dancing tambourine* (pianoforte); 2. Massenet: *Thaïs*, meditazione (violino e piano); b) Bellini: *La Sonnambula*, duetto (violino e piano); 3. a) Heins: *Le armonie della sera* (terzetto); b) Wyman: *L'eco della foresta* (terzetto, con effetto di campane); 4. a) Castagnoli: *Serenata fiorentina* (coro); b) Id.: *Primavera classica* (coro); 5. Lehàr: *La vedova allegra*, motivi (banda): 1ª e 2ª parte; 6. a) Haydn: *Minuetto del bove* (Circolo mandolinistico Senese); b) Boccherini: *Celebre minuetto* (Circolo mandolinistico Senese); 7 a) Chopin: *Notturno* in mi bemolle (violoncello); b) Id.: *Preludio* (violoncello); 8. Gomes: *Il Guarany*, 1ª e 2ª parte (banda); 9. a) Donizetti: *La Favorita*: « Bell'alba foriera » (coro per bambini); b) Bizet: *Carmen*: « Con la guardia quando monta » (coro per bambini).

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti.

1. Liszt: *Marcia ungherese*.
2. Strauss: *Sogni di valzer*.
3. Mozart: *Nozze di figaro*, ouvert.
4. Luporini: *I dispetti amorosi*.
5. Mascagni: *Iris*, fantasia (Ricordi).
6. Amadei: *Seconda suite orientale*: a) Canto d'amore; b) Crepuscolo; c) Nel bazar.
7. Lehàr: *La figlia del principe*, selezione.
8. Fox-trot finale.

17,30: Le novelle per i piccoli.

17,45: Musica riprodotta per bambini « La voce del Padrone »: 1. a) Travaglia: *La giostra*, b) *La cornacchia del Canada*, 2. a) « La fata d'oro », favoletta, b) « La fata dei fiori », id., 3. a) « Piripetto e il suo sacco », favoletta; b) « La carità », id.

19-45: Musica riprodotta dischi « La voce del Padrone »: 1. a) Brahms: *Danza ungherese* n. 2 (violino e piano), b) De Falla: *Asturiana*, 2. a) Amadei: *Baciatevi così* (orchestra da ballo), b) Marguti: *Serenatella spagnola*, id.; 3. a) Kreutzer: *La chiesuola* (coro), b) Beethoven: *La notte di Natale* (coro); 4. a) Cherubini-Bixio: *Siberiana* (canto e orchestra), b) Cherubini-Fragna: *La cantatrice delle stelle* (id); 5. a) Verdi: *Rigoletto*, motivi (banda), b) Lombardo-Ranzato: *Il paese dei campanelli*, motivi (id.); 6. a) Copertini: *Notturno* (Circolo mandolinistico Senese); b) Schubert: *Momento musicale* (id.); 7. Pietri: *Acqua cheta*, « Stornello di Cecchino » e « Duetto delle tortorelle », (con mandolino e chitarra).

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,45: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21,15 (circa):

Concerto di musica varia

1. Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferroviario: a) Turati: *Al Brennero*, marcia; b) Sartori: *Al Savoia*, valzer; c) Cerretti: *Sulla Costa Azzurra*, barcarola.
2. (Massimo Sparer - cetra): a) Richards: *Romanza*; b) *Canzoni*; c) Mayer: *Valse*.
3. Quartetto a plettro: a) Stefecius: *La nonna racconta*, tango; b) Salvetti: *Onde d'argento*, fantasia; c) Magnoni: *Buona sera*, fox-trot.
4. Prof. C. Reginelli: « Curiosità e attualità scientifiche », conversazione.

22: Un'ora di musica da ballo con dischi « La voce del padrone ».

23: Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 I RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15 (NAPOLI): Concerto di musica leggera: 1. Manente: *A Tripoli*, marcia; 2. Valente: *Silenzio senza luna*, canzonetta; 3. Mascagni: *Ave Maria*, intermezzo; 4. Buongiovanni: *Maria a riggina 'e Napule*, canzonetta; 5. Schinelli: *Al Liston*, suite settecentesca.

12,45-13,15: Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

13,30-14: Dischi varietà e canzoni.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI) Borsa - Notizie.

13,30-14 (NAPOLI): Concerto di musica leggera: 1. Azzoni: *Consalvo*, ouverture; 2. Valente: *Melolita*, canzonetta; 3. Culotta: *Sogno*; 4. Mulè: *Prime luci*, valzer; 5. Colonnese: *Arietta malinconica*, canzonetta; 6. De Giorgio: *Notte nuziale*, tango.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Bambinopoli Radiosport - Notizie - Segnale orario.

17-18,30: Concerto vocale e strumentale col concorso del violoncellista Walter Sommer, del soprano Maria Senes e del baritono Carlo Terni (Sest. EIAR): Spohr: *Faust*, ouverture; Pick Mangiagalli: *Figurine di carnevale*: a) *Mascherate*, b) *Serenata a Colombina*, c) *Danza di Pierrette*, d) *Ronda degli Arlecchini*; Van Westerhout: *Berceuse*; Michiels: *La vittoriosa*, ouverture eroica - (18,20 circa): Rassegna delle novità filateliche.

19,45-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-21,2 (ROMA): Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica » (Orchestrina EIAR).

21,5:

Concerto del violinista Arrigo Serato

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

19: L'ora dei fanciulli. ○ 20: Borsa e mercati - Comunicati vari. ○ 20,15: Canzoni spagnuole ○ 20,30: Notizie ○ 20,45: Alcuni valzer. ○ 21: Alcuni monologhi e canzoni umoristiche. ○ 21,30: Alcuni a soli. ○ 22: « La cronaca settimanale del lustrascarpe », sketch. ○ 22,15: *L'uomo che ha visto il diavolo*, commedia. ○ 23: Ultime notizie. ○ 23,15: Musica riprodotta.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

17: Conversazione. ○ 17,30: Per i giovani. ○ 18: Per le signore. ○ 18,30: Lezione d'inglese. ○ 19: « La réclame moderna », conf. ○ 19,35: Concerto orchestrale: 1. Wallace: Ouvert. di *Maritana*; 2. J. Strauss: *Vienna nuova*; 3. G. Verdi: Fantasia sull'*Aida*; 4. Hubay: *Hejre Kati*; 5. Ciaicowski: *Capriccio italiano*. ○ 20,30: Ossip Dymov: *Tre contrattempi*, radioserie in 3 sketches. ○ 21,30: Sorpresa. ○ 22: Ultime notizie. ○ 22,5: Concerto; Musica brillante.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Concerto del trio della stazione (14 numeri di musica brillante). ○ 19: Lezione di fiammingo. ○ 19,30: Bollettino coloniale. ○ 19,35: Musica riprodotta ○ 20,30: Giornale parlato. ○ 21,10: « Dopo la seconda assemblea della Società delle Nazioni », conferenza. ○ 21,15: Concerto per trio ○ 21,40: Cronaca dell'attualità ○ 21,45: Concerto organizzato dalla « Resff » (gli annunci sono dati in francese ed in esperanto). ○ 23,45: Ultime notizie della sera.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

20,45: Mezz'ora di dischi. ○ 21,15: Concerto orchestrale: 1. Strauwen: *Marcia dell'Incoronazione*; 2. Mozart: Ouverture dalle *Nozze di Figaro*; 3. Ketelbey: a) *Su un mercato persiano*, b) *Nel giardino d'un monastero* (intermezzo e coro); 4. Bizet: Seconda suite dell'*Arlesienne* - Intermezzo - Conversazione; 5. Mascagni: *Cavalleria rusticana*; 6. Benoit: *Terza fantasia*; 7. Leo Fall: Fantasia sull'operetta *Il contadino allegro*, 8. Ganne: *L'Ussara*, valzer militare.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Danze (dischi). ○ 16,30: Vedi Brno ○ 17,30: Conferenza. ○ 17,50: Concerto orchestrale - Sinfonie di Rossini. ○ 18,55: Conferenza sul sole. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Concerto dell'orchestra della stazione - Sei numeri di musica varia. ○ 20,15: Vedi Brno ○ 21: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Praga.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16,30: Concerto orchestrale - Sette numeri di musica varia. ○ 17,30: Racconto. ○ 17,40: Lezione di francese. ○ 18: Dischi. ○ 18,10: Conferenza sui figli illegittimi. ○ 18,20: (in tedesco) Informazioni e canzoni per fanciulli. ○ 18,55: Rassegna sul giornalismo. ○ 19,16: Vedi Praga ○ 19,20: Concerto di un'orchestrina russa. ○ 19,55: Concerto di pianoforte. ○ 20,15: La vita ed il gioco, sketch. ○ 21: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali. ○ 22,20: Vedi Praga.

MARIO ALZIATI - MILANO
Via Broletto, 39 - Telefono 88-308
Radio - Grammofoni - Dischi - Motorini elettrici ed a molla - Pick-Up, bracci e diaframmi - Tutti gli accessori - Riparazioni
PIANOFORTI - RADIO KRIEBEL

Giovedì 13 Novembre

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17,10: Dischi. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Emissione variata. ○ 20: Concerto orchestrale - Quattro numeri. ○ 21: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie e programma di domani. ○ 22,20: Vedi Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30: Vedi Brno. ○ 17,30: Racconti. ○ 18: Dischi. ○ 18,10: Conferenza. ○ 18,20: Conferenza in tedesco su Kepler. ○ 18,35: Concerto di oboe. ○ 18,50: Musica di Debussy. ○ 19: Lettura. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 19,45: Concerto corale. ○ 20,15: Conferenza tecnica ○ 20,30: Programma di cabaret ○ 21: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Praga.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Borse. ○ 16,20: Conferenza. ○ 16,30: Vedi Brno. ○ 17,30: Racconti pei fanciulli. ○ 17,40: Vedi Brno. ○ 18: Emissione agricola. ○ 18,10: Conferenza. ○ 18,20 (in tedesco): Infirmazioni - Due brevi conversazioni. ○ 19,15: Meteorologia. ○ 19,20: Radio-recita dallo studio. ○ 20,10: Conversazione tecnica. ○ 20,30: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 21: Concerto sinfonico: 1. Sinigaglia: Ouverture alla commedia: *Le baruffe chiozzotte;* 2. Wizina: *Variazioni sinfoniche;* 3. Dvorak: *Concerto* per violino in la minore. ○ 2: Meteorologia - Notizie - Sport. ○ 22,15: Informazioni - Programma di domani. ○ 22,20: Concerto d'organo da un cinematografo. ○ 23: Meteorologia - Notizie - Sport.

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 17.

16,30: Borse diverse. ○ 16,45: Concerto di musica riprodotta. ○ 17,55: Informazioni e Borse. ○ 19: Notiziario agricolo e risultati di corse ○ 19,25: Borse americane. ○ 19,30: Concerto di dischi di grammofono. ○ 20: « I due aspetti dell'America », conferenza. ○ 20,30: Lezione di contabilità elementare. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: Radio-concerto: 1. « La vita nei caffè letterari del 19° secolo: il caffè Lamblin (1819), evocazione presentata da Domenico Bonnaud. ○ 21,30: Notiziario sportivo e cronaca del Sette. ○ 21,45: 2. Albeniz: Tre *Pezzi* per piano; 3. Duparc: Continuazione dell'audizione integrale delle sue melodie (sei arie). ○ 22,15: Ultime notizie - Informazioni e l'ora esatta. ○ 22,30: 4. P. De Breville: *Prima sonata* per violino e piano.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Brevi conversazioni e l'ora esatta. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto offerto da una ditta privata.

SALUTE E BENESSERE
coi BAGNI
Fluidosan
IN VENDITA
OVUNQUE

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

16: Musica da ballo riprodotta. ○ 17,30: Conversazione in francese sulla dizione. ○ 17,45: Concerto di dischi di grammofono. ○ 18,45: « L'impero coloniale francese », conferenza in francese. ○ 19: « Consigli per l'inverno », conversazione in tedesco. ○ 19,15: Concerto di musica riprodotta. ○ 20,15: Informazioni in tedesco ed in francese. ○ 20,30: Concerto strumentale: 1. Messager: Ouverture di *Veronica;* 2. Massenet: *L'ultimo sogno della Vergine;* 3. Racmaninoff: *Danza orientale* (violoncello); 4. Bizet: Brani del secondo atto della *Carmen;* 5. Godard: *Berceuse* di *Jocelyn;* 6. Charpentier: Brani del primo atto di *Luisa.* ○ 21,30: Concerto strumentale classico: 1. Mozart: Ouverture delle *Nozze di Figaro;* 2. Fauré: *Pavana;* 3. Mendelssohn: *Concerto* per violino ed orchestra; 4. Borodin: *Nelle steppe dell'Asia centrale.* 5. Lalo: Ouverture del *Roi d'Ys;* 6. Wagner: *Idillio di Sigfrido;* 7. Beethoven: Ottava *sinfonia* in fa.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: Orchestre straniere - Canti - Melodie. ○ 19: Trasmissione di immagini. ○ 19,15: Borse diverse. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19,55: Concerto di dischi. ○ 20,30: Notizie. ○ 22: Brani di opere (dischi). ○ 0,15: Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 0,30: Orchestra viennese. ○ 1: Ultime notizie.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16 (Brema): Concerto di piano e di violino. ○ 16,45 (Hannover): Concerto di solisti: Musiche di Bibl, Kirschbaum, Hunrath, ecc. ○ 17,25: Conferenza. ○ 18: Concerto orchestrale. ○ 18,55: « Namine-Marie Witt-Paulsen, una scrittrice della Frigia », conferenza ○ 19,25: « Il tempo e la sua influenza sulla salute », conferenza. ○ 19,50: Borsa di Francoforte. ○ 20: E. Johannsen: *Gli animali che accusano,* radio-recita. ○ 20,45: Concerto corale: Canti del sec. XV. ○ 22: Attualità. ○ 22,20: Trasmissione da stazioni di fuori. ○ 22,50: Concerto da un caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,30: Concerto orchestrale. ○ 17,30: Per i giovani. ○ 17,50: Rassegna libraria. ○ 19: Paul Apel legge delle storie strane. ○ 19,30: Concerto da Königsberg. ○ 20,35: Shakespeare: *Timone di Atene,* tragedia. ○ 23,5: Meteorologia - Notizie e fino alle 0,30: Musica da ballo.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,30: « Romanzi storici », rassegna. ○ 16,45: Concerto orchestrale. ○ 17,15: Mercuriali - Conferenza. ○ 17,40: Conferenza. ○ 18,10: « Concezione socialista dello Stato », conferenza. ○ 18,35: Conferenza. ○ 19: Meteorologia - Concerto grammofonico. ○ 20: Conferenza. ○ 20,30: « In memoria di Wilhelm Raabe: « Il mondo di Finkenrode », scene radiofoniche tratte dagli scritti di W. Raabe. ○ 21,20: « Uno sguardo all'epoca ». 21,55: Concerto: Musica brillante. ○ 22,45: Concerto e danze.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Concerto militare. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: Questioni attuali. ○ 18,30: « La nona sinfonia di Beethoven », conf. ○ 18,45: Un quarto d'ora di tedesco. ○ 19,5: Lezione di francese. ○ 19,30: Conferenza musicale. ○ 20: Musica da ballo di Strauss. ○ 22,30: Notiziario. ○ 22,45: Danze.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16,30: Vedi Berlino. ○ 17,30: Musica da camera. ○ 18: « Le nuove leggi sulla rivalutazione », confe-

FERNFUNK - CLOU a Lire 549!

(Valvole - Tasse - Altoparlante compresi)

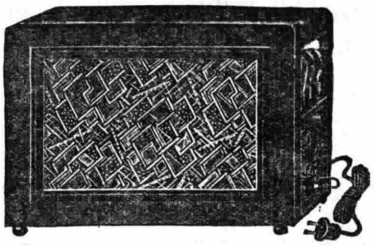
APPARECCHIO completamente alimentato dalla corrente luce (presa per tutti i voltaggi) per la ricezione in altoparlante della stazione locale o vicina

3 VALVOLE delle quali 1 raddrizzatrice

ALTOPARLANTE a 4 poli annesso :: ::

Interruttore sul pannello

POTENTE - SELETTIVO



AMPLIFICAZIONE Grammofonica

Elegantissima cassetta in noce d'America

Spina e cordone di presa

PRATICITA' - SICUREZZA

Listino speciale gratis a richiesta — Audizioni di prova, senza impegno d'acquisto, in tutte le ore di trasmissione, nel nostro negozio che, per comodità dei Sigg. Clienti, resterà aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle 22

15, Via Paolo Sarpi — "CASA DELLA RADIO" — Milano (127)

TELEFONO 91-803

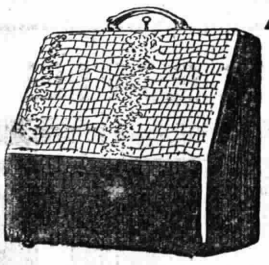
TUTTO PER LA RADIO — RIPARAZIONI

Catalogo generale, riccamente illustrato, inviasi contro rimessa di lire una, in francobolli, rimborsabile sul primo acquisto di importo superiore alle lire dieci.

L'UFFICIO SUL TRENO

Così come in ufficio, voi potete sbrigare la vostra corrispondenza anche in treno e in automobile. Prendete e portate sempre con voi la Continental Portable, questa leggera, rapida, robusta macchina da scrivere portatile. La Continental Portatile è la macchina veloce della veloce vita moderna. Chiedete oggi stesso la visita di un nostro agente. Vedete e poi confrontate.

CONTINENTAL PORTABLE



E. LEVI & C.
MILANO Via Montenapoleone 23
TORINO Piazza Palazzo 8
BOLOGNA Via Altabella 4
ROMA Via Due Macelli 67
BARI Corso Cavour 107

Giovedì 13 Novembre

renza. ○ 18,25: Il *Faust* di Goethe », conferenza. ○ 19: Che cosa pensare della Lega delle Nazioni? ». ○ 19,30: Conferenza per gli agricoltori. ○ 20: Vedi Francoforte. ○ 22: Risultati del concorso ippico. ○ 23,5: Notiziario, e fino alle 0,30: Musica da ballo.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,5: Rassegna libraria. ○ 16,25: « Ciò che dobbiamo sapere degli orologi », conferenza. ○ 16,50: Conferenza. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19,15: Lezione di spagnuolo ○ 19,40: Conferenza. ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Massenet: Ouverture di *Fedra;* 2. Huppertz: *Grottesco, - Giostra;* 3. Grieg: Seconda suite di *Peer Gynt;* 4. Kreutzer: Melodie del *Bivacco di Granata;* 5. May: Novella. ○ 20,30: Confessioni: 21: Concerto orchestrale: 1. Raphael: *Variazioni* su una canzone popolare scozzese; 2. Prokofieff: *Concerto di piano;* 3. Schumann: *Umoresca* - In seguito: Ultime notizie e fino alle 24: Concerto e danze.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16,30: Concerto orchestrale. ○ 17,55: Notizie economiche. ○ 18: Conferenza sulle erbe medicali. ○ 18,25: Lezione di spagnuolo. ○ 19 Conferenza. ○ 19,30: Arie di operette: 1. Lehar: Un'aria del *Conte di Lussemburgo;* 2 Corzilius: Una aria della *Fata della primavera;* 3. J. Strauss: Un'aria di *Sangue viennese;* 4. Kalmán: Un'aria della *Bajadera.* ○ 20,30: Vedi Berlino ○ 22: Emma Sonnemann legge dalle *Baismädel-Geschichten,* di Elena Böhlau. ○ 22,30: Segnale orario e notizie.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.7.

16,25: Concerto vocale: *Lieder* di Hugo Wolf e canzoni popolari rumene. ○ 16,55: Lettura: Gottfried Keller: « Enrico Verde ». ○ 17,25: Concerto orchestrale: Musiche di Verdi, Friedmann, Greciannov, Dauber, Kaskel, Schmid e altri. ○ 18,45: Conferenza agricola. ○ 19,5: Reportage. ○ 20 Concerto grammofonico: 1. Offenbach: Due arie dei *Racconti di Hoffmann;* 2. Verdi: Un'aria della *Traviata;* 3. Smetana: Un'aria della *Sposa venduta;* 4. Schubert: *Ave Maria;* 5. Mozart: Un'aria del *Don Giovanni;* 6. Strauss: *Al bel Danubio azzurro;* ecc. ○ 20,40: « Il bisogno di denaro dello Stato e la nuova vita economica », conferenza. ○ 21: Musica da camera: 1. Mozart: *Op.* 100 in mi bemolle magg.; 2. Haydn: *Trio* in sol magg. ○ 22: Attualità dall'estero. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto militare: Musiche di Leonhardt, Berlioz, Wagner, Weber, Mannfred, Kaempfert, Lober, Buchholz. ○ 17,45: Segnale orario - Meteorologia, ecc. ○ 18,5: Conferenza. ○ 18,35 e 18,45: Vedi Francoforte. ○ 19: Segnale orario. ○ Dalle 19,5 alle 22,30: Vedi Francoforte. ○ 22,30: Comunicati. ○ 22,45: Musica da ballo.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Vedi Londra I. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Vedi Londra I. ○ 20: Gounod: Selezione del *Faust* (dalla Grand Opera Society di Birmingham). ○ 21,55: Notizie locali. ○ 22: Concerto orchestrale: 1. Purcell: Suite di *Abdelazer;* 2. Haydn: *Concerto* n. 2 in sol; 3. Boccherini *Sinfonia* in do; 4. Mozart: *Eine Kleine Nachtmusik.* ○ 23,15: Notizie e bollettini.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554.4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16: Le campane dell'Abbazia di Westminster. ○ 17,5: Conferenza musicale. ○ 17,25: Intermezzo. ○ 17,30: Musica leggera. ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Lettura dal *Davide Copperfield* di Dickens. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,30: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Quartetti di Mozart ○ 20: Rassegna di romanzi nuovi. ○ 20,25: « Che cos'è la libertà », conferenza. ○ 20,45: Concerto vocale e della banda militare della stazione: 1. Verdi: Ouverture di *Giovanna d'Arco;* 2. Tre arie per tenore; 3. G. Willians: *Due impertinenze;* 4. V. Willians: *Toccata marziale;* 5. Tre arie per mezzo soprano; 6. Godard: *Una bella scena;* 7. Tre arie per tenore; 8. Ponchielli: *Danza delle ore;* 9. Due arie per mezzo soprano; 10. Meyerberger: *Danza delle fiaccole;* 11. Grainger: *Allegria di pastore.* ○ 22: Notizie e bollettini. ○ 22,15: Quotazioni di Borsa. ○ 22,20: Conferenza locale. ○ 22,40: Holt Marvell: *Datemi New-York!,* un pezzo di follia transatlantica a due sterline al minuto (rivista musicale). ○ 23,20: Musica da ballo. ○ 1: Trasmissione di immagini.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45

17,30: Vedi Daventry 5 XX. ○ 18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Conferenza. ○ 20: Concerto vocale e strumentale (contralto e ottetto). ○ 21,10: Dialogo sul Teatro Nazionale. ○ 21,55: Notizie regionali ○ 22: Concerto strumentale (vedi Daventry G B). ○ 23,15: Notizie e bollett. ○ 23,30: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

16: Dischi. ○ 16,30: Concerto orchestrale. ○ 17,30: Dischi. ○ 19,30: Lezione di francese. ○ 20: Conferenza medica. ○ 20,30: Concerto orchestrale: 1. Kalman: Fantasia sulla *Contessa Maritza;* 2. Kalman: Valzer della *Bajadera.* ○ 21,30: Duetti e arie nazionali. ○ 22: Notizie varie. ○ 22,20: Orchestra di balalaiche.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Per i fanciulli. ○ 18,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 19: Lezione di serbo-croato ○ 19,30: Conferenza geologica. ○ 20: Trasmissione dall'Opera. ○ 22,30: Segnale orario - Comunicati stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

17: Concerto orchestrale. ○ 18: Conferenza. ○ 18,30: Dischi. ○ 18,45: Servizio religioso dallo studio. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,10: Lezione di tedesco. ○ 20: Segnale orario - Mezz'ora di agricoltura. ○ 20,30: Concerto corale. ○ 21,30: Informazioni - Meteorologia - Notizie. ○ 21,50: Conversazione. ○ 22,5: Conferenza sulle malattie veneree. ○ 22,35: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

16,40: Concerto vocale e strumentale. ○ 17,10: Per gli ammalati. ○ 18,10: Concerto orchestrale (sette numeri di musica varia). ○

CASA FONDATA NEL 1755

ACQUA PASTA

I DENTIFRICI DI BOTOT

SONO I SOLI APPROVATI DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

POLVERE SAPONE

CASA FONDATA NEL 1755

Se potete scrivere potete DISEGNARE

Semplice e pur espressivo schizzo dal vero eseguito da un nostro allievo al suo 5° mese di studio.

Accade spesso di dover sentire qualcuno dire con rammarico: « *Oh, se sapessi disegnare!* ». Perchè infatti è passato il tempo in cui il disegno era semplicemente considerato un passatempo per la signorina di famiglia; oggigiorno tutta la nostra vita sente la necessità del disegno; si può dire che di continuo l'industriale, il commerciante, la signora hanno bisogno di prendere la matita in mano per dare istruzioni al tipografo, al falegname, alla sarta, ecc. Ed ecco che chi non sa disegnare si trova in condizione di inferiorità. L'utilità del disegno si impone dunque ogni giorno di più; ma solo un insegnamento metodico può assicurarne la pratica nelle molteplici applicazioni che gli offre l'attività moderna. Ed è precisamente alla bontà del suo metodo che la Scuola A.B.C. di disegno deve il suo indiscusso successo, di cui sono la prova i

60.000 allievi sparsi in tutto il mondo.

Più nessun ostacolo vi può dunque essere per diventare disegnatore e pittore. Qualunque sia la vostra età, qualunque sia la vostra residenza, qualunque siano le vostre occupazioni, voi potrete seguire le lezioni del corso A.B.C. che vi verranno impartite unicamente ed interamente per corrispondenza dai nostri professori, tutti artisti noti ed apprezzati, i quali sapranno pure instradarvi verso quel ramo del disegno per cui avrete maggiori preferenze: *illustrazione, moda, caricatura, figura, paesaggio,* ecc.

UN ALBUM D'ARTE GRATIS A TUTTI

Un album d'arte riccamente illustrato, contenente tutti gli schiarimenti sul metodo A. B. C., viene inviato a chiunque ne faccia richiesta, contro invio di L. 0,50 in francobolli per le spese postali. Esso contiene inoltre la chiave del metodo ed è di per sè una prima vera lezione di disegno. Se vi interessate di disegno, richiedetelo oggi stesso alla

E' al suo ottavo mese di studio che un nostro allievo ha saputo eseguire con tanta spontaneità questa graziosa scenetta dal vero.

= SCUOLA A. B. C. DI DISEGNO =

(Ufficio R. 75)

Via Lodovica, N. 4 - TORINO - N. 4, Via Ludovica

I. P. R. E. G. I.

PROTEZIONE RADIO

Abbonamenti a riparazioni gratuite.

Pezzi di ricambio gratis.

Riparazioni gratis.

È stato creato al solo scopo di proteggere la Radio.

Vendita e officina:

Via S. Antonio, 18 - MILANO

Telefono 86-762

VISITATECI

LE BATTERIE "TIPO ORO"

SUPERPILE

SONO INSUPERATE ED INSUPERABILI

Giovedì 13 Novembre

19,40: Lezione di inglese. ○ 20,10: Conferenza. ○ 20,40: Segnale orario. ○ 20,41: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Kreutzer: Ouverture dell'*Accampamento di Granata*; 2. Urbach: *Fantasia*; 3. Friedemann: *Rapsodia slava*; 4. Schumann: *Sogno*; 5. Rubinstein: *Impressione e danza polacca*. 6. J. Lanner: *Il romantico*, valzer; 7. Michiels: *Nadja*, ciarda. ○ 21,40: Conferenza. ○ 22,10: Concerto orchestrale dal Concertgebouw di Amsterdam. ○ 22,55: Notizie dai giornali. ○ 23,10: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Translateur: *La giovinezza, avanti*; 2. J. Fucik: *Le tempeste d'inverno*, valzer; 3. Mofrena: *Pronto, pronto, parla Vienna!*; 4. Holzmann: *La fiamma della gloria*, marcia. ○ 23,40: Dischi. ○ 0,4: Fine della trasmissione.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16,15: Musica riprodotta. ○ 17,15: Conferenza. ○ 17,45: Concerto popolare. ○ 18,45: Quarto d'ora letterario. ○ 19: Bollettini diversi. ○ 19,15: Conferenza. ○ 19,35: Notizie dai giornali. ○ 19,55: Bollettino settimanale dei *boys scouts*. ○ 20: Conferenza. ○ 20,15: Chiacchierata radiotecnica. ○ 20,30: Musica leggera. ○ 21,30: Audizione letteraria. ○ 22,15: Concerto. ○ 22,50: Meteorologia - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. ○ 23: Musica leggera.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Dischi. ○ 17,15: « La poesia di Virgilio », conferenza ○ 17,45: Musica da camera: Opere di Bach e Mozart. ○ 18,45: Diverse. ○ 19,10: Borsa agricola. ○ 19,35: Giornale radio. ○ 19,55: Dischi. ○ 20: Conferenza. ○ 20,15: Chiacchierata radiofonica. ○ 20,30: Concerto brillante: 1. Keler-Bela: *Ouverture di una commedia*. 2. Weber-Berlioz: *Invito al valzer*; 3. Scherzinger: Canzone del film sonoro *Parate dell'amore*; 4. Moskowski: *Danze spagnuole*; 5. Brahm: *Danza ungherese* n. 6; 6. Dworzak: *Valzer* n. 1; 7. Stolz: *Voglio essere vicino a te*; 8. Moretti: Canzone-boston del film sonoro *Sotto i tetti di Parigi*; 9. Wieniawski: *Obertas*; 10. Noskowsky: *Cracoviana*; 11. Meyerbeer: *Marcia d'incoronazione*. ○ 21,30: Vedi Varsavia. ○ 22,15: Concerto pianistico: 1. Bach: *Preludio e gavotta* in mi maggiore; 2. Mozart-Kreisler: *Rondò*; 3. Chopin-Hubermann: *Valzer* in la diesis minore; 4. Hubay: *Zeffiro*. ○ 22,50: Comunicati. ○ 23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ Emissione per i fanciulli. ○ 19,30: Concertino del trio Iberia: Quattro pezzi di musica brillante - Notizie dai giornali. ○ 20: Audizione elementare d'inglese. ○ 22: Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa - Ritrasmissione parziale di un'opera dal Gran Teatro del Liceo - Nell'intervallo: Notizie dai giornali. ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 Kw. 2.

16,25: Cambi di valuta estera - Ultime notizie - Indice di conferenze. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione per i fanciulli. ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21: Conferenza. ○ 21,15: Continuazione della musica da ballo. ○ 21,25: Notizie dai giornali. ○ 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Radio-teatro: *Medea*, tragedia di Euripide adattata per la radio-diffusione (con illustrazioni musicali). ○ 1: Campane - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie - Musica da ballo. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0.25.

17: Concerto. ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,32: Conferenza. ○ 20: Musica da camera: 1. Schubert: *Quintetto*; 2. Goetz: *Quintetto*. ○ 21: Radioscena. ○ 22: Concerto dal Métropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,30: Chiacchierata infantile. ○ 17: Ripresa del concerto. ○ 18,15: Concerto grammofonico. ○ 19: Lezione d'inglese. ○ 19,28: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,30: Ora letteraria. ○ 20: Vedi Zurigo. ○ 22: Comunicati.

CINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

17: Vedi Berna. ○ 17,40: Dischi. ○ 20: Carillon - Informazioni. ○ 20,5: Varietà. ○ 20,15: Dischi (selezione dalla *Tosca* di Puccini).

LOSANNA - m. 67 - Kw. 0,6.

16,30: Per le signore. ○ 16,45: Concerto orchestrale. ○ 19,2: Dischi. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Vedi Zurigo.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,15: Per i fanciulli. ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,33: Conferenza radiotecnica. - In seguito: Trasmissione di un'opera. ○ 20: Smetana: *Dalibor*, opera in tre atti. - In seguito: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23

16: Scuola libera della radio: Goldmark: *Nozze campestri* (dischi). ○ 17,10: Per gli agricoltori. ○ 17,40: Concerto vocale e strumentale. ○ 18,40: Lezione d'inglese. ○ 19,15: Conferenza letteraria. ○ 19,50: Rappresentazione di una commedia. ○ In seguito: Orchestra tzigana.

Trasmissioni in esperanto

DOMENICA 9 NOVEMBRE 1930

8,35: Langenberg: Lezione e cenni sul programma della settimana.
10,15: Hilversum: Lezione per principianti.

LUNEDI' 10 NOVEMBRE 1930

19,15: Bruxelles: Lezione in fiammingo.
20,30: Lilla P.T.T. Nord: Racconti, storielle, ecc.
20: Tallinn: Notizie sull'Estonia.
23,30: Algeri: « La vita indigena in Algeria », conferenza.

MARTEDI' 11 NOVEMBRE 1930

18,15: Vienna: Notizie e informazioni.

MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE 1930

18,20: Bratislava: Lezione elementare e racconti per fanciulli.
19,15: Bruxelles: Lezione elementare.
19,30: Königsberg: Lezione per principianti.

GIOVEDI' 13 NOVEMBRE 1930

18,30: Parigi P.T.T.: Lezione dilettevole.
19: Parigi P.T.T.: Lezione per insegnanti.
21,40: Kovno: « Artisti lituani », conferenza.
21,45: Bruxelles: Concerto con annunci in esperanto.

VENERDI' 14 NOVEMBRE 1930

19: Stoccarda: Cenni sul programma della settimana ventura.
20-22: Lubiana: Annunci del programma in esperanto.
22,20: Berna: Cenni sul programma della settimana ventura.

SABATO 15 NOVEMBRE 1930

17,45: Breslavia: Conferenza.
18,55: Konigsberg: Cenni sul programma della settimana ventura.
18,55: Bratislava: Lezione elementare.
19,25: Huizen: Lezione grammaticale.
21,10 (circa): Lyon-la-Doua: Notizie e cronaca.
23,15: Bruxelles: Comunicato.

1931

Tutti i costruttori e rivenditori di apparecchi ed accessori Radio sono invitati a figurare nella rubrica per ordine di categorie inserito nell'annuario dell'EIAR

ANNUARIO EIAR

Spediteci riempito il tagliando unendo l'importo di **Lire 5** per ogni inserzione semplice) **Lire 10** (per ogni inserzione in grassetto).

1931

Riempire e spedire subito al *Radiocorriere* - TORINO - Via Barbaroux, 29 - Casella Postale 194

Nome _____
Indirizzo _____ *Città* _____
Categorie _____
Indicazioni eventuali _____

FIRMA - TIMBRO DELLA DITTA

COSTRUTTORI E RIVENDITORI RADIO, SIATE PRESENTI E IL "VOSTRO" ANNUARIO!

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani
Brodo con noccioline di spinaci fritte
Vol-au-vent con finanziera e piselli Cirio
Pollo arrosto con insalata di stagione
Frittura dolce di pere Cirio a spicchi

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,4 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica varia: 1. De Micheli: *Capriccio;* 2. Catalani: *Wally*, fantasia; 3. Mariotti: *Il bacio di Conchita;* 4. Lehàr: *Sogno di un valzer*, fantasia; 5. Bellini: *Norma*, sinfonia.

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario

13-13,10: Gigi Michelotti: Conversazione.

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17: Cantuccio dei bambini.

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro

19,30-20,15: Musica varia: 1. Oswald: *My love*, two step; 2. Puccini: *Bohème*, fantasia; 3. Sibelius: *Valse triste;* 4. Barbieri: *Canti e colori italiani;* 5. Uffig: *Alcova rosa*; 6. Rossini: *Gazza ladra*, sinfonia.

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21:

Concerto sinfonico

diretto dal M.o Arrigo Pedrollo

1. Mozart: *L'impresario*, ouverture;
2. Pizzetti: *Concerto dell'Estate* (Ricordi);

Mario Ferrigni: « Da vicino e da lontano »;

3. Romano: *Jery e Betly*, sinfonia.

22-22,30: Commedia.

22,30-23: Varietà.

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie - Dalla fine della Varietà alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz diretto dai maestri Ferraccioli e Freri.

BOLZANO (1 BZ) - m. 463 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30-13,30: Musica varia: 1. Fucik: *La leggenda del Danubio*, valzer; 2. Massenet: *Thaïs*, fantasia; 3. Bettinelli: : *Grido indiano*, intermezzo; 4. Lehàr: *Amor di zingaro*, selezione; 5. Mascagni: *Serenatella*.

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti.

1. Malvezzi: *Marcia esotica.*
2. Strauss: *Voci primaverili*, valzer.
3. Mendelssohn: *Athalia*, ouvert.
4. Massenet: *Meditation*, dall'opera *Thaïs*.
5. Puccini: *La Bohème*, fantasia (Ricordi).
6. Schubert: *Sinfonia incompiuta*: *a)* allegro moderato, *b)* andante con moto.
7. Mascagni: *Danza esotica* (Sonzogno).
8. Gilbert: *Hôtel città Lemberg*, selezione.
9. One-step finale.

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Bariola: *Czardas;* 2. Schubert: *Rosamunda*, ouverture; 3. Doulies: *Amoroso*, piccola serenata; 4. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, sestetto e finale (Ricordi); 5. Fiaccone: *Non amo più*, canzone.

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,45: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21,15 (circa):

Concerto variato

Orchestra dell'EIAR diretta dal M° Mario Sette

1. *a)* Bolzoni: *La quiete del meriggio*, bozzetto (Ricordi); *b)* Glinka: *Ruslan e Ludmilla*, ouverture; *c)* Puccini: *Manon Lescaut*, fantasia (Ricordi).
2. *a)* Schumann-Kreisler: *Romanza* in la maggiore; *b)* Schubert-Wilhelmy: *L'ape; c)* Granados-Kreisler: *Danza spagnola* (violinista Ervino Valle).
3. *a)* Luigini: *Balletto egiziano*, prima suite; *b)* Beethoven: *Larghetto* dalla seconda sinfonia; *c)* Monleone: *Il patto dei tre*, fantasia dall'opera comica (orchestra).

Fra il secondo ed il terzo numero: Conversazione del prof. Agosti: « La passione di Oberammergau ».

23: Notizie.

23-23,30: Varietà (dischi « La voce del padrone »): 1. *a) Marcia dei pifferai; b) Pastorale dei ciociari;* 2. Cerri: *a) Non credo* (banda); Id. *b) Capricciosa* (banda); 3. Pezzolo: *a) De Pinedo*, polka (fisarmonica); Id.: *b) Il volo degli angeli* (id.); 4. Silvestri: *Serenade d'autrefois* (mandolini e chitarre); Strauss: *Sogno d'un valzer* (id.); 5. *a)* Mignone-Di Napoli: *Si fa bagaglio* (coro e orchestra); *b) Marcello... sei bello*, canzone umoristica.

ROMA m. 441 - Kw. 75 1 RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 1 NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15: Radio-quintetto: 1. Nasalli: *Marcia della Vittoria;* 2. Rosi: *Extase*, intermezzo; 3. Blon: *Minuetto delle bambole;* 4. Van Westerhout: *Blondinette;* 5. Cuscinà: *Fior di Siviglia*, pot-pourri.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI) Borsa - Notizie.

13,30: Radio-quintetto: 1. Catalani: *Edmea*, preludio atto 1°; 2. Ranzato: *Il tamburino arabo*; 3. Becce: *Serenata napoletana;* 4. De Crescenzo: *Minuetto in sol maggiore;* 5. Gragnani: *Prima stella*, serenata; 6. Amadei: *Fiori d'Italia*, one-step.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Conversazione con le signore - Bollettino meteorologico - Notizie - Radio-sport - Segnale orario.

17-18,30:

Concerto orchestrale

diretto dal M.o Enrico Martucci.

Parte prima:

MUSICA DI R. WAGNER (Orchestra)

a) *Parsifal*, preludio atto 1°;
b) *Tristano e Isotta*, preludio e morte d'Isotta;
c) *Maestri cantori*, « Canzone del Premio »;
d) *Walkiria*, « Canto d'amore di Sigmund »;
e) *Tannhäuser*, ouverture.

ROMA - NAPOLI

ORE 21,5

PAGANINI

OPERETTA IN TRE ATTI

MUSICA DI

FRANZ LEHÀR

Parte seconda:

MUSICA DA BALLO

1. Mulè: *Serpente*, fox-trot;
2. Geiger: *Notte a Venezia*, tango;
3. Spiro: *Teneramente*, valzer.
4. Bonavolontà: *Madlein*, one-step.

19,45-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-21,2 (ROMA): Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica », (orchestra EIAR).

21,5:

SERATA D'OPERETTA

Esecuzione dell'operetta in 3 atti:

PAGANINI

Musica di Franz Lehàr.

Negli intervalli:

« L'eco del mondo », rivista di attualità, di G. Alterocca.

Lucio d'Ambra: « La vita letteraria ed artistica ».

22-55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

19: Musica orientale. ○ 20: Borsa e mercati - Comunicati. ○ 20,15: Canzoni russe. ○ 20,30: Informazioni. ○ 20,45: Dischi. ○ 21: Alcune melodie. ○ 21,15: Alcuni a soli di mandolino e di chitarra. ○ 21,30. Il quarto d'ora del colono. ○ 21,45: Concerto dedicato a Gounod: 1. Ouverture del *Faust*, 2. Grande balletto del *Faust*; 3 *Ave Maria;* 4. Ouverture di *Mirella*; 5 Cavatina dal *Romeo e Giulietta*, 6. Marcia e Corteo della *Regina di Saba*. ○ 23,45: Comunicati ○ 23: Musica varia: Musiche di Messager, Délibes, D'Ambrosio, Sylviano, Urgel. ○ 23,45: Ultime notizie.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

17: Per le signore: « Leggende di Maria ». ○ 17,30: Per i giovani: Conferenza su Verdi. ○ 18: Bollettino turistico e dei forestieri. ○ 18,15: Resoconto sportivo. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19: Lezione di italiano ○ 19,35: Quartetto vocale umoristico. ○ 20,30: Nel 300° anniversario di Keplero. ○ 21: Celebrazione di C. Michael Ziehrer, maestro della musica viennese (nato il 2 maggio 1843, morto il 19 novembre 1922).

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.2.

18: Concerto di musica da ballo. ○ 18,30: Bollettino settimanale della vita cattolica. ○ 18,40: Continuazione della musica da ballo. ○ 19: Conferenza sull'Islanda. ○ 19,15: Lezione di contabilità generale. ○ 19,30: Bollettino coloniale in fiammingo. ○ 19,35: Musica riprodotta. ○ 20,30: Giornale parlato. ○ 21,10: « La Società delle Nazioni e la cooperazione intellettuale », conferenza. ○ 21,15: Ultime notizie della sera.

EMISSIONE IN FIAMMINGO (*lunghezza d'onda m.* 338,2).

21,15: Concerto organizzato dal Radio Club Socialista fiammingo d'Anversa (SAROV).

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Dischi. ○ 16,30: Vedi Praga. ○ 17,30: Conferenza sulle malattie veneree. ○ 17,55: Emissione in ungherese. ○ 18,55: Lezione di slovacco. ○ 19,15: Vedi Brno. ○ 20: Vedi Brno. ○ 21: Vedi Brno ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16,30: Vedi Praga. ○ 17,30: Racconti per fanciulli. ○ 17,45: Musica per fanciulli. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,55: Le arti plastiche, conversazione. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,35: Conferenza. ○ 20: Vedi Praga. ○ 21: « Jan Amos Komensky » nell'occassione del 260° anniversario della sua morte: 1. F Vach-J. A. Komensky: *Cantata* per coro femminile; 2. Conferenza su Comenius; 3. Dramma. *Gli esuli*, musica di Dvorak Arnost; 4. *Canti religiosi* dei Fratelli di Boemia ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali. ○ 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.6.

16,30: Vedi Praga. ○ 18,40: Lezione di tedesco. ○ 18,55: Informazioni e sport. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Concerto orchestrale. ○ 20: Vedi Praga. ○ 21: Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga - Notizie - Programma di domani - Vedi Moravska-Ostrava

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16: Vedi Praga. ○ 17,30: Racconti. ○ 17,40: Vedi Praga. ○ 18: Dischi. ○ 18,10: Conferenza popolare. ○ 18,20: Sport e turismo ○ 18,35: Informazioni. ○ 18,40: Conferenza su Kepler nel 300° anniversario della sua morte. ○ 19: Conferenza sui cèchi famosi ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,35: Vedi Brno. ○ 20: Vedi Praga. ○ 21: Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Concerto dell'orchestra della stazione: Musica popolare.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5.5.

16: Borse. ○ 16,20: Conferenza. ○ 16,30: Concerto di musica da camera. ○ 17,30: Racconto pei fanciulli. ○ 17,40: Lezione di cèco. ○ 18: Agricoltura. ○ 18,20: Conferenza sullo sciopero ferroviario in Austria 25 anni fa. ○ 19,15: Conferenza sull'arteriosclerosi. ○ 19,35: Mezz'ora di musica esotica. ○ 20: Concerto della Filarmonica cèca. ○ 21: Vedi Brno. ○ 22: Meteorologia - Notizie - Sport. ○ 22,15: Informazioni - Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 23: Segnale orario - Campane.

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 17.

16,30: Borse diverse. ○ 16,45: Concerto di musica riprodotta ○ 17,30: Conferenza sulla storia della musica. ○ 17,55: Informazioni e Borse. ○ 19. Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 19,25: Borse americane. ○ 19,30: Concerto di musica riprodotta. ○ 20: « Il Madagascar all'Esposizione coloniale », conferenza. ○ 20,30: Lezione di lingua inglese. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: Conferenza su Charles Lecocq con audizione di dischi. ○ 21,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 21,45: Radio-concerto: Gounod: *Mirella*. - Nell'intervallo alle 22,15: Ultime notizie della sera - Informazioni e l'ora esatta.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Previsioni meteorologiche. ○ 20,30: Concerto sinfonico: 1. Mussorgski: *Boris Godunoff*, fantasia; 2. Glazunoff: *Canto dei battellieri;* 3. Flament: *Pastelli cantanti;* 4. J. Strauss: *Il mio tesoro*, valzer. ○ 21,30: Intermezzo di canti e musica varia.

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

17,30: « Il romanticismo », conferenza. ○ 17,45: Musica riprodotta. ○ 18,45: Chiacchierata pedagogica. ○ 19: Chiacchierata in tedesco. ○ 19,15: Concerto orchestrale. ○ 20,15: Informazioni in francese e in tedesco. ○ 20,30: Concerto orchestrale: 1. Varney-Sénéchal: *I Moschettieri;* 2. Gounod-Auvray: Intermezzo della *Colomba;* 3. Offenbach: Intermezzo dei *Racconti di Hoffmann;* 4. Godard-Auvray: *Nozze campestri;* 5. Bizet: *La bella fanciulla di Perth;* 6. Mendelssohn: *Canzone di primavera;* 7. Gounod: Brani di *Giulietta e Romeo*, ecc. ○ 21,30: Concerto orchestrale.

Venerdì 14 Novembre

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: A soli diversi - Orchestra (dischi). O 19: Trasmissione d'immagini. O 19,15: Borse diverse. O 19,30: Musica da ballo. O 19,45: Borsa di commercio di Parigi. O 19,55: Orchestra sinfonica. O 20,30: Notizie. O 20,45: Melodie. O 21: Orchestra argentina. O 21,25: Concerto di dischi. O 21,55: Cronaca della moda. O 22: L'ora esatta - Concerto orchestrale da un caffè. O 24: Orchestra viennese - Musica militare. O 1: Ultime notizie.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16 (Amburgo): H. Federer: «L'ultima ora di Papa Innocenzo III», racconto. O 16,35 (Amburgo): Viaggio radiofonico in prosa e versi. O 17: «Nel 400° anniversario di Leonhardt Thurneisser zum Thurn, il più celebre alchimista e medicastro dei suoi tempi», conferenza. O 17,25: Ora musicale dei giovani. O 18,15: Concerto orchestrale. O 19: Lezione d'inglese. O 19,25: Intervista con un veterinario. O 19,50: Borsa di Francoforte. O 19,55: Meteorologia. O 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Telemann: *Ino*, cantata; 2. Roters: *Sinfonietta per orchestra*, op. 9; 3. Goldschmidt: *Ouverture di un'opera comica*; 4. Krug: *Il cavaliere, romanza*; 5. Graedener: *Capriccio*; 6. Clausius: Brano della *Suite di Dürer*; 7. Brahms: *Ouverture solenne*. O 22: Attualità. O 22,20: Concerto orchestrale: 1. Teller: Ouverture dal *Venditore di uccelli*; 2. Robrecht: Secondo *potpourri* di valzer; 3. Lincke: *Idillio della lucciola*; 4. Ponchielli: «Danza delle ore», dalla *Gioconda*; 5. Reich: *Addio, marinaio!*

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,30: Concerto di piano: Musiche di Bartok, Bach, Hindemith. O 17: Per i giovani. O 18,15: Nuovi libri sulla Russia. O 18,45: Canzoni popolari ungheresi. O 19,10: H. E. Busse legge dalle sue poesie. O 19,30: C. Millöcker: *Il vice ammiraglio*, operetta in 2 atti. O 21,20: Notizie varie. O 21,30: «Prima vivere, poi scrivere», chiacchierata. O 21,50: Dvorak: *Concerto* per violoncello e orchestra op. 104. O 22,30: Notizie e fino alle 0,30: Concerto di musica brillante.

BRESLAVIA - metri 325 Kw. 1,7.

16: Concerto grammofonico. O 16,30: «Scrittrici straniere», rassegna libraria. O 16,35: Dischi. O 17: Mercuriali - «Donne che leggono il giornale», conversazione. O 17,25: «Lo Statuto prussiano», conferenza. O 17,50: «La giovane poesia», conferenza. O 18,30: «La monarchia», conferenza. O 19: Meteorologia - Concerto orchestrale. O 19,40: «La Costituzione del Reich», conf. O 20,10: E. Kalman: *La violetta di Montmartre*, operetta in tre atti. Negli intervalli: Comunicati.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestr. O 17,45: Notizie economiche. O 18,5: «Libri e film», conferenza. O 18,35: Conferenza igienica. O 19,5: «Economia mondiale e crisi economica mondiale», conferenza. O 19,30 e 20: Vedi Stoccarda. O 22: Notiziario. O 22,30: Musica da ballo.

KONICSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16,30: Vedi Lipsia. O 17,30: «Zigzag nello sviluppo umano», conferenza. O 18: Conferenza economica. O 18,30: «Vulcanismo e terremoto», conferenza. O 19: Lezione d'inglese. O 19,30: Conferenza scientifica. O 20: Vedi Amburgo. O 22: Notiziario, e fino alle 0,30: Vedi Berlino.

LANCENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,20: «L'asilo infantile», conferenza. O 16,45: Per i giovani. O 17,30: Concerto orchestrale. O 18,30: Conferenza su Alberto Magno. O 19,15: Conversazione inglese. O 19,40: Conferenza. O 20: Concerto orchestrale: 1. Kreutzer: Ouverture del *Bivacco di Granata*, 2. Puccini: Scene della *Bohème*; 3. Siniagalia: *Danze piemontesi*; 4. Liszt: *Rapsodia ungherese*; 5. R. Strauss: *Valzer del Cavaliere delle Rose*; 6. Intermezzo: Poesie: 7. Grieg: *Corteo nuziale a Troldhaugen*; 8. Rimski-Korsakov: Suite di *Fiocchetto di neve*; 9. J. Strauss: *Vienna nuova*; 10. Glinka: *Kamarinskaja*. O 21: Notizie - In seguito: Notizie e fino alle 24: Concerto orchestrale.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16,30: Concerto orchestrale. O 18,5: Lezione d'esperanto. O 18,25: Lezione d'inglese. O 19: «Paura», conf. psicologica. O 19,30: Concerto vocale e strumentale: 1. Selezione della *Casta Susanna*, 2. Selez. di *Katja, la ballerina*. O 21: Ernst Sander: *La colpa di Gionata Bradford*, radiodramma. O 22: Chiacchierata sul film: *Sotto i tetti di Parigi*. O 22,20: Segnale orario e notizie e fino alle 24: Concerto grammofonico.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto vocale: Lieder. O 16,55: «Libri per le giovani», conferenza. O 17,25: Concerto orchestrale. O 18,25: Segnale orario - Meteorologia - Notizie agricole. O 18,45: Notizie d'esperanto. O 19,10: Rassegna economica. O 19,35: «Il nuovo aspetto radiofonico dell'Europa», conferenza. O 20: Concerto orchestrale: 1. Haas: *Serenata gaia*; 2. Weissmann: *Fantasia di danza*. O 20,45: Un dramma di Bernard Shaw. O 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Vedi Francoforte. O 17,45: Segnale orario - Notizie. O 18,5: Lettura di opere sconosciute di Carl Hauptmann. O 18,35: Conferenza igienica. O 19: Segnale orario - Programma esperantista. O 19,5: Conferenza di economia. O 19,30: Poeti lavoratori sconosciuti (cori di operai su dischi). O 20: Concerto vocale e strumentale: 1 Beethoven: *Sinfonia*, in do minore; 2. Mozart: Un'aria di *Zaida*; 3 Id.: Un'aria delle *Nozze di Figaro*; 4. Wagner: Ouverture e baccanale del *Tannhäuser*. 5. Weber: Aria dell'oceano (Rezia), dell'*Oberon*, 6. Borodin: Danze del *Principe Igor*. O 22: Notizie economiche. O 22,30: Danze.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

18,15: L'ora dei fanciulli. O 19: Vedi Londra I. O 19,15: Notizie e bollettini. O 19,40: Miles Malleson: *Paddly Pools*, fantasia radio-musicale in tre scene. O 20,10: Vedi Londra I. O 21,25: Notizie locali. O 21,30: Vedi Londra I. O 22: Concerto orchestrale variato: 1. J. Ansell: Tre *danze irlandesi*, 2. Godfrey (el.): *Nuova selezione di canzoni di Sullivan*; 3. Recitazione; 4. Finch: *Memorie melodiose*, potpourri; 5. Recitazione; 6. Fletcher: Tre *pezzi leggeri*. O 23,15: Notizie e bollettini. O 23,30: Vedi Londra I.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16,25: Storielle del pomeriggio del venerdì. O 16,45: Lettura di alcune scene di *Antonio e Cleopatra*, di Shakespeare. O 17,15: Dischi scelti per le scuole. O 17,30: Musica leggera. O 18,15: L'ora dei fanciulli. O 19: Conferenza per la massaia. O 19,15: Notizie e bollettini. O 19,35: Quotazioni di Borsa. O 19,40: Quartetti di Mozart. O 20: Conferenza sulle meraviglie d'oggigiorno. O 20,25: Settima conferenza sul Continente nero. O 20,45: Concerto orchestrale: 1. Mozart: *Serenata* n. 3; 2. De Falla: *Notte nei giardini di Spagna*; 3. F. Lazar: *Divertimento per orchestra*. O 22: Notizie e Bollettini. O 22,15: Quotazioni di Borsa. O 22,20: Conferenza. O 22,35: Concerto orchestrale e vocale: 1. Haydn: *Quartetto* in re; 2. Sei arie per baritono; 3. Schubert: *Quartetto* in re minore. O 23,45: Lettura. O 24 Musica da ballo. O 0,15-1: Concerto di musica brillante da un club.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

17,30: Vedi Daventry 5 XX. O 18,15: Concerto di musica da ballo. O 19,15: Notizie e bollettini. O 19,40: Concerto orale. O 20,10: The Ridgeway Parade (musica e varietà). O 21,25: Notizie regionali. O 21,30: Conferenza scientifica. O 22: Concerto vocale e della banda militare della stazione. O 23,15: Notizie e bollettini. O 23,30: Musica da ballo. O 0,15-1: Concerto di musica brillante da un club. O 1-1,30: Televisione (metri 356,3 visione, metri 261,3 suoni).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

16: Dischi. O 17: Per le signore. O 17,30: Arie nazionali eseguite sulla fisarmonica. O 19,30: Lezione di tedesco. O 20: Concerto orchestrale: 1. D'Albert: Fantasia su *Tieflandi* 2. Ciaicowski: Balletto dello *Schiaccianoci*. O 20,30: Concerto di violino e piano: 1. Brahms *Sonata* in la maggiore; 2. Spohr: *Canto*; 3. Schubert: *Rondò*; 4. Beethoven: *Romanza*; 5. Kreisler: *Danza slava*; 6. Wieniawski: *Polonaise*. O 21,30: Arie e duetti di opere preferite. O 22,30: Notizie. O 22,50: Concerto orchestrale.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Concerto della Radio-orchestra. O 18,30: Ora d'educazione fisica. O 19: Lezione di francese. O 19,30: Per la signora. O 20: Concerto di strumenti a vento. O 21: Concerto della Radio-orchestra. O 22: Segnale orario - Comunicati stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,6.

16: Concerto orchestrale. O 17: Conferenza. O 18: Musica popolare per un quintetto di sassofoni. O 18,40: Lezione di francese. O 19,15: Meteorologia - Notizie. O 19,30: Lezione d'inglese. O 20: Segnale orario - Cronaca letteraria. O 20,30: Concerto vocale e strumentale: 1. Canti; 2. Eggen: *Sonata* per violino e piano in la minore; 3. Canti; 4. Pezzi per pianoforte. O 21,30: Informazioni. O 21,40: Notizie e meteorologia. O 21,50: Conversazione. O 22,5: Conferenza. O 22,35: Fine dalla trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

Il programma non ci è pervenuto.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16,10: Programma per i giovani. O 16,25: Musica riprodotta. O 17,15: Conferenza. O 17,45: Musica leggera. O 18,45: Quarto d'ora letterario. O 19: Bollettini diversi. O 19,15: «Nel regno della natura», conversazione. O 19,35: Notizie dai giornali. O 19,55: Bollettino meteorologico. O 20: Conversazione musicale. O 20,15: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Filarmonica. O Dopo la trasmissione: Meteorologia - Programma di domani (in francese) e musica leggera fino alle 23. O 23: Risposte alle lettere degli ascoltatori stranieri.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16: Dischi. O 17,15: Conferenza. O 17,45: Concerto di musica brillante. O 18,45: Diverse. O 19,10: Borsa agricola. O 19,25: Dischi. O 19,35: Giornale radio. O 19,55: Dischi. O 20: Chiacchierata musicale. O 20,15: Concerto sinfonico: 1. Mozart: Ouverture dal *Flauto magico*; 2. Skriabin: 3ª *sinfonia*; 3. Brahms: *Concerto per violino*; 4. Perkowski: Frammento del ballo *Swentewid* - Segue: Comunicati - Meteorologia.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30. Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. O 19: Emissione del numero 18 di «Radiofemina», radio rivista per le signore. O 19,40: Concertino del trio Iberia: Due pezzi - Notizie dai giornali. O 20: Dischi scelti. O 21,30: Lezione di francese. O 22: Campane orarie della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa. O 22,5: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Suppé *Mattino, pomeriggio e sera a Vienna*; 2. Ibarra: *Canzone tzigana*, valzer; 3. Ciaicowski: *La stitta*; 4. Palau: *Posturitas*, schotis; 5. Alonzo. *Las Guapas*, black-bottom; 6. Heredaro: *Castiglia e Vamenza*, marcia spagnuola O 22,45 Conversazione in catalano sugli avvenimenti del giorno. O 23: Notizie dai giornali. O 23,5: Concerto orchestrale da un caffè. O 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Cambi di valute estere - Ultime notizie - Indice di conferenze. O 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione sul teatro. O 20,30: Musica da ballo. O 21: Conferenza O 21,25: Notizie dai giornali. O 22,45: Lettura inglese. O 23: Campane - Segnale orario - Concerto sinfonico (dischi): 1. Beethoven: *Terza sinfonia* (L'Eroica); 2. Liszt: *Concerto* per piano ed orchestra; 3. Dukas: *Lo stregone apprendista*. O 1: Campane - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie - Musica da ballo.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Concerto grammofonico. O 19,30: Segnale orario - Meteorologia. O 19,32: Conferenza. O 20: Vedi Berna. O 20,40: Concerto orchestrale. O 21: Vedi Berna. O 21,25: Concerto orchestrale. O 22,10: Concerto dal Métropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1.1.

16: Concerto orchestrale. O 18,15: Concerto grammofonico. O 19: Dimostrazione delle interferenze. O 19,15: Programma sportivo della settimana entrante. O 19,28: Segnale orario - Meteorologia. O 19,30: Conferenza. O 20: Concerto di musica da camera: Opere di Telemann, Dupuits e Vitali. O 20,40: Concerto orchestrale. O 22,20: Cinque minuti d'esperanto.

CINEVRA - m. 760 - Kw. 0.25.

17: Musica brillante. O 18: Per i fanciulli. O 20: Carillon - Informazioni. O 20,5: Vedi Berna. O 20,40: Monologhi gai O 21: Musica varia: Composizioni di Coates, J. Strauss, Longobardi, Mariotti, Bizet, Albeniz.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Per le signore. O 16,45: Concerto orchestrale. O 19,2: Chiacchierata sui *Compagnons du Tour de France*. O 19,30: Lezione di italiano. O 20: Concerto sinfonico: 1. Beethoven: *Sinfonia* n. 2; 2. Schumann: *Concerto* in la minore; 3. Lalo: Ouverture del *Re d'Ys*; 4. Liszt: *Fantasia ungherese*. O 21,50: Giornale parlato. O 22: Concerto orchestrale: 1. Offenbach: Ouverture di *Orfeo all'Inferno*; 2. J. Strauss: *Leggende della foresta viennese*; 3. Nerudor: *Berceuse slava*; 4. Pierné: *Serenata*, ecc.

ZURICO - m. 459 - Kw. 0.65.

16: Concerto orchestrale. O 17,15: Musica da ballo. O 19,30: Segnale orario - Meteorologia. O 19,33: «In memoria di Rainer Maria Rilke», conferenza. O 20: Lettura e concerto. O 20,50: Concerto orchestrale. O 22: Meteorologia - Notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16,10: Lettura. O 17: Lezione di slovacco O 17,30: Arie ungheresi cantate con accompagnamento dell'orchestra tzigana. O 18,30: Lezione di stenografia. O 19: Concerto orchestrale. O 20,10: Arie ungheresi. O 21: Recita teatrale. O 21,30: Concerto orchestrale. O In seguito: Dischi.

IMMENSO SUCCESSO

"VADEMECUM DEL RADIOAMATORE"

di O. M. BERBO

La interessante pubblicazione contiene:

CARTE di Europa e degli emisferi a tre colori con tutte le stazioni diffondtrici ad onda lunga e corta ricevibili in Italia, fusi orari mondiali e distanze in mgl. di Km. da Roma.

ELENCHI delle stazioni europee e di quelle mondiali ad onda corta con l'indicazione del nome, frequenza, potenza, segnale di identificazione, ora di trasmissione ecc.

DUE DISPOSITIVI PER LA IDENTIFICAZIONE DELLE STAZIONI da 200 a 2000 m. di lunghezza d'onda.

TABELLE dei segni usati in radiotecnica e tabelle delle unità di misura elettriche.

ISTRUZIONI sull'uso, manutenzione e sul calcolo della carica degli accumulatori.

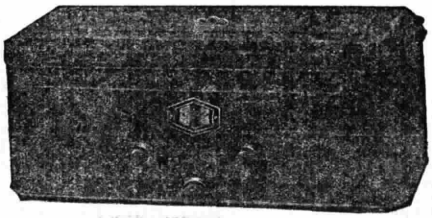
CONSIGLI pratici pel radioamatore sull'impianto, la manutenzione, la ricezione ecc.

Il volume è in vendita presso le principali librerie ed agenzie di giornali o presso il Concessionario **BORROMEI MARCO - S. Croce, 197-H - Venezia, al**

PREZZO DI L. 4

(Inviando l'importo anticipato)

IMMENSO SUCCESSO



Il nuovo O. S. R. 2.

4 valvole, tre schermate e raddrizzatrice, alimentazione alternata, attacco pick up, esclude la locale, riceve in forte altoparlante Europa

Ribassato a 1250 Lire (tasse e valvole comprese) **Venduto a rate**

Sconti per contanti

O. S. R. Milano - Via Tre Alberghi, 28

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani
Bombolotti con carne pesta, prosciutto e funghi - Palombo fritto, con burro d'alici - Piccioni al tegame, con punte di asparagi Cirio - Insalata di albicocche, pesche e maraschini alla chantilly

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,4 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.
11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12,15-13,45: Musica varia: 1. Bizet: *Carmen*, preludio; 2. Massenet: *Manon*, fantasia; 3. Papanti: *Hong-Hong*; 4. Bianco: *Hechicera*; 5. Valverde: *La gran via*, fantasia; 6. Adam: *Se io fossi re*, ouverture.
12,50-13: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-16,45: Cantuccio dei bambini.
16,45-17,50 (MILANO-TORINO): Angolo della donna - Musica riprodotta; (GENOVA): Il salotto della signora - Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit: « Attraverso l'Italia »
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Amadei: *Suite goliardica*; 2. Lehár: *Clocló*, fantasia; 3. Pennati: *Graziella*; 4. Lewis: *Leggenda antica*; 5. Pedrini: *Plaza de Toros*, bolero; 6. De Serra: *Fiordaliso*, one-step.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario
20,30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».
21: Trasmissione dell'operetta:

FINALMENTE SOLI
di Franz Lehár.
allestita da R. Massucci.

Nel primo intervallo: Conversazione.
Nel secondo intervallo: Libri nuovi.
23: Giornale radio.
23,55: Ultime notizie - Dalla fine dell'operetta alle 24: Musica ritrasmessa dal caffè Alfieri di Torino: Jazz Miltra.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.22.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia: 1. Waldteufel: *Amore e primavera*, valzer; 2. Hruby: *Appuntamento con Lehár*, pot-pourri; 3. Cavarra: *Cielo e mare*, barcarola; 4. Puccini: *Turandot*, fantasia (Ricordi); 5. Lehár: *Fata Morgana*, gavotta
16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries:

Concerto variato
diretto dal prof. V. Cristofoletti.

1. Schubert: *Marcia militare* n. 1.
2. Waldteufel: *Bimbi di primavera*, valzer.
3. Verdi: *La forza del destino*, ouverture (Ricordi).
4. Moszkovsky: *Danze spagnole*, prima e seconda.
5. Humperdink: *Nino e Rita*, fantasia.
6. Nevin: *Un giorno a Venezia*, suite: a) Alba sul Lido; b) Gondolieri; c) Canzone d'amore veneziano; d) Crepuscolo.
7. Lehár: *Il paese del sorriso*, selezione.
8. Fox trot finale.

17,55: Notizie.
19,45: Musica varia: 1. Leonardi: *Perdutamente*, canzone; 2. Mozart: *Il ratto dal serraglio*, ouverture; 3. Mommaert: *Cueillette*, intermezzo; 4. Bizet: *Carmen*, fantasia; 5. Gori: *Nani*, fox.
20,30: Segnale orario.
20,31: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
20,45: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».
21,15:

Concerto di musica leggera
Orchestra dell'EIAR
diretta dal M° Mario Sette

1. a) Suppè: *Dama di picche*, ouverture; b) Reeves: *Robomokò*, romanza indiana; c) Morena: *Sulle onde della radio*, melodie e canzoni;
2. a) Rulli: *Marusca*, b) *Profumi e balocchi*; c) Petersbursky: *Oh! donna Clara!* (tenore Aldo Bella).
3. a) Jessel: *Il motivo del Convento*, pezzo caratteristico. b) Kalman: *La fata di carnovale* - selez.; c) Manfred. Parafrasi sulla canzone messicana *La Paloma*.

Fra il 2.o e il 3.o numero: Radio-varietà.
22,45: Un'ora di musica da ballo riprodotta.
23,45: Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 1 RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 1 NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.
12,45-13,15: Concerto di musica leggera: 1. Pennati-Malvezzi: *Aquile d'Italia*, marcia; 2. Fonzo: *Tu sì a felicità*, canzonetta; 3. Leoncavallo: *Canzone d'amore*; 4. De Curtis: *Voce e notte*, canzonetta; 5. Allegra: *La fiera dell'Impruneta*, pot-pourri.
13,15-13,30 (ROMA): Cambi - Notizie - (NAPOLI) Cambi - Notizie.
13,30-14: Concerto di musica leggera: 1. Culotta: *Festa di maggio*, impressioni; 2. De Curtis: *Torna a Surrienta*, canzonetta; 3. Becce: *Serenata della laguna*; 4. Chapus: *He-Sa-Ho*, intermezzo giapponese; 5. Lama: *E' bella*, canzonetta; 6. Mule: *Fiori d'Alcazar*, paso-doble.
16,15-16,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Comunicazioni agricole.
16,30-16,45 (ROMA): « Buonumore cosmopolita », aneddoti e bizzarrie narrate da Giordano Cecchini.
16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Estrazione del Regio Lotto - Radio-sport - Segnale orario.
16,45-17 (ROMA): Battute allegre - Segnale orario.
17-18,30:

Concerto vocale e strumentale
(Sestetto EIAR):

1. Florent Schmitt: *Piccole musiche*, suite: a) *Entrata*, molto moderato; b) *Bourrè*; c) *Pastorale*; d) *Fanfara*.
2. Due canzoni nordiche: a) Peterson-Berger: *Come siete bella*, b) Merikanto: *Canto zingaresco* (contralto Runa Torgen).
3. Due arie antiche: a) Cesti: *Tito*, « Aria di Palemone »; b) Rontani: *Idillio* (tenore Mario Signorelli).
4. Smetana: Tre danze boeme: a) *Cibulicka*; b) *Ricordi di Boemia*; c) *Tempo di polka* (Sestetto EIAR).
5. Poesie popolari bulgare dette da Giovanna Scotto.
6. Due canzoni italiane: a) Martucci: *Un vago mormorio*; b) Respighi: *Serenata* (ten. Mario Signorelli).
7. a) Ernesto Bloch: *Nigum* (improvviso); b) Rachmaninoff-Kreisler: *Marguerite*; c) Pugnani-Kreisler: *Preludio e allegro* (violinista Giacomina Protto).
8. a) Chopin: *Baccanale*; b) *La fiancée d'Appenzell* (canzone svizzera); c) *A quattordici anni* (canzone svedese) (contralto Runa Torgen).
9. a) Joaquin Turina: *Estudiantina*, Passacalle; b) Puccini: *Le Villi*, tregenda (Sestetto EIAR).

18,30-19,30 (ROMA): Lezioni di telegrafia della R. Scuola « F. Cesi » - Segnali per il servizio radioatmosferico.
19,30-20,30 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Ginevra - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.
20,32-21,2 (ROMA): Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica », (orchestrina EIAR).
21,5:

Gran concerto variato

22,55 (circa): Ultime notizie.
23-24: Jazz dell'EIAR: Musica da ballo.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

20: Prezzi della Camera di commercio e notizie. ○ 20,15: Dischi. ○ 20,45: Ultime notizie. ○ 21: Mezz'ora di music-hall. ○ 21,30: Alcune danze antiche. ○ 21,45: Musica da ballo. ○ 22: Alcune arie di opere conosciute. ○ 22,30: Concerto vocale e strumentale.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

16,35: « Uno sguardo a Maiorca », conferenza. ○ 17: Giocatori di scacchi. ○ 17,15: Relazione di una festa popolare. ○ 18: Personaggi di tutti i giorni: « Il portinaio ». ○ 18,30: « La caccia nelle Alpi », chiacchierata. ○ 19: « Orchidee in fiore », conferenza. ○ 19,30: Segnale orario - Notizie. ○ 19,40: Concerto vocale: Lieder di Bramhs e Loewe. ○ 20,30: E. Kalman: *Manovre d'autunno*, operetta in 3 atti - In seguito: Ultime notizie.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Musica riprodotta. ○ 18,45: Lezione elementare d'inglese. ○ 19,10: Lezione di perfezionamento d'inglese. ○ 19,30: Musica riprodotta. ○ 20,30: Giornale parlato. ○ 21,10: « La Società delle Nazioni ed i problemi finanziari », conferenza. ○ 21,15: Concerto offerto da un giornale. ○ 23,15: Ultime notizie della sera - Comunicato esperantista

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Danze (dischi). ○ 16,30: Vedi Brno. ○ 17,30: Marionette. ○ 18,30: Conferenza sulla storia della cooperazione. ○ 18,55: Lezione d'esperanto. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 0,30: Vedi Brno. ○ 22,15: Vedi Praga. ○ 22,20: Programma di domani. ○ 22,25: V. Moravska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,6.

16,30: Concerto orchestrale - Dieci numeri di musica varia. ○ 17,30: I dintorni di Brno in autunno (pei fanciulli). ○ 17,45: Pei giocatori di scacchi. ○ 18,15: Vedi Praga ○ 18,20: (in tedesco) Informazioni - Arie e canzoni. ○ 18,55: Programma di domani. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Concerto orchestrale: 1. Hrimaly: *Marcia allegra*. 2. Dvorak: *Polacca* (opera postuma); 3. Fibich: *Valzer - Polka*, 4. Zich: *Serenata* n. 1; 5. Krstic: Due danze serbe; 6. Smetana: *Polka*, 7. Provaznik: *Danze popolari*, 8. Hilmar: *Galop*. ○ 20,10: Conferenza su Comenius. ○ 20,30: Discussioni comiche. ○ 21: Concerto di un'orchestra militare da un caffè ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,20: Notizie locali. ○ 22,25: Vedi Moravska-Ostrava

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

16,30: Vedi Brno. ○ 18,40: Conferenza. ○ 18,55: Conferenza su Comenius. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 20,30: Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,20: Notizie locali - Programma di domani. ○ 22,25: Vedi Moravska-Ostrava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30: Vedi Brno. ○ 17,30: Racconti. ○ 18: Rassegna letteraria. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,20: Musica popolare. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,20: Programma di domani. ○ 22,25: Radio-film e musica popolare.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16,20: Conferenza. ○ 16,30: Vedi Brno. ○ 17,30: Conferenza. ○ 17,40: Conferenza letteraria. ○ 17,50: Conversazione sugli artisti del Teatro Nazionale. ○ 18: Emissione agricola. ○ 18,10: Conferenza sull'organizzazione degli operai metallurgici. ○ 18,20: Emissione tedesca. ○ 18,25: « Gli ultimi giorni di Brahms », conferenza ○ 19,15: Notizie. ○ 19,20: Concerto strumentale (quartetto e chitarra). ○ 20: Mezz'ora di musica per strumenti a fiato. ○ 20,30: Vedi Brno. ○ 22: Meteorologia - Notizie - Sport. ○ 22,20: Informazioni - Programma di domani.

Tarati esattamente per Bande di frequenza di nove chilocicli (piano di Praga) sono i
Trasformatori M. F.
Filtri
Oscillatori per onde da 220 a 2700
GAMMA
Purezza - Potenza - Selettività
Prezzi di concorrenza
Chiedere Prospetti a FUVORAD MACCAGNO (VERESE)

Sabato 15 Novembre

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 17.

16,30: Borse diverse. ○ 16,45: Emissione per i fanciulli. ○ 17,30: Musica da ballo. ○ 17,55: Notizie dai giornali. ○ 18: Trasmissione del concerto dato al teatro Chatelet - Gabriel Pierné: *San Francesco d'Assisi* (oratorio, poema di Gabriele Nigond). Coro di 170 esecutori. Coro di fanciulli (350 esecutori). ○ 19,30: Borse americane. ○ 19,35: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 20: Conversazione sul rinnovamento della vita in provincia. ○ 20,10: Cronaca letteraria. ○ 20,30: Lezione d'inglese. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: Letture letterarie: Forme poetiche, l'ode e la ballata. ○ 21,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 21,45: Concerto orchestrale dedicato alle composizioni di Offenbach. Commento di Louis Schneider. ○ 22,15: Ultime notizie. - Informazioni e l'ora esatta.

PARICI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 16.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Brevi conversazioni e l'ora esatta. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Serata radioteatrale: Opere di Shakespeare (nuovo adattamento radiofonico).

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

17,30: Chiacchierata in tedesco. ○ 17,45: Musica riprodotta. ○ 18,45: Corso di lingue straniere. ○ 19: Corso di francese in tedesco. ○ 19,15: Musica riprodotta. ○ 20,15: Informazioni: ○ 20,30: Concerto orchestrale: 1. Fourdrain: *Il segreto di Pulcinella;* 2. Rousseau-Mouton: *Il buon Re Dagoberto;* 3. Pesse: *Far niente;* 4. Id.: *Madrid;* 5. Suppé-Mouton: Ouverture del *Poeta e contadino;* 6. J. Strauss: *Sul bel Danubio blu;* 7. Ritter: *La Zamacueca,* ecc. ○ 21,30: Concerto orchestrale. 1. Saint-Saëns: Ouverture della *Principessa Gialla;* 2. Massenet: *Le Erinni;* 3. Grieg: *Danze norvegesi;* 4. Saint-Saëns: *Suite algerina,* ecc. ○ 23,30: Ritrasmissione di musica di danza.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: A soli diversi - Cori. ○ 19: Trasmissione d'immagini. ○ 19,20: Musica da ballo. ○ 19,45: Orchestre diverse. ○ 20,30: Notizie. ○ 20,45: Melodie e canzonette. ○ 21,30: Fisarmonica. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta - Concerto di arie di opere diverse. ○ 23,20: Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 23,45: Orchestra argentina. ○ 0,15: Violoncello. ○ 0,45: Musica militare. ○ 1: Ultime notizie.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale: 1. Bossi: *Marcia nuziale* op. 110; 2. J. Strauss: *Fiaba orientale;* 3. Gershwin: Fantasia sull'operetta *Tip-Toes;* 4. Huppertz: *Scena lirica;* 5. Freise: *Ay-ay-ay,* serenata. ○ 17,30: Un viaggio nei Balcani: *Di ritorno dell'Ungheria* (musica e recite). ○ 18,15 (Amburgo): Concerto orchestrale. ○ 19: Concerto orchestrale. ○ 20: Radiovarietà (dischi): *Il «bon Ton» in tutte le situazioni.* ○ 21: Concerto orchestrale: Musica da ballo. ○ 22,20: Attualità. ○ 22,50: Musica da ballo.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,5: «Nel terzo centenario di Keplero», conferenza. ○ 16,30: Concerto da Königsberg. ○ 17,45: «Cutter H. F. 13», conversazione. ○ 18,30: Come si trovano le sorgenti di interferenze? ○ 19: Concerto vocale: Canzoni. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Concerto orchestrale: Musiche di Wallace, Lehár, Moszkowski, Auber, Flotow e altri. ○ 21,10: Serata gaia dei Comedian Harmonists. ○ 22,30: Ballo dell'Opera - Nell'intervallo: Notizie. ○ 24-2: Ballo dell'Industria dei Films.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16: Concerto grammofonico. ○ 16,30: Rassegna libraria. ○ 16,45: Concerto grammofonico. ○ 17,15: Rassegna di films. ○ 17,45: Dieci minuti d'esperanto. ○ 17,55: «Per il 300° anniversario di Keplero», conf. ○ 18,20: Meteorologia - Concerto orchestrale - Selezione di operette. ○ 19: Conferenza. ○ 19,30: Selezione di operette. ○ 20,30: Selezione di operette: J. Strauss: Ouv. di *Cagliostro a Vienna* - Id.: Valzer dello *Zingaro barone* - Id.: Pot-pourri del *Pipistrello.* ○ 21,10: Vedi Berlino. ○ 22: Vedi Berlino. ○ 23,30: Musica da ballo (Berlino).

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

Dalle 16 alle 17,45: Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Notiziario. ○ 18,5: «Le maestranze negli stati dei Balcani. ○ 19,5: Lezione di spagnuolo. ○ 19,30: Concerto wagneriano: 1. Brani dal *Vascello fantasma;* 2. Brani dal *Lohengrin;* 3. Selezione dal *Tannhäuser;* 4. Selezione dai *Maestri cantori.* ○ 21: Ora varia. ○ 22: Notiziario. ○ 22,20: Ballo dall'Opera.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16,30: Vedi Amburgo. ○ 17,30: «Venti anni Salvarsan», conferenza. ○ 18: Lezione di francese. ○ 18,25: «Il *Faust* di Goethe». ○ 19: Conferenza sociale. ○ 19,30: Concerto da Francoforte. ○ 21: Vedi Berlino. ○ 21,10: Vedi Berlino. ○ 22,30: Vedi Berlino. ○ 24: Vedi Berlino.

LANCENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,5: Per le signore: «Zille», conferenza. ○ 16,45: «L'allevamento e la cura delle capre», conferenza. ○ 17,5: Lezione d'inglese. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Conferenza su Alberto Magno. ○ 19,15 e 19,40: Conferenze. ○ 20: Serata gaia. ○ 22: Ultime notizie. ○ 22,15: Concerto e danze. ○ 23,30: Concerto grammofonico: Jazz-band. ○ 0,30: J. Offenbach: *Il signor Pescecane dà ricevimento,* operetta (ritoccata) in un atto.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16: Conferenza per i giovani. ○ 16,30: Concerto orchestrale. ○ 17,30: Consulenza tecnica. ○ 18,25: Lezione di buon tedesco. ○ 18,45: Lettura. ○ 19: Nel 300° anniversario di Keplero. ○ 19,30: Danze. ○ 20: Segnale orario e notizie. ○ 20,30: Varietà e fino alle 0,30: Danze.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16: «Condizioni di vita nel Brasile tropico», conferenza. ○ 16,25: Concerto orchestrale. - Nell'intervallo: Lettura. ○ 17,55: L'ora dei giovani. ○ 18,25: Segnale orario - Meteorologia - Notizie agricole. ○ 18,45 (da Norimberga): «Il lino nella credenza popolare», conferenza. ○ 19,15: Consulenza tecnica. ○ 19,30: Vedi Francoforte. ○ 20,30: Concerto orchestrale: 1. Suppé: Ouv. della *Dama di picche.* ○ 2. J. Strauss: *Valzer;* 3. Chabrier: *España;* 4. Intermezzo di canzoni; 5. Rhode: *Dal Reno al Danubio.* 6. Komzak: *Canzoncina popolare e fiaba;* 7. Hans Knau: *Sulla panca del viale,* un discorso profondo (recita); 8. Ripresa del concerto e canzoni. ○ 22-0,30: Concerto e danze. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa e sport.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16,30: Concerto vocale: Arie di opere. ○ 17: Danze. ○ 17,45: Segnale orario - Comunicati. ○ 18,5: «L'eredità di Keplero». ○ 18,35: Vedi Francoforte. ○ 19,5: Vedi Francoforte. ○ 19,30: Vedi Francoforte. ○ 21: Vedi Francoforte. ○ 22: Notizie varie. ○ 22,20: Vedi Berlino. ○ 22,50: Vedi Francoforte. ○ 1,30: Conferenza.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 Kw. 38.

16,30: Concerto orchestrale e vocale. ○ 17,45: Concerto d'organo da un cinema. ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Notizie sportive. ○ 19,45: Owen Rutter: *Il canto di Tiadatha* (cori e musica). ○ 20,15: Intermezzo di xilofono e vibrafono. ○ 20,30: Concerto d'organo da un cinema. ○ 21,25: Notizie locali. ○ 21,30: Vedi Londra I. ○ 22: Concerto vocale. ○ 23,15: Notizie e bollettini. ○ 22,30: Trasmissione d'immagini.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16,30: Concerto bandistico e mandolinistico. ○ 17,45: Concerto d'organo da un cinema. ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Notiziario sportivo londinese. ○ 19,45: Quartetti di Mozart. ○ 20: Conferenza locale. ○ 20,20: I lavori della settimana per il giardino. ○ 20,30: Concerto vocale (canzoni di Cyril Scott); 20,45: The Ridgeway Parade (musica e varietà). ○ 22: Notizie e bollettini. ○ 22,20: La moglie di un missionario a Tristan da Cunna. ○ 22,35: Concerto orchestrale: 1. Mendelssohn: *Il matrimonio di Camacho,* ouverture; 2. Beethoven. *Romanza* in fa per violino ed orchestra; 3. Bizet: *Giuochi infantili;* 4. Sarasate: *Romanza andalusa* (violino e piano); 5. De Falla: Danza spagnuola della *Vita breve* (violino e piano); 6. Massenet: *Scene pittoresche,* suite. ○ 23,30: Musica da ballo.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

16,30: Vedi Daventry 5 XX. ○ 18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Notiziario sportivo londinese. ○ 19,45: Vedi Daventry G. B. ○ 20,15: Musica e arie di Edward German. ○ 21,30: «Lo spirito di avventura», settima conversazione. ○ 22: Musica da camera e canto (baritono e quintetto di strumenti a fiato). ○ 23,15: Notizie e bollettini. ○ 23,30: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2.8.

16,30: Per i fanciulli. ○ 17,15: Musica da ballo. ○ 19,30: Conferenza sulla Francia. ○ 20: Concerto orchestrale: Granichstaedten: Fantasia sull'*Orlow.* ○ 20,30: Ritrasmissione della serata popolare di Subotica. ○ 21,30 circa: Notizie.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Dischi. ○ 18: Conferenza. ○ 18,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 19,30: Lezione d'inglese. ○ 20: Conferenza. ○ 20,30: Quartetto vocale sloveno, poi Radio-orchestra. ○ 22: Segnale orario - Comunicati stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16,30: Concerto orchestrale. ○ 17,30: L'angolo dei fanciulli. ○ 18,30: Concerto di fisarmonica. ○ 19: Conversazione. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Conversazione sulla storia dei pirati. ○ 20: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione: Musica leggera. ○ 21,30: Informazioni - Notizie - Meteorologia. ○ 21,50: Chiacchierata su attualità. ○ 22,5: Notizie cinematografiche. ○ 22,35: Conversazione economica. ○ 22,50: Musica da ballo (dischi). ○ 24: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

Il programma non ci è pervenuto.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16,10: Musica riprodotta. ○ 16,45: Risposte per i più piccini. ○ 17,15: Conferenza. ○ 17,45: Programma per i giovani. ○ 18,15: Concerto per i giovani. ○ 18,45: Quarto d'ora letterario. ○ 19: Bollettini diversi. ○ 19,15: Intermezzo musicale. ○ 19,35: Notiziario dai giornali. ○ 19,55: Comunicato dell'Associazione dei giovani polacchi. ○ 20: Conversazione. ○ 20,15: Conferenza. ○ 20,30: Musica leggera. ○ 22: Conversazione. ○ 22,15: Musica riprodotta. ○ 22,50: Meteorologia - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. ○ 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Dischi. ○ 17,15: Conferenza. ○ 17,45: Per i fanciulli. ○ 18,15: Concerto per la gioventù. ○ 18,45: Diverse. ○ 19,10: Agricoltura. ○ 19,25: Dischi. ○ 20: Conferenza. ○ 20,15: «L'arte polacca nell'ultimo decennio», conferenza. ○ 20,30: Concerto di musica brillante: 1. Suppé: Ouverture della *Dama di Picche;* 2. René: *Canzone tzigana;* 3. Micheli: *Serenata spagnuola;* 4. Piotrowski: *Ricordati di me;* 5. Haffman: *Alla piccola stazione,* canzone; 6. Wars: *Rêverie;* 7. Zak: *Fox-trot.* ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Dischi. ○ 22,50: Comunicati. ○ 23: Danze.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Concertino del trio Iberia: Cinque pezzi di musica brillante - Notizie dai giornali. ○ 20: Dischi. ○ 21,30: Lezione di tedesco. ○ 22: Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa - Notiziario agricolo. ○ 22,5: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Sama: *L'albergo della Florida,* marcia; 2. Lecocq: Selezione del *Piccolo Duca;* 3. Schubert: *Polacca* in fa; 4. Elgar: *Una vita di poeta;* 5. Worsley: *Beloved!,* valzer; 6. Dee Lesmo: *Le ragazze di Montmartre,* fox. ○ 23: Notizie dai giornali. ○ 23,5: Vedi Madrid.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Ultime notizie - Indice di conferenze. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione sul cinematografo. ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21,25: Notizie dai giornali. ○ 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Selezione di una zarzuela - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie ○ 1,30: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Per la gioventù. ○ 17,30: Concerto. ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,32: Conferenza. ○ 20: Trasmissione dal Teatro Civico: C. M. v. Weber: *Oberon,* opera romantica in 3 atti. - Negli intervalli: Comunicati.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,30: Per la gioventù. ○ 17: Ripresa del concerto. ○ 18,15: Conferenza sportiva. ○ 18,46: Concerto grammofonico. ○ 19,28: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,30: Conferenza botanica. ○ 20: Concerto grammofonico. ○ 20,50: Vedi Basilea. ○ 22,15: Concerto orchestrale.

CINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

17: Musica da ballo. ○ 20: Carillon - Informazioni. ○ 20,5: Chitarre hawaiane. ○ 20,20: Romanze cantate. ○ 20,40: Musica leggera: 1. Naef: Ouverture da una *Festa svizzera;* 2. Mouton: *Le flabe di Lafontaine;* 3. Komzak: *Vienna gaia;* 4. Chapi: *Serenata moresca;* 5. Barch: *Livonic.* ○ 22,10: Musica da ballo.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,50: Concerto orchestrale. ○ 19,2: Dischi. ○ 19,30: «La nostra casa», conferenza. ○ 20: Musica per cornetta e piano. ○ 20,30: *CINE... CURA,* rivista in un atto e 14 scene. ○ 21,50: Giornale parlato. ○ 22: Danze.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

16,45: Dischi. ○ 17: Concerto di fisarmonica. ○ 17,50: In memoria di R. M. Rilke. ○ 18,30: Dischi. ○ 19: Scampanio delle chiese di Zurigo. ○ 19,18: Conversazione di inglese. ○ 19,30: «Doveri igienici della massaia», conferenza. ○ 20: Concerto vocale e strumentale. ○ 21: Vedi Basilea. ○ 22: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16,10: Lettura. ○ 17: Cronaca sportiva. ○ 18: Concerto orchestrale. ○ 20: Arie ungheresi. ○ 21,15: Concerto orchestrale: 1. Rossini: Un'aria dal *Barbiere di Siviglia;* 2. Poldini: Un'aria da *Nozze di Carnevale;* 3. Rossini: Un'aria di Bartolo dal *Barbiere di Siviglia;* 4. Kodaly: Un'aria dalle *Allegre comari di Windsor;* 5. Mozart: Duetto dal *Flauto magico;* 6. Wolff: *L'amore medico,* ecc. ○ In seguito: orchestra tzigana.

BREMER TULLY
RADIOLA
PHILIPS
Fada - Silver - Bosch - Atwaterkent - Crosley ed altri apparecchi di marca
LIQUIDIAMO
VENTURADIO
Viale Abruzzi, 34
MILANO

Radiofonografo	L. 3.700
Amplificatori da	„ 600
Diffusori elettro-dinamic da	„ 375
Pick-up da	„ 150
Valvole:	
UX 201-A	„ 25
UV 224	„ 72
UX 226	„ 34
UX 227	„ 48
Z 281	„ 75
Z 250	„ 150

Accessori radio - 20 % di sconto sul prezzo corrente

Materiale modernissimo — garantito perfetto —
QUANTITA' LIMITATA

Per l'udito critico....

l'APPARECCHIO per le stazioni ultrapotenti avvenire con AUDION DI POTENZA
MENDE 100
L. MAYER - RECCHI
MILANO
Via A. Cappellini, 7

Radio Corriere

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,4 1 GE

10,15-10,30: Giornale radio.

10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo (MILANO): Padre Vittorino Facchinetti; (TORINO): Don Giocondo Fino; (GENOVA): Padre Teodosio da Voltri.

10,45-11,15: Musica religiosa - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

11,15-11,30 (TORINO): Rubrica agricola.

12,15-13,45: Musica varia: 1. P. Alvezzi: *Mquile d'Italia*, marcia; 2. Verdi: *Aida*, fantasia; 3. Barbieri: *Ondulazione*, slow; 4. Michels: *Juliska*, czardas; 5. Massenet: *Minuetto della Manon*; 6. Fall: *La Rosa di Stambul*, fantasia; 7. Gnecco: *Kiki-kiko-kikù*, fox; 8. Rossini: *L'Italiana in Algeri*, sinfonia.

13: Segnale orario.

16,15-16,45: e intervalli: Musica varia: 1. Haydn: 1° e 2° tempo della sinfonia n. 5; 2. Fall: *Fra un anno che sarà?*, fox-trot; 3. Verdi: *Il Trovatore*, fantasia; 4. Pancaldi: *Lillina*, intermezzo; 5. Albergoni Piero: *The last*, charleston.

16,45-18: Commedia.

18,20-18,30: Notiziario cinematografico.

18,30: Notizie sportive.

18,40 (TORINO): Radio-gaio giornalino.

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20,10: Musica varia: 1. Haydn: 3° e 4° tempo della *Sinfonia* n. 5; 2. Renda: *514*, canzone marcia; 3. Cilea: *Adriana*, fantasia; 4. Ranzato: *Serenata galante*; 5. Derksen: *Danza polacca*.

20,10-20,30: Giornale radio.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21:

CONCERTO VARIO

di soli - coro - orchestra diretto dal M° Ugo Tansini.

Parte prima:

1. Verdi: *Luisa Miller*, *a*) sinfonia; *b*) « Quando la sera al placido », tenore G. Costa (Ricordi).
2. Donizetti: *Don Pasquale*, serenata, tenore G. Costa e coro. Conversazione.

Parte seconda:

1. Wagner: *Rienzi*, ouverture;
2. Donizetti: *La Favorita*: a) Spirgenti, *b*) Coro, *c*) Duetto finale, mezzo-soprano Eugenia Valiani, tenore Giuseppe Costa;

Luigi Antonelli: Moralità in scatola.

Parte terza:

1. Giordano: *Siberia*: a) Preludio atto II, b) La Pasqua (Sonzogno);
2. Verdi: *Don Carlo*, « O don fatale » (Ricordi), mezzo-soprano E. Valiani;
3. Donizetti: *L'elisir d'amore*, « Una furtiva lagrima », tenore Giuseppe Costa;
4. Verdi: *Otello*, ballabili (Ricordi).

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie - Dalla fine del concerto alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz diretto dai maestri Ferraccioli e Freri.

ROMA - NAPOLI

Ore 21,5

LA TRAVIATA

MELODRAMMA IN 3 ATTI - MUSICA DI GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI:

Violetta Valery . . . L. Tambarello-Mulè
Alfredo . . . . . V. Tanlongo
Germont . . . . . G. Castello
Flora . . . . . M. Lazzari-Gabrielli
Annina . . . . . E. Dominici
Il barone Duval . . . . . A. Pellegrino
Il dottore . . . . . F. Belli

Orchestra e coro dell'EIAR diretti dal Maestro RICCARDO SANTARELLI

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

10,30-11: Musica sacra, dischi « La voce del padrone »; 1. *a*) Mendelssohn: *Beati morti* (coro), *b*) Arù: *La preghiera degli zingari* (id.); 2. *a*) Alaleona: *Padre nostro* (mezzo soprano), *b*) *Preghiera della sera* (id.), *c*) *Laude di passione* (id.), *d*) *Laude di Pasqua* (id.); 3. *a*) Portugas: *O salutaris hostia* (coro), *b*) Portugas: *Adeste, fideles Deo* (coro), *b*) Vittoria: *Ave Maria* (coro).

12,30: Segnale orario.

12,30: Araldo sportivo.

12,45-13,45: Musica varia: 1. Lehàr: *Frasquita*, valzer; 2. Brogi: *Bacco in Toscana*, selezione (Sonzogno); 3. Amadei: *Minuetto civettuolo*; 4. Puccini: *Tosca*, fantasia (Ricordi); 5. Rino: *Festa al villaggio*, intermezzo.

13,45-14: Le campane del Convento di Gries.

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti.

1. Holzmann: *Pronto! Avanti!*, marcia.
2. Lehàr: *Eva*, valzer.
3. Thomas: *Raymond*, ouverture;
4. Capua: *O sole mio;*
5. Verdi: *La Traviata*, fantasia;
6. Brahms: *Danza ungherese* n. 5 e 6;
7. Kalman: *La principessa della Czarda*, selezione;
8. Becce: *Legende d'amour;*
9. Cortopassi: *I sonagli di Madama follia.*

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Bariola: *Danza dei moretti*, intermezzo; 2. Pedrotti: *Tutti in maschera*, ouverture (Ricordi); 3. Hauregard: *Coquette*, interm.; 4. Ponchielli: *La Gioconda*, fantasia (Ricordi); 5. Monleone: Preludio atto terzo *Il patto del tre*.

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,45-21,15: Musica da ballo per il Concorso dell'« Unica »: *Jedo - Cadigia - Flor.*

21,15 (circa):

Concerto variato

Orchestra dell'EIAR diretta dal M° Mario Sette

1. *a*) Bojeldieu: *Il califfo di Bagdad*, ouv.; *b*) Gandolfo: *Aubade* (trio), *c*) Mascagni: *Iris*, fantasia (Ricordi)
2. Ch. Lefebvre: Suite per flauto, clarino, oboe, corno, fagotto (esecutori: prof.ri Furlani, Stowasser, Massari, Gagliardi, Stalzer);
3. *a*) De Micheli: *Piccola suite* (Tramonto, Serenata alla luna, Voci del mattino, Festa di sole; *b*) Rachmaninoff: *Preludio;* *c*) Kumake: *Il villaggio senza campana*, fantasia (orchestra).

Fra il 2° e 3° numero: Notizie cinematografiche.

22,45: Un'ora di musica da ballo con dischi « La voce del padrone ».

23,45: Notiziario sportivo - Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 I RO — **NAPOLI** m. 334,4 - Kw. 1,7 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.

10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa eseguita con dischi « La voce del padrone ».

10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacoli.

13,14: Radio-quintetto: 1. Bellini: *Norma*, ouverture; 2. Depret: *Sourire d'avril*, valzer; 3. Verdi: *La Traviata*, selezione; 4. Ibanez: *Mazurka tu...*; 5. Sappy: *Viandante strano;* 6. Mascagni: *Danza esotica;* 7. Raff: *Cavatina;* 8. Fiorillo: *Radio*, one-step.

16,30-17 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.

17-19:

Concerto vocale e strumentale e musica da ballo.

1. Schubert: *Rosamunda*, ouverture (sestetto EIAR).
2. *a*) Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*, « Oh, quante volte, oh, quante! »; *b*) Petrella: *Il Carnevale di Venezia*, « Come si può sorridere » (sopr.: Gualda Caputo).
3. Sarasate: *Miramare* (violinista Maria D'Alba).
4. *a*) Verdi: *Un ballo in maschera*, barcarola; *b*) Dupont: *La Cabrera*, « Arioso di Pedrito » (tenore Franco Caselli).
5. *a*) Sinigaglia: 1ª *Una danza piemontese*; *b*) Saint Saëns: *Rapsodia moresca* (dalla « Suite Algerina »), (sestetto EIAR).
6. Auro d'Alba: « L'orma » (dal volume « Nostra famiglia »).
7. Weckerlin: *Fleur des Alpes* (soprano: Gualda Caputo).
8. *a*) Bossi: *Visione;* b) Paganini: *Le streghe* (violinista Maria D'Alba).
9. Bizet: *Carmen*, Duetto « Micaela e Don Josè » (soprano Gualda Caputo e ten. Franco Caselli).
10. Musica da ballo (sest. EIAR).

19,50-20,29 (ROMA): Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Comunicati - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-21,2: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica », (orchestrina EIAR).

21,5: SERATA D'OPERA ITALIANA. Esecuzione del melodramma in 4 atti

LA TRAVIATA

Musica di G. Verdi (Ricordi).

Personaggi:

Violetta Valery
L. Tumbarello-Mulè
Alfredo . . . . . V. Tanlongo
Germont . . . . . G. Castello
Flora . . . M. Lazzari-Gabrielli
Annina . . . . . E. Dominici
Il barone Duval A. Pellegrino
Il dottore . . . . . F. Belli

Orchestra e coro dell'EIAR, diretti dal M° Riccardo Santarelli.

Negli intervalli: Luigi Antonelli: « Moralità in scatola ». - « Rivista della femminilità di Madama Pompadour ».

22,55 (circa): Ultime notizie.

LIBRI

GIACINTO GALLINA: « Senza bussola », atto unico - Treves, L. 9.

Di « Senza bussola » il Gallina scrisse solo il primo atto, pubblicato ora in questo volume col quale Domenico Varagnolo completa l'edizione del Teatro dell'artista. Come, a proposito di quest'atto, rileva il Simoni, i personaggi vi sono già mirabilmente delineati, e in Tito il doloroso protagonista, morto con lui, l'autore ha forse adombrato sè stesso. Oltre il saggio del Simoni, il volume comprende un completo ed esauriente studio di Antonio Fradeletto sul grande commediografo veneziano, e alcune lettere dell'artista seguono da ultimo, in appendice alla raccolta, servendoci a una più intima e diretta conoscenza di lui in rapporto all'ambiente familiare e teatrale del suo tempo.

SHAKESPEARE: « La vita di Enrico VIII », storia in 5 atti, traduzione di Diego Angeli - Treves, L. 10.

Secondo le conclusioni dei maggiori esegeti shakespeariani, Guglielmo Shakespeare collaborò solo in minima parte alla composizione e alla stesura di quest'opera. L'ispirazione shakespeariana è tuttavia sensibile in tutto il libro, che da essa ritiene la sua maestosità e la sua salda organicità di struttura.

EMILIO CECCHI: « Pietro Lorenzetti » (collezione d'arte) - Treves, L. 150.

E' noto come l'austera figura di Pietro Lorenzetti (1280 circa-1348?) rimanesse oscurata nel tempo. Il Vasari ne scrisse, ma con limitatissima conoscenza delle opere. E fino al Cavalcaselle, nessuno seppe riconoscere a Pietro il ciclo dei sublimi affreschi, nella Chiesa inferiore d'Assisi. La miglior valutazione di Pietro Lorenzetti, uno dei quattro massimi artisti del Trecento senese, s'è venuta formando in questo scorcio di secolo, grazie alle fatiche di studiosi come il Perkins, il De Nicola, il Van Marle, il Berenson e, recentissimo, il Dewald. Già in un suo volume sul « Trecentisti senesi » (1928), Emilio Cecchi aveva rapidamente cercato di dare alla figura di Pietro Lorenzetti il rilievo che le spetta. Oggi, egli torna con molto maggior ampiezza sull'argomento, portando a sussidio della trattazione larghissimo corredo di fotografie, in gran parte espressamente eseguite; e coordinando alle proprie opinioni, in un discorso serrato e convincente, quanto la critica più autorevole ha dato finora all'artista glorioso e misterioso.

JACQUES SAHEL: « Un dramma nella grande industria », romanzo - Bemporad, L. 8,50.

« Un dramma nella grande industria » è un libro interessantissimo, per i problemi che solleva e che investono la vita internazionale nei suoi aspetti più delicati. In Francia, essendo un romanzo a chiave, suscitò vivo scalpore perchè dietro i personaggi si identificarono gli uomini politici e i finanzieri verso cui J. Sahel si mostrava tutt'altro che indulgente. L'argomento infatti non è strettamente personale, ma comprende la lotta a fondo fra alcuni grandi organismi dell'industria per la conquista di un territorio affricano. Colossali interessi sono in gioco, e tutti i mezzi vengono impiegati dalle società rivali. Torbide passioni contrastano con un idillio sereno.

ROSAMOND LEHMANN: « Polvere », romanzo - Bemporad, L. 10.

E' la storia psicologica di una donna dall'adolescenza alla fine della giovinezza, inquadrata negli ambienti pittoreschi della campagna e delle università inglesi e poi nelle spiagge francesi. La rappresentazione di costumi è una delle principali attrattive del romanzo, ma esso avvince per la figura della protagonista, che al fascino di certe donne del Fogazzaro unisce una sensibilità e una sentimentalità più raffinata e moderna.

A RATE vendiamo i migliori apparecchi Radio e Grammofoni

Si eseguiscono accurate riparazioni

SILVIO PARISI

TORINO (114) - Via XX Settembre, 76 - Telefono 49-673

INGELEN U 3 e il suo complesso ideale

È un apparecchio costruito con criteri scientifici, in gran serie, ad un solo comando, per onde corte, medie e lunghe (20-2000 metri). Quadrante illuminato funzionante a corrente luce, sotto qualsiasi voltaggio. – Suono ottimo – Attacco per Pick-up.

Prezzo dell'apparecchio L. 1380 - del Pick-up L. 112
dell'altoparlante L. 234 (valvole e tasse comprese)

ELECTRA RADIO
Via S. Bernardo, 19 - GENOVA
ITALIA SETTENTRIONALE - TRE VENEZIE - TOSCANA

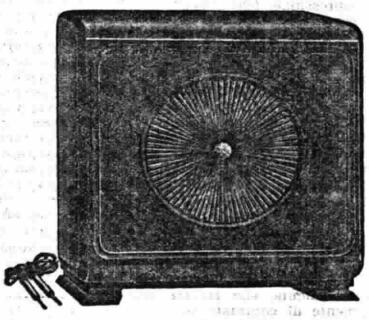
Cataloghi Gratis

SIRIEC
Via Nazionale, 251 - ROMA
ITALIA CENTRO-MERIDIONALE - ISOLE - COLONIE

Rappresentanza della
VALVO Radiorohrenfabrik G. M. B. H. Hamburg
Per Lombardia e Veneto: RICCARDO BEYERLE & C. - Via Goito, 9 - MILANO (112)
Pel Piemonte: Ingg. GIULIETTI, NIZZA e BONAMICO - Via Montecuccoli, 9 - TORINO

Riproduzione perfetta
coi nuovi altoparlanti

ACUSTON



Tutti i tipi:
- a doppio magnete
- a magnete permanente
- a 4 poli
- a 2 poli
- elettrodinamici

– a doppio magnete	chassis	L. 290
	completo, in mobile di noce	» 465
– a magnete permanente	chassis	» 475
	completo, in mobile di noce	» 640
– a 4 poli (sistema bilanc.)	chassis	» 135
	completo, in mobile di noce	» 275
– a 2 poli	chassis	» 115
	completo, in mobile di noce	» 195
– elettrodinamico	chassis	» 295
	completo, in mobile di noce	» 450

Pick up L. **85** – **Pick up** con braccio L. **105**

CERCANSI SUBRAPPRESENTANTI PER ALCUNE ZONE

Rappresentanza Generale:
INCAP Radiotelefonia – MILANO – Via Monforte 14

: : Commenti al Festival di Venezia : :

Anzitutto vogliamo dedicare, di gran cuore, qualche parola agli esecutori che, con grande amore ed impegno tutti (e tanto più notevole se si consideri lo spirito di sacrificio che vi si aggiunge), hanno dedicato la loro opera al conseguimento d'un fine che, se pur tanto nobile, era altrettanto difficile.

L'orchestra sinfonica dell'*Eiar* di Milano, le cui prime parti hanno preso parte quali solisti a susseguenti concerti di musica da camera, ha eseguito interamente il concerto d'inaugurazione. Il còmpito era quanto mai arduo: e l'orchestra milanese l'ha assolto, sotto la guida sicura e intelligente

Igor Stravinsky

del M° A. Votto, con un impegno che le fece raggiungere notevolissimi risultati. La Direzione Artistica dell'*Eiar*, poi, ha mantenuto, con aderire a questa manifestazione artistica nazionale di tanta importanza, quella lodevole linea di condotta che mette il suo Ente a contatto e a servizio di tutto ciò ch'è oggi l'attività e la vitalità della Nazione.

Superiore ad ogni elogio s'è, in seguito, affermata l'orchestra dell'Augusteo di Roma, organismo preziosissimo per la vita della musica sinfonica italiana e che, l'eccellenza degli esecutori, la lunga pratica d'assieme sotto la guida vigile, esperta ed amorosa del suo direttore M° Bernardino Molinari, ha oggi portato ad un livello di valore veramente eccezionale.

Tutti poi i varii complessi: Trio di Pesaro, Quartetto Roth, Quartetto Veneziano, Quintetto Napoletano, e i solisti, come le cantatrici sig.re Ines Alfani Tellini, Nilde Brunazzi, Mafalda Favero, Madeleine Grey, ed i pianisti: Guido Agosti, Dante Alderighi, Alfredo Casella, Mario Castelnuovo-Tedesco, Paolo Denza, Antonino Votto, hanno contribuito con eccellenza d'arte e fraterno spirito di cameratismo amoroso, alla lusinghiera riuscita del «Festival».

Dei direttori d'orchestra s'è detto: accenniamo alla ricomparsa (troppo breve) su un podio italiano del M° Tullio Serafin, caro a quanti lo conoscono, il cui alto ed equilibrato ingegno, accresciuto nello studio e nell'esperienza, ha avuto a Venezia il più completo risalto.

Di Paolo Hindemit, violinista meraviglioso, parleremo giudicandolo come compositore, chè lì è soprattutto la sua notevolissima importanza.

Considerando la musica delle nazioni amiche ospitate al «Festival» non è troppo agevole determinare delle *linee* essenzialmente e caratteristicamente nazionali. Le ragioni sembrano ovvie: la necessaria ristrettezza nel numero dei compositori presentati da ognuna: la mancanza quindi di paralleli e di paragoni.

Un'altra ragione mi pare però possa determinare, in certa musica straniera, quel senso di *imprecisione nazionale*, che viene dal non sentirsi, spiritualmente e fisicamente attaccati alle ragioni d'essere della propria terra: ed è il *cosmopolitismo* dallo spirito moderno da un lato, e la *polarizzazione* parigina dall'altro.

Dell'inglese William Walton abbiamo udito un'*ouverture* per orchestra. «Essa, è detto nel programma, non ha scopi descrittivi ma costituisce una composizione che segue la forma classica di quel componimento». Ah no!... che qui la forma non ha proprio nulla a che fare e male si combina con lo spirito modernamente contrastante delle idee sostanziali del lavoro.

L'Austria era rappresentata da Ernest Krenek, giovane compositore d'indirizzi evidentemente avanguardistici e combattivi specie coll'opera *Jonny spielt unf.* La lirica *Lacrimosa* colla quale s'è presentato a Venezia, non ha certo atteggiamenti d'audacia: è nobile, ma alquanto prolissa.

Per la Spagna essere rappresentata dal «Trio per archi e pianoforte» di Joaquin Turina non era certo troppo edificante: composizione piacevole (se piacevole è il dolciastro, lo stare nei limiti dell'onesto, il non dare noia a nessuno, e tante altre belle cose...), anche elegante di scrittura... ma... e poi?... A buon conto Manuel de Falla, con la *suite* del *Cappello a tricorno* se pure ha abusato un po' di quei modi e di quegli andamenti che hanno portato la Spagna (folkloristicamente parlando) a disposizione anche di coloro che l'arte musicale la conoscono soltanto esistita dai numeri del Café-chàntant, presenta tale esuberanza di forza ritmica, tale varietà di atteggiamenti coloristici, lucenti e tersi come la luce del suo paese, da interessare e trasportare sempre: per cui fu ascoltato con vivo piacere e s'ebbe grandi consensi.

Anche l'Ucràina (considerata a parte dalla scuola russa) se dovessimo valutarla attraverso le due liriche di Szimanowshy: *S. Francesco* e *Wanda*, non ci sentiremmo di dirne troppo bene... Meglio dunque non parlarne.

E' certo invece di grande merito per la Svizzera il professarsi terra madre di Ernest Bloch, uno dei più forti, convincenti e caratteristici compositori del momento attuale. La sua arte si indirizza in modo essenziale alla sua razza e alla sua religione (l'ebraica) dalle quali egli trae l'ispirazione feconda del suo ingegno e la ragione d'essere della sua produzione. Con profonda emozione s'è ascoltato il suo *Salmo* 22° (per canto e piano) che, come gran parte della musica sua, ritrae e scolpisce il tormento ansioso, doloroso e sensuale, un poco crudele, assetato di sogno e di nostalgia: fondamento spirituale e necessario alla sua sincera *personalità* creativa.

Nel secondo concerto, dedicato alla musica da camera, due musicisti assai noti hanno rappresentata l'Ungheria: Zoltan Kodaly e Bela Bartok.

Il *Duo* per violino e violoncello di Kodaly ha convinto poco; l'esiguità del mezzo sonoro, la linearità imposta dal genere stesso del lavoro richiedevano altre risorse di più ricca vena d'ispirazione e di maggiori possibilità tecniche di espressione (chi ricorda il *Duo*, per i medesimi strumenti, di M. Ravel sa quanta varietà di *ricerche* strumentali può, se non altro, suggerire un tale genere di composizione).

Il *Quartetto* N. 4 di Bela Bartok è più recente: del 1928. In quasi tutte le composizioni di questo autore il diverbio che s'accende fra l'ispirazione melodica (assai sovente, per il suo carattere popolare, semplice e chiaro), e l'ambiente armonico che vi si sovrappone, ansioso di esperienze moderniste, aspro e duro sino ad essere esacerbato, crea nell'ascoltatore un disagio che non lascia adito alla serenità di giudizio ed alla simpatia che alcune sue trovate (specialmente di contrasti nelle sonorità e nella varietà delle figurazioni ritmiche) bene si meriterebbero.

Di un altro ungherese: Tibor Harsanyi, s'è invece ascoltato con molto interesse il *Quartetto* per archi. Questa composizione ci ha rilevato un compositore di forti meriti: entrato decisamente, e per virtù d'intuito, nella sensibilità della musica attuale, egli vi si muove a suo agio: non ha perturbamenti di ricerche e di indecisioni e il suo stile, sufficientemente franco e sicuro, mira e si dirige essenzialmente all'espressione individuale.

Ed ecco ora le tre nazioni estere che più decisamente si affermano con caratteristiche vigorose ed essenziali, difficilmente confondibili: Russia, Germania e Francia.

Sergio Prokofieff è musicista di molto talento e ricco di trovate originali: la sua personalità risulta costituita da molti elementi contrastanti fra di loro, che però non sempre trovano la forza necessaria ad unirli e a renderli omogenei. Il considerare, per esempio, alcune opere sue, diverse per l'epoca a cui appartengono e per i caratteri che le costituiscono, può alquanto disorientare: vi troviamo degli atteggiamenti così essenzialmente opposti da farci chiedere se veramente sia la medesima mano che le ha vergate... (E' vero che anche questa è una tendenza oggi *di moda*: ed è assai comodo disconoscere e calpestare oggi quello su cui si giurava ieri...).

Paul Hindemith

La marcia dall'*Amore delle tre melarancie*, udita a Venezia, ha un carattere franco, di ritmo chiaro ed energico, e per il suo andamento fa pensare a modelli consimili di Pietro Tscaikowsky.

Di A. Scriabine furono eseguiti 5 preludi per pianoforte. Questo artista, più strano che originale, molto sovente lascia nell'ascoltatore un senso di stupore che assomiglia assai all'indecisione. Egli ha dato la caccia a tutti gli ideali, estetici come tecnici: ha sognato le grandi creazioni del pensiero puro: dell'astratto; ha vagheggiato indirizzi nuovi e nuove teoriche armoniche e strumentali. Forse il vagare prediletto nei regni dell'irreale gli ha fatto dimenticare il senso logico della vita e della realtà: sovente abbiamo l'impressione ch'egli stia coi piedi in aria.

Ed ora conviene parlare un poco di Igor Stravinsky, l'uomo che ha avuta una fra le più forti influenze sulle direttive del pensiero musicale attuale e che, ancora oggi, mantiene in primissima linea la sua posizione di avanguardia. Pochi sono gli artisti che, come lui, abbiano in vita loro potuto dare esca a tanto fervore di discussioni e determinare tanti nuovi indirizzi al cammino dell'arte: pochi hanno, come lui, sollevato al tempo stesso i più vivi consensi di entusiasmo ed i più aspri dinieghi.

«Igor Stravinsky è in musica il precursore d'un nuovo stile ove, caratteristica essenziale, il lirismo e il sentimentalismo cedono il posto all'ironia ed al grottesco. Questo senza pregiudizio d'una consumata esperienza del materiale tecnico. Il compositore non tende affatto alla bellezza o alla valorizzazione estetica, ma alla virtuosità. Ciò che non impedisce punto alla sua opera di colpire potentemente la nostra sensibilità». Queste parole, scritte da un suo critico ufficiale, a proposito di *Les Noces*, riassumono e delineano la sua produzione attuale. Io vorrei denunciare ciò che, a mio parere, in quest'arte rappresenta un sottile pericolo minacciante tutta la nostra *sensibilità occidentale;* ma non è nei limiti di questo scritto che ciò possa essere esposto.

Ritorno invece con vivo piacere della memoria all'audizione veneziana di l'*Oiseau de feu*, opera della prima maniera, in diretta dipendenza della grande scuola russa: (Stravinsky è stato allievo di Rymsky-Korsakow) creazione magnifica del suo ingegno giovanile, fervido e ardente, smagliante e luminoso, assetato di concitazioni ritmiche sane e potenti, di sonorità nutrite di riflessi coloristici sino all'ebbrezza; produzione che doveva trovare il suo vertice ne *Le Sacre du Printemps*. E sia detto un poco a spiegazione di molti punti che rimangono scuri sul problema stravinskyano: l'*Oiseau de feu* ha avuto, dal pubblico veneziano, un successo più che entusiastico: delirante!

IL CASO HINDEMITH

La Germania s'è presentata a Venezia con un solo musicista: ma tale da esprimere sufficientemente e con caratteri decisi e inconfondibili quella che è, attraverso lui, la produzione nazionale. Il caso Hindemith è, a mio parere, di tale importanza nella musica attuale, da imporre e richiamare su di sè un'attenzione ed un interesse vivissimi. Se la Germania odierna ha un'interpretazione artistica adeguata a ciò che è la sua forma di vita spirituale, essa l'ha certamente nella musica di Paul Hindemith. Ed è interpretazione assolutamente *lirica*, lirica sino all'esasperazione

Nessun musicista veramente tedesco è stato così intensamente *lirico*, nel riguardi del temperamento nazionale, di quanto lo sia Hindemith.

(So quale rivolta possono provocare queste mie parole nell'animo di molti fra gli italiani che conoscono Hindemith ed ai quali egli non piace, ma sono profondamente convinto di quanto affermo).

Si pensi quante urla dolorose, quanto strazio torturante, quante terribili disillusioni, quanti scheletri di speranze, di passioni, di aspirazioni siano nascosti nel fondo della sua anima, interprete aderente e immediata del dopoguerra tedesco; ed insieme quanto fervore d'ideali sereni e fiduciosi, quanto desiderio di realizzazioni estetiche, chiare ed equilibrate, quanto romantico bisogno di vibrazioni amorose, impetuose ed audaci vibrino nel suo spirito giovane che intravede le speranze e le gioie *d'una vita nuova*, d'un'era e d'una *generazione nuova;* e tutto questo attraverso l'imperioso senso febbrile del *movimento* ch'è la caratteristica di tutta la vita e di tutto il pensiero moderno: ove il domani già precorre l'oggi, e nessuna tregua, nessun riposo è concesso al bisogno di creare sempre nuove esperienze. Questo mondo eroico di infinite passioni, più intravedute nella fretta che vissute, è nell'animo di Hindemith, sostanzia e nutre lo spirito suo, e l'ha reso fecondamente attivo di intensissima vita interiore. Ma ecco ora spuntare il *caso Hindemith* nella sua essenziale qualità di creatore: di musicista! Tutto questo mondo di esteriorità, assorbito dallo spirito suo perde ogni caratteristica fisionomica, attraverso un processo di selezione si trasforma: diviene musica. Il dramma s'affievolisce, scompare. Subentra lo stato d'animo: il lirismo!

Ed ecco, in definitiva, Hindemith lirico tedesco per eccellenza, poichè egli è un intellettuale per eccellenza. E così mi pare ci si possa spiegare l'enigma di certe sue affermazioni come la seguente: «Se gli ascoltatori non si lasciano distrarre da cose esterne, come suoni non abituali, ritmo stretto e breve, costruzione del tema fuori dell'usuale, questo concerto non dovrebbe essergli un'indovinello». Non sono queste, nel modo più franco e deciso, le parole d'un musicista e d'un intellettuale?...

Il *Concerto* per viola e orchestra eseguito al «Festival» è opera di tale ricchezza musicale quale credo non esista esempio nella musica contemporanea. Si pensi che non v'è nulla che non sia *pensiero musicale* nel senso più stretto della parola: intellettualismo sì: ma niente intellettualismo letterario, nessun riflesso poetico o pittorico: nulla affatto. Puro intellettualismo musicale (nel senso della costruzione, dello svolgimento, del contrappunto ricchissimo, originale e liberissimo). Ora, andare ad ascoltare della musica di Hindemith ed attendersi quelle tali sensazioni a cui ci hanno abituati i musicisti dai romantici agli impressionisti, dagli ironisti agli idealisti, sensazioni voglio dire che richiamino alla nostra mente associazioni di idee fondamentali: quali ad esempio del bello o del brutto, del buono o del cattivo, del morale, del religioso, del sensuale e via dicendo... è un assurdo.

Ed eccoci all'ultima nazione ospite del «Festival Veneziano»: la Francia. Di Alberto Roussel abbiamo udito una simpatica pagina, assai caratteristica: *Jazz dans la nuit*.

Arthur Honegger

La creation du monde per quartetto d'archi e pianoforte, di Darius Milhaud è opera assai vasta, ricca di aspetti e di contrasti, e di tale sensibilità sinfonica da andare, a tratti, oltre alle possibilità del complesso per cui è scritta. E' cosa a cui non mancano momenti di fervore intenso, di abbondante e fluente melodicità, ed anche di vigoria drammatica, ma all'insieme difetta assai l'unità, per cui se ne ritrae un senso penoso di inconsistenza e di instabilità costruttiva

L'esecuzione del grande capolavoro sinfonico di Claude Debussy: *La Mer*, ci ha procurata la grande gioia di risentire una delle pagine più forti e significative del suo genio. Una sola constatazione vogliamo fare in proposito: il pubblico veneziano (a differenza di quanto avviene di solito all'apparire in Italia di tale musica) ha molto gustato ed ha seguito attentamente le tre parti del poema, senza alcun segno di stanchezza ed anzi con vivo e crescente interesse. Sarebbe forse vicino il giorno in cui l'Arte di questo grande apostolo della purezza e della rinunzia, soldato sacro ed eroico dell'Ideale, sia per avvicinarsi alla coscienza ed allo spirito dell'umanità?...

Il «Festival» s'è chiuso coll'esecuzione del *Pacific* 231 di Arthur Honneger, e con esso chiudiamo questi commenti.

Dicendo che questo *movimento sinfonico*, apogeo convinto ed esuberante della macchina, esaltante lo *stato lirico*, il *pathos* del treno lanciato in piena notte alla velocità di 120 chilometri all'ora, ha avuto un successo frenetico, ed ha scatenato l'entusiasmo dell'uditorio... a 120 chilometri... o giù di lì. Dunque Honneger, musicista certo di tempra fortissima, ha ragione!... Io, che dal primo apparire di questo pezzo nei concerti italiani, ne ho provato una forte ed istintiva repugnanza, non mi sento di modificare affatto la mia prima impressione. E forse ho torto... Che volete... la musica che oggi riproduce e simbolizza i rumori di una macchina in movimento, domani i cazzotti di due *boxeurs* in lizza, non mi va a genio. E mi pare ci sia una ragione anche più plausibile: non è già che la musica di *Pacific* 231 non possa scuotere e agitare fortemente; soltanto che quella che essa provoca non è già un'*emozione*, ma piuttosto una *sensazione*. E' del resto vivo in tutto la vita moderna il fatto d'aver sostituito la *sensazione* all'*emozione*. E questo può essere anche in arte? Può introdursi anche nella musica?...

Risponda chi vuole: quanto a me, faccio volentieri come il famoso Pilato: me ne lavo le mani.

GIULIO CESARE GEDDA.

A R A T E

Tutta la produzione 1931

nei nuovi prezzi

Ricordate che gli apparecchi da noi venduti sono accompagnati da certificato di garanzia valevole 12 mesi dalla data d'acquisto - -

Per necessità d'ampliamento abbiamo trasferita la nostra sede in

Via Cavallotti, 13

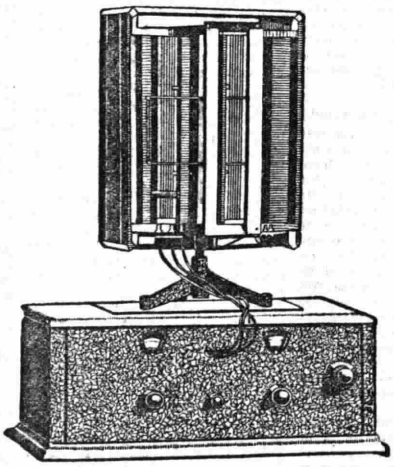
DITTA F.LLI PRETI - Milano

P H I L I P S

IL RADIONE WS 6

ALIMENTATO IN CORRENTE ALTERNATA

Unico apparecchio in alternata che riceve le onde corfissime, normali e lunghe senza alcun cambiamento di bobine



Riceve le onde corfissime, medie e lunghe con piccolo telaio senza antenna, senza terra, *in forte alto altoparlante. Supereterodina Schermata con valvola schermata, 6 valvole riceventi più una raddrizzatrice. Perfetto e garantita sensitività. Eliminazione di qualunque stazione locale. Riproduttore grammofonico.*

Prospetto descrittivo, gratis a richiesta

Fabbrica Articoli Radiotecnici Ing. Nikolaus Eltz, Vienna

DEPOSITARIO:

Uff. Tecnico Ind. Ing. LODOVICO FISCHER

TRIESTE - Viale Regina Elena, 1 **MILANO - Via Mazzini, 7**

Ciò che si esige dalla RADIO.....

PERFEZIONE DI TONO

CHE VOI POTETE OTTENERE DALL'ATTUALE VOSTRO APPARECCHIO *usando*

VALVOLE ARCTURUS

La VALVOLA azzurra

COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA

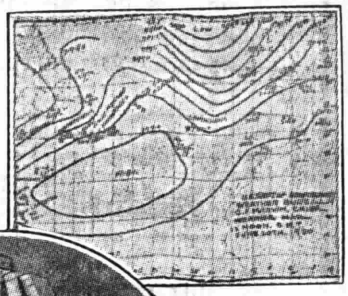
Via Amedei, 8 - MILANO

CURIOSITA' SCIENTIFICHE

La macchina che scopre le menzogne e le dita "che ascoltano" Il sole "dimagra" di circa trecentosessanta miliardi di tonnellate al giorno!

Il pericolo delle onde corte a bordo delle navi da guerra. Il germe della sclerosi preferirebbe le persone bionde...

Carte meteorologiche trasmesse per radio



La prima carta meteorologica trasmessa per mezzo delle onde radio ai transatlantici in navigazione sull'Oceano Atlantico. - *Nel cerchio*: La preparazione delle carte da trasmettere con i più recenti dati sulle condizioni del tempo nella regione dell'Atlantico.

Per smascherare bugiardi.

Che una macchina possa scoprire se una persona dica la verità o meno è una cosa un po' difficile a credersi, però non mancano gli uomini di scienza che perdono il loro tempo costruendo apparecchi del genere. Un professore dell'Università di Ohio, il dottor S. R. Hathaway, ha poco tempo fa creata una macchina elettrica, fornita di valvole per misurare il cambiamento della resistenza elettrica della pelle di una persona sottoposta ad interrogatorio, la quale macchina, secondo lui, è un mezzo quasi sicuro per stabilire se le risposte date siano vere o false.

Come se non bastasse il sistema per smascherare i bugiardi escogitato dal dottor Hathaway, si annunzia che il prof. Augusto Vollmer, specializzato in criminologia, ha anche lui costruita una macchina per determinare se un detenuto sia responsabile del reato che gli viene imputato, basandosi sulle sensazioni che egli prova e sui battiti del suo cuore quando è interrogato. Gli effetti di tali sensazioni sono raccolti dalla macchina e registrati con delle linette ad inchiostro su un nastro di carta girevole, simile a quello adoperato per il telegrafo Morse.

Si può sentire attraverso i polpastrelli delle dita.

In seguito a meticolose ricerche per trovare la possibilità di far sentire i sordi, il prof. R. H. Gault, docente all'Università di Northwestern, negli Stati Uniti di America, ha scoperto che l'orecchio umano nella percezione delle varie note musicali supera i polpastrelli delle dita da dieci a sessanta volte, mentre questi ultimi non sono inferiori agli organi dell'udito per distinguere un suono alto da uno basso. La scoperta ha una grande importanza, perchè può fornire il mezzo per sostituire il tatto all'udito nelle persone che mancano di tale organo. Le vibrazioni percepite con i polpastrelli sono trasmesse al cervello per essere decifrate e poichè è impossibile che una persona senta col tatto le onde sonore che attraversano l'aria, si pensa di far vibrare con le onde provocate dai suoni qualche apparecchio, sul quale si appoggia la punta delle dita per ricevere la sensazione e distinguere la differenza fra le varie vibrazioni. Queste possono essere provocate elettricamente, trasformando il suono in corrente elettrica come succede con i comuni microfoni. Per il momento non si può affermare con sicurezza che i sordi sentiranno, però per i disgraziati che sono privi dell'udito dovrebbe riuscire di sollievo la speranza che chi si interessa tanto di loro possa un giorno o l'altro trovare il mezzo per farli sentire.

Una nuova valvola termoionica.

Presso i laboratori della Compagnia Gèneral Elèctric è stata recentemente costruita una valvola termoionica a quattro elementi per misurare le più piccole correnti elettriche che si possano immaginare, fino ad un centomilionesimo di un miliardesimo di ampère. Questo ammontare di corrente, in confronto a quella necessaria per accendere una comune lampadina elettrica di 50 watt, si può paragonare a due gocce d'acqua rispetto a tutto il volume di acqua che scorre dalle cascate del Niagara per tutto il periodo di tempo di dodici mesi. La nuova valvola a quattro elementi è capace di misurare con esattezza una corrente di circa sessantatre elettroni al secondo quindi è indicatissima per essere usata dagli astronomi per misurare il calore irradiato dalle stelle. In tal caso la valvola si deve accoppiare ad una cellula fotoelettrica, destinata a ricevere i raggi luminosi dei corpi celesti che si vogliono esaminare.

Il vecchio clima delle zone artiche.

Sin dall'epoca delle esplorazioni dei Vichinghi le zone artiche sono state sempre ghiacciate per la maggior parte dell'anno ed il freddo ha dominato in tutte e quattro le stagioni. Però molti scienziati hanno ritenuto che una volta, migliaia e migliaia di anni fa, la temperatura del Polo Nord fosse stata tropicale. Le vecchie opinioni devono ora essere corrette, poichè in seguito a studi speciali è stato accertato che il clima della calotta settentrionale della terra è stato una volta semplicemente temperato e mai tropicale. Un esame dei fossili di tutte le piante che sono stati rinvenuti nelle regioni più lontane del nord ha dimostrato che le piante appartenevano in maggioranza alle specie comuni in clima temperato. Qualche pianta tropicale trovata fra le altre è di quelle che crescono anche in un clima temperato e quindi si deve escludere che la presenza di poche piante tropicali possa confortare la tesi che attribuiva alle regioni polari una temperatura molto elevata in periodi geologici che si perdono nella notte dei secoli. Le piante fossilizzate trovate nelle zone polari artiche includono l'ontano, il faggio, la quercia, l'olmo, l'acero ed il frassino.

Le onde corte possono provocare esplosioni.

E' stato dimostrato che le onde corte partenti da un'antenna del trasmettitore radiotelefonico di una nave da guerra possono accendere una lampadina elettrica posta nella parte interna di una torretta. Conseguentemente si ritiene che i cannoni di grosso calibro, che sono accesi elettricamente, potrebbero esplodere prima del tempo qualora fossero esposti alle onde corte di un'antenna vicina. In questo caso il cannone agirebbe da ricevitore ed accumulerebbe la corrente captata. Per evitare il verificarsi di un caso simile, che potrebbe risolversi in disastro, gli ingegneri radio hanno trovato un rimedio. Per lo stesso motivo, le onde ad altissima frequenza possono generare una corrente nei tubi metallici usati per l'alimentazione della benzina, la quale producendo una scintilla provocherebbe un'esplosione. Lo stesso pericolo si può verificare in aria mentre un aeroplano è in volo. Le navi mercantili sono state già messe in guardia e quando si riforniscono di combustibile liquido, pigliano tutte le precauzioni.

Le onde radio molto corte, forniscono sempre materia di studio ai tecnici, ma in complesso si dimostrano sempre più utili. Il nostro Marconi è stato il primo a segnalare la loro importanza quando erano completamente trascurate come inservibili per le comunicazioni attraverso le vie dell'aria. La parola di Marconi venne subito raccolta dai dilettanti americani, i quali, non potendo usare le onde medie e lunghe assegnate alle stazioni trasmittenti, cominciarono a servirsi delle onde radio di pochi metri per i loro esperimenti. Un bel giorno un dilettante riuscì a scambiare un messaggio con l'Australia ed allora il prodigio ha fatto aprire gli occhi a tutti. Oggi le onde corte facilitano le comunicazioni con le regioni più lontane ed il loro uso viene sempre più esteso.

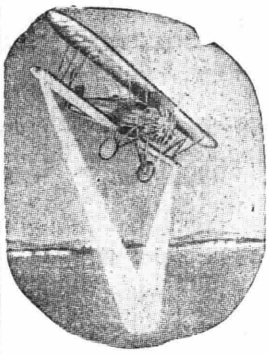
Fari per misurare l'altezza dal suolo.

Per aiutare il pilota di un velivolo ad atterrare durante la notte in un campo non illuminato, alcuni velivoli inglesi sono forniti di due piccoli riflettori elettrici, posti alla estremità delle ali. Questi riflettori sono montati in modo tale che la luce proiettata da uno converge verso quella partente dall'altro, così che i due fasci luminosi si incontrano ad una data distanza, formando un triangolo luminoso, la cui base è rappresentata dalla distanza che esiste fra un faro e l'altro lungo le ali dell'apparecchio. Il pilota sa a quale distanza si incrociano i lati del triangolo luminoso e quindi può facilmente giudicare la distanza dal suolo quando naviga a bassa quota. L'illuminazione del suolo sottostante facilita la discesa e così si possono prevenire tanti incidenti che alle volte si risolvono in catastrofe.

Perchè le foglie cadono in autunno.

Martino L. Davey, ben noto tecnico americano in materia di piante, ha espresso la sua opinione sul motivo che determina la caduta delle foglie di molti alberi durante l'autunno. Egli ritiene che la natura stessa provochi la caduta delle foglie per mantenere condizioni di equilibrio rispetto all'umidità contenuta da una pianta. Le numerose foglie di un albero fanno evaporare l'umidità assorbita dalle radici. Durante i mesi invernali le radici non assorbiscono che una piccola quantità di umidità dal suolo e se le foglie dovessero continuare a funzionare, allora la pianta si essiccherebbe presto e deperirebbe. Prima che le foglie comincino a cascare, la pianta forma uno strato di sottili cellule alla base del picciuolo, che facilita la caduta della foglia. Questo strato, che è impermeabile come la corteccia dei rami e del tronco, protegge la pianta evitando l'evaporizzazione dell'umidità. Così durante l'inverno ogni pianta che ha lasciato cadere le sue foglie, si trova come imbottigliata in attesa della stagione propizia per l'emissione di nuovi bocciuoli e di gemme destinate a riprodurre le belle foglie verdi. Quando durante i mesi estivi si presenta un lungo periodo di siccità, allora le foglie cadono prima del tempo normale, appunto perchè la deficenza della umidità assorbita dal suolo non diventi dannosa a causa della evaporizzazione dovuta alle foglie. Il Davey, che si è occupato delle piante a foglie caduche, non spiega per quale motivo altre piante mantengano perennemente le foglie.

Fari per misurare l'altezza dal suolo.



La luce proiettata dalle due estremità delle ali di un aeroplano forma un triangolo che pone il pilota in grado di giudicare la distanza dal suolo.

Finestre automatiche.

Dopo le porte che si aprono automaticamente quando una persona si avvicina alla soglia, è venuta la volta delle finestre che si chiudono da sè quando comincia a piovere. Il congegno è complicato, tutto a base di elettricità, ma il funzionamento è ottimo e riesce comodissimo sia quando non si trova nessuno in casa, che quando vi sono persone della famiglia. In quest'ultimo caso le finestre elettriche evitano l'incomodo di correre da una camera all'altra per chiuderle quando si scatena un temporale. Questa recentissima invenzione sarà subito sfruttata a beneficio dei ricchi signori. La pioggia provoca la chiusura di un circuito elettrico, che chiude pian piano e senza rumore le finestre. Ma ove si voglia far chiudere le finestre dal dispositivo ad una determinata ora, anche se non vi sia pioggia, basta collegarlo ad un orologio della camera, sul quale si segna l'ora di chiusura, come si usa fare per la sveglia. All'ora precisa le finestre si chiudono da sè. Tale sistema è comodissimo per la sera, quando tutti i membri della famiglia escono durante il giorno lasciando le finestre aperte per fare entrare un po' di sole nelle camere. Inoltre durante i mesi estivi, nei quali fa piacere andare a letto con le finestre aperte, è una cosa prudente e comoda far chiudere le finestre dopo la mezzanotte, quando l'aria è molto fredda e si può prendere un raffreddore se non si è avvezzi a dormire con le finestre completamente aperte. Ed il congegno elettrico, regolato dall'orologio, non potrebbe essere più indicato per tale servizio.

Il peso della luce del sole.

Gli scienziati hanno posto sulla bilancia tanto il calore che la luce e con i risultati ottenuti hanno calcolato quanto possa essere il peso della luce irradiata dal sole. E' stato accertato con accuratezza il peso della luce di un riflettore elettrico. Un faro luminoso, che richiede l'equivalente di cinquanta cavalli di forza per funzionare, irradierebbe poco più di un grammo di luce e calore se rimanesse acceso continuamente per cento anni. Su questa base gli uomini di scienza hanno calcolato che tutta la superficie del sole emette oltre quattro milioni di tonnellate di luce ogni minuto secondo. Ciò significa che il sole ogni ventiquattro ore diventa più leggero di circa trecentosessanta miliardi di tonnellate. Questo stato di cose dura da milioni di anni e gli scienziati assicurano che il processo continuerà ancora per molte migliaia di secoli, quindi noi miseri mortali non dobbiamo temere che il sole si sciupi emettendo luce e calore. Anche le onde radio pesano qualche cosa ed una potentissima stazione radiotelefonica, dopo un funzionamento di un secolo, avrà trasmesso qualche grammo di onde elettromagnetiche.

Carte meteorologiche trasmesse per radio.

Alcune settimane fa è stata fatta la prima trasmissione di una carta meteorologica dalla terra ferma ad un transatlantico in navigazione. La carta conteneva tutte le informazioni sulle condizioni del tempo che possano interessare il comandante di una nave, informazioni segnate con parole convenzionali e con riferimento alla latitudine ed alla longitudine. La trasmissione in sè stessa è uguale a quella che si effettua quando si vuole inviare una fotografia per mezzo delle onde radio da un punto all'altro della terra, quindi la novità consiste nell'applicazione dei nuovi sistemi per dar notizie sul tempo a coloro che si trovano in navigazione. L'importanza di un simile servizio risiede nell'esatta preparazione della carta meteorologica da trasmettere.

La *Radio Corporation* di America attualmente fa trasmettere giornalmente, in linea sperimentale, le carte preparate dal dottor J. H. Kimball, famosa autorità sulle condizioni meteorologiche oceaniche, in modo che i dati trasmessi sotto forma di fotografia possano riuscire di utilità e protezione alle navi che si trovano sull'Atlantico. Il dottor Kimball appartiene all'ufficio di New York del Weather Bureau degli Stati Uniti. Le sue carte, che portano tutte le più recenti informazioni per l'area dell'Oceano Atlantico, appena completate sono portate a New Brunswick, N. J., e vengono trasmesse subito dalla stazione W2XAO.

La scoperta di un germe della paralisi.

Diamo la notizia per il grande interessamento che può generare tanto fra i medici che fra le famiglie di coloro che sono affetti da quella forma di paralisi che, a poco a poco rende una persona incapace a camminare. In un laboratorio dell'Ospedale Westminster di Londra è stato osservato con un potentissimo microscopio un nuovo germe talmente piccolo da potere passare liberamente attraverso i buchi della porcellana solida. Secondo il dottor Foster Kennedey, docente nella Facoltà di medicina dell'Università Corneli, tale germe sarebbe la causa della sclerosi multipla, cioè della detta forma di paralisi che, a quanto dicono i competenti, attacca specialmente le persone bionde e quelle fornite di occhi bleu. Se la scoperta sarà confermata, allora potremmo finalmente avere un siero per combattere questa malattia, che fino ad oggi ha resistito ai rimedi che la scienza ha suggerito.

AGENZIA ITALIANA ORION

ARTICOLI RADIO ED ELETTROTECNICI

Via Vittor Pisani, 10 - **MILANO** - Telefono N. 64-467

RAPPRESENTANTI - Piemonte: PIO BARRERA, Corso S. Martino, 2 - TORINO - Tel. 48-583 **Liguria** - MARIO SEGHIZZI Via delle Fontane, 8/5 - GENOVA - Tel. 21-484 - **Toscana** - RICCARDO BARDUCCI, Via Cavour, 21 - FIRENZE - **Lazio:** - Via XX Settembre, 11 - ROMA Tel. 40-757 - **Campania:** CARLO FERRARI e Fratello, Via S. Anna dei Lombardi 44 - NAPOLI, Tel. 23-545 - **SICILIA** - P. BATTAGLINI, Via della Bontà 157 - PALERMO - **Tre Venezie** - Dott. A. POLESTA, Via del Santo, 69 - PADOVA

VALVOLE E MATERIALE

ORION

SINONIMO DI PERFEZIONE

In ogni Radioricevitore di marca la ORION è largamente rappresentata

Valvole di qualunque tipo.

Alimentatori di placca.

Altoparlanti magnetici e dinamici.

Alte resistenze variabili interamente metalliche da 500 a 180.000 ohms.

Alte resistenze fisse metalliche da 20 a 200.000 ohms.

Cordoncino ad alta resistenza da 500 a 90.000 ohms per metro.

Manopole demoltiplicatrici.

Cordoncino di resistenza per forti carichi da 1 ohm al metro con 2,5 ampers a 100 ohms con 360 M. A. ed oltre.

Raddrizzatori.

Ripartit. di tensione.

Trasformatori di bassa frequenza.

Saldatoi ad arco gran novità.

Accessori per l'eccitazione dei dinamici.

Condensatori.

Regolatori di tono a variazione logaritmica, doppi in tandem, e semplici.

"Dispositivo per

identificare

le stazioni radio"

(BREVETTO F.lli FRACARRO)

Se avete già identificato 3 o 4 stazioni (come ad es. le principali italiane) quest'apparecchio adatto per qualsiasi tipo di radioricevitore, vi consentirà di sapere DIRETTAMENTE i nomi di tutte le stazioni che sentite e DIRETTAMENTE le graduazioni del vs. apparecchio per le stazioni che desiderate ricercare.

VIII Serie aggiornata, con 71 nomi

Prezzo **L. 12** franco nel Regno, raccomandato

NB. - Inviandoci biglietto da visita (o cartolina) con le lettere D. C. A. riceverete il Disposito VIII Serie *contro assegno* - **(L. 13).**

In vendita nei migliori negozi radio

OPUSCOLO GRATIS a richiesta

Rivenditori chiedetaci offerta speciale

MIGLIAIA DI ENTUSIASTICI E SPONTANEI ATTESTATI

a disposizione di chiunque voglia prenderne visione

RADIO 1BW - FRATELLI FRACARRO Castelfranco Veneto

Volete ricevere la Televisione che viene regolarmente trasmessa da Londra e da Berlino ?.... acquistate!

"La

televisione

per tutti"

elegante pubblicazione di G. e B. Fracarro

96 pagine con numerose illustrazioni

Essa pone in grado ogni radioamatore, anche se completamente digiuno di cognizioni tecniche, di realizzare facilmente, in poche ore e con pochissima spesa, il più semplice ricevitore televisivo (che va applicato al apparecchio radiofonico al posto del altoparlante) La prima parte del libro illustra il fenomeno della televisione spiegando con termini alla portata di tutti e con l'ausilio di chiare illustrazioni, come avviene la trasmissione - ricezione radio-televisiva.

Prezzo **L. 10** franco nel Regno

NB. - Inviandoci biglietto da visita (o cartolina) con le lettere D. C. A. riceverete il libro raccomandato, *contro assegno* **(L. 11,60)**

Dizionariello Radiofonico di Umberto Tucci

(Continuazione - Vedi N. 44)

Occorrendo collegare stabilmente (giuntare) due o più capi di conduttura a mezzo di saldatura, occorre prima vivificarli come già è detto ed indi, dopo averli stretti ed attorcigliati fra di loro (quando occorre), ci si fa colare sopra un po' di pece greca (colofonia) servendosi del saldatoio caldo, facendo girare tutto attorno alla giuntura da eseguire la resina liquida e bollente. Inutile raccomandare di non servirsi giammai del comune acido da lattoniere. Indi, con la punta del saldatoio caldo e già vivificato strofinandolo su di un pezzetto di sale ammoniaco, si prende una goccia di saldatura che, se il ferro è ben caldo e pulito, si attacca facilmente ad esso e la si trasporta al punto o sulla zona ove occorre fare la saldatura, spalmandola tutta intorno e facendola colare nell'interno e fra i punti da giuntare.

L'acido comune da lattoniere non deve giammai essere adoperato. Esso, col tempo, corrode le parti collegate e provoca una interruzione o, per lo meno, una resistenza elettrica rilevante che si traduce tutta in perdita di energia e difettoso funzionamento.

COLLEGAMENTO RADIO LETTRICO

Comunicazione esistente fra due o più stazioni radiodiffonditrici che sono collegate in *relais*, quando, cioè, nello studio di una di esse ha luogo, effettivamente, l'esecuzione radiofonica che viene trasmessa nel mentre che, negli studi delle altre stazioni, la stessa esecuzione arriva a mezzo di linea telefonica, od anche a mezzo radio, passa al microfono e viene anche è contemporaneamente trasmessa ed irradiata con la lunghezza d'onda propria.

In Italia, come è noto, i più comuni e normali collegamenti li abbiamo fra le stazioni di Roma e Napoli e fra quelle di Genova, Torino, Milano, e fra questi due gruppi di stazioni avviene che, a turno, in una soltanto di ciascun gruppo ha luogo la regolare esecuzione, nel mentre che le altre dello stesso gruppo trasmettono anche esse la stessa esecuzione.

In linguaggio pratico si usa anche dire di « essere in collegamento » con una data stazione diffonditrice quando il proprio apparecchio ricevente è sintonizzato con la stessa stazione, in maniera da poter ricevere quella trasmissione. Logicamente la stessa cosa può dirsi e si dice quando due stazioni telegrafiche sono in linea.

COLLETTORE

Organo, apparecchio o sistema atto a raccogliere dell'energia elettrica sotto una forma ed in un modo qualsiasi. In elettrostatica si indica il piatto di un conduttore messo in comunicazione con una sorgente di elettricità nel mentre che l'altro è collegato col suolo.

In elettrotecnica il collettore è un organo complementare dell'indotto di una dinamo (od anche di un motore in corto circuito) a cui fanno capo i diversi circuiti costituenti le bobine (diverse per numero, per sezione di filo e lunghezza a seconda del tipo di macchina) e che formano l'indotto stesso. Esso è montato da un lato opportunamente allungato dell'asse dell'indotto della macchina, ed è costituito da un cilindro di bronzo, isolato rispetto all'asse stesso e diviso in tanti settori isolati anche fra di loro. Il numero di questi settori è in proporzione al numero di circuiti di cui si compone l'indotto stesso.

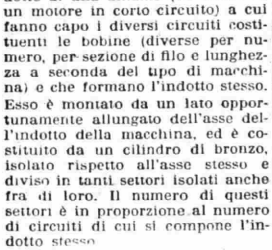


Fig. 1.

In corrispondenza di un diametro del collettore stesso, su questo ultimo appoggiano due spazzole (nei tipi più semplici di macchine) le quali hanno la funzione di mantenere, con la loro costante pressione, un sicuro e continuo contatto elettrico fra ciascuno dei circuiti costituenti l'indotto.

Nel caso di dinamo, questo contatto elettrico assicurato fra le spazzole e le lamelle o settori del collettore stesso permette di raccogliere le diverse correnti che, a mano a mano, si sviluppano entro ciascuna bobina dell'indotto e per effetto della rotazione di quest'ultimo entro il campo magnetico dello statore od induttore. Queste correnti, poi, raccolte tutte sui serrafili in contatto con le spazzole, permettono l'utilizzazione dell'energia prodotta (corrente continua) per l'alimentazione di un qualsiasi circuito od impianto atto a funzionare con la corrente avente le caratteristiche di quella fornita dalla dinamo.

Nel caso di motori, le stesse spazzole hanno la funzione di portare la corrente, progressivamente, a ciascun circuito o bobina dell'indotto, in maniera che, per la mutua azione di attrazione magnetica dovuta al passaggio della corrente anche e contemporaneamente attraverso le bobine dell'induttore o statore, si trasforma l'energia elettrica fornita al motore in energia meccanica.

COLLETTORE D'ONDE

Sotto questa voce ci limiteremo a parlare del collettore d'onde in linea generale e nei riguardi della sua funzione tecnica, rimandando il lettore alle singole voci di *aereo, antenna, quadro, telaio, tappo luce*, ecc., per maggiori e più particolareggiate notizie in proposito.

E' generalmente noto che questo termine è generico per qualsiasi apparecchio atto a raccogliere le onde radio-magnetiche emesse da una stazione diffonditrice, in maniera da poterle portare all'apparecchio ricevente.

In primo luogo non si deve dimenticare che l'adozione di una antenna o, comunque, di un collettore d'onde si deve al nostro Marconi, il quale, con intuito meraviglioso, intravide, fin dai suoi primi esperimenti (1895), tutta l'importanza che esso avrebbe avuto (ed effettivamente ebbe) per l'aumento del potere irradiante e della portata da parte di una stazione trasmittente e della potenza di ricezione nei riguardi di una stazione ricevente.

Anche la storia della invenzione e l'applicazione dell'aereo nelle radiocomunicazioni è interessante e, forse, poco nota. Abbiamo già detto che la priorità di questa applicazione spetta al nostro Marconi. Per essere completi aggiungiamo che, nel 1895, il fisico russo Popoff, professore all'Università di Kronstadt, si propose di assodare se le scariche elettriche atmosferiche fossero o meno scariche elettriche oscillanti, e, a tale scopo, collegò con un filo conduttore l'asta di un parafulmine ed, in questo conduttore, inserì un *coherer*, una batteria di pile ed una suoneria elettrica.

L'esperimento riuscì ottimamente, ma giammai il Popoff in quell'epoca pensava alla trasmissione di segnali a mezzo di apparati radiotelegrafici così come l'intendiamo anche adesso.

Il Marconi, nell'epoca suddetta (ed occorre ricordare che il primo brevetto relativo alle radiotrasmissioni fu ottenuto dal Marconi in Inghilterra il 2 giugno 1896 con N. 12.039), basandosi su questa esperienza e, come dicevamo, con l'intuito meraviglioso che l'ha messo sempre e resta tuttora in una posizione di primissimo ordine nel campo delle radiotrasmissioni, pensò di applicare un aereo per le sue trasmissioni completandolo col collegamento di terra. E similmente fu fatto anche per la ricezione.

E' risaputo che un collettore di onde costituisce un vero e proprio circuito oscillante, ed è appunto perciò che esso è atto ad essere influenzato dalle oscillazioni ad alta frequenza della stazione trasmittente (vedi *capacità di un aereo*). Già è detto altrove che ogni conduttore possiede sempre i due valori di induttanza e capacità, quei valori che, è risaputo, influiscono sulle caratteristiche del conduttore stesso e permettono ad esso di essere influenzato, per induzione, dalle cariche oscillanti irradiate.

Non è fuori di luogo chiarire anche qui che il valore di induttanza che un conduttore qualsiasi possiede, anche se in esso non è inserita alcuna bobina, dipende dal fatto evidente che ogni tratto di conduttore ha sempre una certa influenza, più o meno, sui tratti vicini del conduttore stesso. Riguardo alla capacità, invece, l'aereo che è completato dal collegamento di terra (o contrappeso, nel cui caso il ragionamento è più evidente) forma un condensatore vero e proprio, in cui il tratto orizzontale dell'aereo stesso e la parte corrispondente ad esso del collegamento di terra formano le armature (vedere fig. 1) nel mentre che il tratto verticale corrisponde al conduttore che unisce le due armature stesse. Tutto ciò è chiaro ed intuitivo e, per conseguenza, dati i valori fissi e costanti di un qualsiasi aereo, esso costituisce, sempre ed in ogni caso, un circuito oscillante capace di entrare in oscillazione solo per induzione dovuta ad irradiazione di una data frequenza, cioè quella propria dell'aereo stesso (vedi anche *circuito oscillante irradiante*).

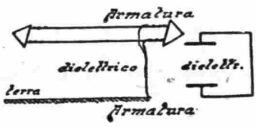


Fig. 1.

L'interessante fenomeno della *sintonia* (vedi), cioè la possibilità per un circuito oscillante di essere sede di cariche oscillanti indotte della medesima frequenza o lunghezza d'onda propria e metterebbe un qualsiasi aereo nella condizione di essere atto ad oscillare solo se influenzato da onde di una sola lunghezza. Per permettere, invece, ad un aereo di accordarsi su di una qualsiasi lunghezza d'onda corrispondente a quella che si vuol ricevere si inserisce, nel tratto verticale dell'aereo stesso, una capacità variabile ed una induttanza. E' chiaro che, variando il valore di questi elementi, sarà possibile accordare l'aereo su di una qualsiasi lunghezza d'onda. Dalla fig. 2 si vede che è possibile montare i due elementi suddetti, sia entrambi in serie e sia in parallelo, nel circuito anterra-terra.

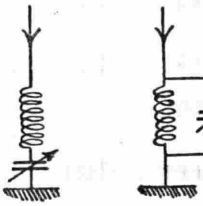


Fig. 2.

A quanto abbiamo detto più sopra occorre aggiungere e ricordare l'effetto della cosidetta *capacità residua* (vedi), cioè quel piccolo valore di capacità che è impossibile annullare del tutto anche se si escludono completamente le armature mobili del condensatore di cui la fig. 2. Se a ciò aggiungiamo la capacità propria dell'antenna considerata per sè stessa e l'induttanza (vedere al principio di questa voce) si potrà facilmente conchiudere che, in pratica, è impossibile accordare un aereo su di una lunghezza d'onda inferiore a quella corrispondente ai valori propri di capacità ed induttanza di esso.

Fig. 3.

In pratica, però, non conviene utilizzare un circuito d'aereo come quelli rappresentati dalla fig. 2 data la poco selettività che avrebbe un apparecchio ricevente.

Conviene, invece, accoppiare, induttivamente, il circuito d'aereo (che si rende aperiodico, cioè atto ad oscillare su di una qualsiasi lunghezza d'onda) con un altro circuito oscillante, quello vero e proprio del ricevitore (vedere figura 3). Dato, quindi, che il circuito d'aereo è aperiodico, esso sarà influenzato da tutte le oscillazioni irradiate. Invece il circuito oscillante ad esso accoppiato può variare la sua lunghezza d'onda e, quindi, sarà possibile accordare il ricevitore sulla stazione che si vuol ricevere. Per ottenere una ancora maggiore selettività è possibile, infine, aggiungere al circuito d'aereo (parte *Ca* della figura 4) un condensatore variabile ed accoppiare induttivamente questo *Ca* al circuito *Cr* del ricevitore.

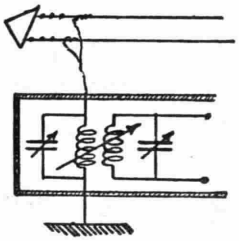


Fig. 4.

Oltre l'isolamento, che è una condizione essenziale per la buona efficienza di un aereo, in generale, quando esso è del tipo esterno, occorre tenere sempre presente di proteggerlo contro il fulmine. A questo proposito è bene chiarire che, in linea di massima, un aereo esterno non aumenta affatto le probabilità di pericoli di questo genere. Ciò si può affermare in piena coscienza. Si tenga presente che è irrisoria l'importanza che pochi metri di trecciola possono rappresentare rispetto alla massa metallica facilmente esistente in ogni casa ed in ogni locale e cioè armature in ferro di solai, cemento armato, grondaie, tettoie in zinco, balconi, cancelli, e via dicendo.

Buona precauzione è quella di mantenere costantemente in diretto collegamento l'aereo con la terra quando l'apparecchio non funziona (vedere alla voce *coda* - fig. 3) servendosi del comune commutatore a leva. Si intende che, durante l'imperversare di un uragano e relative scariche elettriche, fulmini ed altro ben di Dio, è prudente non servirsi dell'apparecchio ricevente. E, ad ogni buon fine, e poichè è probabile che il nostro unico e benevolo lettore (non sembri esagerata la speranza di poter fare ancora assegnamento almeno su di un solo lettore...) voglia abbondare in precauzioni, diremo brevemente sui mezzi di protezione dell'antenna. E' da sapersi, quindi, che per quanto siano rarissime le cadute dirette od indirette di fulmini sull'aereo, specialmente in estate, per influenze atmosferiche, è facile che delle sovratensioni si presentino sull'aereo. Ed, appunto per l'accurato isolamento dell'aereo stesso, è facile che queste sovratensioni raggiungano un valore tale da produrre fortissime scosse a qualche imprudente che si azzardasse di toccare un aereo mandato esso si trova nelle suddette condizioni. Ma vi è di più. Queste sovratensioni, arrivando all'apparecchio ricevente, in qualche caso più sfavorevole, può anche provocare una scarica fra i condensatori dell'apparecchio stesso, che potrebbero anche andare distrutti. Queste probabilità sono eccessivamente allarmistiche e le precauzioni da prendersi sono assai prudenziali, ma, ad ogni modo, per soddisfare le esigenze di tutti, esistono in commercio dei pratici e comodi limitatori di tensione (parte a sinistra fig. 5) che sono degli ottimi dispositivi di protezione. Il tipo più sicuro e completo è costituito da un'ampolla isolante, con due elettrodi terminali e riempita di *neon*. Il dispositivo si monta come indica la parte a destra della fig. 5 e, logicamente, in condizioni normali, esso è altamente isolante, quindi non consente dispersione attraverso l'attacco con la terra delle correnti oscillanti di cui l'aereo è sede. Ma non appena la tensione fra i due elettrodi sorpassa i limiti per cui esso è tarato (180-200 Volta in generale) ha luogo l'ionizzazione dell'interno dell'ampolla, questa diventa conduttrice attraverso gli elettrodi collegati anche verso l'esterno e si ha la dissipazione della carica nociva. Scaricata questa l'apparecchio ritorna ad essere isolante e, quindi, a consentire il regolare funzionamento del ricevitore.

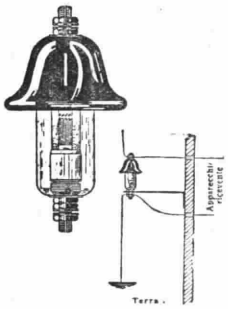


Fig. 5.

COLLETTORE DI ONDE DI FORTUNA

Nei riguardi dei collettori d'onde di fortuna, cioè reti metalliche, masse metalliche qualsiasi, ringhiere, essendo sempre ciascuno di essi un conduttore in seno all'etere, costituisce sempre, più o meno perfettamente, un circuito oscillante vero e proprio. Ma si intende che, in questo caso, manca quel fattore importantissimo e che permette la massima efficienza di quel qualsiasi conduttore usato come antenna, cioè il più che perfetto isolamento.

Anche servendosi di un collettore d'onde del genere suddetto si può ottenere qualche discreto risultato, ma solo quando ci si accontenta di ricezioni da stazioni vicinissime e quando il ricevitore è molto sensibile. Lo stesso si dica per quanto riguarda l'uso di linee telefoniche e telegrafiche (ma si badi che apposite disposizioni proibiscono in linea assoluta un tale impiego). Per le linee elettriche di trasporto di energia luce e forza motrice ricordiamo che, indipendentemente dal passaggio o meno attraverso di esse della corrente elettrica, il conduttore, appunto perchè tale, costituisce sempre un circuito oscillante vero e proprio. Ma, anche in questo caso, l'isolamento che è sufficiente per la corrente elettrica non lo è altrettanto per le cariche oscillanti e, quindi, perdite ben forti si hanno sempre. A ciò si aggiunga che, per la particolare costituzione, forma, lunghezza, resistenza elettrica, estensione, induzione reciproca fra tratti di conduttura del medesimo impianto, non sempre si ottengono dei buoni risultati nelle ricezioni. Cosicchè è facile convenire che un apparecchio ricevente che, per esempio, funziona soddisfacentemente con un certo impianto luce come collettore d'onde, non sempre funziona nelle identiche condizioni se si fa uso di un altro impianto situato altrove od anche nelle immediate vicinanze del primo.

Lo stesso può avverarsi per uno stesso impianto a cui, per successive modificazioni apportate, si ha una variazione della sua efficienza come collettore d'onde.

(Continua).

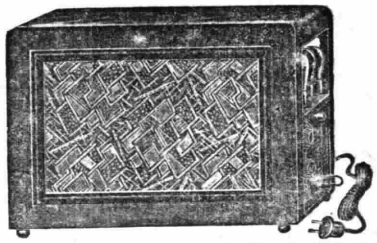
U. TUCCI.

La Casa **Fulgo** di Berlino presenta l'apparecchio con altoparlante **"Non plus ultra,,** a Lire **550!**

Il "CLOU,, del 1931

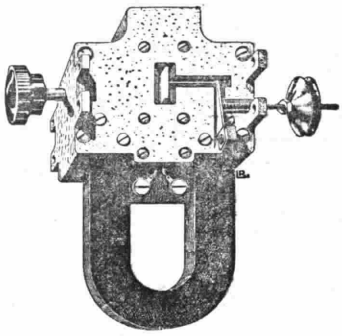
MASSIMA PRATICITÀ!

L'apparecchio è completo di altoparlante a 4 Poli di 3 valvole (una raddrizzatrice) - Interruttore - Cordoncino - Dispositivo per onde lunghe e medie - Prese per tutti i voltaggi - Amplificazione grammofonica.



SENZA CONCORRENZA!

L'apparecchio funziona con sola terra avendo il tappo luce annesso.
L'altoparlante è escludibile automaticamente.
Costruzione in noce d'America massiccia.
Potenza e selettività.



"Antidynamik,,

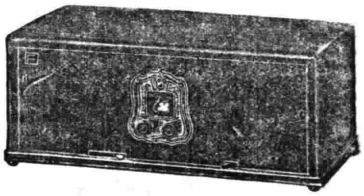
il più potente degli altoparlanti!!!
Si fornisce con e senza chassis

È un sistema universale: grande rivale degli elettrodinamici costosi e complicati

La grande precisione di questo nuovo 4 poli lo rende possibile a qualsiasi applicazione - Il funzionamento è assolutamente perfetto tanto con poca potenza come con Amplificatori

"Prominent,,

Lire **1480**



5 Valvole (una schermata e una raddrizzatrice)
L'apparecchio per tutta l'Europa!!!
L'apparecchio per tutti! Il più economico!

Rivenditori! Chiedete il catalogo completo al

— RAPPRESENTANTE —
GENERALE PER L'ITALIA

FAUSTO BAGLIONI

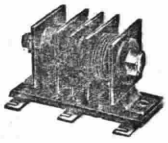
Casella Postale 35 - Telef. 49-239
GENOVA - BOLZANETO

Rettificatori a contatti metallici

ELKON

Carica di accumulatori per radio
Automobili
Eccitazione elettrodinamici 6 = 12 V.

Tipo X 63
volt. 6 amper 3



Tipo X 610
volt. 6 amper 10

Acquistate l'elettrodinamico senza eccitazione e montateci l'elemento X 63
Risparmierete molto denaro

RAPPRESENTANTE:

Ing. A FEDI - Via Quadronno, 4 - MILANO

Si prega di valersi di questo tagliando in caso di cambiamento d'indirizzo

Il Signor _____

_____

Via _____

Città _____ *(Prov. di* _____*)*

abbonato al Radiocorriere col N. _____

e con scadenza al _____

chiede che la rivista gli sia inviata provvisoriamente / stabilmente *invece che al*

suindicato indirizzo a: _____

_____

all'uopo allega L. 1 in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del *Radiocorriere* che viene spedito nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.

L'organizzazione Eiar

Pompeo ed i pirati

Gneo Pompeo fu chiamato «il Grande», non per aver domato l'insurrezione di Sertorio in Spagna, non per la liquidazione della rivolta di Spartaco, non per la conquista del Ponto e della Siria, ma per aver purgato le coste mediterranee dai pirati che le infestavano. La sconfitta di Farsaglia non valse ad offuscare la luce di questa sua aureola di gloria militare.

Aveva avuto dal Senato romano tre anni di pieni poteri per tale impresa, ed egli la portò felicemente a compimento in tre mesi.

Divise il Mediterraneo, da Gibilterra al Mar Nero, in tante piccole zone ed in ognuna di esse affidò i pieni poteri ad un suo fiduciario.

La Eiar si è accinta ad una impresa corrispondente: snidare i radio-pirati dai covi ove stanno appiattati a godersi un bottino il cui possesso non è neppure in certo modo giustificato da una lotta vinta con quel coraggio che talvolta si accoppia alla prepotenza. Il loro atteggiamento è assai meno nobile; più che ai pirati fa pensare piuttosto a quegli insetti parassiti che vivono in margine alle magnifiche forze creatrici della natura.

Ai nostri pionieri volenterosi, i quali, come i consoli del Touring, hanno fervidamente assunto il còmpito di diffondere sempre più largamente la nostra istituzione e di assisterla nel suo sviluppo, ci permettiamo dare alcune direttive che potranno rendere più efficace l'opera che ciascuno di essi, entro l'àmbito della propria zona, svolgerà a favore dello sviluppo della radiodiffusione e quindi anche della propaganda alla obbligatorietà della licenzia per chiunque ascolti la radio.

E' bene avere presente e fare propaganda di questo concetto: che il prodotto che offre la Eiar ha caratteristiche del tutto differenti da quelle che l'industria ed il commercio offrono ai consumatori. La luce che dà, ad esempio, un'azienda elettrica, è sempre la migliore che lo stato attuale della elettrotecnica può fornire, indipendentemente dal numero degli utenti, e la eccellenza o la mediocrità di una rappresentazione teatrale non ha nessun nesso con il numero degli spettatori presenti nella sala. Il prodotto radiofonico, invece, è dipendente dalle possibilità che si possono avere di migliorarlo. A chi esamini attentamente, pure con il più incontentabile spirito critico, i programmi del Radiocorriere, *appare manifesto quale somma di attenzioni, di assiduo lavoro, di spese rappresentino la compilazione, la preparazione e l'esecuzione dei programmi che le stazioni italiane lanciano sulle ali dell'etere ogni giorno, durante otto e più ore. E' ovvio che ogni ulteriore perfezionamento di programmi, la scelta di collaboratori sempre più eccellenti dipende dai mezzi finanziari che dai proventi degli abbonamenti vengono messi a disposizione dell'Ente concessionario.*

Coloro che si sottraggono a questo lievissimo onere, oltre ad essere moralmente squalificati, danneggiano gravemente la schiera degli onesti e l'istituzione il cui progresso, alta manifestazione di civiltà intellettuale, deve essere ambito dal cuore di tutti gli italiani.

I nostri pionieri vorranno certo adoperarsi, con tutto il tatto e la autorità di cui la loro educazione e la loro posizione sociale possono investirli, a svolgere questa missione. Nell'àmbito della loro attività professionale, nella cerchia degli amici presso cui hanno assunto la figura di radio-consiglieri, la loro propaganda non mancherà di apportare ottimi frutti. Chi tiene la radio a scrocco avrà una certa soggezione a stringere la mano leale di un radio-pioniere, come un fraudolento si sentirebbe molto a disagio a stringere la mano di un magistrato.

Il còmpito che affidiamo ai radio-pionieri è nobile ed interessante: diffondere sempre più l'uso della radio, specialmente nelle zone rurali, le quali potranno così accoppiare i vantaggi della quiete agreste con la partecipazione ai più interessanti avvenimenti artistici e sportivi della vita cittadina. In ogni casa dove vi è una lampadina non deve mancare nel tiretto la bolletta di abbonamento, che permetterà di godersi le audizioni senza alcun rimorso e farà di ogni utente un collaboratore benemerito del sempre più trionfale sviluppo dell'istituzione.

Pompeo impiegò tre mesi a spazzare il Mediterraneo dai ladroni. Noi siamo disposti ad impiegare qualche cosetta di più. Ma saremo più indulgenti del grande Romano. Non sterminerenmo i prigionieri. Li accoglieremo invece fraternamente nelle nostre file.

CRONACHE RADIOFONICHE

MILANO TORINO - GENOVA

Due note speciali sono venute ad inserirsi, nella scorsa settimana, nei programmi del nostro Triangolo: la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, il 28 ottobre, e l'austera commemorazione dei nostri morti gloriosi della grande guerra, il 2 novembre.

Il 28, nel cuore della serata, nell'uditorio della stazione di Milano, ha parlato il Segretario Federale seniore Brusa, cui hanno seguito i canti della vigilia eseguiti da un gruppo di fascisti accompagnati al pianoforte dal maestro Daniele Anphitcatroff. La sera del 2 novembre, subito dopo il segnale orario delle 20,30, preceduta dagli squilli delle trombe, la campana della torre di Roverето, *Maria Dolens*, ha levato la sua grande voce invitante tutti i cuori italiani a riunire i loro palpiti nel ricordo dei caduti gloriosi per la grandezza e la gloria della Patria: momento di commozione intensa e profonda che si chiuse con gli stessi squilli con cui si aprì e fu suggellato con sue austere e nobilissime pagine musicali eseguite dall'orchestra di Milano diretta dal maestro Arrigo Pedrollo: il *Te Deum* dello Sgambati tessuto sulle gravi note liturgiche e l'*Agnus Dei* del Bizet. Dopo la commossa cerimonia, proseguì il regolare svolgimento della serata con l'annunziato programma.

Fra le altre attività della trascorsa settimana, ci sembrano degni d'una nota speciale, oltre, *va sans dire*, la riuscitissima trasmissione dal teatro Chiarella di Torino di quel delizioso spartito che è la *Manon* di Massenet, il concerto sinfonico diretto dal Pedrollo in cui, con la celeberrima *Leonora* N. 2 di Beethoven ed i due brani della Cantata per cori e orchestra del Bossi «Assuero», un'esecuzione che aveva tutto il sapore d'una prelibata primizia, si ebbe il gran concerto in *La minore* del Grieg eseguito, col concorso della grande orchestra, dal pianista maestro Leandro Cri scuolo, attualmente titolare della Scuola di pianoforte al Conservatorio «Paganini» di Genova, dopo aver percorso la più brillante e trionfale carriera di concertista in Italia e all'estero (Germania, Francia, Belgio, ecc. ecc.), carriera cominciata da bambino (otto anni) in cui, secondo il critico d'un giornale (*Corriere della Sera*) che abbiamo sotto gli occhi, *meravigliava ed estasiava il pubblico con una tecnica notevole per la sua età, eseguendo Mozart, Beethoven, Longo.*

Ricordiamo ancora l'interessante concerto variato — soli, cori e orchestra — diretto dal maestro Tansini, la deliziosa commedia dei F.lli Quintero *L'amore che passa*, un grazioso *vaudeville* e lo *Scampolo* del Niccodemi recitati con fine interpretazione della nostra «Stabile» e il brillante concerto esibito dal valoroso pianista maestro Boasso nello studio della stazione di Torino.

Fra le prossime attività delle nostre tre stazioni, richiamiamo l'attenzione degli amici ascoltatori — non parliamo, s'intende, delle opere trasmesse dal Chiarella perchè sappiamo come siano attese — e si avrà certamente una replica della *Turandot* — sui prossimi concertoni — sono stati ormai chiamati così e nessuno li sbattezza più — composti con le voci musicali più care al pubblico italiano con partiture, cioè, di Pietro Mascagni, Giacomo Puccini e Umberto Giordano, la trionfante triade di quella che fu chiamata la giovine scuola musicale italiana.

Nel più prossimo concerto, assieme agli altri numeri del programma, si avranno, per esempio, due fra le più belle e care pagine della *Butterfly* — il duetto finale del primo atto e il popolare «Un bel dì vedremo» — e alcuni brani dello *Chénier* fra cui il grandioso e trascinante duetto finale dell'opera.

ROMA NAPOLI

In questo periodo nel quale le celebrazioni del genio e delle gesta di Cristoforo Colombo si susseguono con legittimo orgoglio degli italiani, era indiscutibilmente opportuna l'esecuzione del *Colombo* di Franchetti, opera di ampia architettura, cosparsa di bellezze musicali di prim'ordine, che già aveva fatto una fulgida apparizione alla radio di Roma alcuni mesi addietro. Ascoltando quel brano che descrive l'ebbrezza dei marinai di Colombo alla vista della terra ignorata e disperatamente agognata, ascoltando quell'inno di gioia e di solenne passione, siamo rimasti ancora una volta presi da una commozione non passeggera. Nella musica italiana degli ultimi quarant'anni è difficile — se non impossibile — trovare uno squarcio di musica epica che possa riavvicinarsi a questo.

La parte di *Colombo* era sostenuta, con robustezza e nobiltà insigne, dal baritono Guglielmo Castello: *Iguamota* era Ofelia Parisini, sempre avvincente per la sua spontanea espressività: la difficile parte di *Anacoana* ha avuto un pieno risalto per merito di Tosca Ferroni e il tenore Franco Caselli ha tratto ottimi effetti da quella di *Guevara*. Degno di elogio il basso Adolfo Antonelli, *Roldano*, e sempre esatti ed animosi gli altri interpreti: cioè il Bernardi, il Belli, il Bergesi ed il Pellegrino. Il coro, istruito dal maestro Casolari, si è mostrato oltremodo energico e bene affiatato. L'orchestra, diretta valorosamente dal maestro Riccardo Santarelli, ha avuto slanci vividi e piacevoli abbandoni.

La replica del drammaticissimo *Al lupo!* di Giuseppe Mulè ha valso a far comprendere sempre meglio i pregi di quest'opera che si eleva a bella altezza nella scena della danza popolare, nell'originalissimo finale del primo atto — in cui si alternano squisite melopee pastorali e motivi di veemente lirismo — e sopra, tutto, nella scena tumultuosa della caccia, sorretta da un tema nitido, aspro, nuovo di zecca, che non si dimentica più dopo di averlo udito pur una sola volta.

Segnaliamo ora l'esito magnifico della grande serata patriottica del 28 ottobre. Il programma recava musiche celebrative della gloriosa Marcia su Roma, fra cui tre composizioni del maestro Rito Selvaggi, intitolate rispettivamente *Canto della Milizia*, *Preghiera del fante* e 28 *ottobre* 1922: *Poema fanfaresco*. La prima era già nota ai radioamatori romani; invece la *Preghiera del fante* e il *Poema fanfaresco* costituivano una novità assoluta. Della *Preghiera* è stata apprezzata la gravità suadente e la melodiosità sempre dignitosa al massimo grado: del *Poema fanfaresco*, che descrive — con grande vivacità di motivi, di ritmi e di colori strumentali — l'eroina e ormai leggendaria gesta fascista dell'ottobre 1922, sono piaciuti intensamente gli episodi centrali, la *Ronda* e la *Notte umbra*, pieni di carattere e limpidamente ispirati. Di cospicuo effetto è risultata la chiusa del lavoro, nella quale il coro intona un inno di guerra, di fede e di giovinezza ardentissima, mentre l'orchestra disferra imponenti clamorosi marziali.

Le composizioni del maestro Selvaggi sono state da lui personalmente dirette e gli hanno valso omaggi e complimenti affettuosi. Esse formavano il nucleo centrale della serata; nella prima parte Ugo Chiarelli ha tenuto una geniale conferenza sul tema: «L'epopea fascista e le sue canzoni», illustrata dall'esecuzione di vari canti fascisti che già da tempo soon entrati a far parte del più geloso patrimonio musicale della gente nostra.

Data l'angustia dello spazio e del tempo, ci è forza sorvolare sulle altre manifestazioni artistiche della settimana. Menzioniamo tuttavia, in gran fretta, un concerto sinfonico diretto dal maestro Santarelli nel quale sono state eseguite musiche egregie, fra cui l'«Incantesimo del venerdì santo» del *Parsifal*, l'*Autunno* di Glazounow e *La danza* (tarantella) di Rossini, nell'ammirabile trascrizione dell'Huytschenruyter. La gaia operetta *Il paese dei campanelli*, diretta con gusto assai fine dal maestro Alberto Paoletti, ha ottenuto il brillante successo che tutti prevedevano.

Si svolgono adesso le ultime prove dell'*Africana* di Meyerbeer che per la prima volta viene allestita alla radio e che tutti attendono con lusinghiera simpatia.

Elena Di Laura

BOLZANO

Sull'altare consacrato alla vittoria ed alla gloria d'Italia, tra le camicie nere evocanti i fieri, eroici episodi della rivoluzione, il nostro microfono ha funzionato il 28 ottobre per trasmettere le diverse fasi della celebrazione annuale della Marcia su Roma, e oltre alle parole del presidente dell'O.N.B. prof. Vincenzo Cassarà abbiamo udito la lettura del Messaggio del Duce e infine un elevato discorso celebrativo pronunciato dal capo della Provincia, S. E. Marziali.

Le *Scene alsaziane* di Massenet e la *Sinfonia in sol minore* di Mozart, uniti alla *Sonata concerto* di Veracini (in una felice esecuzione della violinista signora Bonvicini Sarti), attirarono la maggiore attenzione degli auditori nell'interessante concerto di musica sinfonica e da camera del 27, e destarono vivi e sinceri consensi.

Una notizia che tornerà certamente gradita ai nostri ascoltatori è quella della formazione, fra ottimi collaboratori della nostra stazione, di un quintetto di strumenti a fiato.

I componenti (prof. Massari, oboe; Gagliardi, corno; Furlani, flauto; Stalzer, fagotto; Stowasser, clarino), suonatori valentissimi, si produranno per la prima volta domenica ventura.

Varia musica sinfonica avrà esecuzioni durante la settimana e segnatamente lunedì. Udremo così di Mozart l'ouverture dall'*Oca del Cairo*, di Beethoven il *Larghetto* dalla *Seconda sinfonia*, di Rakmaninoff un preludio celebre, di Wagner il duetto del secondo atto e la morte d'Isotta dal *Tristano e Isotta*.

Di Claudio Debussy la signorina Re Coster, soprano, ci canterà il delizioso «Recitativo ed aria» di Lia dall'*Enfant prodigue*, la «cantata» con cui il Debussy iniziò la sua carriera musicale ottenendone nel 1884 il primo Grand Prix de Rome.

Pure per canto udremo dal tenore Fassetta l'originale lirica del Moussorgsky, *Le roi Saül* ed alcune ispiratissime pagine della *Giulietta e Romeo* dello Zandonai.

Di un allievo del celebre Nardini, il Campagnoli (1751-1827), e di un allievo dell'altrettanto celebre Tartini, il Ferrari, la violinista Luzzatto interpreterà, con la rara capacità che le è propria, alcune celebri composizioni, e pure un interessante programma violinistico ci presenterà il prof. Ervino Vale.

RADIO "CROSLEY NUOVO 33 S,,

L. 2400 — Tasse governative comprese

ELEGANTISSIMO MOBILE - CORRENTE ALTERNATA - VALVOLE SCHERMATE - ALTOPARLANTE ELETTRODINAMICO - ATTACCO PER FONOGRAFO - RIPRODUZIONE INSUPERATA

L. 2400 — Tasse governative comprese

In funzione tutte le sere dalle ore 20,30 alle 23, unitamente agli Apparecchi delle più grandi fabbriche del Mondo, presso il

SALONE DI AUDIZIONI

VIA BORGOGNISSANTI, 63 B - TELEFONO 27-361

degli Agenti esclusivi per la TOSCANA:

ALFREDO NANNUCCI & Fratello - FIRENZE

Negozio Centrale: Via Ferdinando Zannetti, 4 - Telefono 25-932

Rivenditori! Costruttori! Radioamatori!

NEL VOSTRO INTERESSE

prima di acquistare apparecchi a corrente continua, accessori e parti staccate CHIEDETECI IL LISTINO ROSA a prezzi di occasione e liquidazione veramente decimati.

LAFAYETTE

garantisce per il nuovo

" DUO SYMPHONIC ,,

queste caratteristiche

Potenza d'uscita watt 9,3

Selettività completa di kilocicli 10

Sensitività di microvolt per metro 2,5

Controllo della tonalità

Quale altro ricevitore oggi venduto riunisce queste caratteristiche?

:-: E. SIEGRIST :-:

MILANO - Viale Montenero, 5 - Piazza S. Giorgio, 22 - GENOVA

LIBRETTI D'OPERA

Agli Uffici dell' "EIAR,,
in MILANO - Via Gaetano Negri, N. 8

devono essere unicamente indirizzati i depositi per il servizio libretti opere ed operette.

A coloro che effettueranno un deposito di L. 25 o più presso tali Uffici verranno settimanalmente spediti i libretti di tutte le opere ed operette che verranno trasmessi nella successiva settimana dalle stazioni dell' EIAR.

I libretti resteranno di proprietà dell'abbonato, ed il loro importo, unitamente alle spese postali, verrà man mano dedotto dalle L. 25, sino ad esaurimento del deposito che potrà poi essere rinnovato.

Nell'effettuare la rimessa sarà bene che l'abbonato precisi se dovranno essere spediti i libretti delle opere o delle operette o di entrambi, e se il servizio dovrà essere fatto in base alle trasmissioni di tutte le stazioni oppure di una sola, che in tal caso dovrà essere specificata.

L'amico da Trento, con il suo bel disegno, si avvicina alla realtà. L'ormai famoso «Dizionarietto», vera enciclopedia radiofonica e non soltanto radiofonica, del mio illustre Antagonista, purtroppo vicino di pagina, le fa vedere le stelle; non a me, ma all'Autore stesso e, precisamente, nella lettera *C* e, precisissimamente, nel vocabolo *Coda*.

Il diavolo vi ha cacciato la propria e l'ingegnere Tucci vi ha dato dentro con il naso. Ora, il naso dell'ingegnere Umberto Tucci è fatto a punta e allora... Allora: *Come definizione generale, possiamo dire: parte estrema di qualsiasi oggetto terminante a punta.*

Dunque il naso dell'ingegnere è una coda e siccome a volerlo ficcare, questo naso od a volerla cacciare, questa coda, in argomenti fuori programma, n'è sorto un bitorzolo a punta; il naso di cui ci preoccupiamo ha due punte, quindi è a *Coda di rondine*. Questa doveva colpirmi negli occhi e farmi veder le stelle. E invece (ma guarda un po'!) chi di coda ferisce, di coda perisce e l'ingegnere... l'aggiusto io!

Così voi dite che io sono un'illustre e nota scrittrice, dallo pseudonimo *Coda di rondine*, e, mascolinizzandomi (è una parola difficilina!) sono diventato *Baffo di gatto!* Vorrei sapere che ne dice il carissimo *Nonno Radio* col quale passai un indimenticabile pomeriggio piovoso.

Te ne sei accorto, amato *Nonno Radio*, del mio travestimento?! Tu, sciagurato «Topino grigio» che ti infuri con l'ingegnere Tucci, perchè ha svelato l'arcano, termini la lettera tormentosa con: *Ti bacio la mano, signora gentile...*

Va là, va là, grullone, che mentre stai con la testa china, mi vien la tentazione di mollarti un solenne scapaccione che te le faccia vedere le stelle!

Se *Coda di rondine*, ch'io non conosco, legge il *Radiocorriere*, ne può essere lusingata! Ho scritto di certi miei propositi, i quali possono diventare fatti: quelli di strozzare il Direttore del *Radiocorriere*.

Via! Queste amabilità in una scrittrice, sia pure mascolinizzatasi (*Uff!* E' niente radiofonica, ingegnere, questa parola!), non... sbocciano.

E se il Direttore del *Radiocorriere* non avesse, in questi giorni, dato il naso a risuolare, chi sa come gli si allungherebbe nel sapermi, ora, un'illustre e nota scrittrice! Ma *lui*, per mancanza di spazio, non ha mai badato a queste piccolezze!

Debbo dire, però, che un po' di.. merito, nella scoperta dell'ingegnere Tucci, ce l'ho. Tre mesi fa, per liberarmi dalle sue ostinate investigazioni, lo pregai di lasciarmi tranquillo e, per la circostanza, io che ho una calligrafia assai più orribile di quella deprecata di Alberto Russo, risvegliai una mia certa calligrafia femminile slanciata, elegante... conquistatrice!

L'Amico c'è cascato a coda fitta!

Consolatevi, Ingegnere: ci cascarono altri e più solennemente di voi! V'avevo offerto il ramo d'ulivo: non lo voleste!

Come lo scorpione, vi siete ferito con la vostra propria coda! Ma io son generoso. Mi femminilizzo per deporre un soave bacio sul vostro cuore ferito e mi rimascolinizzerò (incominciò a farci la mano) per dirvi, Ingegnere: quale pegno di pace, mandatemi un paio di vostri calzoni smessi: li porterò... anche quando non sono il vostro affezionatissimo *Baffo di gatto*.

Lasciato questo più piccolo fra i rampolli dei lettori, passo ad altri... lattanti.

Debbo, però, prima fare una strage degli innocenti. Soffoco quanti mi hanno fatto vedere le «stelle» del cinema, con giornali, fotografie, disegni, scritti. Annego quanti mi invitano al Planetario di Roma e di Milano (Margherita Manzoli, più pratica, m'ha addirittura mandato il biglietto d'ingresso!).

Faccio una «Macedonia» (come dicono i libri di cucina) dei moltissimi che le stelle mi fanno vedere con certi, percosse, cadute, trams, autos e simili ingredienti.

Allestisco un pesto genovese di tutti gli altri modi astronomici e non per vedere le stelle e mi occupo di chi si distingue e rimane stella solitaria nell'orizzonte del Concorso.

Brillano di vivissima luce le «Tre stelle» di *Mara Melegari* di Vignola (Modena). La spiritosa concorrente m'ha inviata una bottiglietta di *Cognac* con su applicata una freccia che indica le tre stelle dell'etichetta. «Ti sian dolci le tre stelle e soffice il lampione!».

Brava Mara! Questo è spirito! Tu hai però avuto il còmpito facilitato dal tuo nome stesso: Con la aggiunta di uno *schino* batti anche tu la testa nel lampione. Per evitarti queste stelle, ti farò spedire *Il Lampionaio* di Miss Cummins nella bella edizione della Casa Paravia.

Questo forte, commovente e delicato romanzo dovrebbe essere in ogni biblioteca familiare.

Rinaspina di Rovereto mi manda un diabolico apparecchio «*Salus-pedes-pungol*»: apparecchio brevettato per veder le stelle. Consiste in due assicelle della dimensione di un piede nelle quali sono infisse regolarmente delle acuminatissime punte di *Spina-Christi*. L'uso non occorre spiegarlo; tuttavia le terribili suole sono accompagnate dalle «Norme per l'uso». Al solo leggerle, si vede il firmamento! E la inesorabile concorrente unisce un pacco di punte di ricambio! Grazie del dono gentile. Quando dovrò premiare Sandrino Reggiori o lo Zulù Radiomane, avrò un *vademecum* indispensabile per chi ha sempre i piedi in mano. Intanto, purtroppo, premio te con *Dov'è la gioia*. Non certo nel tuo apparecchio, ma nel bel volume di Giordani Mussino illustrato a colori. Piacerà alle tue bambine.

Ida Palagi, di Marina di Pietra Santa, risuscita dal lungo sonno della Cicala per darmi tutto lo stellario. «Se c'è qualcuno che ti ha fatto vedere più stelle di me, premiato pure». Stella del palcoscenico, stella del cinema, del veglione, del firmamento, marina, maligna, propizia, polare, alpina, del cavallo, cadente, filante, fissa, mattutina, del brodo, dello sprone, del dolore, cometa, dell'occhio, dell'orologio, del pavone, dell'argano, del prezzo, nome proprio, Stella-Land (Africa), Stella della laguna di Marano (fiume), Stella (Savona), Stella d'Italia».

Siccome nessuno me n'ha date più di te, ti premio con il libro di M. Stella: *Fratelli e Sorelle*. Così avrai una stella di più.

E così premio *Pino da Trento* che ti imita senza raggiungerti. Però mi dà «Stellata» in provincia di Ferrara e soprattutto mi manda il conto d'un *Albergo Stella*. «L'ho staccato dai conti del babbo e ti posso assicurare, come dice lui stesso che li ha pagati, che sono conti da far vedere le stelle. Frequenta quest'albergo, Baffo, e potrai vedere le stelle a tuo piacimento a qualunque ora e con qualunque tempo».

La calligrafia mi svela due manine di bimbo. Tendile che t'arriverà *La grande storia di un omino di porcellana* di M. B. Pasini, volume illustrato che ti piacerà assai.

Un libruccio piccino, ma bello, lo darò a *Topolina Fafalla* per il disegnino eseguito da «Fiamma», che la rappresenta mentre tira la coda al gatto. Farò spedire: *La giornata d'una bambola* e la Topolina graziosissima vi farà ballare sopra i suoi biondi ricci.

E premio anche te *Sandra Faccioni*, d'anni 8, di Milano, che mi dice: «Se quando lui si mettesse a sedere, io le mettessi un porcospino sulla sedia... lei vedrebbe le stelle». Ti credo, sulla parola, piccina cara, e premio le tue buone intenzioni con due bei *albums*: *Bestie sapienti* (sai queste non si mettono sulle sedie) e *Bimbi in festa*. E stilo pure tu!

Il *velocissimo Pasquale* di Masone non me le fa andar cercare lungi le stelle. Egli mi manda la mia pagina del N. 38 nel cui retro ci sono infatti delle stelle.

Premiato col volume di Jack la Bolina: *Al Lago degli Elefanti*. Avventure di un italiano in Africa.

Alma Serena mi dice: «La nostra Regina, le nostre Principesse non sono Stelle fulgide e belle d'Italia? Savoia non è la Stella più risplendente della nostra Penisola?... Ecco le Stelle che ti addito, ch'io faccio vedere!».

Premiata con *L'acqua del Piave* di A. Cittadini, bellissimo volume della collezione: «I libri della nuova Italia».

Ancora un premio per questa risposta graziosissima di *Rompicollo*: «Conosci tu dei bambini? Ebbene guarda i loro occhi: gli occhi dei bimbi sono stelle...». Ti farò inviare: *Nel silenzio e nelle tenebre* di A. Errera. Presenta la vita di

Helen Keller, l'educatrice impareggiabile sordomuta e cieca, la quale altre stelle non vede, se non quelle che illuminano la sua grande anima. Ma la più bella di tutte le risposte la devo al dottor *Achille Aguzzi* di Pavia: *Portati a Redipuglia. Avrai la fortuna e l'onore di vedervi trentamila fiammelle: sono trentamila stelle nel cielo eroico d'Italia.*

Il premio non te lo mando, dottore. L'invio ad una nidiata di bimbi di Castelrotto d'Alba e sono certo che tu sarai lieto ch'io abbia così disposto, uniformandomi a quanto mi scrivesti un giorno.

L'Amico di Trento dovrebbe essere premiato dall'ingegnere Tucci per la *réclame* al suo dizionarietto. Vedremo!

Un'osservazione circa ai libri di premio. I genitori possono lasciare con riposata sicurezza leggere i volumi che lo destino. Riferendomi alla Casa Editrice G. B. Paravia e C. per i premi, ho due vantaggi: grande varietà di pubblicazioni per ogni età e quindi facile scelta; certezza di offrire libri dai quali è bandita ogni volgarità ed ogni argomento non adatto alla gioventù. Può accadere ch'io invii a qualche adulto un volume per fanciulli. Per quanto studi dalla calligrafia l'età presumibile, l'equivoco è facile. Tuttavia la cosa succede raramente.

Una lode speciale a *Rita Gay* (facile decifrarlo) - *Gerardino Guerrieri* - *Amore irrequieto* - *Enzo Giardina* - *Balma Biagio* - *Ghea Napoleone* - *Magiopa* - *Nora Lucon* - *Roberto Rovetta* (bravissimo ma... non esageriamo!) - *Mario Chiesanti* - *Make* - *Zulù Radiomane* - *Lux* - *Mammina del piccolo Ri* - *Giuseppe Righetti* - *Selenella* (be' con le tue stelle di mare autentiche un libro te lo meriti e l'avrai) - *Mariuccia Pandini* - *Misteriosa* (niente affatto: so chi sei, amica dei bei tempi!) - *Vitale Franco* - *Digi* (fra i molti trovo questo: «Guarda gli occhi di tutte le mamme compiacentesi davanti ai loro piccini». Mi pigli nel lato debole e... qualcosa ci sarà!) - *Hg* - *Iris* (sei bravissima: vedremo!) - *Laura Biondi* - *Nadina* - *Guzzinguf* - *Capitan Tempesta* (non hai tempo da leggere tu. Lo studio ti assorbe) - *Glauco* - *Sandro Rupestris* - *Maria Pasticciona* - *Sandra Pasta* - *Tinin Gamba* - *Sorelle Grandetis* - *Miciona N. N.* - *Fabio Bellesio* - *Pia Romei*.

LA FIAMMA: Voltati, Baffo, altrimenti non vedi le stelle e mi fai perdere il concorso!

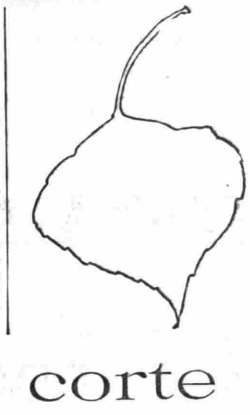
Nuovo concorso a premi:

Foglia caduta

Mentre studiavo il settimanale concorso, una foglia gialla di pioppo è venuta ad adagiarsi sulla pagina.

Con la penna ne ho seguito il profilo. Decalcatelo e valetevene per le applicazioni che la vostra fantasia suggerirà.

I soliti 15 giorni; il solito indirizzo (attenzione alla francatura troppo spesso insufficiente): *Baffo di Gatto, Radiocorriere, via Arsenale N. 21, Torino*).



Onde corte

Mammina di Liliana - Complimenti! Che bella bambina! — **Mammine di... letterati** - Grazie degli autografi, dei ritrattini graziosissimi ed anche delle vostre lettere di presentazione: una più bella dell'altra. Avverto le mammine le quali mi chiedono se sono ancora in tempo a guadagnarsi per i loro piccoli un «Fiorellino» che per tutto novembre il premio è assicurato.

Ida di Milano - Come vuoi che ti risponda per lettera, se non mi dai nè il cognome nè l'indirizzo? Sulle «Onde corte» mi pare d'averti un giorno risposto. — **Tilde Staffaro** - Hai sette anni e sei amica delle due Antoniette Lo Verde. Pensa se non ti accetto! Però bada, Tilduccia, che non è già che per un disegnino mandi un libro. Qualche volta sì. Ricambio il bacio. — **Pier d'Arena** - Le figurine della gita piovosa sono graziose. Vorrei sapere in caso che, questa volta o più tardi, un premio ti fosse destinato, come potrei spedire. Affettuosi saluti. — **Gianco** - In attesa del monumento, ti posso dire che fortunatamente nessun portalettere mi conosce.

Orfana - Tu m'invochi con il nome di «babbo», povera anima incompresa. Se il tuo apparecchio capta Torino, potrò far vibrare nelle gelide pareti della tua casa la tanto invocata parola di conforto. Per dartela, abbandonerò il baffo ed il gatto (questo, così abborrito da chi ti è vicina per certi ricordi felini) e giungerò a te con un altro pseudonimo... innocente. Mi vedo costretto a render noto qui quanto celavo; la tua invocazione mi ha vinto; poichè non ho altri mezzi per fartelo sapere, ti dirò che io sono pure «Spumettino». Dimmi se puoi ascoltarmi le domeniche, alle ore 18,40. «Bollicina» è la mia fida interprete e ti ripeterà le mie frasi con il calore dell'affetto, perchè ha letto la tua lettera, ne fu tanto commossa e le sei cara. Abbiti un bacio di babbo.

Guzzinguf - Abbrevio il tuo pseudonimo, perchè... mi pare basti anche così. Sei un amico brioso, ma di due cose dovresti far a meno: di un simile pseudonimo e della macchina da scrivere, buona per lettere commerciali e simili seccature. — **Maria piccola bruna** - Sarà poi bruna l'ultima parola? Probabilmente no. Ma saremo amici lo stesso. — **Mora Ester** - Sì vede che prima d'entrare in collegio, hai fatto una raccolta tale di punti interrogativi ed esclamativi, da rimettermeli a prezzi di vera liquidazione.

Mimmi Verde - Nel mucchio ci sarà certamente una lettera con una qualche tua protesta. Qualunque questa sia, posso dirti che hai torto. — **Sandrino Reggiori** - Hai la testa dura, ma tutto è inutile. — **Floria Umbra Tramonti** - Questo è il tuo vero nome? Complimenti! Mi parti di un ritratto che non ho trovato, nè con le sopraccigile aggrottate, nè sgrottate. Può darsi tu abbia ovviato poi alla dimenticanza. L'inglese certo è una bella lingua. Ho qualche altra entusiasta a Genova ed altrove. Io, a dirtela, d'inglese non conosco che il sabato. — **Amica Radioamatrice** - Non ti rispondo mai e, tuttavia, non te ne lagni. Sei angelica e quando guardo la fontana di piazza Solferino, finalmente compiuta, penso a te.

Capitan Tempesta - Che fegato! E' già una mezza dozzina di volte che mi chiedi qualche giochetto per trastullarvi a scuola durante le lezioni. Ne ricordo vari dei miei. Ma queste cose a scuola assolutamente non si fanno. Vergogna! — **Ferruccio del Mellone** - Tu hai sei anni. Bravo, piccino mio. Senza conoscerti, indovino il tuo anno di nascita: 1924. — **Rat-Noir** - Tu sei fra quelli che trovai oggi nello spazio d'una boutona. Ci rivedremo. Sei felice di possedere un buon apparecchio? Sono lieto della tua gioia. — **Fiamma** - «Topolina fafalla» viene condotta per mano da «Capino biondo». Care piccole creature! Su questi serpentelli d'oro che scattano in tutte le direzioni tu, consapevole Fiamma, nascondi spesso un sospiro, una lacrima, un pacio. Nascondi pure un mio augurio: tu indovini quale.

Enzo Crosti - No. Non ho mai collaborato in «Girotondo». L'acquistavo perchè mi piaceva molto. Sono lieto di sapere che nell'«album» formato dai vostri pensieri d'omaggio alle Loro Maestà, dietro invito di Nonno Radio, esista pure il tuo pensiero premiato con diploma di primo grado ed un libro. — **Passera solitaria** - Tanti come te ignoravano l'esistenza dell'Orritorinco e fu così una piccola lezione di storia naturale che non dimenticherete più. — **Lucia Celli** - Mi chiedi il mio nome autentico e soggiungi: «Lo so che è una pura formalità!». E dunque! Dato che esso è assolutamente ignoto, ch'io mi chiami Venceslao Triboli o Torribio Telomeriti, per voi, come per me, dev'essere lo stesso! E allora? — **Maria Antonietta Lo Verde** - Come tu sei costante! Mi chiedi se sono proprio nato il 29 febbraio. Sinceramente debbo dirti di no: sono nato circa dieci anni prima. — **Margherita** - Vedo che durante il tempo che tu dimori al pianoforte gli anni passano. Spero che tu abbia dei lontani di casa per vivere con essi in pace! Grazie a te ed alle amiche.

Altoparlante sfiatato - Non caramelle, ma libro. Tu vorresti una risposta lunga. Leggila cento volte e sarai appagato. — **Lydia Rossi** - Queste righe sono precisamente scritte il 29 ottobre, tuo compleanno. Dalla tua, posso credere che starai ono-masticando. Quindi auguri di cento buone digestioni pari data! — **Solitaria** - Sei tanto cara! Così ba smesso di nevicare?.. Ma se tu lasci l'alta montagna per Torino, come potrai ancora dirti solitaria? «.

Mago Sabino - Dunque dài i numeri sbagliati agli altri e tu non li giochi! Per fortuna, m'è risultato che solo una lettrice ti prestò fede. — **Pia Romei** - D'ici che ridi leggendo di coloro che mi credono vecchio, cosa, secondo te, impossibile perchè ho troppa gioventù addosso. Già, è proprio così. Ma la gioventù che ho addosso è la vostra, non la mia, purtroppo! — **Rinaspina** - Sei più curiosa di «Miciona N. N.». Però questa ti supera in curiosità. Una (miciona) mi vuol persino conferenziere! A queste supposizioni non ci arriva nemmeno l'Ingegnere Tucci!

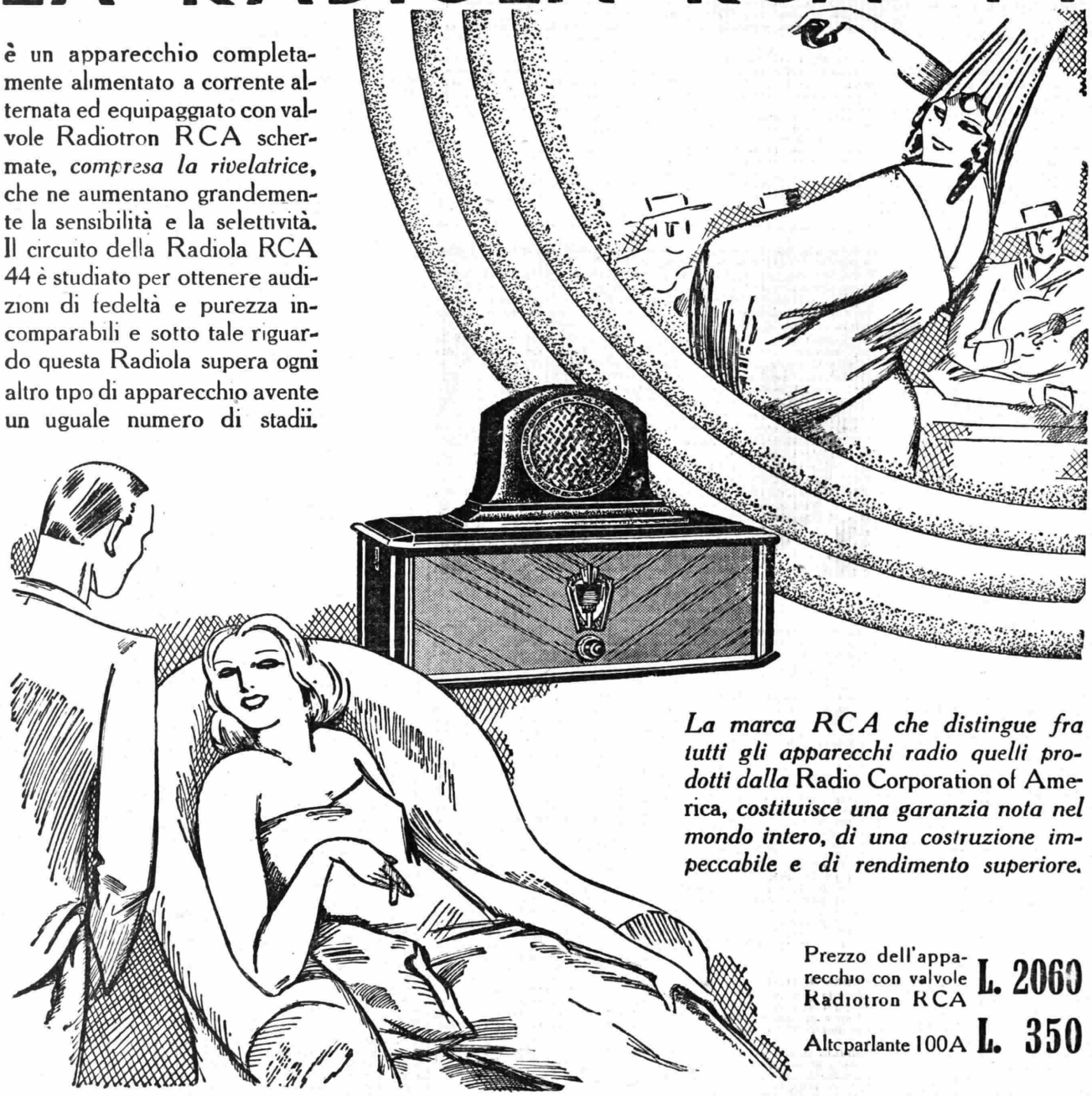
AGLI ASSIDUI

Tutte le settimane giungono lettere insufficientemente affrancate e quindi soggette a multa. Si prega di fare attenzione ed applicare, controllando il peso, i dovuti francobolli alla corrispondenza. Anche l'indirizzo è spesso errato e si che questo viene ripetuto in ogni numero!

Baffo di gatto.

LA RADIOLA RCA 44

è un apparecchio completamente alimentato a corrente alternata ed equipaggiato con valvole Radiotron RCA schermate, *compresa la rivelatrice*, che ne aumentano grandemente la sensibilità e la selettività. Il circuito della Radiola RCA 44 è studiato per ottenere audizioni di fedeltà e purezza incomparabili e sotto tale riguardo questa Radiola supera ogni altro tipo di apparecchio avente un uguale numero di stadii.



La marca RCA che distingue fra tutti gli apparecchi radio quelli prodotti dalla Radio Corporation of America, *costituisce una garanzia nota nel mondo intero, di una costruzione impeccabile e di rendimento superiore.*

Prezzo dell'apparecchio con valvole Radiotron RCA **L. 2060**

Altoparlante 100A **L. 350**

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
OFFICINE ELETTROMECCANICHE IN MILANO
Rappresentanza per la vendita in Italia e Colonie della

RCA **RADIOLA RCA**

LA PAROLA AI LETTORI

La consulenza è soggetta alle seguenti norme:

1) Ciascuna lettera deve trattare un solo argomento.

2) Le lettere devono essere scritte su una sola facciata.

3) Gli schizzi ed i disegni devono essere fatti su fogli separati.

4) Disegni e schizzi di apparecchi completi non possono essere trattati su questa rubrica, e ciò perchè non sarebbe possibile dare risposte di larghezza conveniente.

5) Disegni costruttivi non possono essere forniti.

6) Non si garantisce il ritorno degli schizzi e dei disegni.

Si raccomanda inoltre:

1) Di intestare la lettera col numero d'abbonamento o col pseudonimo, seguito dalla città.

2) Si raccomanda di adottare uno stile telegrafico, abolendo tutte le frasi di convenienza ed estendendo le domande in modo chiaro e preciso e colla massima brevità.

3) Si prega di segnare a piè della lettera nome, cognome ed indirizzo in modo chiaro e leggibile.

ABBONATO N. 1247.

E' noto che collegando diverse pile elettriche in serie l'intensità totale in ampère data dalla batteria è precisamente eguale a quella di ogni singolo elemento componente: questo quando le intensità dei singoli elementi si equivalgono. Collegando invece in serie diversi elementi con intensità differenti, di quale intensità in ampère si può disporre ai morsetti della batteria?

Un esempio: 40 elementi da 20 milliampère, più 2 elementi da mezzo ampère, più 2 elementi da un ampèr.

1. *Collegando diversi elementi in serie, la tensione ai capi è uguale alla somma delle tensioni di ciascun elemento, mentre la capacità è limitata a quella dell'elemento di minor capacità.*

2. *Collegando diversi elementi in parallelo, occorre che i varii singoli elementi abbiano la stessa tensione, e allora la capacità è uguale alla somma delle singole capacità, mentre la tensione è quella di un solo elemento.*

ROMA 540 A I.

Posseggo un apparecchio in alternata ad 8 valvole della Casa americana Faiette. Ho individuato tutte le stazioni italiane. Il quadrante è rotativo e la lettura comincia dal n. 1 al n. 100, di cui la stazione estera di Tolosa al 50 e Budapest al 100. Come sapete tutte le altre di cui ne ho sentite altre 20? Prego farmi sapere se con i numeri segnati sull'apparecchio posso sapere le lunghezze di onda, per sapere il nome delle stazioni di cui intercetto.

Sì, occorre costruire una curva di taratura, cosa assai semplice, in cui le ascissi siano per esempio le lunghezze d'onda e le ordinate rappresentino le corrispondenti graduazioni del condensatore variabile. Con un po' di pazienza ella deve individuare quattro o cinque stazioni ben spaziate sul condensatore, quindi tracciando una curva che passi per i punti corrispondenti alle stazioni trovate, è facile ricavare la graduazione corrispondente a qualsiasi altra lunghezza d'onda.

ABBONATO N. 44.968 - Saluzzo.

Posseggo un apparecchio Ramazzotti Supereterodina 8 valvole con alimentatore Philips 120 Volta, e non mi trovo abbastanza soddisfatto per il suo funzionamento in confronto a molti altri apparecchi di minore capacità.

Per esempio, se suona una grande orchestra o si rappresenta l'opera, la voce e la musica non sono chiare, nitide, ma un po' confusionate, con tremolii, rendendo così un disturbo; ma se una persona o una piccola orchestra suona, si sente la musica chiara e soddisfacente.

Non posso intercettare bene la stazione di Genova e Napoli, ma le sento appena appena.

La stazione di Bolzano non sono mai riuscito a sentirla.

La stazione di Torino la sento abbastanza bene come quella di Roma, e quella di Milano invece vi è un disturbo che guasta la comunicazione.

Dobbiamo distinguere tra sensibilità e potenza che sono due qualità ben distinte.

Come ella sa, in un ricevitore vi è una valvola speciale, detta rivelatrice. Questa determina entro a certi limiti il valore del ricevitore riguardo alle due qualità suddette.

Ford e Edison a colloquio.

Più precisamente, le valvole che precedono la rettificatrice determinano la sensibilità, mentre quelle che seguono, e che conducono all'altoparlante, ne determinano la potenza.

Il suo otto valvole possiede cinque valvole precedenti e due valvole dopo la rettificatrice, e queste ultime non presentano alcuna caratteristica speciale di potenza. Quindi, mentre rispetto ad un tre valvole riceve in telaio un numero maggiore di stazioni, di quello che non riceve il tre valvole con un aereo, la sua potenza non può affatto essere superiore. Per aumentare la potenza provi un pentodo come valvola finale.

Le distorsioni che ella nota sui forti sono dovute al fatto che ella spinge troppo la reazione.

Non potrà avere una grande ricezione da Napoli (stazione regionale di piccola potenza). Genova ora la deve udire. La cattiva ricezione dipendeva da interferenze con altre stazioni. La stazione di Bolzano è troppo piccola per essere udibile.

LICENZA N. 23.899 - Monza.

Essendo già in possesso di un potenziometro, di un condensatore fisso e di una batteria di quattro e mezzo Volta, pensai bene di prendere al posto dell'unità Carborundum intera, il solo detector.

Unisco lo schema dielettrico da me eseguito, inoltre lo schema costruttivo della sola unità da me montata onde voi possiate indicarmi gli eventuali errori citando i numeri da me segnati.

Ora passo a farvi le seguenti domande:

1. Il potenziometro da 300 Ω va bene?

2. Il condensatore fisso su cui è inciso il N. 3000 può essere adottato?

3. La pila quanti Volta deve avere?

4. Aumentando il voltaggio si portano conseguenze al Carborundum?

Per gli altri pezzi ho adottato un condensatore variabile da 0.0005, per l'induttanza filo da 3/10 di rame di 70 spire complessive, con derivazione alla 34.a spira, al primario ed al secondario. Come terra uso il termosifone e per aereo un filo di rame da 38 metri di lunghezza.

1. *Il potenziometro può andare.*

2. *Il condensatore fisso da 3000 va bene, però non è inserito bene, deve essere collegato ai due capi della cuffia, poichè il suo ufficio è di facilitare il passaggio dell'alta frequenza.*

3. *La pila da tasca da 4 1/2 Volta va bene.*

4. *Aumentando la tensione non eccessivamente non porterebbe alcun danno al carborundum, però non ne avrebbe neppur alcun vantaggio. Col potenziometro occorre cercare la tensione più opportuna che si aggira sui 2 Volta. Ella dovrà trovare il senso in cui deve essere collegata la pila, mediante prove successive.*

ABBONATO N. 23-370 - Torino.

Essendo possessore di un apparecchio radio-ricevente Philips a tre valvole, più alimentatore di placca con valvola per lunghezza d'onda da 200 a 2000, mi rivolgo alla loro squisita cortesia per ottenere i seguenti schiarimenti:

Con un'antenna esterna potrei avere miglior ricezione che col tappo luce? In caso affermativo quale sarebbe la lunghezza più propizia? E' preferibile unifilare o bifilare, potendo io disporre per l'antenna di una distanza massima di 22 metri? Quali sarebbero le lunghezze dell'una e dell'altra? E' consigliabile un quadro per il mio tipo di apparecchio? Quali sarebbero le sue caratteristiche? E' necessario o forse obbligatorio tenersi lontano dal fascio di fili della corrente elettrica luce e industriale passante nelle immediate vicinanze?

In quasi tutti i casi un aereo esterno è più efficiente di un tappo luce. La parte orizzontale potrà avere circa venti metri e deve essere, il più possibile, al di sopra ai fabbricati e di alberi. Unifilare è più che sufficiente. Un quadro è inadatto al suo ricevitore. Per la ricezione è opportuno non avvicinarsi ai fili che trasportano energia, e possibilmente tendere l'aereo ad angolo retto.

La legge in genere non vieta di stendere l'aereo attraverso a fili telefonici o dell'energia elettrica ma in tali casi prescrive che l'aereo sia costituito da filo isolato e tale da sopportare tensioni assai superiori a quelli della rete telefonica oppure dell'energia.

DOPOLAV. POSTELEGR. - Siena.

Possediamo un Radiola 18. Non avendo ancora un locale adatto, abbiamo collocato provvisoriamente l'apparecchio in una sala della Direzione Provinciale Postelegrafonica che trovasi al secondo piano del palazzo delle PP.-TT. Al terzo piano di detto palazzo è situato l'ufficio telegrafico, nel quale sono varii apparati e due motori elettrici che funzionano quasi in continuazione. Per questo motivo, noi siamo fortemente disturbati sia dalle emissioni degli apparati telegrafici quanto dai motori.

Per norma non abbiamo l'aereo e la terra, l'abbiamo apposta alla chiave del termosifone.

Si gradirebbe conoscere quali rimedi si potrebbero adottare per evitare, magari in parte, tali disturbi.

Occorre curare il male all'origine, e cioè porre in derivazione su ciascun contatto variabile un circuito costituito da due condensatori da due millesimi di microfarad collegati da una resistenza potenziometrica di un centinaio di ohm col centro a terra.

In genere un tale dispositivo è sufficiente, qualora per casi speciali la perturbazione continuasse, occorre inserire sul circuito di utilizzazione e direttamente ai contatti due bobine di un centinaio di spire, mantenendo i condensatori derivati fra i contatti.

TAVONI - Udine.

E' certo che se si potesse udire attraverso la cuffia o l'altoparlante, senza raddrizzatore; naturalmente dicendo senza raddrizzatore intendo dire senza raddrizzare le onde che si ricevono agli apparecchi, questi ultimi ne sarebbero notevolmente semplificati; e con ciò migliore ricezione, un abbassamento ne conseguirebbe di prezzo che porterebbe di conseguenza un maggiore sviluppo della radio, senza contare che, eliminando la galena raddrizzatrice negli apparecchi senza valvole, li renderebbero più sensibili e naturalmente più semplificati.

Fino a qui niente di speciale. Ma se consideriamo la mia idea per aver ciò che dissi, a me sembra che potrebbe essere interessante. Per esempio, io dico che per eliminare la cosa suddetta di raddrizzare bensì le onde, ma invece di raddrizzarle quando si ricevono, raddrizzarle alla stazione trasmittente. In frasi povere, cioè, trasmettere le onde già raddrizzate.

Se a prima vista ciò sembra assurdo, non lo è, premesse certe considerazioni, poichè se noi consideriamo l'antenna della stazione trasmittente come l'avvolgimento primario di un trasformatore colossale, che ha per secondario l'etere, vedremo che realizzare l'idea che dissi non è impossibile. Richiamo le due note leggi di Faraday. Per fissar meglio l'idea, dirò, se del trasformatore che abbiamo immaginato invece di far passare nel primario, antenna, due alternanze di differente direzione, facciamo in modo che alimentandolo, sia corrente continua o alternata, nel secondario, etere, la corrente che ne esce, cioè onde, sia di un sol verso, in cui la sua lunghezza dipende dalla frequenza e la sua intensità dall'intensità, dalla corrente del primario e dal valore dell'interruzione se si tratta di corrente continua.

Questo, secondo una mia opinione e un mio concetto sulla radio, la si può ottenere sempre con gli alternatori e valvole ora esistenti, senza sprecar nulla della corrente che questi producono facendo servire cioè le alternanze come interruzioni.

Ecco la mia idea, e come già dissi, sembra possibile realizzarla; ma o perchè non mi son spiegato bene o perchè il progetto non è giusto potrebbe non andare. Io per questo mi sono fatta premura di ricorrere alla gentilezza di questo Ente per sapere quali sono i difetti da me non intuiti e che non permettono che il mio progetto sia realizzabile e se questi non esistono vorrei sapere quali ostacoli e di quale natura essi siano, non permettono di render lo pratico. Insomma, vorrei pregare questa spettabile Direzione se avesse la gentilezza di dirmi se realmente la mia idea è giusta o se è sbagliata. Io sono pronto a dare maggiori spiegazioni qualora lo richiedessero, poichè riconosco di non essermi spiegato ampiamente.

Vi è un errore fondamentale in quanto ella ci scrive. Il circuito ricevente non funziona affatto come il secondario di un trasformatore; esso riceve, perchè vengono irradiati dei treni di onde, che lasciano l'aereo trasmittente, percorrono la distanza che intercede tra i due aerei, e quindi una parte di esse viene assorbita dall'aereo ricevitore, mentre la restante parte prosegue.

Questo fenomeno dell'irradiazione è proporzionale al quadrato della frequenza, per cui implica corrente alternata o impulsi ad altissima frequenza (dell'ordine del milione per onde di 300 metri) per poter contare su di un discreto rendimento.

Col raddrizzamento alla trasmittente, ella elimina la corrente ad alta frequenza e lascia solamente la corrente a frequenza musicale per cui, a prescindere da molte altre considerazioni, basta solamente questo per convincerla della impossibilità di attuare la sua proposta.

ABBONATO N. 11.195 - Savona.

Ho acquistato un « punto bleu » ma finora, pur avendo usato diverse qualità di carta per fare il cono, non ho trovato quella che risponde bene allo scopo. Vi chiedo quindi di volermi indicare quale carta è più adatta, quale vernice occorre adoperare e quale dovrà essere all'incirca il diametro del cono.

1. *Per evitare i suoni acuti e migliorare i bassi, consigliamo un cono grande, per esempio, di un metro di diametro alla base.*

2. *Per carta consigliamo una carta sia pur da disegno ma non rigida tipo Kansen, essa dovrebbe essere un po' floscia, in modo da non « cantare ». Così eviterà i disturbi intensi.*

3. *Dia pure uno strato leggero di vernice celluloide sciolta in acetato d'amile, da avere una consistenza alquanto sciropposa. E' bene che la vernice sia poca, tanto da proteggere, ma non sufficente da rendere il cono rigido e farlo « cantare ».*

ABBONATO N. 3209 - Stroppiana.

Sullo schema pubblicato sul *Radio-orario* n. 1 (1929) si possono applicare valvole schermate?

Non ne otterrebbe alcun vantaggio; come abbiamo di già spiegato, le valvole schermate richiedono oltre a schermature molto accurate, anche circuiti elettrici costruiti secondo caratteristiche adatte.

ABBONATO N. 21.393 - Torino.

Posseggo un apparecchio Philips 2515 che, secondo le istruzioni della costruttrice, sarebbe particolarmente indicato per la locale. Oltre alla locale, invece, col solo filo luce per antenna, sento abbastanza bene diverse stazioni estere oltre a quella di Roma, e ciò senza che la trasmissione locale abbia a darmi il minimo disturbo.

Allettato da tale risultato, ho costruito un'antenna esterna di circa 30 metri che mi dà un'audizione fortissima per la locale e molto forte anche per Roma e le estere, tanto che di recente sono riuscito a captare la trasmissione di Napoli.

Però la locale mi disturba molto e fino alle lunghezze d'onda di oltre 100 metri superiori alla stessa (Torino).

Come potrei eliminare tale inconveniente che non esiste invece con l'antenna luce? Forse cambiando direzione all'antenna esterna che è oggi pressochè perpendicolare alla trasmittente locale?

Adotti un filtro per eliminare la locale, come già è stato descritto su questa rubrica.

ABBONATO N. 56-276 - Chiavenna

1. Posseggo un Radiola 60 e non posso lamentarmi circa il suo funzionamento; soggetto a molti disturbi, ho potuto eliminarli discretamente; l'unico che mi resta e che mi toglie ormai il desiderio di udire le radio-audizioni per la sua insistenza, *è un picchietto radiotelegrafico o telegrafico.* Tale disturbo lo sento quasi ogni giorno, ed il lato curioso, almeno per me, per nulla tecnico in materia, sta nel fatto che il disturbo lo sento su tutta la scala, dallo zero al cento con la medesima intensità, senza possibilità di eliminazione. Può dipendere forse dalla zona in cui mi trovo? Quale può essere la stazione che tanto mi danneggia? Non ci sono delle clausole alle quali le stazioni telegrafiche devono sottostare, o possono trasmettere impunemente e quando credono, disturbando così i radio-amatori?

Nel caso che il disturbo non dovesse essere attribuito a quanto suesposto, quale può essere la causa?

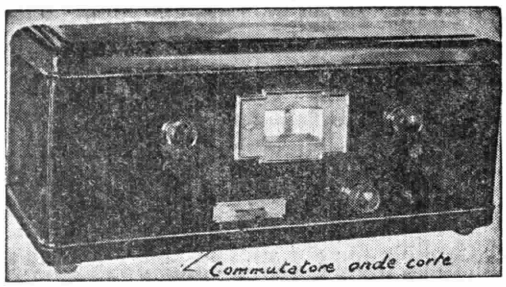
2. Dovendo cambiare una valvola posso sostituire ad una Radiotron UY-227 una Philips? e quale Philips?

1. *E' evidente che il disturbo da lei accusato non è affatto una radiotelegrafica, ma si tratta di disturbo locale prodotto dall'apertura e chiusura più o meno regolare di qualche circuito elettrico in vicinanza. Si trova forse in vicinanza ad un ufficio telegrafico o telefonico?*

2. *Ella deve individuare la causa del disturbo e quindi applicare i filtri del tipo di quelli descritti nel n. 33 del Radiorario del 1929.*

3. *Una Philips F 209.*

Radio Italia



"Ria 44 CM"

Gamma:
30-100 - 180-600

AUDIZIONI PERFETTE ANCHE DELLA STAZIONE E. I. A. R. DI ROMA PRATO SMERALDO E DELLA STAZIONE DEL VATICANO

Prezzo Lire 1700 (tutto compreso) - Consegne a partire dal 10 novembre 1930

SOCIETA' RADIO ITALIA - ROMA

VIA DUE MACELLI, N. 9 - TELEF. 63-471

NUOVO SISTEMA A 4 POLI DOPPIO

Con due magneti giganti e bottone di regolazione accoppiato allo speciale chassis a membrana a settori.

Rappresenta la **miglior sostituzione dell'Altoparlante Elettrodinamico,** non solo accoppiato ad apparecchi radio, ma anche ad amplificatori di potenza, garantendo il carico fino a 5 Watt!!!

È eliminato il ronzio dell'alimentazione; si evita la noiosa e costosa alimentazione dei dinamici; si ha una riproduzione delle più perfette con un costo sensibilmente più basso!!!

▼

CHIEDETELO AL VOSTRO RIVENDITORE!!!

Doppio 4 poli regolabile
con chassis a settori
L. 410 (compresa tassa)

AGENZIA NAPOLI
Via Verdi, 18

CONTINENTAL RADIO

MILANO
Via Amedei 6 - Tel. 82-708

ABBONATO N. 1004 - Como.

Allego lo schema teorico di un apparecchio ad una valvola. Ho ultimato il montaggio ma non so che valvola debbo usare. Aggiungo lo schema e lo specchio del materiale da me usato.

Il circuito segnato è errato. Ella deve inserire un condensatore variabile di 300 cm. circa tra aereo e placca, e deve inoltre inserire una impedenza adatta per le onde che vuol ricevere tra placca e cuffia.

Il resto è corretto. Usi una Philips A 410, oppure una Radiotechnique R 14, oppure una Telefunken RE 064.

ABBONATO N. 57-224 - Passo di Treya.

Posseggo un apparecchio Radiola 44 che fino a pochi giorni or sono mi ha dato risultati soddisfacentissimi, sia pure senza sapere il nome di tante stazioni che ricevo (e per questo ancora una volta mi rivolsi alla loro cortesia perchè mi indicassero se esiste un modo onde poterle identificare tutte, dato che la Radiola 44 non corrisponde colle lunghezze d'onda, ma mai ne ho avuto risposta sul *Radiocorriere*); ora, da pochi giorni sento un continuo brusio nella ricezione e ciò anche quando non vi è trasmissione dalle stazioni. L'aereo è composto di un filo unifilare lungo circa m. 15 compreso il conduttore, alto dal suolo circa m. 10, e la terra è di una piastra di zinco di cm. 60 × 60, affondata nel sottosuolo per circa cm. 50 e di un ferro infisso nel suolo di m. 1, e tutto ciò collegato assieme. Ora ho provato a mettere un altro ferro di m. 1 ed ho pure collegato questo agli altri (e come l'altro avvolto in filo di rame), ottenendone un lieve miglioramento, ma continuando sempre il brusio. Ad una ventina di metri ho un'officina elettrica, ed a 500 metri un'altra, ma mai da queste ne ho avuto il minimo disturbo, e nemmeno sentivo nell'altoparlante il rumore prodotto dalle dinamo. Da cosa può dipendere ciò?

Vicino non ho altri apparecchi, ma però molte linee ad alta e bassa tensione e telefoniche. Posso credere in un guasto all'altoparlante, di quelli che forniscono coll'apparecchio Radiola 44 e cioè il n. 100-A?

1. *Per individuare le stazioni perchè non fa acquisto di un ondametro con cigala?*

2. *Isolando il ricevitore dall'aereo e dalla terra continua il brusio? Poichè in questo caso si tratta di qualche difetto nel ricevitore, altrimenti è un disturbo esterno che si riduce riducendo l'aereo.*

L'officina elettrica con ogni probabilità ne è la causa. Occorre ad ogni modo ricercare la causa perturbatrice e con filtro adatto impedire ogni irradiazione di onde alla loro origine.

Il disturbo può pure essere prodotto dalle reti e dai fili vicini, nel qual caso vi è poca speranza di evitarlo.

RADIOAFFEZIONATO N. 42.915.

Posseggo da circa un anno una Radiola 18 che, pur essendo poco selettiva, mi funzionò fino a poco tempo fa assai bene; attualmente invece è sorto a disturbarmi e distorcermi malamente la ricezione un rumore molto inopportuno. Si tratta di questo: non appena attacco l'apparecchio, specie quando lo tengo moderato di potenza, s'ode frammista alla ricezione, talvolta fino a soverchiare quest'ultima, un disturbo uguale a quello di un telegrafo a scintilla. Detto disturbo sparisce solo a piccoli intervalli ogni tanto ed è udibile a qualunque ora di ricezione ed anche ad aereo staccato.

Ho esaminato con cura l'apparecchio ed ho riscontrato due cose che forse possono essere la conseguenza di tale suddetto disturbo. Non essendo però molto pratico, io chiedo alla vostra cortese e conosciuta competenza. Innanzi tutto tra le valvole dell'apparecchio ho riscontrato che la UX 280 Radiotron ha perduto quella placchetta quadrata tenuta da un sottile filo sospesa sopra il filamento: essa si è staccata ed è caduta in fondo alla valvola. Muovendo la manopola dell'amplificatore ho notato un'imperfezione di funzionamento, e cioè mi dà l'impressione che avvenga nell'interno un cattivo contatto, facendomi sentire, nella stessa posizione, ora forte, ora adagio, ora con interruzioni subito colmate.

Quale dunque il rimedio per udir bene? Notate che nessun inconveniente di rete o motore vicino può disturbarmi la ricezione, data l'ubicazione dell'apparecchio.

In primo luogo occorre isolare il ricevitore dall'aereo e dalla terra. Il disturbo dovrebbe sparire o, per lo meno, diminuire di molto in intensità. Con ciò ella ha verificato che si tratta di un disturbo esterno che se provenisse dall'apparecchio, continuerebbe a farsi udire colla stessa intensità.

Se si tratta di disturbo esterno occorre ricercarne la causa e cercare di eliminare le onde che ne vengono irradiate.

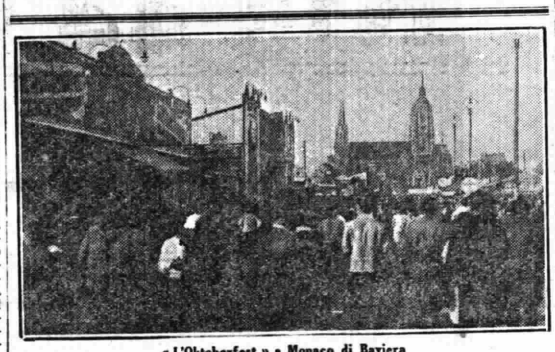
Spesso accade che il potenziometro, manopola di sinistra, faccia contatto imperfetto, ciò che da luogo a ricezioni irregolari e a fruscii, ma non a colpi continuati e regolari, come sembra sia il disturbo da lei lamentato.

ABBONATO N. 44.245 - Roma.

Quale è (o quali sono) il miglior trattato o manuale che dia le indicazioni *pratiche* per la costruzione:

1. *di trasformatori* (sia di bassa frequenza per amplificazione di correnti microfoniche e di audiofrequenza, sia di correnti della rete-luce per l'alimentazione di filamento e di placca)?;

2. *di condensatori* (di grande e piccola capacità)?



« L'Oktoberfest » a Monaco di Baviera

Sempre che ciò sia nei limiti della discrezione, gradirei conoscere il nome delle migliori valvole per l'alimentazione in alternata.

Le domande che ella ci fa sono troppo generiche per una rubrica come questa, poichè la loro risposta richiederebbe uno sviluppo tecnico lungo. Quanto alle valvole, come già abbiamo altre volte detto, quelle costruite dalle migliori Case is equivalgono.

ABBONATO A-0350 - Santabata dei Beti.

Per il mio apparecchio a 4 valvole (Neutrodina) vorrei usare un alimentatore di placca capace di fornirmi solamente questi valori: + 100 + 45 — 100. Non potendo spendere molto desidererei sapere se conviene costruirlo (avendo io un po' di pratica), oppure comprarlo già fatto. Ciò che mi interessa, ripeto, sono i soli tre valori sopra citati. Nel caso dovessi costruirlo, gradirei uno schema ed un elenco dei pezzi occorrenti, altrimenti qualche cenno sul tipo che dovrei acquistare. In entrambi i casi il valore approssimativo della spesa.

La costruzione di un alimentatore di placca, sebbene non sia complicato, richiede una certa preparazione tecnica. Certo un alimentatore autocostruito verrà a costare poco più della metà di uno acquistato dalla fabbrica.

Per il suo calcolo occorre, in primo luogo, sapere quali tipi di valvole e quante devono essere alimentate, e da ciò si stabiliscono i dati costruttivi del trasformatore. Da questo in seguito derivano i dati per la costruzione del filtro necessario per l'eliminazione del ronzio caratteristico della corrente alternata.

ABBONATO N. 49-811 - Refrancore.

1. Ho costruito il raddrizzatore elettrolitico di cui vi unisco lo schema. Posso usarlo come alimentatore di placca per l'apparecchio ad onde medie e corte descritto nel n. 4 del *Radiocorriere* dal 26 gennaio al 1° febbraio 1930? Qualora vi fosse qualche modificazione da fare o il raddrizzatore non si potesse adattare, vi prego di pubblicarne lo schema.

2. Quali valvole Telefunken corrispondono alle A 415, B 409 indicate nello schema del predetto ricevitore?

3. Il ricevitore anzidetto può essere usato per la ricezione delle onde lunghe e in tal caso quali dimensioni si debbono dare alle bobine L 1, L 2, L 3?

4. Le bobine per onde medie da voi consigliate possono essere sostituite con bobine a fondo di paniere delle stesse dimensioni? (Si intende, parlo sempre del ricevitore che indicai nella domanda 1).

5. Le resistenze R 1 e R 3 sono proprio indispensabili?

1. *Assolutamente no, manca una delle parti più importanti, il sistema di filtraggio per livellare la corrente pulsante che si ricava dal raddrizzatore e renderla continua e costante.*

2. *Alle Philips A 415 e B 409 corrispondono le Telefunken RE 034 e RE 134.*

3. *L 1 250 spire, L 2 250 spire, L 3 200 spire.*

4. *Certamente.*

5. *Sì.*

LICENZA M. A. 9282 - Corlo Canavese.

La confusione che regna nel mio apparecchio a galena mi induce a domandare i suoi cortesi suggerimenti. Eccone la causa: la stazione di Roma (che sento forte come quella di Torino) e quelle di Tolesa e Budapest (in sordina), disturbano in tal modo la stazione di Torino che a sere un'audizione buona diventa impossibile. Per maggiore chiarezza le trascrivo lo schema. Mia intenzione sarebbe di inserire tra l'antenna (30 metri bifilare) ed il primario del trasformatore un condensatore variabile. Mi riuscirà in questo modo più selettivo l'apparecchio? In caso negativo come mi devo comportare? Il suo suggerimento mi trarrà dal caos in cui mi trovo e perciò può comprendere la mia ansia.

Un condensatore variabile sull'aereo di mezzo millesimo ed una bobina con numero di spire adatto migliorerà certamente la selettività, tanto più se ella rende variabile l'accoppiamento tra le due spire. Quanto al numero delle spire della bobina d'aereo, esso dipende dalle dimensioni elettriche di questo: provi 35 spire.

ABBONATO N. 109.066 - Genova.

Alle volte, specialmente di sera, la ricezione della locale distante circa km. 1,5, è disturbata in modo che si sente un po' debole e un po' forte, come se chi ascolta si turasse e stirasse alternativamente le orecchie, alle volte con regolarità, alle volte no; contemporaneamente si sentono dei rumori. L'audizione resta rovinata. Questo inconveniente si verifica in minor misura se inserisco al posto dell'antenna esterna, il conduttore della terra che funziona quindi come antenna più breve. Da notare, soprattutto, che l'inconveniente suesposto non si verifica affatto per le altre stazioni. Si sentono dei rumori, ma attenuazioni regolari mai, nemmeno quando si verificano sulla locale. Potrò ovviare a questo inconveniente?

L'energia per unità di spazio, che si trova in un dato punto per effetto della emissione da una trasmittente ha un certo valore, per cui se in quel punto vengono messi due aerei, l'energia ricevuta viene suddivisa tra i due. Ecco perchè in città si hanno tanti affievolimenti, che in campagna non si notano.

Non occorre che i circuiti assorbenti siano aerei veri e propri: qualsiasi circuito elettrico (un tranvai che passa, ecc.) può avere lo stesso effetto.

HEUSCH - Ardenza.

Avendo costruito un apparecchio a 5 valvole come da schema che qui accludo e che vorrete eventualmente modificare, sono a pregarvi di volermi indicare:

1. Il tipo delle valvole più adatto, indicando il loro collocamento ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 e le relative tensioni di griglia e placca;

2. se con raddrizzatore a 4 cellule elettrolitiche con elettrolito a soluzione salura di fosfato di soda è possibile caricare l'accumulatore per l'accensione;

3. Il tipo di altoparlante e se è possibile costruirlo adattando il telefono di una cuffia usuale.

1. *Le prime tre Philips A 409, oppure Telefunken RE 074 con 80 v. tensione di placca e — 4 tensione di griglia (al meno dell'accensione). Le ultime due Philips B 409, oppure Telefunken RE 134 con 120 v tensione di placca e =8 tensione di griglia (al meno di una batteria ausiliaria di 4 volta).*

2. *Certamente.*

3. *La scelta di un altoparlante è personale, noi consiglieremmo un diffusore. Però una cuffia con tromba adatta può anche dare soddisfazioni.*

RAG. BONORA - Bologna.

Possessore di un apparecchio a due valvole di cui una rivelatrice ed una bassa frequenza, ho aggiunto un'altra a bassa frequenza al fine di ricevere con diffusore.

L'apparecchio così modificato mi ha dato ottimi risultati fino ad un mese fa e per un periodo di tre mesi circa. Ora però mi dà distorsioni e, forzando l'accensione a circa mezzo reostato, produce un fischio prolungato che smette solo staccando la batteria ausiliaria dell'ultima valvola (9 Volta) e ciò a scapito della potenza di audizione, oppure attaccando la cuffia ai terminali della seconda valvola, che sono stati contenuti fin da quando l'apparecchio fu modificato, ed in quest'ultimo caso l'audizione ritorna purissima ma non forte come nei mesi scorsi.

Sarei a pregarvi di volermi spiegare:

1. A che cosa è dovuto detto inconveniente.

2. Se è possibile ed in che modo rimediare, non volendo mantenere permanentemente la cuffia attaccata all'apparecchio.

Il fatto che la distorsione diminuisce col togliere la tensione negativa di griglia, dimostra che ella si porta troppo basso sulla curva caratteristica della valvola.

Verifichi se la tensione anodica durante il funzionamento sia quella prescritta dalla Casa, per una tensione negativa di griglia di nove Volta.

Potrebbe anche trattarsi di valvola in parte esaurita, per cui occorra variare le tensioni. In tal caso è ancora possibile una discreta qualità nella ricezione, ma a potenza ridotta.

Potrebbe anche trattarsi di resistenza nei circuiti anodici. Derivi un condensatore di uno o due microfarad da telefono tra il più ed il meno della batteria anodica.

SIDRON - Friuli.

Tengo da parecchio tempo un ricevitore « Saba-Hann » a quattro valvole, che mi soddisfece sempre abbastanza, potendo ricevere quasi tutte le stazioni europee in altoparlante. Da qualche tempo però non funziona più bene. E precisamente come prima e mentre con tre valsamente non è più tanto selettivo vole funziona discretamente, se innesto anche la quarta, il suono ne esce distorto e accompagnato da un concerto di dischi ed urli, tanto da appena percepire la trasmissione.

Può ciò dipendere da qualche valvola esaurita, dal momento che le attuali funzionano da un anno? L'apparecchio è alimentato da accumulatori e batteria anodica a secco (120 Volta), le valvole in ordine di posizione sono: 1) Telefunken RE 074; 2) Philips A 409; 3) e 4) Philips B 406. Antenna interna posta nel granaio con circa 30 metri di sviluppo più 5 metri di filo isolato per la caduta. Terra: circa 6 metri di filo di rame attaccato ad una piastra di rame posta a un metro e mezzo sotto terra.

Volendo sostituire le attuali valvole Philips con delle Telefunken quali numeri di queste corrispinno alle 409 e 406? Oppure quali altre marche mi consiglierebbe?

1. *Ha verificato se la batteria anodica sia in ottimo stato? Derivi tra il più ed il meno di detta batteria un condensatore telefonico da uno o da due microfarad.*

2. *Alle Philips A 409 e B 406 corrispondono le Telefunken RE 074 e RE 114.*

MARIELLA - Napoli.

Sono in possesso del circuito Coffats da me costruito con l'aggiunta di un amplificatore a due valvole. Quando tace la locale sento parecchie stazioni italiane ed estere, mentre quando è in funzione la prima le altre non si ascoltano con chiarezza. Dimenticavo dire che tutte le stazioni sopra indicate le ricevo in altoparlante. Desidererei sapere come potrei escludere la locale.

In altra parte di questa rubrica abbiamo descritto un filtro adatto per escludere la locale.

ABBONATO N. 52.748 - Milano.

Posseggo un « Telefunken 3 W » di cui la raddrizzatrice porta il n. RE 134 e le altre valvole portano rispettivamente i numeri REN 1005, REN 1104 e RE 134. Desidererei sapere con quali valvole Philips potrei sostituirle.

Potrei mettere come valvola finale una pentodo Philips? Migliorerà la ricezione?

Gradirei inoltre sapere se c'è in vendita un buon filtro per eliminare la stazione locale (Milano), che mi disturba non poco la ricezione di Roma e estero, e dove potrei trovarlo.

1. *Può sostituire le Telefunken RE 134, REN 1004, REN 1104, rispettivamente con le Philips B 409, E 430, E 415, le quali ultime non sono perfettamente uguali ma molto si avvicinano.*

2. *Un pentodo certamente aumenta di molto la potenza della ricezione. E' alquanto critica riguardo alle impedenze dei circuiti, a cui è collegato.*

3. *Noi già abbiamo descritto in che consiste il filtro. Molte sono le Case che ne costruiscono e ne vendono. Si rivolga ai venditori di materiale radio specializzati.*

ZANARDI C. - Pescara.

Ho costruito un apparecchio a quattro valvole come da schema unito copiato dal volume: « Circuiti neutrodine », di De Colle e Montù.

Ricevo tre o quattro stazioni estere in cuffia, tre alla fine della graduatoria e una in principio, ma non riesco a ricevere nessuna trasmittente italiana salvo qualche rara volta Milano ha lontanissimo, e per di più non riesco ad escludere una stazione dall'altra. Ora mi rivolgo alla vostra cortesia per sapere quale sia la causa e per poterla eventualmente eliminare.

Le valvole sono, la prima Philips A 415; la seconda e la terza Telefunken R 054; la quarta Philips B 405. Vanno bene o bisogna sostituirle in parte con altre che corrispondano meglio al circuito?

Come si può regolarsi per sapere che valvole occorrano per un dato circuito?

Il neutrocondensatore, tanto incluso nel circuito che escluso non dà nessun miglioramento, perchè?

Si tratta di un tipo di circuito che non può essere molto selettivo, e neppure molto sensibile, a meno che si raggiunga il punto dell'innesco. Da quanto ella scrive, si è ben lontani da tale punto (ecco perchè il neutrocondensatore non ha alcuna influenza).

La ragione sta probabilmente nel fatto che le due bobine, quella di griglia e quella di placca, si influenzano reciprocamente, in opposizione, per cui provi a invertirle e a spostarle, troverà certamente una posizione in cui reagiscono favorevolmente, facendo innescare le oscillazioni. Partendo da tale posizione occorre spostare leggermente e gradatamente fino ad ottenere un equilibrio instabile, che deve potersi rendere stabile mediante il neutrocondensatore; ci vorrà però molta pazienza.

ABBONATO 103.830 - Agnone.

E stato pubblicato qualche libro recente di radiofonia che contenga un prospetto dei diversi tipi di valvole delle marche più note ed usate in commercio per gli apparecchi radioriceventi, e disposti in maniera che si possa rilevare l'*equivalenza* fra loro, in modo che un radioamatore possa facilmente sostituire ad esempio ad una valvola Telefunken una Philips, ovvero una Marconi, ecc., e viceversa? Non sarebbe il caso che il *Radiocorriere* ne facesse omaggio di pubblicazione, che riuscirebbe certamente molto utile e gradito agli abbonati e radioamatori lettori del giornale?

Ad esempio: in un circuito Supereterodina (8 valvole) in cui sono impiegate le seguenti valvole Marconi una DE 5 A; due DEL 612; tre DE 5 B; due DEH 612, si possono usare e quali tipi di Telefunken?

Non esiste alcuna pubblicazione che indichi l'equivalenza delle valvole, per quanto le Case costruttrici per proprio conto e per uso strettamente interno ne compilino. La ragione è evidente: non è certo facile stabilire una equivalenza tra due tipi di valvola, poichè le varianti nelle caratteristiche sono infinite: l'equivalenza è soltanto un'approssimazione. Nel caso speciale da lei indicato le DE 5 a, DE 5 b, e la DEH 612, non hanno rispondenza tra le valvole Telefunken, invece la DEL 612 si avvicina alla RE 076.

Direttore-responsabile: GIGI MICHELOTTI
Tipografia Società Editrice Torinese
Via dei Quartieri,

RADIO GRAMMOFONO "LA VOCE del PADRONE"

Società Anonima
Naz. del "GRAMMOFONO,,

MILANO - Gall. V. E. 39 (lato T. Grossi)
NAPOLI - Via Roma 266 Funic. Centrale
ROMA - Via Tritone N. 89 (unico)
TORINO - Via Pietro Micca N. 1

RADIO-GRAMMOFONO
Modello R. E. 45
L. 6650 (Tasse comprese)

Il Radio-Grammofono "La Voce del Padrone"

è un meraviglioso «Grammofono» ad amplificazione termo-jonica, munito di un apparecchio completo radio-ricevente, che ha destato in tutto il mondo un interesse ed un entusiasmo senza precedenti.

NUOVO CIRCUITO BREVETTATO - SEMPLICITÀ ED UNICITÀ DI MANOVRA
MASSIMA AMPLIFICAZIONE SENZA DISTORSIONE DI SUONI
SINTONIA INDIPENDENTE DALLE DIMENSIONI DELL'AEREO

PRINCIPALI RIVENDITORI AUTORIZZATI

ALESSANDRIA - SAMPER - Corso Roma, 5.
BARI - FRANCESCO RANIERI - Via Vitt. Veneto 97
BOLOGNA - BLAFFARD ARMANDO - Via Farini 3 B
BIELLA - FRATELLI CIGNA - Via Umberto, 47.
BOLZANO - J. MOHR - Via Portici, 62.
BRESCIA - FRATELLI PERETTI - Largo Zanardelli.
BUSTO ARSIZIO - BESOZZI CARLO - Via XX Settembre, 1.
CAGLIARI - COSENTINO A & C. - Via Manno, 39.
CATANIA - SALVATORE RIVA - Via Etnea, 169.
CATANIA - GRIMALDI - Via Etna 235
CATANZARO - DOMENICO PANARO - Corso Vittorio Emanuele, 104.
CREMONA - NOE' ORESTE - Via Stradivari, 8.
COMO - BARAGGIOLA & ZEPPI - Via Indipendenza, num 9.
FIRENZE - GUIDO MARCHI - Via Calimala, 9.
INTRA - ALBERTO MARIO GULLER - Piazza Vittorio Emanuele, 5.
LIVORNO - PIETRO NAPOLI - Corso Vittorio Emanuele, 35.
MONZA - S. A. FRATELLI PERETTI - Via Vittorio Emanuele, 1.
PADOVA - TULLIO ANGELI Via Roma 17-19
PALERMO - CREMONTE VINCENZO - Piazza Bologni.
PALERMO - DELL'UTRI GIUSEPPE - Via 8 Settimo, 50.
PALERMO - RAGONA PAOLO - Via Maqueda, 439.
PESARO - EREDI MASSARINI - Via Branca 15.
PIACENZA - AVOGADRI LUIGI - Corso Vittorio Emanuele, 97.
POLA - ANTONIO SAITZ - Via Giulia, 6.
SALERNO - AUTUORI RAIMONDO - Corso Umberto I, 8.
SIENA - ALBERTO OLMI - Via Cavour, 48.
SPEZIA - ANGELO TRAVERSO - Via Prione, 2.
SIRACUSA - PAOLO VALENTI - Via Savoia, 123.
TARANTO - DE SIATI PAOLO - Via Di Palma, num 22-24.
TRENTO - E. BUSANA - Via Roma.
TRIESTE - CHICCO MARIO - Via S. Sebastiano, 6.
TRIPOLI - F. BONACCORSO - Corso Vitt. Emanuele.
VARESE - GIUSEPPE RICCARDI - Corso Roma, 28.
VENEZIA - CARLO BARERA - Calle S. Salvatore, num 4948.
VERONA - BOTTEGA DI MUSICA - Via Mazzini, 67.

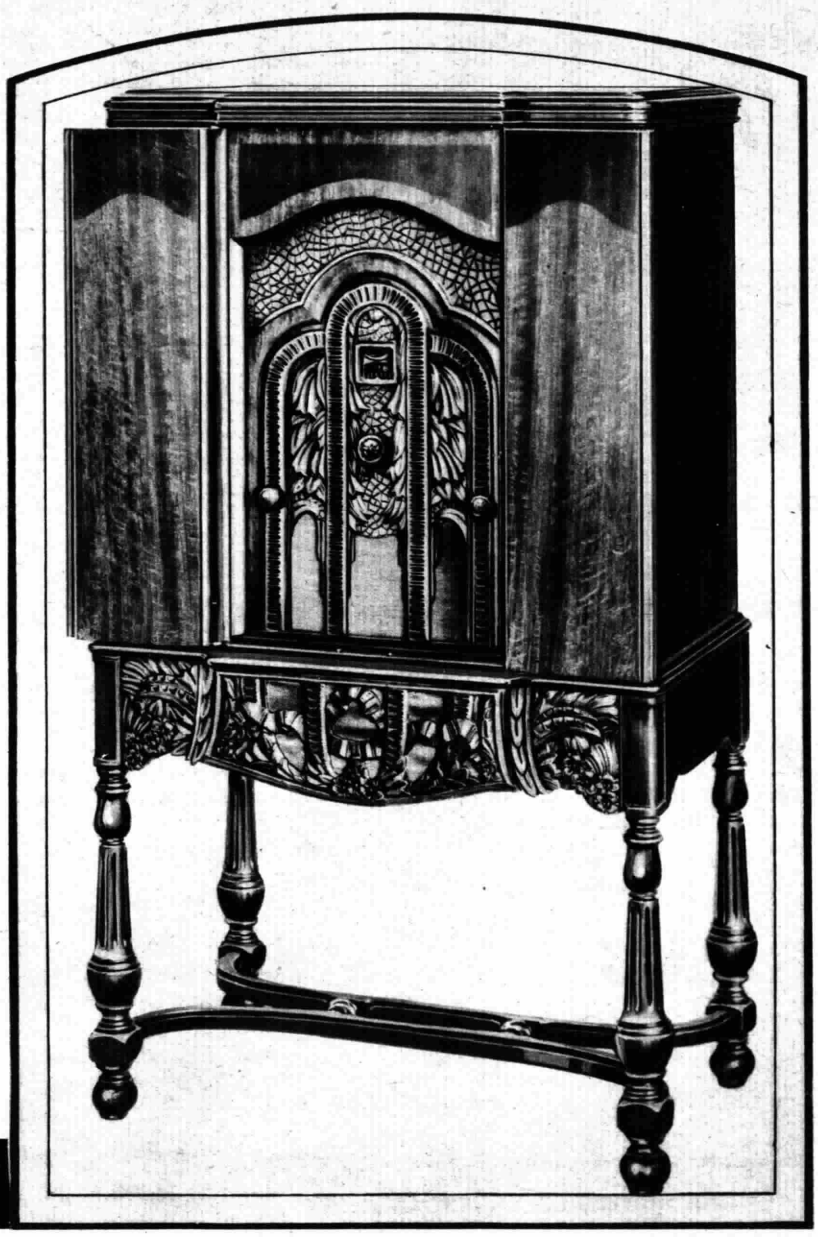
SPES MILANO

SELETTIVITÀ ASSOLUTA

RENDIMENTO PERFETTO

"La Voce del Padrone"

Concessionaria Esclusiva Concessionaria Esclusiva
SOCIETÀ ANONIMA
INDUSTRIALE COMMERCIALE LOMBARDA
ALCIS
Via S. Andrea 18 - Telegr. Alcis-Milano - Tel. 72-441 - 72-442 - 72-443



MODELLO 11

CONSOLE
CONVERTIBILE

APPARECCHIO RADIORICEVENTE
A 7 VALVOLE - 4 SCHERMATE
TRASFORMABILE IN QUALSIASI MOMENTO
IN UN OTTIMO RADIOFONOGRAFO

Il desiderio del vostro cuore

Nel profondo del cuore di ognuno di Voi c'è il desiderio di possedere la cosa più bella, l'articolo che vi dia la maggior soddisfazione per il suo perfetto funzionamento,..... che vi dia la gioia di possederlo.
Cio è particolarmente vero nel campo di apparecchi radio.
Per gustare in misura completa le splendide trasmissioni che vi prepara il programma della stagione invernale, per ornare la Vostra casa con uno strumento artisticamente bello, riflettete sulla scelta del Vostro apparecchio radio.

NULLA EGUAGLIA
STROMBERG-CARLSON

La lunga esperienza nelle costruzioni telefoniche - scienza anteriore alla radio - ha permesso all'ottima organizzazione industriale tecnica e commerciale della

STROMBERG-CARLSON
Thelephone MFG. Co., Rochester, N. Y.

la produzione di quanto di meglio si può desiderare in radio, per selettività, tonalità, limpida riproduzione, perfezione tecnica e costruttiva.
Risolvete la Vostra preoccupazione di scelta con l'acquisto di uno **Stromberg-Carlson.** Ciò che esso vi offre supera ogni considerazione di prezzo.

Per acquisti in MILANO rivolgersi:
S. A. RICORDI & FINZI
Via Palazzo Marino, N. 3
Galleria Vittorio Emanuele

1894

Stromberg-Carlson

1930

MAKERS OF VOICE TRANSMISSION AND VOICE RECEPTION APPARATUS FOR MORE THAN THIRTY-FIVE YEARS